* Anno 112 - Numero 186 *

LA STAMPA

* Sabato 12 Agosto 1978 *

A PAGINA 11

DOLLARO

Nuovi minimi della moneta Usa sui mercati. Il franco svizzero ha sfiorato le 500 lire. L'oro ha superato i 212 dollari

A PAGINA 13

"SUPER-AGENTI"

Polemiche negli ambienti politici per il nucleo speciale del generale Dalla Chiesa contro il terrorismo

di *Giuseppe Fedi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Sezione pavarese tel. 65.88 (escludendo il numero interni direttamente comporre il medesimo dopo il 65.681) Testa 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 13.000, Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 70; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 2,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 27, telef. 592.360; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 33.523; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.93) - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 175.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 3500 (3150) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi

Ha lasciato precise disposizioni per un funerale "pio e semplice„

Paolo VI oggi sepolto in San Pietro Nel testamento umiltà e grandezza

Il documento, che è di 13 pagine, fu scritto dal Pontefice di suo pugno nel 1965 ed è stato aggiornato nel 1972 e 1973
"Ora che la giornata tramonta, e tutto finisce e si scioglie di questa stupenda e drammatica scena temporale e terrena, come ancora ringraziare Te, o Signore, dopo quello della vita naturale, del dono, anche superiore, della Fede e della Grazia?"

La morte e la vita

Sono semplici note di meditazione sulla morte, sulla vita, sulla fede, sulla Chiesa e sul mondo. Paolo VI avverte l'angoscia della morte e il mistero di ciò che segue, ma si affida alla fede, che «sola la rischiara». Se non ci fosse Cristo, l'uomo potrebbe aver terrore della sua fine: la fiducia in colui che è risorto induce ad accettare umilmente la volontà divina.

Nel momento in cui tutto si scioglie, Paolo VI considera questa «stupenda e drammatica scena temporale e terrena». Stupenda e drammatica: due aggettivi che compendiano la complessità della vita, il bello e l'inscindibile brutto. E nel pensiero del Papa prevale la grandezza, egli sente il bisogno di ringraziare il Signore: «Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita».

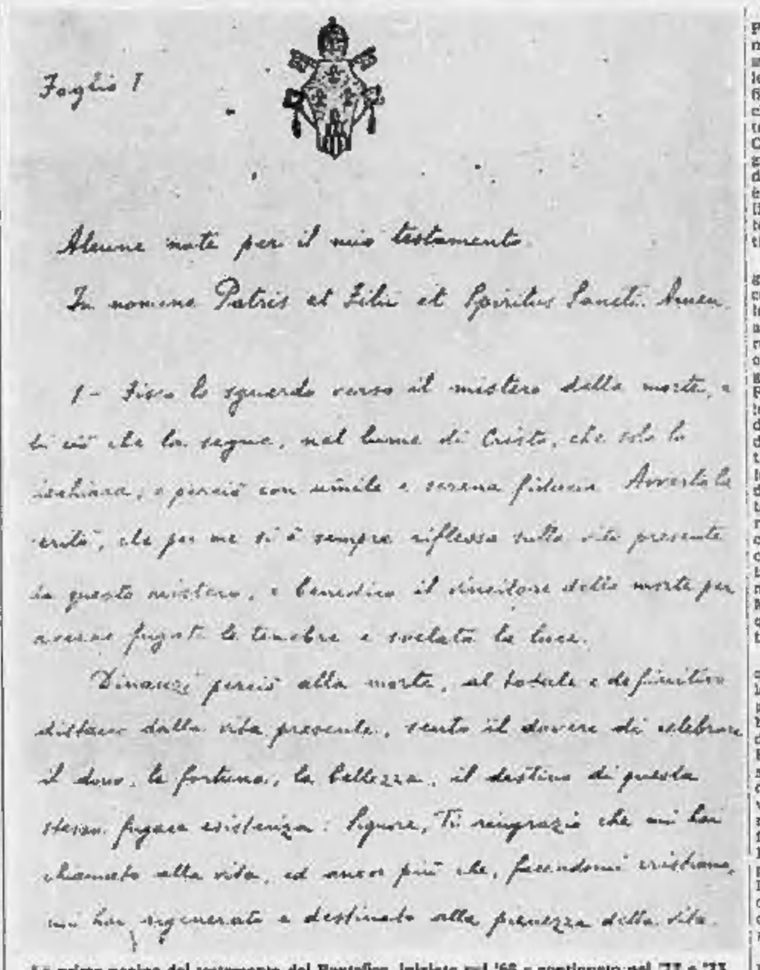
Gli uomini si domandano perché sono nati, perché su questa terra debbono trascorrere un numero limitato di anni, perché soffrono e debbono morire. Come cristiano egli trova nella fede l'unica spiegazione. Della vita Papa Montini dice d'aver ricevuto tante cose belle e «altre» (termine pudico che indica i tanti mali, dalle offese alle malattie, ma che volutamente evita ogni giudizio; d'altronde che cosa è il male per il credente?); dalla fede dice di aver ricevuto la missione di servire le anime, i fratelli, i giovani, i poveri, il popolo di Dio. La vita è un mistero; di certo si sa che deve essere spesa come servizio. C'è una successione nei destinatari indicati del servizio: Papa Montini parla di intere di fratelli, per comprendere tutti gli uomini; poi si sofferma sui giovani e sui poveri, coloro che più hanno bisogno di aiuto. I giovani perché si affacciano pieni di fiducia e carenti di esperienza, quindi esposti a tutti i rischi; i poveri perché non hanno, quindi a loro tutto è dovuto.

Il testamento è un credo di un uomo che ama. La morte può far paura, però per il credente diventa «felice commiato», a condizione di sentire il bisogno di chiedere perdono non soltanto a chi è stato offeso, ma a chi non è stato abbastanza amato, e di concedere il perdono a chiunque lo desideri. La morte non fa paura se la vita è stata vissuta bene. Il Papa parla di speranza, di fede, e sottolinea la «carità che non muore». Mentre la società si dilaniata da violenza, e gli uomini non sanno trovare la pace, egli esalta la carità (che non è, come qualcuno confonde, elemosina, bensì comprensione, offerta e sacrificio) come valore che nessuna avversità potrà spegnere.

Del mondo afferma: «Non si creda di giovargli assumendone i pensieri, i costumi, i guati, ma studiandolo, amandolo, servendolo». Forse è il punto centrale del testamento, il punto che chiarisce la condotta e il pensiero di Paolo VI. C'è la convinzione dei limiti dell'uomo, della sua incapacità a raggiungere la verità da solo, della sua continua evoluzione. Il mondo può considerare vero, nel pensiero e nel costume, non l'assoluto ma il peritura contingente. Il cristiano non sempre può accettare il mondo («egli vive nel mondo, ma non è di questo mondo» ammonisce il Vangelo). Però nel testamento c'è la raccomandazione a non chiudere la fede nel privato, ma a impegnarla nel sociale, studiando, amando, servendo. Il cristiano non può disertare la lotta per il progresso, disposto anche ad essere respinto. Quando Paolo VI assume posizioni dottrinarie, come nel campo sessuale, che suscitarono critiche e condanne, sapeva che avrebbe urtato pensieri, gusti, costumi di una maggioranza, ma era convinto di indicare valori sempre veri, perché superano il tempo.

Scritte nel '65 queste note sono state arricchite, non mutate, da piccole aggiunte. Negli appunti successivi c'è un'insistenza a valutare l'esistenza «dolorosa e drammatica, eppure magnifica». E' un inno alla vita di chi, forte della fede, comprende il significato della morte.

Giovanni Trovati



Foglio 1

Alcune note per il mio testamento

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

1 - Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiara; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità, che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fugate le tenebre e svelata la luce.

Dinanzi, perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita.

La prima pagina del testamento del Pontefice, iniziato nel '65 e continuato nel '72 e '73

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI ha lasciato un testamento, scritto di suo pugno, su tredici fogli di carta da lettere con lo stemma pontificio. Il testo del documento, che ieri mattina era stato letto nella quinta riunione dei Cardinali, chiusisi in «Congregazioni generales», dopo l'udienza al corpo diplomatico, è stato consegnato ai giornalisti ieri verso le 12 dal direttore della sala stampa del Vaticano, monsignor Panciroli.

Il testamento è datato 30 giugno 1965 (Ricorrenza della commemorazione dell'apostolo S. Paolo, di cui il Papa aveva scelto il nome, e ricorrenza anche della solenne incoronazione di Montini — 30 giugno 1963 — in piazza San Pietro) e contiene due postille: la prima datata Castel Gandolfo, ore 7,30 del mattino, del 16 settembre 1972, e l'altra, di poche righe, datata 14 luglio 1973. La prima parte del documento è stata scritta dal Santo Padre in un periodo in cui era in ottime condizioni fisiche e nell'avvicendarsi dei suoi più importanti viaggi all'estero. La pienezza della salute di Papa Montini balza in evidenza in questa prima parte, che è tutta un inno alla vita.

Paolo VI era allora all'apice delle sue iniziative: il pellegrinaggio in Terra Santa, gennaio '64, il viaggio a Bombay, tra le folle dell'India, nel dicembre dello stesso anno. Era anche alla vigilia della sua visita al Palazzo di vetro dell'Onu, in occasione della ventesima Assemblea generale delle Nazioni Unite di fronte alla quale, il 4 ottobre 1965, lanciò il suo vibrante appello contro le guerre e per la pace tra i popoli, quella pace che, secondo le sue parole, doveva prendere il «nuovo nome di sviluppo».

Era allora anche alla vigilia della chiusura del Concilio Vaticano Secondo, da lui non convocato ma che stava per condurre al suo positivo compimento. Giovanni XXIII l'aveva aperto tre anni prima e a Paolo VI era stato riservato il difficile compito di concluderlo.

Il testamento di Paolo VI è scritto su fogli piegati in due, di quattro facciate ciascuno. Il Papa stesso ha numerato ciascuno dei fogli e ha messo la sua firma anche al termine della quarta pagina, finito il primo foglio, continuando a scrivere sul foglio successivo. In tutto sono stati trovati nei cassetti del defunto Pontefice quattro fogli di quattro pagine ciascuno; i primi due interamente scritti in ciascuna delle quattro pagine, per un totale di otto pagine; il terzo foglio di tre sole pagine scritte, seguite dalla firma pontificia, e un foglio aggiuntivo di due pagine, con le postille scritte nell'estate 1972 e 1973.

Il testo così comincia: *«In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

1) Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiara; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità, che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fugate le tenebre e svelata la luce».

Il testamento di Paolo VI contiene, tra l'altro, una benedizione speciale sulle città di Roma, Milano e Brescia e sulla Terrasanta; il Papa scomparso rivolge un particolare pensiero ai propri fratelli, Lodovico e Francesco Montini (Francesco è morto successivamente al 1965, data del testamento) e, nella postilla in data 16 settembre 1972, ricorda ogni suo avere alla Santa Sede ed incarica esplicitamente il suo segretario particolare, don Pasquale Macchi, a disporre per qualche suffragio e beneficenza e ad assegnare *«qualche ricordo fra libri e oggetti»* appartenuti al Pontefice *«a sé e a persone care»*. Infine nell'ultima postilla del 1973 chiede che i funerali siano *«semplicissimi»*, senza *«né tomba speciale, né alcun monumento»*.

«Dinanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente — prosegue la prima parte dello scritto con calligrafia molto chiara — sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita. Parimenti sento il dovere di ringraziare e di benedire Te a me fu tramite dei doni della vita, da te, o Signore, elargitimi: chi nella vita mi ha introdotto (Oh! siano benedetti i miei dapprissimi genitori), chi mi ha educato, beneficato, aiutato, circondato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Bocciato il suo progetto di legge

Carter, dura sconfitta sulla riforma fiscale

Il presidente americano, sempre più impopolare nei sondaggi, piegato nel braccio di ferro col Congresso, che ha approvato la proposta della commissione finanziaria - Gravi prospettive elettorali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Con una duplice votazione, la Camera dei rappresentanti americana ha ieri respinto la riforma fiscale di Carter approvando invece quella della propria commissione finanziaria. L'esito della drammatica seduta era scontato, e invano il Presidente ha cercato di evitarlo, giungendo anche a minacciare il veto. La Camera si è irrigidita in un paiese gesto di rivolta, recependo i fermenti della borghesia, ultimamente emersa come una delle forze più combattive del Paese.

Gli organi legislativi e quelli esecutivi americani appaiono così su una rotta di collisione delineatasi già da tempo, ma che ieri può divenire irreversibile. Il momento politico, interno e internazionale, estremamente delicato, aggrava tale prospettiva. Se i contrasti tra il Congresso e la Casa Bianca non verranno risanati presto e bene, dovrà essere rinviata la soluzione di problemi come il Medio Oriente, lo spreco di energia, il dollaro.

Per Carter il pericolo principale è che dalle elezioni di novembre al Senato e alla Camera emerga una maggioranza repubblicana, ossia all'opposizione. Tradizionalmente, i presidenti repubblicani sono eletti dal voto di mezzo, fluttuante, dell'elettorato moderato. Ed è anche che sembra disamorarsi gradualmente dell'uomo salutato nel '76 quale un altro Kennedy, ma poi scoperto «amletico» e «tradito» da collaboratori quali il loquace Andrew Young.

E' significativo, in tale quadro, che la sconfitta di ieri alla Camera abbia coinciso con un'ulteriore caduta di popolarità di Carter. Un sondaggio della Associated Press e della Nbc, rispettivamente la più grande agenzia di stampa e la più grande rete televisiva americane, ha accertato che oltre la metà degli elettori non vuole che il Presidente ripresenti la sua candidatura alla Casa Bianca nell'80; e che oltre la metà di quelli che hanno votato per lui nel '76 gli toglierebbero il voto.

Fortunatamente per Carter, il sondaggio è avvenuto nel periodo non solo di massima inflazione dell'economia, fattore tremendamente negativo per il pubblico, ma anche di più aspre polemiche coi suoi migliori alleati. Il senatore Kennedy si è scontrato col Presidente sulla riforma sanitaria; il leader della confederazione sindacale Meaney lo ha accusato di ostacolare il rinnovo dei contratti di lavoro; e il presidente della Camera, O'Neill, ha rimproverato al suo «entourage» arroganza e nepotismo.

I due «no» della Camera a Carter rispecchiano un poco l'inquietudine di tutti. Il primo ha respinto di misura la riforma fiscale del Presidente con 225 voti contro 193; il secondo ha approvato quella dei rappresentanti a stragrande maggioranza, con 362 voti contro 49. Carter può ottenere la rivincita, perché il progetto di legge deve ancora passare al Senato, e perché egli ha l'arma estrema del veto. Ma la ferita c'è, ed è grave.

La Camera ha completamente snaturato lo spirito della riforma presidenziale, concedendo gli sgravi maggiori ai redditi medi e medio-bassi, e ai redditi da capitale uguali a quelli da lavoro. Era da almeno 15-20 anni che non si rovesciava la tendenza di fondo degli organi legislativi ed esecutivi americani a favorire i disagiati e premiare sui ricchi.

L'analisi della votazione alla Camera è particolarmente allarmante per Carter perché dimostra che nel primo «no» ben novantuno democratici si sono schierati coi repubblicani e che di questo passo sarà impossibile attuare a tempo il mandato elettorale del '76. Senza dubbio, parte delle responsabilità va alla Casa Bianca, ma ciò non spiega tutto.

Essa non ha fornito finora al pubblico un'immagine di decisione ed efficienza ma piuttosto di esitazione e di disordine. Inoltre la «guerra georgiana», come il personale viene definito per le sue origini meridionali, col proprio comportamento poco ortodosso si è alienata molti voti.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il taglio oltre i 40 milioni lordi: sarà vero?

Addio agli «stipendi d'oro» in autunno arriva la scure

ROMA — Stanco di aspettare il disboscamento della «giungla retributiva», più volte annunciato e puntualmente rinviato per misteriose ragioni, il senatore Luigi Anderlini, presidente del gruppo della sinistra indipendente, alla riapertura delle Camere partirà lancia in resta contro «lo scandalo degli stipendi d'oro». Confortato dall'appoggio del ministro del Tesoro, Andreotti presenterà ufficialmente un progetto a lui caro: far cadere la scure su tutte le retribuzioni annue sopra i 40 milioni, vale a dire quanto guadagna il presidente del Consiglio.

Il ministro Pandolfi

Quaranta milioni, sia pure lordi, rappresentano un gruzzolo da non buttar via; ma diventano ben poca cosa di fronte a quello che riescono a portarsi a casa managers di Stato, burocrati, banchieri e dirigenti d'azienda che, senza dubbio, hanno minori responsabilità rispetto a chi ha l'incarico di guidare il Paese. Giuseppe Arcaini, ad esempio, prima che le vicissitudini giudiziarie lo costringessero a lasciare la carica di direttore generale, percepiva dall'Italcasse uno stipendio annuo di lire 198 milioni; nel febbraio scorso il direttore dell'Acquedotto napoletano se n'è andato a riposo con una liquidazione di 220 milioni e una «pensioncina» di 3 milioni.

L'elenco di chi guadagna più di Andreotti non si ferma qui: l'ultimo caso clamoroso, nonostante le smentite dell'interessato, riguarda Giuseppe Silva, agente generale dell'Assitalia di Torino, che ha già maturato due miliardi di liquidazione e che, raggiunti i 65 anni di età, non lascerà la professione per un altro lustro, essendo riuscito a far entrare il figlio come socio nell'agenzia. Nel complesso, dagli atti della commissione parlamentare sulla «giungla retributiva» si è accertato che attualmente in Italia ci sono diciassette categorie di «big» (qualche migliaio di persone) con stipendi oltre i 40 milioni annui.

La graduatoria delle «maxi-retribuzioni» concesse agli alti dirigenti (sempre sulla base delle conclusioni dell'indagine parlamentare) si apre con la Cartiera Binda che è la ditta più generosa (1+0 milioni annui lordi), seguita a breve distanza dalle banche, con in testa il San Paolo (fra i 120 e i 140 milioni annui, sempre lordi). Distanziati ma con «peghe» tra i 60 e gli 80 milioni, gli enti a partecipazione statale, diverse finanziarie, molte industrie e alcune aziende editoriali. Ben piazzate, tra i 40 e i 50 milioni, le aziende municipalizzate. Da questa singolare classifica risulta anche che la città di Torino può vantare il primato dei dirigenti meglio pagati d'Italia.

Ecco quindi spiegata l'insistenza di Anderlini perché si chiuda al più presto l'epoca degli stipendi d'oro. Il blocco delle super-retribuzioni, ci ha spiegato il senatore della sinistra indipendente, si dovrebbe applicare in due modi: *«Per gli alti dirigenti stipendiati direttamente o indirettamente dallo Stato si potrebbe mettere a punto un provvedimento che, di fatto, impedisca una retribuzione annua superiore ai 40-50 milioni. La cosa andrebbe fatta per un periodo determinato e rinnovabile, corrispondendo quello che sta al di sopra in Buoni del Tesoro non commerciabili».*

Sul versante del settore privato, Anderlini propone di colpire gli stipendi attraverso inasprimenti tributari. In pratica, per gli scaglioni di reddito sopra i 40-50 milioni, il fisco dovrebbe far pagare aliquote anche sull'ordine del 70-80 per cento, *«come già avviene in molti Paesi europei: non si dovrebbe, perciò, ritoccare tutta la curva delle aliquote, ma soltanto l'ultimo pezzo».*

La crociata di Anderlini sembra essere partita con il piede giusto. Rispondendo l'altro giorno a un'interrogazione del senatore indipendente, il ministro del Tesoro ha affermato: *«Non posso non essere d'accordo con le sulla necessità che il problema complesso e di difficile soluzione vada affrontato senza ulteriore indugio in sede parlamentare con ampio dibattito, che si concluda con l'approvazione di una mozione contenente le direttive da seguire per portare ordine quale quello delle punte retributive più alte dei dipendenti del settore pubblico».* Cadrà davvero la scure? La risposta è rinviata a settembre.

Emilio Pucci

Non si può ignorare la politica neanche quando siamo in vacanza

I pensieri che non ci lasciano mai

Ieri mi sono dichiarato in completa vacanza. Ho preso un cuscino e un libro e sono andato a coricarmi sotto un pino. Il libro era un classico, lontanissimo dall'attualità. Ero sgusciato pian piano di casa, e perciò non avevo la famiglia tra i piedi, condizione indispensabile per potersi rilassare. Tranquillo il colle del Sestriere; mi ero girato in modo da non vedere la recente distruzione del campo di calcio e del grande spiazzo che lo circondava a beneficio delle abissali fondamenta di un complesso residenziale; scorgevo soltanto prati e boschetti (per ora incontaminati), e udivo soltanto dal vicino maneggio la voce marziale del maresciallo istruttore che mi restituiva un clima da concorso ippico primo Novecento.

Perfetto. Ma oggi basta un niente per essere strappati dal cantuccio dove uno si illude di non pensare. Rileggevo l'Ovidio del «Tristia» (prudentemente con traduzione a fronte). C'è il famoso brano di addio del poeta esiliato da Augusto all'amatissima Roma che nell'ora del congedo gli appare dolcemente illuminata dalla luna... Mi casca il libro di mano. L'ultima volta che ho visto Roma in una notte di luna è stato di mese. La città era deserta, camminavamo per via del Corso e leggili in fondo gli enfatici marmi del Vittoriano splendevano, trasfigurati, come fossero d'argento. Nella mattina dello stesso giorno avevano rapito Moro, avevano massacrato la scorta.

A questo punto non ci si ferma più. In pochi mesi, l'assassinio di Moro, l'esito sconcertante del referendum, un Presidente della Repubblica costretto a dimettersi, un Papa che muore; e la polemica nell'ambito della sinistra (a vantaggio dei democristiani o a danno di tutti?), e il problema sempre irrisolto della ripresa economica e dello disoccupazione... Mi viene in mente che l'altro giorno un tale, in gita quassù, mi ha interpellato, ritenendomi adatto ad aiutarlo nel cercare un posto per suo figlio geometra da due anni e ancora senza una prospettiva di lavoro; il figlio, enorme, baffuto, in calzoni corti, stava dietro di lui guardandosi attorno con aria imbarazzata, e il padre diceva: *«Non so che farne, ma lo prenda con lei lì giornalismo».*

Cosa succederà in autunno? La disoccupazione giovanile diminuirà o crescerà? Ma ha il governo Andreotti continua a procedere al piccolo trotto e non al galoppo, come vedo procedere quel cavallo al maneggio, lui sì capace di superare gli ostacoli, quale cilancio ci potrà mai essere? Ho raccolto libro e cuscino, non ha senso più di stare beatamente in panciolle sotto un albero mentre l'economia nazionale vacilla. E se precipitasse? E se dopo le vacanze ci ritrovassimo tutti col sedere per terra? Mi avvio verso casa dicendo a me stesso che stiamo spendendo troppo per le vacanze. Lo dico a mia moglie, e lei: *«Ho appena letto che la percentuale degli italiani che vanno all'estero è in netto aumento. Dunque i soldi ci sono. Perché non andiamo all'estero anche noi?».* Ma sì, buttiamoci, prendiamo la grande decisione di andare da Sestriere sino a Briançon. Il flusso degli stranieri che entrano in Italia è imponente: né scioperi né Brigate rosse sarebbero a trattenerli dal momento che il cambio è favorevole. Noi, invece. A parte che il primo saluto della nobile terra di Francia è quello di una secchiata d'acqua sulla macchina (con tetto aperto) durante l'attraversamento di La Vachette, siamo proprio comprare noi con la nostra povera lira disprezzata? Le solite sigarette, la solita bambolina per la bambina poi — questo è da meditare — alcuni generi alimentari che nonostante il cambio risultano ancora convenienti rispetto a quello che costano da noi.

Torniamo. Il finanziere vuole forse sfotterci chiedendo quanti liquori, quanto caffè e quanto zucchero abbiamo prelevato in Francia. Gli mostro i magri acquisti e il portafoglio con poche lire. Mi guarda sospettoso, e per un attimo temo che mi prenda per uno dei grandi evasori imbroglioni sempre sfuggiti alla cattura e che mi faccia smontare l'auto sino all'ultimo bullone. Durante la coda, mia moglie ha tirato fuori i giornali che le ho giurato di non leggere in questo periodo, e ha commentato ad alta voce: dei servizi segreti italiani non c'è da fidarsi *(«Ma non è una novità»)*, catastrofe in Val d'Ossola *(«E' come ogni volta ci si accorge che si è fatto poco o nulla per evitarla; si cercano responsabilità che come sempre non si troveranno»)*, in autunno rispunterà Fanfani alla ribalta *(«Intramontabile come Marlene Dietrich»)*, in autunno ci sarà il rinnovo del contratto per i lavoratori dell'industria *(«Sono cinque milioni»)*. Sciolgo il giuramento, riprenderò anch'io a leggere i giornali, ad ascoltare la radio, a guardare la tv. Non si può ignorare il mondo solo perché si è in vacanza. Per i giornali, va bene. La radio è un po' disturbata, a Sestriere. Quanto all'informazione televisiva, il pluralismo, nella val Chisone da Fenestrelle alla frontiera, va a farsi benedire: l'espressione è cattante, difatti si vede la prima rete ma la seconda, cosiddetta laica, no, e malissimo, perché la Rai non ha mai provveduto al ripetitore, e quello che c'è o funziona alla meno peggio se lo sono messo i locali sborsando di tasca loro. *«Paghiamo il canone intero* — dicono — *e siamo utenti e cittadini di serie B, umiliati e offesi. Ma verrà l'autunno e faremo la nostra rivoluzione».*

Ugo Buzzolan

A PAGINA 8

Valle d'Ossola: sottoscrizione dei lettori de "La Stampa"

La Regione destina 11 miliardi

Servizio di **Adriano Valli**

I racconti della tragedia

Servizio di **Aldo Popaiz**

"SI DEVE STUDIARE, AMARE, SERVIRE IL MONDO,,

Da arcivescovo a Papa: ecco come aprì il dialogo con Tito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Sul Papa Montini raccogliamo una testimonianza tutta particolare. Basta menzionare le funzioni svolte dal personaggio per mettere in rilievo la peculiarità della testimonianza: parliamo con Vjekoslav Cvrlje, ex ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede, il diplomatico che ha preparato l'incontro fra Paolo VI e Tito.

Troviamo l'ambasciatore in vacanza a Dubrovnic. La morte del Papa lo ha portato a rinfogliare le carte e i documenti legati alla sua lunga conoscenza, quasi amicizia, con il prima cardinale e dopo Papa Montini. Incominciamo perciò con la domanda: ambasciatore, siamo a conoscenza dei suoi lunghi e frequenti contatti con il Pontefice scomparso. Come sono nati e come si sono andati sviluppando, dato che lei in quell'epoca era in Vaticano non avendo rapporti?

«Infatti, incontrai il cardinale Montini per la prima volta nel lontano 1962. Egli era arcivescovo di Milano in quell'epoca e io console generale nel capoluogo lombardo. Ci siamo incontrati per merito e mediazione di alcuni personaggi italiani cattolici: Bassani, direttore dell'Istituto internazionale Jeger, giudice della Corte Costituzionale, e Meda, sindaco in quell'epoca. L'iniziativa era del cardinale. Voleva sondare la possibilità di una eventuale ripresa dei rapporti fra la Santa Sede e la Jugoslavia. Sin dal primo incontro mi ha confidato come aveva studiato l'evoluzione della politica jugoslava e come era interessato alla posizione della Chiesa nel nostro Paese. Il cardinale giudicava che le condizioni per rilanciare le relazioni erano mature dato appunto il carattere della politica jugoslava e data l'eco positiva che le idee conciliari avevano avuto in un Paese multinazionale e multireligioso come il nostro. Lo sentivo molto vicino a Papa Giovanni».

— Quali sbocchi hanno avuto i suoi contatti con il cardinale Montini?

«Durante i nostri colloqui nell'arcivescovado e durante vari ricevimenti, il cardinale voleva approfondire la sua conoscenza sulla Jugoslavia, benché conoscesse più bene la situazione. Io gli avevo portato dei libri, la Costituzione jugoslava e la legge sulle comunità religiose. Dopo un certo tempo, egli mi fece capire che si sarebbero potuti stabilire contatti informali fra il Vaticano e la Jugoslavia con la prospettiva di una ripresa dei rapporti diplomatici, interrotti nel 1952 a causa del caso Stepinac, nominato cardinale in quell'epoca».

— E come si è arrivati poi alla normalizzazione,

«Fu il cardinale a prendere l'iniziativa. Avendo maturato il suo giudizio anche in base a un approccio più realistico dell'episcopato jugoslavo in materia di rapporti fra Stato e Chiesa, l'arcivescovo Montini si recò da Papa Giovanni. Gli espose le proprie opinioni. Di ritorno a Milano mi disse che aveva trovato il Papa pienamente d'accordo. Da quel momento incominciarono a Roma i contatti informali e poi ufficiali fra l'ambasciatore jugoslavo Vejvoda e monsignor Casaroli: nel 1966, Casaroli si recò a Belgrado per firmare il protocollo che stabiliva i normali rapporti fra la Jugoslavia e la Santa Sede. Posso dire che il merito principale spetta a Montini, già diventato Papa».

Lei, ambasciatore, lo ha incontrato subito dopo la ripresa dei rapporti?

«Sì. In base al protocollo, il governo jugoslavo mi ha subito nominato ma inviato presso la Santa Sede, ambasciatore sono diventato dopo. Paolo VI mi ricevette in udienza per la consegna delle credenziali alla fine della stesso 1966. In quell'occasione il Papa ruppe trasgredito al protocollo, menzionando durante il saluto i nostri incontri precedenti a Milano e dicendomi che in Vaticano ta non mi sarei sentito «straniero».

Da chi e quando partì poi l'iniziativa per l'incontro fra Paolo VI e il presidente Tito?

«Già presentando le credenziali aveva consegnato al Papa un messaggio personale del presidente. Riguardava i punti critici nel mondo. Il Papa aveva ricambiato il messaggio. Poi, su espresso desiderio del Pontefice, si scambiarono messaggi su varie questioni che travagliavano il mondo. Paolo VI mi diceva che era impressionato della figura di Tito come statista e del suo ruolo sulla scena internazionale. Io gli facevo presente l'alta considerazione del presidente per la sua instancabile attività a favore della pace e della comprensione nel mondo. Fra un messaggio e l'altro maturava il loro incontro. Una volta Paolo VI mi fece una allusione sul suo desiderio di avere un colloquio con Tito. Il presidente si mostrò altrettanto interessato. Poi, dopo un po' di tempo, durante un'udienza il Papa mi parlò esplicitamente dell'incontro, che venne preparato per il 1971. Nel frattempo i rapporti si erano sviluppati positivamente e rapidamente. Paolo VI dava grande importanza ai non allineati e al ruolo svolto dalla Jugoslavia nel quadro di quel movimento. In varie lettere a Tito parlava del suo allineamento; alla conferenza di Lusaka mandò anche un messaggio, voleva inviarvi pure un osservatore. I rapporti fra Chiesa e Stato in Jugoslavia avevano avuto una svolta positiva. Il Papa aveva dato impulsi continui all'adeguamento della Chiesa alle esigenze dei tempi».

Ed il grande incontro come avvenne? Mi pare fosse la prima volta che il capo di un Paese socialista visitasse il Vaticano. «Sì era la prima visita ufficiale nella storia. L'incontro del secolo, come lo chiamarono. Il Papa aveva impartito istruzioni affinché anche negli aspetti esteriori e protocollari si mettesse in risalto l'importanza dell'incontro fra una potenza morale e spirituale come è la Santa Sede e un Paese socialista non allineato come'è la Jugoslavia. Infatti nei colloqui fra i due protagonisti della pace si vide come una potenza morale universale e il Paese capofila del non allineamento potessero trovare un dialogo aperto, malgrado le differenze ideologiche, molti punti in comune ispirati alla pace e al progresso del mondo. Paolo VI e Tito parlarono per più di due ore e mezzo. Stavano soli nella sala del trono. L'incontro proseguì poi nella biblioteca privata del Papa, in presenza delle delegazioni. Si trovarono d'accordo e decisero di agire insieme mantenendo i contatti nel campo della stabilizzazione internazionale, del dialogo ugualitario fra grandi e piccoli, fra ricchi e poveri, insistendo sull'identificazione della pace con il progresso economico e sociale dell'umanità».

— Lei, ambasciatore, ha potuto raccogliere le impressioni personali dei due protagonisti sull'incontro?

«Sì, Tito mi disse che il Papa aveva suscitato in lui una grandissima impressione, come personalità e per la sua profonda e dettagliata conoscenza dei problemi internazionali. Lo ha trovato uno dei più grandi e preparati statisti che aveva conosciuto. Incontrai il Papa un mese dopo. Anch'egli si dichiarò profondamente impressionato. Mise in rilievo che la Costituzione jugoslava racchiude i principi del progresso sociale e della convivenza e solidarietà fra i popoli, della dignità dell'uomo come individuo libero, promettendo l'appoggio della Chiesa alla realizzazione di questi alti principi. Mi disse che apprezzava molto l'impegno personale di Tito per la pace. Risposi che Tito mi aveva espresso lo stesso apprezzamento sul suo conto. Il Papa mi rispose: "No, penso che i suoi meriti siano superiori". Da quel tempo si scambiarono regolarmente messaggi. Per me, quell'incontro aveva espresso il cambiamento della visione della Chiesa moderna nei confronti del mondo moderno e della visione del mondo contemporaneo verso la Chiesa contemporanea».

f. b.

Il testamento lasciato da Paolo VI

(Segue dalla 1ª pagina)

to di buoni esempi, di cure, d'affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia, d'amicizia, di fedeltà, di ossequio.

«Guardo con riconoscenza ai rapporti naturali e spirituali che hanno dato origine, assistenza, conforto, significato alla mia umile esistenza: quanti doni, quante cose belle ed alte, quanta speranza ho io ricevuto in questo mondo!

«Ora che la giornata tramonta, e tutto finisce e si scioglie di questa stupenda e drammatica scena temporale e terrena — prosegue Paolo VI — come ancora ringraziare te, o Signore, dopo quello della vita naturale, del dono, anche superiore, della Fede e della Grazia, in cui alla fine unicamente si rifugia il mio essere superstite? Come celebrare degnamente la tua bontà, o Signore, per essere io stato inserito, appena entrato in questo mondo, nel mondo ineffabile della Chiesa cattolica? Come per essere stato chiamato ed iniziato al sacerdozio di Cristo? Come per avere avuto il gaudio e la missione di servire le anime, i fratelli, i giovani, i poveri, il popolo di Dio, e aver avuto l'immeritato onore d'essere ministro della Santa Chiesa, a Roma specialmente, centro al Papa, poi a Milano, come arcivescovo, sulla cattedra, per me troppo alta, e venerabilissima dei Santi Ambrogio e Carlo, e finalmente su questa suprema e formidabile e santissima di San Pietro?». In aeternum Domini, misericordias cantabo. (Questa espressione, scritta in latino senza virgolette dalla mano di Paolo VI, è tratta da un salmo della Bibbia).

Papa Montini prosegue: *«Siano salutati e benedetti tutti quelli che io ho incontrati nel mio pellegrinaggio terreno; coloro che mi furono collaboratori, consiglieri ed amici — e tanti furono, e così buoni e generosi e cari! Benedetti coloro che accolsero il mio ministero, e che mi furono figli e fratelli in nostro Signore!*

«A voi, Lodovico e Francesco, fratelli di sangue e di spirito, e a voi tutti carissimi di casa mia, che nulla a me avete chiesto, ma da me avuto di terreno favore e che mi avete sempre dato esempio di virtù umane e cristiane, che mi avete capito, con tanta discrezione e cordialità, e che soprattutto mi avete aiutato a cercare nella vita presente la via verso quella futura, alla cui mia pace e la mia benedizione.

«Il pensiero si volge indietro e si allarga intorno; e ben so che non sarebbe felice questo commiato, se non avesse memoria del perdono da chiedere a quanti io avessi offeso, non servito, non abbastanza amato; e del perdono altresì che qualcuno desiderasse da me. Che la pace del Signore sia con noi».

Il testo così prosegue: *«E sento che la Chiesa mi circonda, o Santa Chiesa, una e Cattolica ed Apostolica, ricevi col mio benedicente saluto il mio supremo atto d'amore. A te, Roma, dicesti di San Pietro e del Vicario di Cristo, dilettissima a questo ultimo umile dei servi di Dio, la mia benedizione più paterna e più piena, affinché tu urbe dell'orbe, sii sempre memore della tua misteriosa vocazione, e con umana virtù e con fede cristiana sappia rispondere, per quanto sarà lungo la storia del mondo, alla tua spirituale e universale missione.*

«Ed a voi tutti, venerati fratelli nell'episcopato, il mio cordiale e riverente saluto; sono con voi nell'unica fede, nella medesima carità, nel comune impegno apostolico, nel solidale servizio al Vangelo, per l'edificazione della Chiesa di Cristo e per la salvezza dell'intera umanità. Ai sacerdoti tutti, ai religiosi e alle religiose, agli alunni dei nostri seminari, ai cattolici fedeli e militanti, ai giovani, ai sofferenti, ai poveri, ai cercatori della verità e della giustizia, a tutti la benedizione del Papa, che muore.

«E' così, con particolare riverenza e riconoscenza ai signori cardinali ed a tutta la Curia romana: davanti a voi, che mi circondate più da vicino, professo solennemente la nostra fede, dichiaro la nostra speranza, celebro la carità che non muore, accettando umilmente dalla divina volontà la morte che mi è destinata, invocando la grande misericordia del Signore, implorando la clemente intercessione di Maria Santissima, degli Angeli e dei Santi, e raccomandando l'anima mia al suffragio dei buoni.

«2) Nomino la Santa Sede mio erede universale: mi obbligano a ciò dovere, gratitudine, amore. Salva le disposizioni qui sotto indicate.

«3) Sia esecutore testamentario il mio segretario privato. Egli vorrà consigliarsi con la Segreteria di Stato e uniformarsi alle norme giuridiche vigenti e alle buone usanze ecclesiastiche.

«4) Circa le cose di questo mondo: mi propongo di morire povero, e di semplificare così ogni questione di riguardo.

«Per quanto riguarda cose mobili e immobili di mia personale proprietà, che ancora restassero di provenienza familiare, ne dispongano i miei fratelli Lodovico e Francesco liberamente; il prego di qualche suffragio per l'anima mia e per quella dei nostri defunti. Vogliano erogare qualche elemosina a persone bisognose o ad opere buone. Tengano per sé, e diano a chi merita e desideri, qualche ricordo delle cose, o dagli oggetti religiosi, o dei libri di mia appartenenza. Distruggano note, quaderni, corrispondenza, scritti miei personali.

«Delle altre cose che si possano dire mie proprie: di sposa, come esecutore testamentario, il mio segretario privato, tenendo qualche ricordo per sé, e dando alle persone più amiche qualche piccolo oggetto in memoria. Gradirei che fossero distrutti manoscritti e note di mia mano; e che della corrispondenza ricevuta, di carattere spirituale e riservato, fosse bruciato quanto non sia destinato all'altrui conoscenza. Nel caso che l'esecutore testamentario a ciò non possa provvedere, voglia assumerne incarico la Segreteria di Stato.

«5) Raccomando vivamente di disporre per convenienti suffragi e per generose elemosine, per quanto è possibile».

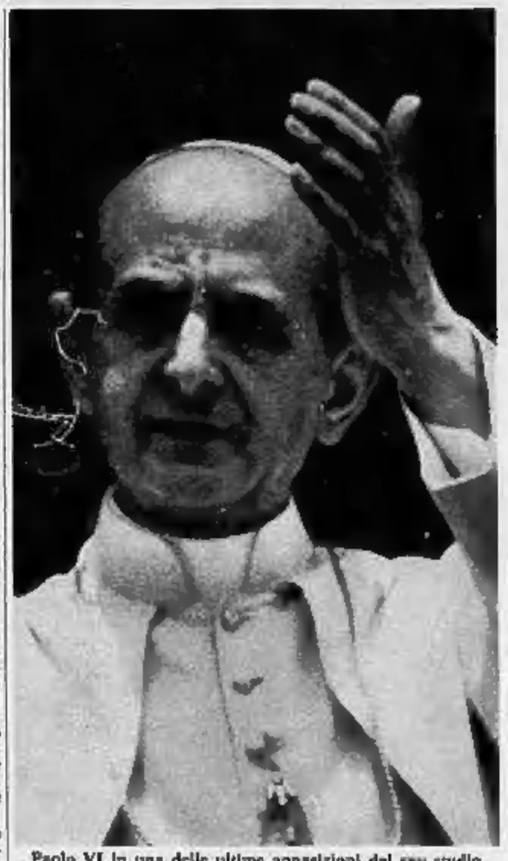
Il testamento contiene anche indicazioni sulla volontà di Papa Montini per i funerali: *«Circa i funerali: siano più e semplici. (Si tolga il catafalco ora in uso per le esequie pontificie, per sostituirvi apparato umile e decoroso).*

«La tomba: amerei che fosse nella nuda terra, con umile segno, che indichi il luogo e inviti a cristiana pietà. Niente monumento per me.

«6) E circa ciò che più conta, congedandomi dalla scena di questo mondo e andando incontro al giudizio e alla misericordia di Dio: dovrei dire tante cose, tante.

«Sullo stato della Chiesa: abbia una ascolto a qualche nostra parola, che per lei pronunciammo con gravità e con amore. Sul Concilio: si veda di condurlo a buon termine, e si provveda ad eseguirne fedelmente le prescrizioni. Sull'ecumenismo: si prosegua l'opera di avvicinamento con i fratelli separati, con molta comprensione, con molta pazienza, con grande amore, ma senza defettare dalla vera dottrina cattolica. Sul mondo: non si creda di giovargli assumendone i pensieri, i costumi, i gusti, ma studiandolo, amandolo, servendolo.

«Chiudo gli occhi su que-



Paolo VI in una delle ultime apparizioni dal suo studio

Curiosando, con le statistiche alla mano, nell'antichità

Il Conclave più lungo: tre anni Tra gli stranieri, 15 i francesi

Contrariamente a quello che comunemente si crede, i Papi di nazionalità non italiana non sono, nella storia della Chiesa, un fatto eccezionale: infatti sui 263 Papi che vi sono stati, da San Pietro in poi, 50 non sono italiani. E' invece vero che il fenomeno si è manifestato con intensità diversa nelle varie epoche. L'ultimo Papa straniero risale al 1522, si chiamava Adriano VI ed era nativo di Utrecht in Olanda. Il secondo con il maggior numero di Papi stranieri è il '300, in cui su dieci Papi ben sette furono francesi: ciò ha naturalmente una chiara spiegazione politica, in relazione al conflitto fra i vescovi italiani e francesi che in quell'epoca si era manifestato.

La nazionalità estera più diffusa nella storia dei Papi è comunque quella francese. Considerando come tali coloro che sono nati nel territorio che attualmente fa parte della Francia, si arriva a ben quindici Papi francesi, fra cui uno savoiardo, Innocenzo V, che però fu Papa solo per quattro mesi scarsi, dal 22 febbraio al 22 giugno 1276.

Relativamente numerosi anche i Papi siriani nel primo millennio. Nei primissimi secoli troviamo parecchi greci. Di inglese ve ne è uno solo, nel secondo millennio. I Papi di origine spagnola e tedesca, peraltro nel secondo millennio, sono più numerosi. Abbiamo anche un certo numero di africani e di nativi della Palestina, specialmente nel primo millennio.

Fra gli italiani predominano quelli nati a Roma o nelle immediate vicinanze. Sono un numero veramente altissimo: un centinaio. Ma degli ultimi sessanta, dal 1500 in poi, i romani sono solo nove, il che è meno di un sesto.

La durata media dei pontificati è di 7,5 anni. Ma si è andata allungando. Infatti dal 1500 abbiamo avuto 41 Papi, di media dunque ciascuno ha svolto la sua missione per un decennio. Questo è probabilmente da riconnettersi al fatto che la vita media degli uomini si è generalmente ampliata, ed essendo costante la regola che vengano nominate Papa persone in età avanzata, ciò ha avuto una notevole influenza sulla durata dei pontificati.

Nei primi mille anni della Chiesa vi sono stati 140 Papi; nei successivi 978, ne sono stati 122. Come si nota, la durata media dei pontificati, nei due millenni, risulta assai diversa. In questo millennio essa è di 8,3 anni; e — come si è visto — nella seconda parte siamo arrivati a 10 anni. Nei primi cinquecento anni di questo millennio, la durata dei pontificati fu di solo di 7 anni.

Vi furono anche, in quell'epoca e in quella immediatamente precedente, molte vicende turbinose. Un Papa, Benedetto IX, salito al soglio pontificio all'età di soli 12 anni nel 1032, si trovò a competere con due antipapi, che con forte compenso si ritirarono. Ma nel 1045 fu destituito. Gli successe Silvestro III, che morì venti giorni dopo. Benedetto IX venne rieletto Papa, ma destituito dopo venti giorni soltanto. Gli successe Gregorio VI che — più fortunato di Silvestro III — visse per un anno e venti giorni. Dopo di lui fu Papa per un anno scarso Clemente III, nato in Sassonia, l'unico Papa non sepolto a Roma. Alla sua morte fu rinominato Papa per la terza volta Benedetto IX, che morì dopo sei mesi. Damaso II, anche lui tedesco (della Baviera) elettosi dopo visse soltanto venti giorni.

Era un periodo particolarissimo, di instabilità, per la lotta contro l'imperatore. Le cose si andarono modificando in seguito, ma con difficoltà. Così Celestino IV, eletto il 25 ottobre 1241, sopravvisse solo fino al 10 novembre dello stesso anno: ma la sua morte avvenne in modo misterioso, mentre l'imperatore si avvicinava minacciosamente a Roma. Il suo successore Innocenzo IV, che invece fu Papa per undici anni, in effetti dovette rifugiarsi a Sutri e poi a Genova (di cui era nativo) per sfuggire all'imperatore Federico. Papa Lucio II, che fu eletto nel 1144, morì due anni dopo, ucciso da una pietra scagliata in un tumulto popolare.

Tra le elezioni pontificali più travagliate si ricorda quella di Gregorio X: il conclave di Viterbo discuteva da tre anni, senza arrivare ad una decisione, finché i popolani esasperati scoperchiarono il tetto e misero i cardinali a pane ed acqua, così che il 27 marzo 1272 si arrivò finalmente alla sua elezione.

Settanta dei centosedici Papi che pontificarono nei primi 900 anni della Chiesa divennero santi. Invece il numero dei santi è di solo quattro nelle epoche successive.

Il nome che più i Papi hanno preso è quello di Giovanni, che però cadde in disuso nel 1200 (Giovanni XXII, nato in Francia, morì nel 1334). Viene subito dopo il nome Gregorio, per il quale si è arrivati al sedicesimo; indi Benedetto, per cui si è giunti al quindicesimo, seguito da Clemente.

Francesco Forte

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Le parole d'un Papa accorato

Fra le tante parole, analisi, memorie, che hanno accompagnato la repentina morte di Papa Montini, nessuno ha ricordato — forse paventando di apparire irriverente — le pagine bellissime e sofferte scritte da Pier Paolo Pasolini quattro anni or sono. Era un'estate, e Paolo VI era a Castel Gandolfo. E lì aveva pronunciato un discorso ponderato, privo di retorica e di solennità. Era sfuggito ai più, ma aveva attirato l'attenzione dello scrittore; e ne erano seguiti, naturalmente, scandali e polemiche, come era segnato nel destino e nella vocazione di Pasolini. Ho riletto quelle pagine nel volume che raccoglie le sue prose giornalistiche; ne consiglio la rilettura, anche come antidoto all'atroce consumismo editoriale estivo, alla letteratura balneare, ai romanzi da spiaggia, alla saggistica da sedia a sdraio.

Pasolini aveva letto in quel discorso una verità che riconosceva autentica, che gli somigliava; e in fondo poco importa oggi andare a fare un confronto filologico di testi, per scoprire se Paolo VI voleva dire davvero ciò che lo scrittore aveva voluto o saputo leggere nelle sue parole. Paolo VI gli era apparso sincero, tragico, senza enigmi, spoglio di ogni dovere di diplomazia o di compromesso. E forse è stato proprio Pasolini fra i primi a rintracciare nel Papa una natura impulsiva e sincera, una «chiarezza quasi scandalosa», sotto il mantello della storia, della tradizione, del prestigio, che finivano a volte per farlo apparire ambiguo.

Montini aveva detto (o Pasolini aveva letto) un atto di dolorosa denuncia: la Chiesa è superata dal mondo, il suo ruolo storico sta scomparendo, il potere passa altrove, le vocazioni sono in crisi, la società si laicizza. Occorre ricordare che il referendum sul divorzio era ancora recente, e che parte dell'amara diagnosi del Papa poteva derivare da quel risultato, da quel «tradimento» dei fedeli.

Ebbene, Pasolini ritrova, in quegli argomenti sciatti e sociologici di un Papa amareggiato e deluso, gli stessi argomenti per i quali lui, scrittore scandaloso e terrestre, trovava insopportabile la società in cui viveva, invulgarita, sporca, dissacrata. Il Potere — è un ossessivo tema pasoliniano — ha addormentato le coscienze, ingrigito i comportamenti, e ciò per meglio esercitare un'autorità corruttrice, basata su meschini ideali piccolo-borghesi di consumismo. La società è irreligiosa, è violenta, è intollerante, è corruttrice. Il laico Pasolini trova le medesime parole d'accusa che sono sulla bocca della più alta autorità religiosa.

Quel potere mondano, che fa tutti eguali in una società volgare e incolta, che vende i popoli amorfi, e degrada persino la povertà togliendole i valori che la risarcivano, è lo stesso che, secondo il Paolo VI letto da Pasolini, sta abbandonando la Chiesa, se ne serve cinicamente, la umilia. E Pasolini suggerisce una svolta che è nel suo temperamento: la Chiesa dovrebbe diventare ribelle, rinunciare alle lotte per il potere per contrastare il potere stesso, l'Impero. Passare all'opposizione, dice lo scrittore, contro tutte le forme dell'edonismo, della stolta laicizzazione consumistica, della irreligiosità, della morte dei valori.

Il giornale del Vaticano reagì con asprezza a quello scritto di Pasolini, accusandolo di «arroganza»; e Pasolini rispose con pari impeto, dicendo che l'ignoranza clericale aveva impedito di capire che il suo scomodo discorso era un atto di solidarietà verso la Chiesa che si dichiarava sconfitta, e perciò più libera. Nella lontananza e nel dolore di Paolo VI, insisteva Pasolini, c'era la speranza di un rinnovamento, la fine di un apparato di potere, la ricerca di un nuovo ruolo.

Il mondo rustico e la società agricola stanno scomparendo, uccisi dall'industrializzazione; le lucciole sono scomparse dai campi. Ma quel mondo era solo apparentemente religioso, in realtà era pagano, mitico, astorico. La Chiesa, proprio mentre perde la sua grande base di contadini contadino, può ritrovare un volto e una cultura urbana, storica, «laica», che è per natura — dice Pasolini — «libera, antiautoritaria, in continuo divenire, contraddittoria, collettiva, scandalosa». E finiva, lo scrittore, proponendo quasi per sfida che il Papa abbandonasse le grandi coreografie vaticane per insediarsi in qualche periferia metropolitana.

Io non so se il discorso dell'estate del '74 da Castel Gandolfo autorizzasse questo insolito ritratto di un Papa e di una Chiesa. Né so quanta traccia di questa religiosità di rivolta e d'opposizione rimanga nella Chiesa alla fine di un lungo pontificato, o se quella sia la via più autentica. Ma so che Pasolini aveva intuito cose su cui riflettere.

Vicino alla terra

(Segue dalla 1ª pagina)

lasciano dichiarazioni che sono indicative di una diffusa incertezza. Per l'arcivescovo di Vienna, Koenig, che afferma di non aspirare al papato, così come l'arcivescovo di Parigi, Marty, si potrebbe dare il caso di questa occasione della rottura del predominio italiano al vertice della Chiesa, quella della elezione di un candidato africano o asiatico.

Gli esponenti del Terzo Mondo, interpreta per tutti il cardinale Gantin, africano di 52 anni, presidente della Commissione Justitia et Pax, egli stesso serio «candidato» alla elezione, a giudizio di autorevoli ambienti vaticani, non credono in questa possibilità. Il belga cardinale Leo Suenens, si è detto favorevole ad un italiano, puro aiutato nel governo della Chiesa, che ritiene impossibile per un uomo solo, da un collegio di vescovi scelti su scala internazionale.

L'olandese Alfrink, arcivescovo di Utrecht, parlando ad un gruppo di sacerdoti qualche tempo fa in un seminario del meridione, affermò che *«il peggiore papa italiano è sempre migliore del migliore dei papi di altre nazioni»*. Per un italiano si è detto anche favorevole, l'arc. spagnolo Gimalez Martin.

I corrispondenti americani, calati numerosi a Roma, puntano per le loro interviste principalmente sui cardinali Fericle Felici, che fu segretario generale del Concilio, Giovanni Willebrands, olandese e presidente del segretariato per l'Unione dei Cristiani, Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, Sergio Pignedoli, presidente del segretariato per i non cristiani, Sebastiano Baggio, prefetto della Congregazione per i vescovi, e naturalmente Jean Villot, francese, segretario di Stato di Paolo VI e Camerlengo.

Il nome di Pericle Felici, attualmente presidente della Commissione per la Revisione del Codice di Diritto Canonico, è dato per favorito da molti a Roma, ed è portato non solo dai sostenitori di altre soluzioni (che giungono numerosi tra i giornalisti per una specie di «battage» a favore dei loro candidati) mostrano di temere fortemente.

Filippo Pucci

Cardinali in Conclave senza abiti violacei

CITTA' DEL VATICANO — Contrariamente all'usanza passata, secondo la quale i cardinali entravano in Conclave tutti in vesti violacee, o meglio paonazze, come dicono anche le antiche ordinanze (a quanto pare in segno di penitenza per la morte del Papa) non le nuove regole fissate da Paolo VI tre anni fa, che semplificano abiti e cerimonie, i membri del Sacro collegio entreranno martedì 25 nel recinto del Conclave con le loro normali vesti color rosso porpora.

Avranno meno da fare pertanto i sarti ecclesiastici di Roma chiamati a gran lavoro nelle imminenze dei passati Conclavi dai molti porporati che dovevano provvedere all'abito di rito.

Inoltre, in tempo opportuno per l'incoronazione del nuovo papa, i cardinali dovranno indossare le sontuose vesti di porpora con le lunghe «code» a strascico; queste furono ridotte da Pio XII, consentite il nuovo da Giovanni XXIII, e abolite da Paolo VI. Lo stesso rosso cardinalizio è divenuto molto meno frequente negli abiti dei porporati, specie dopo il Concilio del 1965. Molti di essi escono normalmente in vesti nere, per alcuni filettate di rosso, ma quasi sempre senza calzini rossi e spesso anche in «clergyman».

Carter sconfitto

(Segue dalla 1ª pagina)

te simpatie a Washington. Lo stesso Carter infine appare troppo tollerante, addirittura debole, «senza sangue nelle vene», ha detto un senatore.

E tuttavia la crisi di rigetto del Presidente, se così la si può chiamare, ha le sue radici più profonde nei corsi e nei ricorsi storici. Più precisamente nel tentativo del Congresso di riconquistare il potere dopo un decennio di semisudditanza alla Casa Bianca. Sotto Johnson, e specialmente sotto Nixon, il Congresso aveva perso vigore e fiducia in sé, rispecchiando gli umori sopiti della maggioranza silenziosa, lasciandosi quasi andare in balia del Presidente.

Dopo il Watergate, che ha riaffermato la sua autorità, e per la spinta inversa dell'elettorato, sempre più inquieto e velleitario (basta pensare alla sommossa della California contro le tasse), il Congresso rivendica ora anche il controllo dell'operato della Casa Bianca. E' una singolare coincidenza che in tale frangente un ingegnere umanista come Carter, senza dubbio uno degli uomini più preparati della storia americana, figuri da ieri, fra tanti presidenti, come quello che ha raggiunto la quota minima della popolarità, inferiore anche a quella di Nixon.

A suo conforto, però, sta un precedente illustre, quello di John Kennedy. In comune con il grande Presidente, vittima anch'egli dell'ostilità degli organi legislativi e dei sondaggi d'opinione, Carter non ha soltanto l'appassionata difesa della dignità umana e la convinzione che esso vada compiuta tramite lo Stato, ma anche uno straordinario acume intellettuale e l'impulso del tecnico all'azione.

Forse la ragione ultima e più vera delle sue difficoltà attuali è che a nessuno, neppure all'America, piace sentirsi mettere il dito sulla piaga, compiere rinunce e sacrifici, essere costretto a fare ciò che è scomodo. Ha scritto la «Washington Post» che il problema di Carter è la sua frattura con l'elettorato, il fatto cioè che egli giudica il Paese in termini assai diversi da quelli della popolazione. Sarebbe meglio dire che il suo problema è stato ed è di non poter convincere gli americani a procedere sulla strada delle innovazioni.

Bisogna augurarsi che l'equivoco venga superato presto. E' nell'interesse non solo della Casa Bianca e degli Stati Uniti, ma del mondo intero.

Ennio Caretto

Estradato dalla Francia un imputato-chiave del delitto Saronio

MILANO — E' stato portato a Milano Carlo Casirati, 36 anni, di Treviglio (Bergamo), uno dei principali imputati al processo per il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio, il giovane ricercatore milanese rapito sotto la sua abitazione di corso Venezia nella notte fra il 14 ed il 15 aprile 1975.

Il corpo di Saronio non è mai stato trovato. Casirati era stato arrestato in Francia l'anno scorso. Le autorità italiane avevano presentato una richiesta di estradizione e, ieri l'altro, la polizia francese ha consegnato il detenuto a otto agenti della questura di Milano che si erano recati a prelevarlo a Ponte San Luigi, presso Ventimiglia.

Casirati, nella vicenda del rapimento Saronio, sarebbe l'elemento che mise in contatto i «politici» della banda che realizzò il rapimento — fra cui il «professorino» milanese Carlo Fioroni — e un gruppo di malviventi comuni (fra cui alcuni componenti della «gang» Vallanzasca).

A colori, in diretta

In mondovisione i funerali del Papa

ROMA — I funerali di Paolo VI vengono trasmessi oggi in diretta a colori, in mondovisione, a partire dalle 17,30. Sono state predisposte per la ripresa televisiva otto telecamere di cui sei fisse e due mobili.

La redazione del «Tg 2» ha predisposto, durante la cerimonia, un intervento dell'accademico di Francia Jean Guitton, che fu uno dei laici presenti al Concilio ecumenico. Guitton ricorderà la figura di Paolo VI al quale era legato da profonda amicizia.

NON PASSA LA VOGLIA DELL'ASSURDO

Un Ufo per l'estate

Esiste ormai una tale letteratura sulla fantascienza, che pare impresa disperata supporre esistano annotazioni che ancora attendano di essere scritte, ignote prospettive da scoprire e disegnare. Per chi è stato, fin dai tempi meno sospetti, un vagheggino di questo genere spurio, è una situazione demoralizzante. Quando scoprii Charlie Brown [illegible] inedito in Italia, il ragazzino aveva una [illegible] testa, e Snoopy era un ingenuo [illegible] senza segretario. Come cambiano i tempi. Suppongo che i primi cinquanta cristiani, quando si accorsero che stavano diventando cinquantamila, avranno provato un analogo senso di frustrazione. Qualcuno sarà tornato al tempio di Iside, in quei bei tempietti semivuoti, con le sagrestane che lucidavano le statue.

Incoraggiata dall'interesse di psicologi, etnologi, letterati, storici, sociologi, profeti, futurologi, inventori, e ragazzini con le cefalidi, la fantascienza ha assunto una tale dignità da diventare il salotto buono in cui si dànno convegno tutti i simboli, che nessuno smoglie più nei romanzi da premio.

Gli autori di fantascienza non leggono, credo, i formalisti russi e nemmeno gli strutturalisti, ma i classici dell'odissea e l'Iliade. Nel film *Guerre stellari* c'era tanta buona salsa taoista e zen, e nel successivo *Incontri ravvicinati* c'è il Monte Meru: prima di leggere questi libretti o incunaboli da edicola, meglio ripassare i Simboli della scienza sacra di Guénon, e il Trattato di Storia delle Religioni di Eliade. Simbolici, irrealistici, catastrofici, angoscinosi, i libri di questo genere sono gli unici esempi che oserei chiamare «la letteratura del nostro tempo».

Quest'anno [illegible] di moda gli Ufo, che cominciano ad avere un dolce sapore di cose lievemente invecchiate in solaio; cose [illegible] cui abbiamo giocato. Forse ci [illegible] anche Ufo con i pizzi, oppure con il monogramma di lato, per non confondersi quando li lavano; Ufo che mandano orchidee, che portano garofani all'occhiello, che giocano al solitario e si cambiano per cena. Agli Ufo [illegible] dedicato una delle loro consuete, sempre [illegible] antologie Frutero e Lucentini: *Questa notte atterrì agli Ufo* (Mondadori, lire 7000).

Si [illegible] con il [illegible] di quella famosa trasmissione radio — dico «radio» — manipolata da Orson Welles, che nel 1938 gettò nel panico l'intera America — dico 1938, e America —. Anche lette, lascia pensare che doveva essere una trasmissione abile, [illegible] quello sgomento di un continente si sgomenta. Qualcosa era già in opera, un tarlo, una volontà di paura e, insieme, di farla finita come che sia, dateci la Notte di Valpurga e non pensiamoci più.

Erano ancora gli anni di Marte come «stella», s'era fatto una buona posizione dal tempo di Schiapparelli, ricordo un libro ermai disperso, autore un logorroico demente, Desiderius Papp, che dimostrava fuor d'ogni dubbio che Marte era tutto un fervore di vita, di acque, di industrie: meglio della Ruhr e della Costa Azzurra.

Una scena del film "Incontri ravvicinati"

Nessuno sospettava che fosse uno dei tanti cadaveri mai nati in mezzo ai quali ci tocca campare. Ray Bradbury scopre quali sono i veri complici dell'invasione, coloro che portano la distruzione con gioia: i bambini. Semplice, no? Ci sono cerci giochi, vero? Un racconto sull'infanzia oggi deve essere lievemente macabro. Grazie, Freud. Lasciate che i perversi polimorfi vengano a me.

Degli Ufo si può anche ridere, ma con giudizio. Ci si prova Philip K. Dick, un autore che abbiamo imparato a conoscere in questi ultimi mesi, bella ed estrosa fantasia. Non vi dirò qual è il punto debole degli Snul, così come lascerò a Eric Franc Russell il compito di spiegarvi con quali metodi si può tenere testa alle ingegnose astuzie di un Vegano.

Il lettore di fantascienza vuole anche spaventarsi e dormire male: Robert Moore William ha messo assieme un macchinoso ma abbastanza orroroso racconto su una miniera, (birra, simboli, panini) con dentro tante cose che fanno terrore. Il pezzo esemplare della raccolta viene da uno scrittore che in genere dà un po' sul didattico, Arthur C. Clarke, con un sapiente enigmatico incesso con Rama: dove Rama... bene, leggendo, vi darà una lieve tachicardia da lettore di libri più.

Più? Ecco la parola giusta. Quando si chiude un libro come questo, si ha l'impressione di aver sfogliato un libro di piedi. L'ultimo racconto è il disperato, inconcluso [illegible] di un tale di fatti cinacchiare dentro un Ufo. Come Dedalo, che s'era fatto meccanico, per viaggiare nelle regioni del cielo e del sole.

Pietà: ma di quale pietà si tratta? Si è scritto che si tratta di cacciatori religiosi — perché no? Non sarà l'unico caso che il nostro [illegible] va avanti a furia di ucciscami, surrogati, plastica e vilpelle, giochi delle tre tavolette e [illegible] tacinimisti che vogliono passare per Dio, o almeno studiano, la sera, da Arcangelo. E allora? Avete di meglio da proporci?

Ci sono modi più tranquilli per parlare di miracoli, di senso, e che so io, con gente che non campa più con la normale nozione di «realtà» e di «realismo»? Quando si è in galera si scappa, se si può, come si può. Sarebbe meglio scappare con la cravatta, e con l'abito chiaro delle evasioni. Non tutti possono. Intanto, sui giornali colti, qualcuno parla ancora di «ondata irrazionale», di «moda» dell'assurdo. E si [illegible] anche che si deve tornare al «razionale». Sarà.

Chesterton ha scritto che «il pazzo è colui che ha perso tutto fuorché la ragione». La moda degli Ufo passerà, ma badate non passerà la voglia dell'assurdo. Fate attenzione che dopo la gola degli Ufo, non venga la inania della fine del mondo. Quel panico, quella frenesia che cominciarono quarant'anni fa, in America.

Giorgio Manganelli

IL MONDO CATTOLICO CHE ATTENDE IL SUCCESSORE DI PAOLO VI

Quale Roma troverà il nuovo Papa

La fede difficile di una città «contraddittoria e impassibile» - Nelle borgate soprattutto è esteso il disinteresse dei giovani: accettano solo di discutere, hanno rinunciato anche alla politica - I gruppi spontanei, il dissenso, le nuove iniziative nelle parrocchie

Roma. Un pomeriggio, in borgata: "L'inquietudine porta alla ricerca religiosa" (Foto Team)

ROMA — *Si accendono le luci sul palcoscenico del teatro Michelangelo a Primavalle. Il fondale rappresenta un giardino ben curato, davanti ci sono due sedie imbottite in stile Luigi Filippo, poi vecchie scatole sfondate, attrezzi disusati, tele arrotolate. Padre Cosma di Mambro percorre la breve platea di cinquecento posti, tra le lame di sole che trapelano dalle imposte chiuse. Dice:* «Non si trovano più i filodrammatici. Fino a pochi [illegible] fa si facevano recite edificanti nelle parrocchie, adesso la gente di sera rimane a casa per paura e per pigrizia televisiva. Abbiamo quasi trentamila parrocchiani».

Primavalle intorno alle vecchie case coloniali s'è allargata in un giro incredibile di strade e di enclaves, su fino a Monte Spaccato, Palmarola, Borgata Ottavia, Monte Arsicio, Casalotti. Negli Anni Trenta Mussolini vi deportò gli esuli degli sventramenti nel centro storico, a Via della Conciliazione, ai Fori Imperiali. Fece costruire case d'emergenza che dovevano durare dieci anni e sono ancora lì. I figli di alcune famiglie giunte dall'Africa durante la guerra [illegible] nati al dormitorio pubblico, qualche volta vanno a mangiare in parrocchia.

Oltre alla chiesa di padre Cosma, Santa Maria della Salute, c'è un'altra parrocchia, Santa Maria Assunta: si spartiscono i sessantamila abitanti, impiegati, operai dell'edilizia, artigiani, disoccupati, emarginati. La chiesa di padre Cosma è stata costruita nel 1960, venne Papa Giovanni ad inaugurarla, disse: «E' una porta aperta verso il cielo. Siate buoni». *Tanta gente come allora non s'è più vista in chiesa. Quando un ragazzo del quartiere va a cercare lavoro gli chiedono:* «Sei di Primavalle? Mi dispiace, non c'è posto».

Padre Cosma è nella Acli, dalla parte di sinistra. Ha tre sacerdoti che lo aiutano, un libanese, uno spagnolo, un pakistano. Padre Manuele, pakistano, spiega che Primavalle è meglio della Roma storica: «E' più sincera». *Con padre Manuele, ci sono tre ragazzi: Paola, Giuseppe e Primo. Fumano silenziosamente, cercando le risposte a una domanda: che cos'è la religione per i vostri coetanei del quartiere?*

Precisa Paola: «Non parliamo di quelli che vengono in chiesa, sono pochissimi, meno del dieci per cento. Magari si vergognano, si sentono intrappolati. Parliamo di tutti». *Aggiunge Primo:* «Può accadere che si cerchi la fede come il cerca un'emozione, per sfuggire alla noia. Ma anche i grandi fanno così: riempiono la chiesa solo per le prime comunioni e le cresime, vogliono vedere chi ha il vestito più bello».

Dice Paola: «Si cerca un'emozione o anche una facilità. Ho molti amici qui in quartiere che sono diventati testimoni di Geova. Non ci sono regole dure, presenze imbarazzanti». *Chiarisce Giuseppe:* «La noia per chi ha i soldi, la disperazione per chi non li ha possono condurre ad emozioni più forti, alla violenza. Basta uno sveglio che organizzi le battute, dicendo: ragazzi, c'è da menare. Così perfino la violenza politica può nascere da occasioni banali».

C'è un vantaggio a fare i parroci a Roma? Padre Cosma ride: «Il contrario. Quando chiedo soldi ai parrocchiani mi rispondono che a Roma c'è il Papa, che il Papa è ricco, paghi lui. Non fanno differenza tra le spese della Santa Sede, tra i beni ecclesiastici e i preti. Io ho una congrua mensile di 83 mila lire, e per il resto mi affido alle elemosine».

Padre Cosma ha almeno alle spalle una struttura, il terzo ordine regolare di san Francesco, che gli fornisce sacerdoti internazionali; altri preti di borgata combattono da soli. Primavalle è vicinissima a San Pietro, la più vicina tra i quartieri e le borgate; ma non s'è mai parlato della morte del Papa e della sua successione durante la nostra visita.

Ci chiediamo che cattolici, che Chiesa troverà in Italia il nuovo papa. Ci par giusto cominciare da Roma, il nuovo eletto sarà vescovo di Roma, non simbolicamente, ma propriamente. Forse vorrà stringere i legami con la città, forse vorrà alientarli, affidando la diocesi al vicario. Dipenderà dall'eletto, se italiano o straniero. Chissà che [illegible] penserà guardando, al momento dell'incoronazione, Piazza San Pietro stracolma di folla, cercando di indovinare i romani tra i fedeli giapponesi con cinepresa e i pellegrini del terzo mondo.

Roma, disse Paolo VI, nel 1973, «è unica e singolare, straordinaria e contraddittoria, impassibile e viva, popolaresca e cosmopolita». *Ma poi, se diciamo Roma cattolica, non intendiamo la stessa città, sempre. C'è la Roma gerarchica e istituzionale, la Roma del centro storico, l'altra Roma delle borgate, la quarta Roma, ipotetica e nascente, che vuol essere minoranza e predicatrice di salvezza. Ci sono nella diocesi 908 chiese aperte al culto, escluse quelle affidate ai conventi e ai privati.*

Il clero residente supera i cinquemila membri (5084), ma comprende 31 cardinali, 83 vescovi e arcivescovi, 1319 sacerdoti di altre diocesi. Poi ci sono 482 preti ufficialmente [illegible] e 3362 religiosi. L'anno scorso nella diocesi sono stati ordinati due accerdoti, e sei ce n'erano nel '76 e nel '75. Per trovare vocazioni più consistenti bisogna risalire al '63 (sedici) e al '59 (diciannove).

C'è un anziano professore, Vitaliano Rovigatti, che abita in una casa degli Anni Trenta tra mobilietti art déco. Il vicario l'ha chiamato a presiedere l'Azione cattolica romana, segno di quello che era un tempo l'impegno diretto dei laici alla dipendenza della gerarchia. L'Azione cattolica aveva avuto un'eclisse quasi totale, adesso anche a Roma (diecimila iscritti, di cui settemila adulti) «testimonia il momento della crisi».

Rovigatti ha due occhi brillanti dietro gli occhiali cerchiati d'oro: «La crisi è positiva, oggi non conta più la partecipazione di massa, ma la qualità. Noi vogliamo impegnarci nell'assistenza parrocchiale, nell'insegnamento della dottrina, nella catechesi. I gruppi spontanei vanno benissimo, nascono dall'emergenza, ma non durano. Ci vuole un gruppo di laici dentro un'istituzione stabile, assolutamente disponibile verso la gerarchia, verso i vescovi. E' l'Azione cattolica, che molti parroci purtroppo boicottano».

Il posto dell'Azione cattolica nelle parrocchie è stato preso da gruppi autonomi che il mese scorso hanno tenuto un convegno al Collegio Santa Maria. C'erano un centinaio di giovani. Il moderatore, Pierluigi, ha osservato: «Se è vero che esiste tra i giovani una generica domanda religiosa non si può affermare che venga razionalmente indirizzata verso la Chiesa». *Mons. Canestri, viceparente della diocesi, ha richiamato l'impegno spirituale «contro la tentazione dell'efficientismo». Ha detto:* «L'annuncio della fede è un messaggio strabiliante, che deve essere gridato a tutti senza intellettualismi di sorta».

Ma in pratica, che accade? Suor Lorenzina Calosi, la più energica attivista dell'ufficio evangelizzazione, scivola sorridendo tra i corridoi del vicariato spiegando le sue esperienze di borgata, con i ragazzi: «Sono in crisi le ideologie, sono in crisi i partiti. I giovani sono sofferenti e delusi, hanno capito che non c'è una chiave che salvi il mondo adesso e subito. Allora, c'è la ricerca religiosa. Non è fede, non è cattolicesimo, è inquietudine. Mentre sono rimasti i ragazzini del ginnasio a fare politica, gli altri hanno voglia di riflettere».

E che dicono, tornano alla fede? «No, ascoltano. Loro non vogliono essere religiosi per paura come gli adulti. Qualche volta pregano, per imitazione, per stare insieme. Io gli dico: guardate che voglio portarvi alla religione, non siete liberi di fare quello che volete». *E la pratica religiosa, la fede?* «Per adesso non c'è nulla, non c'è neppure il vincolo della famiglia. C'è solo questo dialogo, continuo, indeciso».

Nel '74 il vicariato indisse un convegno sui mali di Roma e sulle responsabilità dei cristiani. Fu una denuncia tanto violenta, che la gerarchia dovette fare dei passi indietro, prendere le distanze. Disse il cardinale Poletti: «Io non posso fare lo stesso discorso di un sacerdote del dissenso, tradirei il mio ufficio». *Ma s'era aperta una piccola breccia tra la Roma gerarchica e l'altra Roma. Nel '75 i parroci della periferia fecero una nuova denuncia dei mali di Roma rivolta ai pellegrini dell'Anno santo.*

Adesso, alcuni gruppi, come quello chiamato espressamente «febbraio '74», vogliono proseguire l'analisi religiosa e sociale delle diseguaglianze e delle ingiustizie di Roma. Il partito socialista ha offerto al gruppo una cooptazione politica. Forse, sul confine dei partiti sarà chiamato alla prova anche il fronte del dissenso (per esempio, l'iniziativa ecumenica dell'ex abate di San Paolo, don Franzoni); perché, come dice suor Lorenzina, dopo il forte momento dell'impegno, cresce l'indifferenza tra chi s'era illuso, cresce il rischio del rifiuto totale.

Non potrà tranquillizzare il nuovo vescovo di Roma la religiosità tradizionale degli immigrati contadini, quella abitudinaria dei quartieri ricchi (quasi il quaranta per cento di praticanti in una parrocchia dei Parioli contro la media del 33 per cento nella diocesi), quella dettata, come disse mons. Riva, da un «quietismo opaco». Mons. Riva fece al convegno del '74 la denuncia più aperta, non incolpò solo le storture sociali, «l'impreparazione, i favoritismi, i clientelismi» della città, ma anche, antropologicamente, il modo romano di intendere la religiosità, magari ideologico e culturale, mai legato ai «problemi comunitari».

Certo, è il vecchio scetticismo che si nasconde anche nei fervori più insospettabili. Disse mons. Riva: «Si declamano verità eterne ed insegnamenti sublimi, che si fermano però solo a considerazioni intimistiche, psicologiche e spiritualistiche». *Per suo conto, consegnò ai cattolici romani un modesto promemoria:* «Occorre rimboccarsi le maniche, assumere coraggio e pazienza e scavare a fondo anche se tutti dobbiamo accettarne le conseguenze, i rischi, i sacrifici».

Stefano Reggiani

Con Rosalynn Carter

I delegati Usa in Vaticano

ROMA — La delegazione statunitense che assisterà oggi ai funerali di Paolo VI è giunta ieri pomeriggio a Roma a bordo del «Boeing 707» presidenziale. La delegazione è composta dalla consorte del presidente americano, Rosalynn Carter, dal deputato italo-americano, Robert Giaimo, e dal governatore di New York, Hugh Carey. Il sen. Kennedy giunge invece questa mattina.

All'arrivo all'aeroporto di Ciampino, la delegazione è stata ricevuta dal vescovo Ernest Primeau e da mons. Justin Rigali, direttore della sezione di lingua inglese della Segreteria di Stato del Vaticano.

INQUIETUDINI PER L'ECONOMIA USA DOPO IL «BOOM» PIU' LUNGO DEL DOPOGUERRA

America nella spirale dell'inflazione

I motivi della tempesta valutaria, i rischi di crisi, i possibili rimedi: parlano il ministro del Tesoro, Blumenthal, e l'economista Samuelson

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Per l'economia americana, questa è l'estate più inquieta dal '74. Dopo tre anni e mezzo di sviluppo continuato — il boom più lungo dell'intero dopoguerra — essa teme la *stagflation*, la spirale dell'inflazione e del ristagno. L'hanno messa in guardia le statistiche del primo semestre '78 e i contrasti tra le parti sociali. «*Qualcuno si chiede se non stia finendo un ciclo*, dice il premio Nobel Paul Samuelson, *e non ne inizi un altro. Nascono paure irragionevoli sul futuro del Paese*».

Più che le statistiche in sé, è la tendenza che esse sottolineano a inquietare numerosi operatori. Tra gennaio e luglio, la bilancia commerciale ha accusato un deficit di 16 miliardi di dollari contro i 12 dello scorso anno. Anziché dell'atteso 5 per cento, la produzione è in aumento solo del 3,5 per cento e continua a rallentare. Rispetto al '77, il tasso inflazionistico è raddoppiato, toccando livelli europei. «*Se il governo non interverrà a tempo e bene, nel '79 saremo in piena crisi*», dichiara il presidente della General Electric Reginald Jones, uno dei pessimisti.

Il contagio

I contrasti tra le parti sociali non paiono insanabili, ma minacciano la conduzione dell'economia. Dalla California, la rivolta dei contribuenti s'è estesa allo Stato di New York. «*Il contagio*, mi precisa Samuelson con ironia, *è fatale*». Il più autorevole sindacalista americano, Douglas Fraser, dell'industria automobilistica, ha lasciato il «Labor management Group» un organo consultivo di Carter, per protesta contro la lotta di classe condotta a suo avviso dalla Confindustria. Il Parlamento si mostra poco collaborativo col Presidente e in guardia georgiana della Casa Bianca nel varare le riforme; perfino Kennedy ha detto no al progetto legge sanitario.

La causa principale delle inquietudini, tuttavia, è esterna. E' la fuga del dollaro verso le monete forti, yen giapponese in testa, e verso l'oro. «*L'America non s'aspettava un'ennesima tempesta valutaria*», mi spiega Samuelson. «*In cinque anni il prezzo dell'oro si è triplicato: era di 70 dollari l'oncia di fino nel '73, di 180 solo la scorsa estate, adesso sta salendo a 210. E lo yen? S'è apprezzato del 40 per cento in un biennio. Di questo passo, i turisti americani non potranno più visitare il Giappone*».

Ai pessimisti, la sfiducia dei mercati internazionali suona come una condanna. Essi temono che i Paesi produttori di petrolio abbandonino il dollaro quale unità di conto in favore di un «paniere» di valute solide; e considerano il disegno franco-tedesco di un fondo monetario europeo «*un pugno al basso ventre*». Sottolinea Samuelson: «*L'indecisione del governo nell'imporre una politica energetica e di export, le uniche misure che ci riconquisterebbero la fiducia di Tokyo e della Cee, sono alla base del loro scorfonto. Ma io non credo che abbiamo perso il treno*».

La tranquillità del premio Nobel dell'economia è condivisa dall'entourage del presidente Carter. Esso respinge l'accusa, già rivolta da un giornale a Nixon nel '73-'74, di negligenza benevola nei confronti dell'industria. Giudica l'attuale congiuntura ancora superabile con una strategia a breve termine di deflazione e di rilancio controllati insieme. «*Le situazioni sono assai diverse*, osserva il ministro del Tesoro Michael Blumenthal, che appartiene agli ottimisti. *Nel '73-'74 l'America ha toccato il fondo. Adesso possiamo dire di star bene. Sbaglia chi parla di crisi di strutture. Dal '74 a oggi, le abbiamo modificate: sono quelle necessarie al nostro Stato*».

Il bilancio dell'*entourage* di Carter lascia poco spazio alle paure. Nel '76 e nel '77, il prodotto nazionale lordo è salito del 5 per cento in termini reali e la disoccupazione è scesa dall'8 a meno del 6 per cento. Nel primo semestre di quest'anno hanno segnato un record i profitti delle grandi *corporations*, dalla General Motors alla famigerata Lockheed (per l'Italia), e le esportazioni di cereali di cui l'America mantiene i 2/3 dei depositi del mondo. La Borsa è in continua ascesa.

"Va meglio"

Molti torbidi dell'età di Nixon sono poco più che ricordi. Grazie al programma di occupazione giovanile, è finita la rivolta nelle università e nelle scuole. I negri vengono integrandosi anche ai vertici aziendali, mentre incomincia la bonifica dei ghetti. La parziale ripresa del progetto della grande società del presidente Nixon e l'approvazione del salario minimo consentono ai diseredati di respirare. Si è esaurita l'azione disgregatrice della guerra del Vietnam, e si sono sopite le polemiche sul Watergate e la corruzione dei partiti. Nelle metropoli, a cominciare da New York, è diminuito il crimine.

Da questa piattaforma, con un equilibrio che non è scosso neppure dagli attacchi a Carter, la cui popolarità è al punto più basso, il governo intende muoversi finanziariamente contro l'inflazione, che si aggira sul 10 per cento. Esso ha già ridotto da 60 a 43 miliardi di dollari il disavanzo del bilancio preventivo del prossimo anno finanziario, ed elevato dal 7 al 7,25 per cento il tasso d'interesse generale per prestiti alle banche. Come primi provvedimenti di un «pacchetto» interminabile, sta ora discutendo un piano selettivo di agevolazioni alle esportazioni e uno parallelo di controllo elastico dei prezzi. Presto mobiliterà la Confindustria e i sindacati per un autoregolamento dei salari.

Michael Blumenthal, che è fra gli interlocutori più attenti della stampa americana, identifica nell'inflazione il nemico pubblico numero uno dell'America, «più pericoloso dell'eccesso di consumo di energia». Sostiene però che essa sta per entrare nella parabola discendente, e che dunque occorre non deflazionare troppo. «*A luglio sono calati i prezzi degli alimentari. Il deficit commerciale di giugno è stato minore del marzo del '77; e sono due mesi consecutivi che riduciamo le importazioni di petrolio*».

Invece di temere che l'inflazione sia ormai ingovernabile, la Casa Bianca teme di generare, «*sparando ad alzo zero*», un ristagno prolungato. Il suo compito è difficile perché comporta un complesso dosaggio di investimenti e crediti, e perché i dicasteri responsabili non operano all'unisono (il consigliere del Presidente, Schultze, il governatore della riserva federale, Miller, ad esempio, sono ai poli opposti). Ma non è impossibile, e lo ha già dimostrato Ford che nel '75, con un abile gioco di misure, dando tempo al tempo, è riuscito a risanare l'economia e ad avviare l'espansione.

Con uguale fiducia nei propri mezzi, l'*entourage* di Carter si scaglia a limitare il consumo di energia. Negli ultimi sei anni, le importazioni americane di petrolio sono raddoppiate, e il loro costo si è decuplicato. Dopo aver promosso una profonda riconversione industriale, per sfruttare fonti alternative quali il sole e il carbone, Carter ha stilato un disegno di legge che rispetta gli accordi presi a Bonn, al vertice dei sette. Esso prevede per il 1985 una riduzione di 2,5 milioni di barili al giorno, l'equivalente dell'attuale fabbisogno dell'Italia. «*Se raggiungeremo l'obiettivo*, dice Blumenthal, *rafforzeremo il dollaro, deprezzeremo l'oro, e taciteremo tutti*».

Per una valutazione «dal di dentro» dell'economia statunitense in un momento assai delicato per l'Europa, mi rivolgo al presidente della Confindustria, Heath Larry. Già dirigente della United States Steel Corporation, Heath Larry fa oggi parte del serbatoio «manageriale» di cervelli a cui ricorre spesso la Casa Bianca. Come Samuelson, è cautamente ottimista. «*Non condivido né la paure di certi nostri operatori né la sfiducia nel dollaro dei mercati internazionali*», mi risponde.

E l'oro?

«*Dicono che il concetto della locomotiva sia superato, ma a mio parere la realtà è sempre quella: l'economia americana è la più forte e quando cammina ne traina molte altre. Credo che stiamo per superare la fase acuta della congiuntura*». Si interrompe un attimo e aggiunge: «*Naturalmente, bisogna che il governo prenda atto delle proprie responsabilità: questa volta l'inflazione è stata causata dall'eccesso della spesa pubblica, il surriscaldamento del mercato è arrivato dopo. E' accaduto insomma un po' come in Italia*».

La ricetta della Confindustria, mi spiega il presidente, è elementare: «*Innanzitutto, drastici tagli nel bilancio dello Stato. Il disavanzo va azzerato entro pochi anni, ed è ora di finirla con le assunzioni improduttive, che accentuano soltanto l'elefantiasi della burocrazia. In secondo luogo, contenimento dei salari. Non pensiamo a un blocco, ma commisuriamone almeno gli aumenti a quelli della produttività, altrimenti non saremo più competitivi. Al terzo posto, il risparmio dell'energia. In proporzione, usiamo il doppio di nazioni progredite come la Svezia e la Germania: è inaccettabile. In ultimo, riduzione degli investimenti nell'ecologia, per la sicurezza e in talune altre tutele sociali, senza dubbio utili, ma irrealizzabili tutte subito*».

Heath Larry confida che l'azione del governo non si limiterà alla lotta all'inflazione. «*Ritengo fondati i dubbi a lungo termine perché negli Usa non stanziamo più abbastanza in attività che producono ricchezza e posti di lavoro. Ciò che sta succedendo in queste settimane deve servirci di lezione: deve farci tornare fino alla libera economia di mercato e allontanarci dalle tentazioni dello statalismo. Il nostro futuro sta negli investimenti puri, nelle alte tecnologie, la ricerca: ed essi non sono possibili senza sacrifici da parte della società*».

In qualche modo, il presidente della Confindustria attribuisce la maggior colpa delle difficoltà economiche degli Usa «*alla mentalità della guerra del Vietnam*». Si interrompe un attimo e aggiunge: «*Naturalmente, bisogna che il governo prenda atto delle proprie responsabilità: questa volta l'inflazione è stata causata dall'eccesso della spesa pubblica, il surriscaldamento del mercato è arrivato dopo. E' accaduto insomma un po' come in Italia*».

Gli chiedo che ne pensi dell'asserzione del *New York Times*, secondo cui «*l'oro si ridurrà a un'area di parcheggio degli speculatori*». «*E' prematura*, mi risponde: *auguriamoci che non sia azzardata*».

Ennio Caretto

Il nuovo successo di un grande scrittore

ALBERTO BEVILACQUA

UNA SCANDALOSA GIOVINEZZA

Un personaggio femminile forte e carnale al centro di questo romanzo che ci guida in una provocante e segreta storia del secolo

«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

Marcel Proust
L'Indifferente

Un uomo qualunque si merita, per uno strano incantesimo, la passione assoluta d'una bellissima donna del gran mondo che si consuma inseguendo la sua splendida indifferenza.

«Sopercorilli», L. 3000
Einaudi

Torino si prepara ad accogliere i pellegrini

A pranzo dentro la Mole

Il primo piano del monumento simbolo di Torino ospiterà uno dei punti di ristoro riservati ai visitatori della Sindone - Duemila pasti al giorno in uno scenario insolito - Prezzo: 5 mila

Proprio in mezzo allo sterminato ristorante della Mole Antonelliana, salirà alla guglia l'ascensore carico di turisti

Un ristorante dentro la Mole, esattamente al primo piano, nel salone delle «sei cattrame». Funzionerà, per ora, soltanto durante l'ostensione della Sindone, quasi valvola di sfogo al sovraffollamento previsto (e sperato dai gestori) nei locali pubblici. Se l'esperimento dovesse incontrare [illegible] è assicurata che l'iniziativa possa essere ripetuta.

La notizia — ufficiale da ieri — è di quelle destinate a fare rumore. A molti sarà [illegible] *«Il monumento che rivaleggia con la Torre Eiffel potrà finalmente essere di più che un pretesto per dare un'occhiata dall'alto* [illegible] *città* — dicono custodi e addetti alle biglietterie —. *I turisti e gli stessi torinesi scopriranno una Mole diversa, bella e suggestiva forse più che all'esterno nei giochi dei vuoti e dei pieni, nelle alte pareti in muratura sostenute* [illegible] *poderosi intrecci di cemento armato».*

Altri, probabilmente, grideranno allo scandalo per la violazione tentata contro questo straordinario monumento, che doveva essere un tempio israelitico e poi è assurto a simbolo di Torino, tappa obbligata per i turisti. Compare in tutte le immagini della città, possente nelle foto alla luce del giorno, e di notte *«gigantesco candelabro acceso nel cielo della capitale subalpina»*, come ha scritto Marziano Bernardi nella sua guida di Torino, tradendo particolare simpatia per questa *«immagine amica»*, cara al cuore di tutti i torinesi.

L'idea di aprire il ristorante è venuta a Benfenino Accorsi, 42 anni, un mantovano [illegible] a Torino *(«Parla meglio il piemontese del lombardo»*, dicono gli amici). Partito come garzone di macellaio, oggi lavora in proprio, a capo di un'organizzazione che rifornisce di pasti pronti asili, scuole e aziende di mezzo Piemonte oltre che villaggi turistici in Sardegna.

Racconta: *«Da almeni anni bussavo alla porta del Comune per ottenere la concessione della Mole».* Dopo molti no, ha risposto vero la sua idea in vista della Sindone, [illegible] a disposizione della città la propria organizzazione. Questa volta il Comune ha accettato, stringendo subito il consenso della Sovrintendenza ai monumenti, dapprima contraria all'insolita utilizzazione.

Accordi ha compiuto un paio di sopralluoghi. Nei prossimi giorni, squadre di operai metteranno a nuovo il salone al centro del quale scivola l'ascensore [illegible] di turisti. Saranno costruite rampe d'accesso (le strutture portanti già esistono), si stenderanno moquettes, compariranno frigoriferi e tavoli. *«Sarà uno spettacolo dignitoso* — assicura Accorsi — *Il compiesso che creeremo non disturberà l'atmosfera solenne della cupola».* Gigantografie luminose della Mole forniranno sfondi suggestivi e mascheranno i servizi accessori.

Il ristorante self-service funzionerà di mattino e alla sera; i posti arriveranno pronti: *«Duemila al giorno»*, previde l'organizzatore. Saranno piatti tipici piemontesi con arrosti e bolliti misti in primo piano. Ma non mancheranno gli agnolotti e la spezzatata vercellese (riso, fagioli, salsiccia). Da bere, a scelta: o il vino proposto dal ristorante o una bottiglia dell'enoteca che sarà allestita in vista. Nel primo caso un pranzo completo costerà sulle 5 mila lire.

Con questa iniziativa, la macchina per i servizi organizzativi e logistici per il grande avvenimento di Torino ha compiuto un altro passo. *«Ormai* — dicono in Comune — *i tempi sono stretti, bisogna sbrigarsi».* La città indossa l'abito migliore, scompaiono scritte e manifesti che deturpano i muri, si asfaltano strade, si perfezionano i programmi della manifestazioni di contorno (teatro, cinema, concerti, mostre).

Nella manica nuova di Palazzo Reale (ingresso da via XX Settembre 88) si perfeziona l'organizzazione dell'ufficio che la Regione ha istituito per i turisti: fornirà dati e informazioni, distribuirà volantini e depliants, terrà aggiornata — con la collaborazione degli albergatori — la disponibilità di posti letto in città, nella cintura e nell'intero Piemonte.

Ancora all'organizzazione pubblica si muove il Comitato diocesano per l'ostensione, che cura l'allestimento del Duomo e una mostra fotografica della Sindone. Stanno per uscire guide e documentazioni sulla reliquia, mentre un piccolo esercito di volontari è pronto a mettersi a disposizione degli ospiti in arrivo, per fare da guida, e dare informazioni utili.

Renato Romanelli

Accertate le cause e l'ora della morte della donna uccisa dai ladri

Prima è stata stordita; il bavaglio ne ha spento poi il debole respiro

Aveva le mani avvinte sul petto: se fosse stata cosciente, avrebbe tentato di strapparsi il tampone che la soffocava - L'unica traccia in mano alla polizia (il mazzo di fiori usato per farsi aprire) si rivela inutile

La casa di via Principessa Clotilde 42 dove abitava la vittima, Irma Quaranta ved. Carli

E' morta [illegible]: il rapinatore, dopo essersi fatto [illegible] la porta per consegnarle un mazzo di gladioli, l'ha spinta con violenza, facendola cadere. Probabilmente è rimasta tramortita. E' stata trascinata nel letto con una mano premuta sul viso, legata e imbavagliata con [illegible] calze di nylon [illegible] dietro la nuca. Sono bastate a spegnere il fievole respiro di una donna priva di sensi. Se non fosse stata stordita avrebbe certamente tentato disperatamente di strappare il bavaglio che la soffocava: non le [illegible] stato difficile, perché aveva le mani legate sul petto, non dietro la [illegible].

Questa la ricostruzione [illegible] tragica fine di Irma Quaranta, l'ex commerciante di 68 anni, emersa dai risultati dell'esame necroscopico compiuto ieri pomeriggio. Gli interrogativi che il magistrato, dott. Grasso, aveva posto al perito, prof. Grifa, erano precisi. L'inchiesta della polizia aveva già ricostruito i fatti, bisognava però capire le cause e le modalità della morte. Il rapinatore non voleva ucciderla, non l'avrebbe altrimenti legata mani e piedi, per immobilizzarla.

Certamente conosceva bene la Quaranta, le sue abitudini. *«Una donna forte, energica, nonostante la sua età* — dicono concordi i parenti e i vicini —. *Molto attenta, diffidente. Aveva fatto installare tre serrature di sicurezza, alla porta aveva due catene che consentono di socchiudere l'uscio senza che possa essere spalancato».* Il rapinatore sapeva queste cose. E' arrivato con un mazzo di fiori. La donna ha abbiccato, ha visto i gladioli, solo allora ha allatto la catenella. Uno spintone al battente e il [illegible] è balzato in casa. I fiori sono stati trovati a terra, nell'ingresso. Ancora avvolti in un foglio di carta trasparente, tenuti assieme, al fondo del gambo, da un sottile filo di ferro. Accanto una delle ciabatte assurte che la Quaranta calzava.

In questi giorni [illegible] leggermente claudicante. Per un banale incidente: la [illegible] settimana mentre puliva i vetri della cucina era scivolata dalla scala. Una brutta botta. Ancora giovedì mattina, alle 11,30, [illegible] rincasava dalla spesa fatta nel mercatino di piazza Barcellona, proprio davanti a casa, si era fermata a parlare con una coinquilina. *«Va meglio* — aveva detto —. *Però non riesco a camminare bene. Ancora qualche giorno di riposo, poi ripartirò dai miei parenti a Villar Perosa».* Rincasata alle 11,50 Irma Quaranta si è messa ai fornelli della cucina. Ha pranzato verso le 12,30. La morte — dicono i periti — risale alle 10: il cibo era già parzialmente digerito.

Ma cosa ha rubato l'assassino? Nessuno è in grado di dirlo. Ieri in questura sono stati interrogati parenti e vicini. Il fratello, Ernesto, 35 anni: *«Ci vedevamo sovente, ma amava la sua indipendenza. Siamo stati assieme mercoledì sera, fin verso le 22. Ma raramente parlavamo dei suoi affari. Anche la questa era indipendente e riservata».* La sorella, Ermelinda, 66 anni: *«In casa non teneva mai denaro o gioielli. Il rapinatore ha rovistato in tutti i cassetti, anche tra la biancheria. Impossibile sapere se ne trovato e [illegible] qualcosa».* Alcuni coinquilini: *«La vedevamo spesso per le scale, per strada. Sempre gentile. Ma non aveva confidenze con nessuno. Pochissimi di noi sono entrati qualche volta in casa sua. Come fare a sapere se manca qualcosa?».*

Forse non lo si saprà mai. I parenti [illegible]: *«Mia sempre avuto un carattere forte. Si era ritirata dal commercio, pochi mi fa, solo perché si sentiva un po' stanca. Ma ha condotto lei stessa, da sola, le trattative per vendere il negozio di via Mazzini angolo via Fratelli Calandrini».*

L'unica traccia lasciata dall'assassino, il mazzo di gladioli. «Un fiore — dicono in questura — di stagione in questo periodo. Lo si trova in tutti i negozi, nelle bancarelle di tutti i mercati, anche davanti alle chiese». Ieri sono stati [illegible] i due fiori che [illegible] nel mercato di piazza Barcellona, proprio davanti alla casa della Quaranta. «E' facile — dice il capo della mobile, Persini — che l'assassino abbia comperato i gladioli proprio tra quelle bancarelle». Ma i due commercianti non ricordano: «Si, abbiamo venduto parecchi mazzi. Ma come ricordare i volti delle persone che ci hanno avvicinati nella giornata?».

Irma Quaranta è la quinta donna [illegible] in casa in meno di [illegible] anni, ma non tutti questi delitti sono [illegible] stesso mano. Nel quartiere tutti ricordano ancora la tragica fine di un'altra anziana vedova, Francesca Strotto, 80 anni. Nel maggio del 1976 abitava anche lei proprio in via Principessa Clotilde, al numero 12. Era stata aggredita in casa, un modesto alloggio al piano rialzato, 20 mila lire al mese di affitto. L'assassino aveva inferito su lei: cinque coltellate. Un delitto selvaggio, apparentemente senza movente: nulla era stato toccato in casa, [illegible] cassetto aperto. Il caso è ancora insoluto.

Come molti altri, quello di Luisa Guigust, una maestra di 75 anni, massacrata nel settembre del '76 a colpi di arma e semibruciata. Viveva in una povera soffitta, in via Cameana 3. Un'unica stanza trovata a soqquadro, sventrato anche il materasso.

Forse [illegible] più allucinante la violenza dell'assassino su Lidia Donno, 70 anni, nel suo appartamentino di Lungodora Savona 42, nell'aprile dell'anno scorso. L'assassino infierì con un oggetto pesante ed acuminato, sul corpo, sul collo, sul cranio. L'appartamento devastato, ogni angolo frugato, persino il frigorifero e il vano del [illegible] della luce. Sette mesi dopo, la morte di Maddalena Bocca, anche lei vedova, 82 anni. Viveva sola in via Pordenone 3. Undici coltellate, l'omicida rovistò dappertutto.

I due ultimi casi sono però molto diversi. Maria Carli, 78 anni, via Servino 2. Anche qui l'assassino ha rovistato nell'alloggio, forse ha trovato 15-14 mila lire. Ma probabilmente non voleva uccidere. Lo scorso pomeriggio Irma Quaranta. Anche lei morta per errore. L'assassino è arrivato con un mazzo di fiori, gladioli multicolori. Sono rimasti a terra ancora avvolti nel cellophan, sull'uscio di casa.

Ezio Mascarino

I risultati dell'inchiesta non lasciano alternativa

Sarà incriminato per omicidio volontario l'industriale che ha ucciso "per paura,,

Il sopralluogo smentisce la sua versione ("Fui afferrato con forza per le braccia e il colpo partì involontariamente") - In questo caso dovrebbero esserci bruciature sul viso del morto

Garetto durante il sopralluogo - Ai due estremi, il dott. Torre e il giudice Renaudo

Si è [illegible] la posizione dell'industriale Remigio Garetto, il titolare della Photo-color che il 3 agosto si impaurì alla vista di un operaio addormentato in auto sotto le sue finestre, scese in strada e lo uccise. La ricostruzione dell'episodio fatta l'altra notte è stata determinante. Il sostituto procuratore Rinaudo non ha ancora deciso il capo di imputazione definitivo e si è riflutato di fare dichiarazioni in proposito, ma sembra che le risultanze del sopralluogo (erano presenti i difensori Mazzola e Martina, il perito prof. Ghio e il medico legale Torre) lo abbiano posto di fronte a una strada obbligata: l'incriminazione per omicidio volontario.

Vediamo perché. Che cosa afferma l'industriale? Ha ripetuto durante il sopralluogo la versione già data agli agenti: «Io avevo la pistola nella sinistra, perché sono mancino. La portiera dell'auto era aperta, l'uomo che era seduto al volante mi ha afferrato entrambe le braccia con grande forza e all'improvviso il colpo è partito, involontariamente». Garetto era infatti sceso in strada impugnando la pistola con il colpo in canna, il cane alzato in posizione di sparo e senza sicura.

Ma già la perizia necroscopica aveva sollevato dubbi. Se la versione dell'imputato fosse vera la bocca dell'arma (una Beretta semiautomatica cal. 6,35, di costruzione brasiliana) non avrebbe potuto trovarsi a più di 40 centimetri dalla fronte della vittima. In questo caso però la vampata dello sparo avrebbe dovuto lasciare affumicature, o addirittura piccole bruciature, attorno al foro d'entrata del proiettile. Ma il perito legale non [illegible] trovato traccia.

Il sopralluogo ha confermato che il colpo non avrebbe potuto essere sparato che da distanza molto ravvicinata. L'industriale, infatti, avrebbe dovuto essere bloccato in uno spazio angusto tra la portiera aperta dell'auto (che non si spalanca mai del tutto) e il sedile e non avrebbe potuto, essendo mancino, [illegible] il braccio [illegible] in modo da sparare a una distanza superiore ai quaranta centimetri. E in questo caso le tracce di affumicatura sulla fronte dovrebbero esserci.

Non è l'unico particolare che smentisce la versione del Garetto. Il figlio della sua convivente, Eugenio Terrone, ha detto infatti che la portiera dell'auto non era aperta, ma chiusa o al massimo socchiusa. E, in questo caso, l'operaio non avrebbe potuto afferrare l'industriale per entrambe le braccia. Sulle quali, tra l'altro, non è stato rilevato alcun segno di escoriazioni o di occhimosi, tantomeno l'imputato sostenga di essere stato stretto con forza eccezionale.

A tutto questo si aggiunge la considerazione ovvia che il Garetto, al secondo piano di via Cecchi angolo corso Emilia, in casa sua, non poteva certo sentirsi minacciato o in pericolo di morte, mentre sapeva scendendo in strada che la pistola era già stata avvertita e gli sarebbe bastato attendere.

Non tutti i particolari sono comunque chiari. Resta tra l'altro da vagliare la possibile posizione della testa del Tagnocchetti al momento dello sparo. Un particolare curioso, certamente non sfuggito agli inquirenti, è che riptendo il drammatico gesto l'industriale non ha mai impugnato l'arma con il dito sul grilletto.

Mentre si attende nei prossimi giorni una decisione del magistrato, è da rilevare che il p.m. Rinaudo ha dato 30 giorni di tempo al dott. Torre e al prof. Ghio per depositare le perizie: si procederà per direttissima?

Veglia di preghiera

Stasera dalle 18 alle 21, nella sede di via Arsenale angolo via Lascaris, il Servizio organizza una «Veglia di preghiera, silenzio e riflessione per commemorare Paolo VI di cui, contemporaneamente, si svolgeranno i funerali e per ricordare i cardinali che si preparano al Conclave.

I [illegible] sono stati invitati dall'Associazione Commercianti ad abbassare le saracinesche alle 18, in pratica, ad anticipare la chiusura di un'ora.

Brigate gialle condannate per un furto

Tre ragazzi, dopo un furto, avevano inscenato il «movente politico»

Tre ragazzi in tribunale per una bravata. Sono Sandro Marini, Antonio Mazza e Antonio Scandelari, il ha denunciati la Digos per furto. Gli agenti che si interessano di reati politici [illegible] sono intervenuti perché sembrava che questi ragazzi avessero [illegible] fare con qualcosa di più grosso.

Succede il 5 scorso in via Silvio Pellico, nell'ufficio della [illegible] di Claudio Olivo, chiuso da tre giorni per ferie. L'Olivo va a ritirare la posta e trova i locali imbrattati con vistose scritte: «Brigate rosse» su una parete, «Brigate gialle» su un'altra. I carattieri sono stati tracciati con bombole spray. Col tempi che corrono l'Olivo telefona in questura, doppiamente allarmato perché la figlia che lo attendeva fuori corre in ufficio per avvisarlo di aver visto un sconosciuto scavalcare la finestra di un [illegible] sottano.

Irruzione di un commando politico? Lo sconosciuto, intanto, viene formato da alcuni passanti, arrivano gli agenti della Digos e la faccenda è presto chiarita dal ragazzo appena arrestato. Il quale [illegible] che in compagnia di due costanei aveva tre giorni prima portato via una macchina per scrivere ed una calcolatrice e poi per dirottare [illegible] indagini aveano escogitato il «messaggio politico».

Perché Brigate gialle? «Così, *per confondere le idee alla polizia».* Come mai non hanno segnato anche la stella a cinque punte quale [illegible] «firma» delle Br? Risposta: «*Per la verità non ci siamo riusciti, è troppa difficile».*

Processati ieri sono stati condannati il Mazza e il Marini a 1 anno di reclusione il primo e 8 mesi l'altro. Perdono giudiziario al terzo: [illegible] cioè le richieste dei due difensori avvocati Oliviero Dal Fiume e Balosso. I tre ragazzi sono stati scarcerati.

Il misterioso assalto in via Ugo Foscolo

Non parla il parigino arrestato dopo l'attentato al laboratorio

Nella notte un commando di tre giovani ha preso di mira la sede della "Turincolor" scagliando molotov - Escluso il movente politico

Michel Cayre, arrestato

Non è stato ancora chiarito dalla polizia il movente dell'attentato compiuto, l'altra notte, con bottiglie *molotov* contro un laboratorio fotografico in via Foscolo 6. Dalle prime indagini l'unica ipotesi esclusa è quella di una vendetta politica. Anche Michel Cayre, un parigino di 28 anni pregiudicato per furto e favoreggiamento, abitante in corso San Martino 6, arrestato subito dopo lo scoppio, non ha fornito indicazioni valide e continua a dichiararsi estraneo alla vicenda.

L'attentato è avvenuto verso mezzanotte contro la ditta «Turincolor» di Pier Luigi Barbini. In quel momento, nella strada, non molto illuminata, non c'erano passanti. Nessuno ha quindi scorto il commando. Solo i rilievi della polizia hanno permesso di ricostruire l'accaduto.

Con ogni probabilità gli attentatori, forse tre, hanno rotto il portone a vetri e, dal passo carraio, con una rampa, imboccato nel cortile. Quindi l'hanno aperta e sono scivolati nel buio completo dell'androne. Il laboratorio è nell'interrato, sotto il fabbricato. C'è una scala con cinque gradini, un balcone e l'ingresso degli uffici.

Contro la porta è stato scagliato il primo ordigno, sembra una [illegible] bottiglia molotov. Il vetro si è rotto e nel laboratorio è scoppiato il primo incendio. Non è stato accertato se sono stati lanciati nel fuoco altri ordigni.

Alcuni inquilini hanno riferito di aver sentito almeno due forti scoppi. Anche una [illegible] che transitava in una [illegible] vicina ha udito l'attentato e si è precipitata sul posto.

In quel momento, dalla rampa sono sbucati due giovani. Uno, il parigino Michel Cayre è stato bloccato dopo una breve colluttazione. L'altro è riuscito invece a dileguarsi. Nel frattempo le fiamme avevano raggiunto gli scaffali e i delicati macchinari del laboratorio. Un denso fumo acre ha invaso il cortile rendendo difficile il lavoro dei vigili del fuoco subito accorsi. Solo dopo quasi mezz'ora l'incendio è stato spento. Dentro i locali mobili e attrezzature sono andati quasi completamente distrutti.

Sport per i ragazzi

Larga frequenza ai corsi per ragazzi organizzati dall'Assessorato allo sport del Comune allo stadio (atletica leggera e ginnastica) e al parco della Pellerina (percorso ginnico, didattica ecologica e naturalistica). In luglio le presenze sono state circa 1500; in agosto si conta di raggiungerne altrettante.

L'attività si svolge dalle 9 alle 12 di tutti i giorni, esclusi sabato e domenica. In questi giorni i corsi si sono iniziati anche al parco Millefonti. Insieme con lo sport, i ragazzi sono invitati a catalogare anche fiori e insetti attraverso le schede di cui sono dotati.

Solidarietà con l'Argentina

La presidenza del Consiglio regionale del Piemonte ha favorevolmente accolto l'appello, lanciato ieri attraverso *La Stampa* dagli esuli argentini residenti nella regione, per la costituzione di un comitato Italia-Argentina.

«In Piemonte — si precisa — *si sono già svolte numerose iniziative per denunciare la drammatica situazione politica di quel Paese e per manifestare la solidarietà dei piemontesi con la lotta del popolo argentino.* Particolarmente in occasione del «mundiale» di calcio si sono avuti incontri degli esuli antifascisti argentini con il Comitato regionale antifascista e con la Consulta regionale femminile, dove che numerosi dibattiti, veglie e conferenze e l'apposizione — nei locali della giunta regionale — di una mostra curata da Amnesty International sul regime di violenza e di repressione instaurato dal gen. Videla.

«*La proposta di costituire anche in Piemonte un comitato in grado di coordinare le varie espressioni di solidarietà con l'Argentina* — prosegue il comunicato — *era già emersa dalla riunione con il Consiglio regionale antifascista ed aveva raccolto il consenso delle forze politiche e sociali presenti.* L'argomento verrà ripreso in un primo incontro, fissato per il 25 agosto, tra il presidente del Consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, e il responsabile dell'agenzia italiana di controinformazione argentina, Ennio Pattiboni.

Tre cani si avventano su un passante e tentano di sbranarlo: ferito grave

L'industriale Osvaldo Giovannini assistito dalla moglie

Assalito da tre cani un industriale finisce all'ospedale: 300 punti di sutura. E' Osvaldo Giovannini, 62 anni, strada Mongreno 334, titolare di una fabbrica di lampadari. Ieri mattina verso le 11, stava avviandosi per una passeggiata nei prssi della sua villa. Tre cani, un pastore tedesco, un pastore ungherese ed una segnetta, di proprietà di un vicino di casa, Gian Carlo Giunetti di 42 anni, l'hanno aggredito.

«*E' stato un attimo, il lupo mi è balzato addosso assordandomi all'orecchio* — racconta il Giovannini — *poi gli altri cani l'hanno seguito. Non mi sono mai preso uno spavento simile ammesso quando i tedeschi volevano appendermi ad un uncino. Sono caduto ed ho cercato di afferrare il lupo per il collare cercando di soffocarlo, ma gli altri due alla vista del sangue si erano inferociti. Mi sono messo ad urlare ed è accorsa gente, altrimenti mi avrebbero sbranato».*

Il soccorso dei Gianetti, Angelo Garrone è riuscito poi a richiamare i cani che lasciavano a terra sanguinante il Giovannini. Questi è stato soccorso dalla moglie Giulietta e trasportato all'ospedale Maria Adelaide, dove i medici gli riscontrano l'orecchio sinistro con 50 punti, altre profonde ferite al braccio, alla gamba sinistra e alla schiena. E' giudicato guaribile in un mese. «*Ancora pochi minuti e finivo dilaniato*, ha commentato il Giovannini dopo la paurosa avventura.

A [illegible] Acquaviva di 60 anni, via Fiocle 6, è stato ricoverato ieri in gravissime condizioni allo Molinette per la sospetta frattura del cranio. Era caduto nella sua abitazione, battendo la nuca. Dopo una prima medicazione all'ospedale M. Vittoria era tornato a casa, ma nella notte è stato colpito da malore, ed è stato necessario un nuovo ricovero.

temperatura di ieri

massima	+ 27,5
minima	+ 16
media	+ 22

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 67%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 28,6; minima 11,8; media 18,5. Previsioni: nuvolosità in aumento e isolate precipitazioni nel pomeriggio. Venti deboli con rinforzi meridionali sui rilievi alpini. Visibilità [illegible]. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,27; tramonta 20,41. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima +27,5; minima +17.

Specchio dei tempi

"La Sindone non contraddice la fede" - Il problema della casa si risolve forse con la guerra fra poveri? - "Ticket: un attacco ai pensionati"

Un lettore ci scrive:

«Non è la Sindone che ci porta a credere nel Cristo, ma la nostra fede e il nostro amore per Lui che ci portano alla Sindone. L'autenticità stessa delle reliquie non fa parte di questo discorso. La Chiesa non ha mai ufficialmente riconosciuto ufficialmente l'autenticità della Sindone, né lo farà mai. Ha però avallato il suo valore attraverso i secoli ne non altro per venerare in esso una misteriosa sconvolgente immagine del suo Cristo. Quale sia l'origine di quella immagine la Chiesa lascia che siano gli scienziati a decidere. Lo affermò lo stesso Paolo VI, di venerata memoria, durante l'esposizione televisiva della Sindone nel 1973, quando invitò i telespettatori a pensieri di fede e di amore dinanzi all'immagine meravigliosa del Cristo Sindonico, *"qualsiasi sia il giudizio"*, aggiunse il Papa, *"che della Sindone possano dare studiosi e scienziati"*.

«Pensieri di fede e di amore: qui è tutto il discorso».

Peter M. Rinaldi, S.D.B.
Vicepresidente del Centro di Sindonologia di New York

La presidenza dell'Iacp ci scrive:

«*Specchio dei tempi* di giovedì pubblica la lettera di un gruppo di inquilini del quartiere 10° Iacp (via Arquata), nella quale si denunciano incuria e sporcizia nei cortili del Quartiere e contestualmente una presunta e supposta tolleranza dell'Amministrazione dell'istituto nei confronti degli occupanti abusivi. Ambedue le affermazioni non corrispondono in alcun modo alla realtà delle cose.

«Per quanto riguarda il primo appunto mossoci, avendo l'istituto com'è noto, sede nell'ambito dell'area del Quartiere, con un funzionario del servizio manutenzione abbiamo effettuato un rapido sopralluogo riscontrando una situazione di pulizia più che soddisfacente.

«Le occupazioni abusive, noi le abbiamo certamente [illegible] noi, né sono in alcun modo incentivate anzi, vengono perseguite sempre ai sensi di legge, salvo beninteso le sanatorie previste e attuate [illegible] tempo.

«Probabilmente, questo gruppo di inquilini ritiene possibile che l'istituto possa fare presidiare tutti gli alloggi di vecchia o nuova costruzione che si rendono disponibili, per evitare le occupazioni singole o di gruppo con un costo economico insostenibile che graverebbe ulteriormente sulla pesantissima situazione finanziaria dell'Ente.

«Le occupazioni di [illegible] vanno combattute sul piano dell'indirizzo politico, non è innescando la guerra fra i poveri che si risolve il problema casa: quella singola sul piano del convincimento, e come ultima soluzione la denuncia all'autorità».

Carlo Palaino presidente
Egidio Sulotto, vicepresidente dell'Iacp

Un lettore ci scrive:

«Il ticket sui medicinali, che ora fa parte dei nuovi tocassana per le nostre cancrenose economie, risolvendo poco o nulla, mette nel guai i veri malati pensionati Inps come il sottoscritto (anzi [illegible] con moglie non pensionabile.

«Non riusciamo a capire cosa vuol dire il ministro della Sanità affermando: *"L'obbiettivo di fondo è ottenere una migliore [illegible]"*, asserendo che l'Italia è al quinto posto nel mondo per il consumo dei farmaci, mentre non risultiamo nel numero dei malati in Italia per scarso nutrimento.

«Che ne pensa l'on. ministro della Sanità Tina Anselmi? Certo, il provvedimento va incontro ai titolari delle farmacie che hanno denunciato le mani anchilosate a forza di attaccare fustelle sulle ricette mutualistiche (vedi *La Stampa* 2 agosto) mentre noi pensionati siamo totalmente anchilosati per [illegible] lasciato in salute nelle officine di Torino. E' chiaro che la riconoscenza a nostro favore continua quel tanto quanto basta per eliminarci il più presto possibile».

Vincenzo Perecchio

VEDERE A PAG. 8

L'aiuto dei lettori per l'Ossola disastrata

La sottoscrizione aperta con il consueto slancio che testimonia amicizia e solidarietà nelle sventure - Oggi il salone da «La Stampa» (via Roma 80) resta aperto dalle 9 alle 12 per la raccolta delle offerte - I versamenti possono essere fatti anche sul c/c di «Specchio dei tempi» 2/1360.

La diffida notificata al presidente Salvetti

"Demolite subito quella scuola,, ordina il Comune alla Provincia

Si tratta del liceo Gobetti di via Maria Vittoria costato 530 milioni - "Non è conforme, dice il burocrate, alla licenza edilizia" - Infatti nacque con destinazione "uffici"

Il liceo scientifico «Gobetti»: dovrà essere raso al suolo?

Rimarranno senza scuola i milcento alunni del liceo scientifico «Gobetti» di via Maria Vittoria 41? Se si sta alla diffida, notificata ieri dall'assessorato all'edilizia del Comune alla Provincia che ha costruito il palazzo, dal prossimo 11 settembre, al posto di un milione di quattro piani costato più di mezzo miliardo dovrà esserci un mucchio di macerie. Così vorrebbe la burocrazia, che ne ha ordinato la demolizione perché la costruzione è difforme alla licenza edilizia rilasciata nel '71. Doveva essere un edificio «non uffici e servizi *provinciali*», invece è una scuola. Non solo, ma al posto di un'autorimessa c'è una palestra.

Questa paradossale vicenda — che ovviamente finirà, almeno si spera, non una delibera di demolizione senza arrivare allo sgombero del liceo — s'intreccia negli anni a cavallo del '70. C'è fame di scuola, soprattutto di licei scientifici e di istituti tecnici, entrambi di competenza dell'amministrazione provinciale. Per costruirli gli cespiti sono tanti: scarsità di fondi, penuria di terreni, difficoltà nelle lunghissime pratiche.

C'è, ad esempio, l'assurdo del piano regolatore di Torino (edizione Anni Sessanta) che non contempla aree per le scuole provinciali. I compilatori non avevano previsto lo sviluppo dei licei. La Provincia cerca di superare l'ostacolo acquistando terreni di privati, facendo permute, sempre in attesa di una variante al piano regolatore. Compra la ex Pirelli di via Veronese, la cascina Maletta in corso Ferrara, le aree di via Pio VII e anche un'area in via Maria Vittoria 41, proprio accanto al collegio universitario femminile. Resta un intoppo: il piano regolatore non prevede «scuole». Come fare?

La variante al piano richiederebbe anni senza contare il periodo necessario per le pratiche. Per guadagnare tempo lo scoglio viene intelligentemente aggirato costruendo un palazzo «a uso uffici»: è la soluzione adottata per il «Gobetti». La commissione edilizia chiude un occhio in favore della Provincia, ma soprattutto in favore delle centinaia di studenti che sono sistemati in locali di fortuna, sparsi per la città, senza palestre e altri servizi essenziali. Naturalmente c'è un «resto», ma chi oserebbe contestarlo?

Nel '71 viene rilasciata la licenza (è la n. [illegible]) per il liceo Gobetti. Il progetto è dell'ing. Palumbo ed i lavori, dopo un ritardo per un appalto deserto, vengono affidati all'impresa Bogio che dal '73 al '75 completa l'edificio. Il costo totale dell'opera è di 530 milioni. Nell'ottobre del '75 la scuola inizia a funzionare.

Tutto bene fino a ieri mattina, quando un vigile urbano della sezione Vanchiglia si presenta al presidente della Provincia, Giorgio Salvetti, e gli notifica una diffida, firmata dall'assessore all'edilizia del Comune. Si arma, «*a demolire entro 30 giorni quanto abusivamente eseguito*». Tutto ciò «*salvo facoltà di presentare istanza di conservazione delle opere*», ma con «*impregiudicata l'applicazione dei provvedimenti di legge*». In altre parole: comunque una multa.

Perché tutto questo? Il burocrate, anonimo compilatore della diffida, afferma che vi sono, rispetto alla licenza edilizia, «*sostanziali modifiche interne*» specie nel seminterrato e interrato. Si è scavato 7 metri anziché 6,40, si sono fatte le cantine a 1 metro e 60 anziché a 1 e 10. Il fabbricato all'interno del cortile — e questa è la scoperta più sconcertante per il burocrate — invece di essere «*a due piani non conformatasi, risulta realizzato in un piano sollaio, uso palestra*». In una postilla si aggiunge che l'edificio «*autorizzato come palazzo uffici della Provincia, è stato invece adibito a liceo scientifico (P. Gobetti) ed usato come tale*».

Qui le scoperte del burocrate terminano e iniziano i commenti in Provincia. Qualcuno liquida il fatto come un errore, ma altri ricordano i molteplici attriti con il Comune, culminati con l'episodio del trasferimento della facoltà di veterinaria alla Savoia, deciso a Palazzo Civico senza consultare il legittimo proprietario, cioè la Provincia. L'assessore Romeo, in quell'occasione, aveva ricordato polemicamente che l'assessorato al patrimonio della Provincia «è in via Maria Vittoria 12» e non in piazza Palazzo di Città. La diffida di ieri è una risposta?

Gianni Bisio

Storia senza capo né coda

Soltanto il "matto,, è stato ragionevole

Un'ambulanza impegnata per quattro ore a scarrozzarlo da un ospedale all'altro, in vana lotta contro regolamenti assurdi

Un malato di mente ha vagato ieri su un'ambulanza per oltre quattro ore da un ospedale all'altro. La vicenda non è però la conseguenza della carenza strutturali del settore sanitario bensì della nuova legge che regola i ricoveri. Infatti un medico non può sprovvedere la forza» un malato se questi si rifiuta.

Ma veniamo alla storia. Su di essa esistono varie versioni. C'è la Croce Verde che, indignata e preoccupata, segnala d'avere un mezzo (uno dei soli quattro disponibili) impegnato e di dover quindi far [illegible] altre urgenti chiamate di soccorso. Ci sono poi l'ospedale psichiatrico di Collegno, le «Molinette» e la «Villa Papa Giovanni XXIII» di Verrua Savoia.

E c'è infine il protagonista, il malato, un simpatico signore che per tutta la giornata ha affrontato la situazione con compassata serietà e solo dopo quattro ore di andirivieni ha tradito qualche accenno di nervosismo. Ma lo avrebbe fatto chiunque.

Vediamo di capirci qualcosa nell'intrico delle testimonianze, a volte di seconda mano. L'uomo, ieri mattina, è stato caricato su un'ambulanza a Verrua Savoia. Diceva nella clinica: «*Dovrei essere trasferito a Collegno*». Ma qui, il medico della terza sezione, alla domanda d'uso: «Vuole essere ricoverato?», ottiene, dal malato, un cortese rifiuto.

Si [illegible] il gioco dell'oca dell'ambulanza. Da Collegno torna a Verrua: «*Non è più in forza da noi, non possiamo farci nulla*». Da Verrua alla sede della Croce Verde e di qui alle Molinette, che lo respinge. «*Ma insomma* — protestano i volontari dell'ambulanza — *con debbiamo farne, fare lo portiamo?*». Qualcuno avanza un'idea: «*Chiamiamo il medico provinciale e i vigili e con un'ordinanza attenuano il ricovero in ospedale*», ma le cose che paiono semplici alla mente dei legislatori, sono [illegible] nella triste realtà quotidiana.

Così, dopo qualche telefonata, il progetto naufraga.

Alle 18,30 l'ambulanza approda di [illegible] alle Molinette. Lì c'è un reparto apposito, ma il rifiuto del malato è sempre fermo, categorico. Niente da fare, si deve tornare alla sede della Croce Verde. Altra attesa, un po' di tensione. Si decide di tentare ancora a Collegno. E siamo alle 20. Davanti al medico dell'ospedale psichiatrico l'autista e l'infermiere dell'ambulanza attendono con ansia la decisione del malato. Vorrà fermarsi? L'uomo esita, guarda attraverso la finestra approssimarsi la sera. «*Va bene, acconsento*», dice finalmente. E' la conclusione di una storia assurda, che senza la ragionevolezza di un malato di mente non sarebbe ancora finita.

ad. pro.

A Chieri: polemiche per l'«isola» festiva

Strutturata nel centro di Chieri, dopo una fase di sperimentazione, un'isola pedonale: la domenica in via Vittorio Emanuele, dall'arco a piazza Cavour, non transitano automobili. Ma non tutti ne sono soddisfatti. «*Il mio lavoro è intenso proprio la domenica. L'isola rappresenta per me un danno. Ho verificato un calo di clienti. La mia attività rischia di esaurirsi all'esaurimento*», dice Mario Giacomasso, proprietario di una pasticceria che si affaccia sul tratto vietato al transito. L'esigenza di un'isola pedonale, come spiega l'assessore all'Urbanistica Mario Morielli, è dettata al caso che ragnava nel centro. Via Vittorio, strada stretta ma comoda, perché permette di evitare alcuni semafori, è il passaggio preferito dagli automobilisti che devono attraversare la città. Chiudendola al traffico e creando una circolazione più varia, si evitano intasamento e confusione. «*La determinazione di un'isola pedonale — aggiunge l'assessore — rientra inoltre in un piano più generale di restauro e recupero del centro storico*». Ma i vantaggi non sono per tutti e c'è chi paga questa scelta: «*Ho aperto la pasticceria cinque anni or sono con grandi sacrifici* — continua Giacomasso — *e con sacrifici l'ho portata avanti. Ora rischio di chiudere. Non sono contrario all'isola pedonale, ma ho da ridire sulla scelta della giornata: la domenica è vitale per il mio lavoro; inoltre non ha senso rispetto al problema traffico, perché è il giorno in cui i chieresi maggiormente abbandonano la città*». L'amarezza di Mario Giacomasso è accresciuta dall'indifferenza degli amministratori e dalla latitanza dei rappresentanti dell'Associazione commercianti: «*Quando, in un primo momento, l'isola pedonale era estesa ad alcune ore ai festi i giorni, i commercianti si sono mossi, hanno lottato e scioperato perché venisse abolita. Ora, appagati dalla modifica, perché la domenica non lavorano, non si fanno più sentire. Io sono l'unico a sopportarne le conseguenze*».

ECHI DI CRONACA

TV da riparare?
Telesurgente Tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche rughevi, pagliz, juta, stuffe. Direttamente dalla fabbrica via Modena Cerisola 125, Torino, tel. 631.960. Sabato aperto.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.289 interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamento dilazionato. Barovero Mobili, via Bellone 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

TV videosoccorso TV Assistenza TV Tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV bianco nero colore, 8-22.

TV centro assistenza TV Tel. 725.218 - ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni

Direzione Generale
Direzione Centrale Lavori e Impianti Tecnologici
Direzione Provinciale P.T. di Catanzaro

Avviso di Gara

Ai sensi della legge 2 febbraio 1973, n. 14, è stato pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica l'avviso di gara a licitazione privata per l'affidamento di lavori di ristrutturazione e restauro generale dell'edificio p.t. di Catanzaro Centro.

— Importo a base di gara L. 382.911.830
— Per poter partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione nello A.N.C. alla Cat. 2 per un importo adeguato a quello dell'appalto.

Le imprese interessate a concorrere potranno presentare domanda su carta legale, corredata di valido certificato di iscrizione al suddetto Albo, da inviare a mezzo raccomandata al Direttore Provinciale P.T. di Catanzaro entro venti giorni dalla data di pubblicazione del suddetto avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Il Direttore Provinciale
Dott. L. DIODATO

Ultime partenze (per qualche giorno)

Il ponte di Ferragosto lascia la città quieta e malinconica

Viali, parchi, piscine semideserti: c'è un gran senso di pace, ma anche un po' di tristezza, non siamo più abituati a questi insoliti silenzi

Per chi non è partito, il fiume è una delle mete preferite per qualche ora di vacanza

Il giovane padre siede accanto alla figlia, sulle rive del Po, osservando un'imbarcazione che sfida la corrente. Al Valentino un pensionato richiama un botolo di razza indefinibile, mentre una coppietta solitaria passeggia incurante di tutto. Intorno il silenzio, il vuoto. La città schiusa per ferie offre ai superstiti del grande esodo un clima di inconsueta tranquillità, ma anche di inquietante solitudine. Nulla l'attività politica, scarsa quella culturale (l'unica voce ancora viva è quella dei «Punti verdi»), difficile quella associativa. Per non dire poi delle lunghe ricerche di un ristorante, una farmacia, un negozio di alimentari. O della violenza che entra di soppiatto nei grandi casamenti deserti, colpendo le persone sole e ansiose tra le mura di casa.

Forse è per questo vago senso di abbandono che anche gli ultimi se ne vanno, alla ricerca di un po' di sole, di uno scorcio di vacanza. Quest'anno per gli specializzati nella costruzione di «ponti» è una vera fortuna: con un giorno di ferie si può far vacanza ben quattro giorni, dal venerdì al mercoledì. L'idea è senza dubbio allettante: una rapida corsa al mare, una visita alla famiglia già in vacanza da tempo, un salto sotto l'ombra fresca dei pini, anche se in città il termometro segna spiti ventitrè, che non è certo temperatura da bollicine. Ma il cielo è quasi sereno e gli esperti assicurano emari moderatamente agitati, venti deboli.

Allora via, poche cose in valigia e si parte. L'avanguardia lo ha già fatto ieri. Non in massa per la verità; un esodo contenuto, poco rumoroso, per nulla sfacciato. Sotto tono, rispettoso di chi rimane: ogni sforzo è «inchiodato» in città dal lavoro, dalla famiglia, alle scarse risorse economiche.

Alle agenzie di vendita specializzati ferroviari l'affluenza è stanca, dopo l'ondata Fiat nulla fa più paura. «*Molti biglietti per la Riviera, ormai pochi per il Sud. Per lo più percorsi brevi*». Situazione sotto controllo a Porta Nuova, il capostazione titolare, Brugnoli, passa già al ricatto: «*Tutto bene per adesso, non abbiamo neppure treni straordinari, partenze ve ne sono alcune, ma po' più degli altri giorni, ma ormai l'esodo è finito. E poi è tutto piccolo cabotaggio: mare, montagna, pochissimo Sud. Stiamo preparandoci per i ritorni*».

Anche ai caselli delle autostrade il traffico è, come lo definisce il linguaggio rituale, «*intenso, ma scorrevole*». Soprattutto sulla Torino-Savona: già nel tardo pomeriggio di ieri si era sopra i livelli delle giornate intercontinentali, con un notevole movimento anche sulle corsie del ritorno. Quasi nullo sulla Torino-Milano, abolito anche il traffico pesante, l'autostrada offriva un panorama insolito di pace. La Torino-Piacenza, primo anello per poi proseguire per il Sud, non era sovraffollata, con uno scorrevole tranquillo: siamo stati liquidati dall'addetto alla direzione: Sei distratti anche alla «Fratelli»: «*Tutto bene, speriamo continui, non prevediamo grandi intasamenti*».

Dopo aver aventolato un simbolico fazzoletto e rimosso una [illegible] da [illegible] i torinesi rimasti si organizzano per trascorrere il meglio possibile questi quattro giorni. Rapide letture dei quotidiani li informano sulle poche mostre aperti, cinema, spettacoli. Qualcuno può [illegible] o vedere per la prima volta i musei torinesi che rimangono aperti (esclusa ovviamente il giorno di Ferragosto). Se poi proprio la memoria giocasse brutti scherzi e un improbabile torinese non ricordasse più le bellezze della città, potrà della terrazza della Mole ammirare una Torino quieta e vuota come in attesa di un'invasione marziana.

m. ca.

Dopo la riforma psichiatrica

Comunità alloggio chi ci pensa ora?

Inquietudine tra gli operatori delle "équipes" comandati a prestare l'opera negli ospedali

«Se si va avanti così *l'ospedale psichiatrico sarà di nuovo una necessità; altro che abolirlo*». Questa inquietante affermazione è degli operatori dei settori psichiatrici di zona, dipendenti dalla Provincia. Vediamone il motivo.

Da quando la legge di riforma dell'assistenza psichiatrica è diventata operante, i lavoratori dei settori sono «comandati» a prestare la loro opera negli ospedali civili dove sono stati allestiti i reparti per i dimessi dagli ospedali psichiatrici e più in generale per tutta l'assistenza. «*Questo pregiudica la funzionalità delle nostre strutture, con gravi ripercussioni sui nostri pazienti che finora abbiamo assistito sul territorio*» dicono gli operatori. In questi anni infatti sui settori di zona si è scaricato l'onere di prevenire, assistere e curare i cittadini che presentano disturbi psichici. Il lavoro è stato possibile anche grazie alla disponibilità ed alla passione di medici ed infermieri che in alcuni casi hanno organizzato e gestito comunità alloggio ed altre iniziative volte alla risocializzazione dei pazienti.

Adesso, malgrado l'immissione nei settori del personale degli ospedali psichiatrici, il lavoro è aumentato (finora gli assistiti erano quasi quattromila) sia in quantità sia in qualità. I lavoratori dei settori accusano l'amministrazione provinciale di voler «*spiluccare il momento del ricovero ospedaliero, canalizzando così il lavoro territoriale che, per se ambientale, rappresenta l'unico alternativo reale al ricovero ed alla medicalizzazione delle malattie mentali*».

In particolare, i dipendenti dei settori denunciano la situazione delle équipes territoriali che gravitano sull'Astanteria Martini: «*Ci eravamo assunti la responsabilità anche del servizio ospedaliero psichiatrico integrato negli ospedali, sottoponendo alla amministrazione provinciale delle proposte operative concrete, che tenevano conto dell'attività del nostro servizio; ma queste proposte, con i nomi dei colleghi disponibili alla prima turnazione in ospedale, non sono state prese in considerazione praticando gli abituali indiscriminati comandi*».

I lavoratori sollecitano quindi una programmazione dei momenti di prevenzione-cura-riabilitazione, che consentano il proseguimento e l'espansione delle strutture intermedie quali le comunità alloggio e i servizi riabilitativi.

Equo canone: un libro ne svela tutti i misteri

«*Intendiamo denunciare all'opinione pubblica le organizzazioni che stanno sorgendo per gestire l'equo canone*», ha detto ieri Galati, del Sunia (Sindacato unitario inquilini affittuari), spiegando in una conferenza stampa i motivi di preoccupazione. «*La nostra — ha detto — non è una polemica sterile. Nell'interesse degli inquilini vogliamo informarlo che alcune organizzazioni, sino a ieri contrarie alla legge, oggi approfittano dell'incertezza esistente per creare confusione, dividere gli inquilini e disinnescare il potere contrattuale*».

Galati ha insistito sulla necessità di una gestione unitaria e collettiva della legge: «*Solo così sarà possibile ottenere ciò che ci spetta, i lavori di miglioramento degli alloggi, il riconoscimento dei diritti degli inquilini*». E' stata poi presentata la «*Guida Pratica all'equo canone*», un volumetto redatto dal Sunia e dalla Lega per le autonomie locali.

«*Costa mille lire* — ha spiegato Galati — *può essere acquistato nei nostri uffici*».

Vivo sdegno per l'attentato alla chiesa

L'altra notte una bomba è esplosa davanti alla porta della chiesa «Madonna del Rosario» di Sassi procurando seri danni. Il comitato di quartiere «*profondamente colpito per questo grave atto di inutile violenza distruttiva che mortifica tutta la popolazione*» ha diffuso un comunicato in cui dice tra l'altro: «*Lo sdegno e la rabbia è tanta più forte se si considera che la comunità parrocchiale è sempre stata aperta ai problemi della zona e ha collaborato costantemente alla [illegible] e alle iniziative dei quartiere*».

Parecchi i echi dei sentimenti della popolazione. Il comitato di quartiere «*condanna simili gesti che non incentivano né il dialogo né la collaborazione e auspica che gli organi competenti facciano sollecitamente luce sul fatto ricercando e perseguendo gli attentatori*». Il documento conclude invitando «*ad una attenta vigilanza e ad esprimere una concreto solidarietà nei confronti degli enti e dei [illegible] colpiti dal grave atto terroristico*».

Biblioteca di Moncalieri — Regole più rigide alla biblioteca civica «A. Arduino». Oltre alla tessera per la tessera, i lettori dovranno versare cinquemila lire a titolo cautelativo. Il provvedimento si è reso necessario per il cattivo uso che alcuni utenti hanno fatto del patrimonio librario.

Credeva di avere un male inguaribile l'uomo che si è sparato al Valentino

Aveva lasciato la Sicilia per venire a Torino a consultare un medico - Dice piangendo la sorella: "E' rientrato sconvolto, non l'abbiamo visto più"

Si è ucciso perché credeva di essere afflitto da un male inguaribile Giuseppe Carlomagno, il sottufficiale trentacinquenne della Marina, il cui cadavere, ormai in avanzato stato di decomposizione, è stato rinvenuto l'altra mattina alle 11 nei giardini dell'Orto Botanico di viale Mattioli 25, al Valentino. L'uomo era arrivato a Torino giovedì 3 agosto da Solarino, un centro in provincia di Siracusa dove viveva con la moglie Rosa Chianza, di 30 anni.

Ieri alle 14 è stata effettuata la autopsia: il medico legale, prof. Griva, ha accertato che si è sparato un solo colpo alla tempia; probabilmente fra il tardo pomeriggio del 4 agosto e l'alba del 5 agosto.

Ecco come sono state ricostruite le ultime ore del sottufficiale. Giuseppe Carlomagno era [illegible] nella nostra città per sottoporsi a visite mediche. Giovedì mattina si è recato in un ospedale, venerdì a mezzogiorno è rientrato a casa della sorella, Lucia Apuzzo, 42 anni, via Borgaro 103/4.

Racconta piangendo la donna: «*Probabilmente aveva saputo dai medici l'esito delle sue visite. Era sconvolto ma non mi ha voluto dire nulla. Continuava a ripetere "Dante non ce la faccio più"*».

Giuseppe Carlomagno

La donna ha pensato che l'inquietudine del fratello fosse collegata con il suo proposito di lasciare la Marina. Infatti da poco trasferito a La Spezia, aveva sollecitato il precongedo.

Ma nella mente dell'uomo cresceva invece un'altra sinistra decisione alimentata dall'incubo di essere affetto da cancro. Nel pomeriggio è [illegible] senza salutare nessuno.

Per morire il Carlomagno ha scelto l'Orto botanico: è stato facile entrare dalla parte posteriore nel giardino, che sorge in mezzo al parco del Valentino a pochi metri dalla facoltà di Architettura. Si è disteso ai piedi di un cedro e di un acero, ha estratto la pistola, una Beretta a doppio caricatore in dotazione all'esercito. Poi si è tolto gli occhiali ha messo accanto a sé il tesserino ferroviario e si è sparato.

★ L'operaio Francesco Talarico, 35 anni, abitante a Borgofranco, ha denunciato al commissariato di Ivrea di essere stato derubato del portafogli, che aveva lasciato nell'armadietto del lo spogliatoio presso la [illegible] Montalfibre dove lavora. Il Talarico, che svolgeva il turno di notte, aveva 400 mila lire.

★ Un uomo di 44 anni, Orio Ciacci, via XXV Aprile 35, Collegno, si è ferito ad una mano nel maneggiare una pistola nell'alloggio di una vicina di casa; la [illegible] per 30 giorni.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.808.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomanero 51; tel. 737.152.
AVOGADRO Vittoria, v. Po 55 e via Di Nanni 120. Valigerie, Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 2 - Valigie, fiorre e articoli per regalo.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelliterie sport. Sempre aperto, Porta Palazzo 3, Torino.
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13, Torino, tel. 531.329.
ACCONCIATURE SALVATORE c. Francia 15, tel. 753.467.
ACCONCIATURE SALVATORE SCAPPINA, v. Torricelli 48; tel. 583.304
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 60.
BARBIERE Angelo p. Graf, 826.766.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via Santa Teresa 10, tel. 319.053.
BIAGIO coiffeur p. Graf, t. 690.195.
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21, tel. 534.318.
DONATO CIPRIANO coiffeur Beauté v. C. Battisti 3 ang. v. Roma.
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 340.872.
MARA COIFFEUR BIOSTHESISTA c. Fiume 2 piano 1, tel. 887.347.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora nuova sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 530.844 - 538.642.
NUCCIO coiffeur c. Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA corso Raffaello 5, tel. 683.234.
ESTETICA SAUNA MASSAGGI vari corpi, tel. 545.970.
L'OASI Istituto Bellezza seconda signoria, p. Statuto 5, t. 545.501.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 681.791 carta parati moquettes linoleum.
COLORIFICIO TOSCO, via Millio 57, tel. 330.330, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto corso Unione Sovietica 345, tel. 612.190.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 35, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA, tel. 360.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
PROTESI DENTALI riparazioni tel. 411.09.91 via Mancosi 2 Borgata Paradiso. Consegna rapida.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione. Via Cigna 2 - corso Regina Margherita 168, tel. 852.502.
GENERAL SERVICE Centro Copiatura Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORI Voglioni, Cermaia 2.
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
BERTUZZI MORILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 30.
PEROSINO LETTORI - Carrozzine, letti c. B. Telesio, tel. 736.013.
RASPINO MORILI USATI via Fr. Cirio 2, tel. 287.358.
TUTTOMOBILI svende e chiude, 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Ricco mobili usati in cambio di nuovi. Via Pisanelli 37, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 658.780 [illegible].
PIZZERIA «LA CAMPANACCIA» da Basha, v. Nizza 100, t. 677.778.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto, tel. 876.844.
DEL TORO rist. v. Torricelli 58 aperto agosto, tel. 594.789.
RISTORANTE «Il Carnovale», v. S. Santarosa 14, t. 831.720 (solo sera).
DON ARBONDIO Ris. Mercatieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 9, tel. 852.778.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Reni 171, tel. 304.073.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Stradella 57, tel. 372.555.
LA CLOCHE Ristorante terrazza estiva, Traf. Pino 106, tel. 894.313.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 94, tel. 594.310.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 878.488.
CARROZZERIA aperta corso Casale 73, tel. 833.963.
GOMME, via Nizza 32, tel. 683.706.
EUROBAGNO Rubinetterie-Ceramica Boiler-Specchiere e mobili. Tutto per il bagno. Corso Francia 367, tel. 724.865.
IDRAULICA - Avvolgibili. T. 786 372.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i lettori
inviate questa rubrica,
[illegible] alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Massena 33
tel. 658.965 - 658.844

Nelle rivendite di giornali chiuse per ferie c'è un cartello che indica le rivendite aperte nelle vicinanze.

EPOCA
UN NUMERO DOPPIO
EPOCA
più
UN SUPPLEMENTO SPECIALE
I GRANDI DOCUMENTI DI EPOCA
PAOLO VI
La sua vita
la sua difficile missione,
che cosa resterà
del suo pontificato
EPOCA

ELDON VARME
UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI NÈ CALDAIE NÈ TUBAZIONI
ABITARE '80 - TEL. 0172/94347 - MORETTA

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare all'U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296346
c.c. post. n. 2/7659
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

BERRY
TORINO
VIA ROMA 33
CORSO PESCHIERA 265
lenti a contatto
CON POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA PER ROTTURE O SMARRIMENTI
applicazioni controllate
massima assistenza

Anche leggere è vacanza
TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
E' in edicola il numero doppio
RACCONTI PER L'ESTATE
L. 700
editrice LA STAMPA

tv GBC tv
il televisore fedelmente tuo

Proteste a Carignano

Il cemento chiude un bel Santuario

Perché palazzine moderne sono state costruite a ridosso di una chiesa del '600?

Nuovo e classico finiscono col fondersi quasi insieme

A Carignano la questione dell'area ex Satip continua a far discutere. I Padri Oblati, rettori del Santuario della Madonna delle Grazie, sostengono, in un volantino diffuso ai fedeli, che non sono loro i responsabili del soffocamento della chiesa, monumento nazionale del '600, avvenuto con la costruzione di una palazzina. Ricordano che si sono opposti per quanto hanno potuto. C'è anche una causa pendente al tribunale di Torino che dovrebbe far valere i loro diritti.

«Inoltre — affermano i Padri — alle nostre si sono unite altre proteste quando si è saputo che il sindaco uscente, Gian Prospero Callini, dieci giorni prima del termine del mandato, ha firmato la licenza a procedere per nuovi lavori nel magro spazio che ancora è scoperto del sole».

Una prima denuncia i Padri Oblati l'avevano fatta due anni or sono quando sporsero querela contro l'acquirente del terreno, Giuseppe Fumero, che si sarebbe appropriato di un terrapieno che circonda la chiesa. L'intricata questione finirà in mano al magistrato. I Padri in quell'occasione rivendicarono anche il diritto di passaggio attraverso un portone, secondo accordi stipulati con il Comune nel 1697.

Oltre alla denuncia alla magistratura è stato richiesto anche l'intervento della Sovrintendenza ai Beni architettonici del Piemonte. Si ritiene che nelle nuove costruzioni non siano rispettate le distanze previste dalla legge. Inoltre, con la prosecuzione di nuove opere edilizie di accerchiamento del monumento, si comprometterebbe, con la fitta foresta di colonne in cemento armato, l'intera chiesa. *«Venite a vedere lo scempio — dicono i Padri ai fedeli — prima che sia troppo tardi».* Sulla responsabilità di questa costruzione, ora in parte completata, c'è un gioco di scaricabarile e molti retroscena che dovranno essere chiariti.

Tutto sarebbe nato per sfruttare un'area di 1700 mq. in piano contro a Carignano, dove un tempo faceva capolinea il tram della linea Torino-Saluzzo. Il primo progetto di edificazione risale al 1965. Un professionista aveva ricevuto l'incarico, dal sindaco Dotta, di redigere uno studio planivolumetrico di edificazione della zona. Successivamente il terreno fu acquistato da un commerciante di Carignano per trattative private con un'unica offerta. La licenza venne prima concessa, poi revocata. Per questi fatti l'acquirente ricorse al Consiglio di Stato. A lavori iniziati gruppi di cittadini chiesero, un dibattito conciliare per evitare il depauperamento lento, ma continuo e progressivo, del centro storico di Carignano. La riunione conciliare da tempo promessa non c'è mai stata.

Terrore durante l'assalto alla Cassa di Risparmio

La Loggia: tre rapinatori in banca minacciano d'uccidere una bimba

I malviventi hanno aggredito e disarmato il cittadino dell'ordine in servizio davanti all'agenzia - Facendosene scudo sono entrati seminando il panico tra gli impiegati e i clienti

In tre, armati e mascherati, hanno rapinato ieri mattina l'agenzia di La Loggia della Cassa di Risparmio seminando panico tra i presenti. I banditi hanno aggredito alle spalle l'agente di vigilanza, disarmandolo: poi lo hanno spinto nella banca. C'erano una decina di persone tra clienti e impiegati. Hanno minacciato tutti con le armi, anche una donna che teneva in braccio la figlia di cinque anni. *«Se qualcuno si muove lo uccidiamo»* hanno urlato. Sono fuggiti con un bottino di circa 10 milioni.

La rapina alle 10. La banca si trova in via Vittorio Veneto 11, ma si affaccia anche sulla piazza Cavour. A pochi metri dall'ingresso c'era Luigi Porcu, 22 anni, "Cittadino dell'ordine": *«Mi ero spostato sotto un albero della piazza, davanti all'ingresso. I rapinatori mi hanno aggredito alle spalle. Non li ho neppure visti arrivare. Mi hanno puntato le pistole nella schiena, intimandomi poi di accompagnarli nell'agenzia».*

Ci sono stati attimi di terrore: i banditi, giovani sui 18 anni, hanno gridato di stare fermi e zitti. Uno si è posto sulla porta, un complice ha scavalcato il bancone. La direttrice, Iolanda Pepe, 30 anni ha poi raccontato: *«Hanno rovistato nei cassetti e sui tavoli, mettendo tutto il denaro trovato in un sacchetto di nailon».*

Una cliente, Ornella Golzio, ha tentato di uscire: *«Ho avuto paura per mia figlia, Muriel che ha 5 anni. L'ho presa in braccio, volevo scappare. Uno dei rapinatori mi ha afferrata per un braccio. Ritardo e puntandomi la pistola al capo mi ha detto di stare calma, di mettermi contro il muro».*

I banditi sono usciti, allontanandosi su una Alfetta 2000 che è poi stata ritrovata sulla strada che da La Loggia porta a Vinovo. L'auto era stata rubata mercoledì pomeriggio, a Moncalieri.

★ Un giovane è stato rapinato la scorsa notte nei pressi di una discoteca in via Bibiana da uno sconosciuto, che dopo averlo minacciato con una pistola, lo ha derubato del borsello contenente documenti personali.

Ha raccontato in questura il protagonista del fatto, Giuseppe Di Giovinastro, 32 anni, via Bibiana 3. *«Ero insieme a un amico, Saverio Merruti, 24 anni, via Bibiana 9 e con quello sono stato all'improvviso da estraneo una pistola. Impaurito, sono scappato, lasciando sul posto la borsa».*

★ Gianbattista Mascia, 36 anni, abitante in piazza Vittorio 10, pregiudicato per furto è stato arrestato a Sanremo dove aveva tentato di borseggiare un cliente di un grande magazzino. La movimentata cattura ha paralizzato per mezz'ora il centro della città. Mascia che si trovava a Sanremo con moglie e figli, non ha resistito alla tentazione di sfilare il portafogli ad un turista milanese. Lo ha fatto con poca destrezza e la moglie del derubato si è messa a urlare. A questo punto il ladro ha cominciato a correre inseguito dalla vittima e da una decina di persone. Giunto sul cavalcavia vicino alle Poste, per sottrarsi alla cattura ha scavalcato il parapetto gettandosi nel vicolo sottostante.

Ornella Golzio con la piccola Muriel minacciato dai banditi

Luigi Porcu, disarmato, e la direttrice Iolanda Pepe

L'acqua di Pecetto

Una lettrice ci scrive:

«Vivi in campagna: per la tua salute è un toccasana», mi consiglia il medico. Pace, aria buona, tranquillità, con i pochi risparmi ci lasciamo costruire una casetta in quel di Pecetto. Bel paese veramente, tanto ossigeno, gente simpatica, ma — poveri noi! — l'acqua viene erogata solo di notte. Mio marito ed io non siamo nottambuli, per risparmiare ci facciamo mettere solo la doccia, niente vasca, vasi di riserva per il giorno dopo. So che ci sono molti modi per procurarsela, pozzi (5 milioni), autoclavi ed altri marchingegni, ma noi non possiamo. Troppi soldi abbiamo sborsato per costruire.

«Eppure sulla strada, in vari punti, scorre l'acqua: l'acquedotto è rotto da più mesi, con uno spreco non indifferente. Telefono in municipio per proteste, una voce gentile mi assicura che lo dirà a chi di dovere, ma l'acqua continua a scorrere per i prati sottostanti.

«Una domenica pomeriggio vado nella piazza del paese: c'è una delle tante manifestazioni ("Ciliegia d'oro" o qualcosa di simile), gente dappertutto, allegria e musica. C'è anche il sindaco con la fascia tricolore. Stringe mani a destra e a manca circondato dai suoi concittadini. Gli chiedo notizie sulla nostra acqua quotidiana. Si stringe nelle spalle. "Non ci sono i soldi", risponde. Ma allora perché date le licenze edilizie?

Segue la firma

«P.S. - Allego per Spacchio dei tempi ventimila lire. E' quanto avrei speso per l'acqua che non ho potuto consumare».

Recuperati da carabinieri

Galleggiavano sul Po i candelabri del '700

L'allarme è stato dato da alcuni passanti - Sicuramente sono rubati, ma non si sa dove

La refurtiva che i carabinieri hanno recuperato nel Po

Nelle acque del Po, nei pressi della confluenza del Sangone, i passanti hanno trovato ieri alcuni candelabri antichi, probabilmente rubati in una casa da «specialisti» che rifornissero i trafficanti di oggetti d'antiquariato.

Scolpiti in legno, del '700, i candelabri sono in parte interi e in parte a pezzi, macchiati dall'acqua e dal fango. Sono stati presi in consegna dai carabinieri della stazione Lingotto, di via Spotorno 50. Le ricerche per individuare dove sono stati rubati hanno finora dato esito negativo. Si spera nell'aiuto dei lettori.

L'incidente tra Villafranca d'Asti e Gallareto

Auto finisce contro un camion Morti sul colpo 2 portavalori

Dipendenti di una banca torinese - Viaggiavano su una "Peugeot"; al bivio per Maretto si sono trovati la strada sbarrata da un autocarro

Due portavalori di una banca torinese sono morti in un drammatico incidente stradale accaduto poco dopo le 12 di ieri sulla provinciale che da Villafranca d'Asti porta a Gallareto, al bivio per Maretto d'Asti.

Un autocarro condotto dal proprietario, Giovanni Denzani, 44 anni, residente a Maretto, nell'immettersi sulla via avrebbe tagliato la strada alla «Peugeot» su cui viaggiavano i due uomini, diretta a Gallareto.

L'auto era guidata da Ettore Grella, 56 anni, Torino, via Lauro Rossi 2, che in seguito al violento urto decedeva sul colpo. Il collega che sedeva al suo fianco, Luigi Boero, 56 anni, nativo di Castell'Alfero, in provincia di Asti, residente a Torino, via Villa Giusti 16, ex operaio dell'Atm, veniva estratto ancora in vita dalle lamiere contorte e trasportato all'ospedale di Asti dove giungeva cadavere.

Sul luogo del sinistro intervenivano la Polizia stradale di Asti e i carabinieri di Villafranca. Per estrarre il cadavere del Grella è stato necessario l'intervento di un'autogrù dei vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo con la fiamma ossidrica e alla fine hanno dovuto sollevare il camion.

★ Una coppia di giovani ha rubato ad un contadino di Collegno, Pietro Magliotti, 70 anni, via Venaria 69, il libretto di banca al portatore su cui aveva depositato 30 milioni. E' accaduto ieri pomeriggio.

Ha detto ai carabinieri: *«Mi hanno chiesto se avevo delle soldi da vendere e quando sono andato in cantina, l'uomo è salito nella mia camera da letto. Oltre al libretto mi ha preso un milione in contanti, titoli per due milioni e i risparmi di famiglia».*

★ Ai carabinieri di borgo San Donato, Giovanni Jesus Chavez, 69 anni, via San Donato 61, ha denunciato che ieri il postino gli ha portato una raccomandata che doveva contenere un assegno. *«C'era solo la lettera di accompagnamento — ha detto — e della chèque di 4 milioni nessuna traccia. Non so chi ha aperto la busta».* I carabinieri hanno informato un rapporto all'«Escoposta».

★ Magro bottino per cinque scippatori che nella mattinata di ieri sono penetrati in un alloggio di via Giacomo Leopardi 4, Moncalieri. Il proprietario, Filippo Tipirillo, in ferie in Sicilia, tornando di essere derubato aveva lasciato in casa solo una catenina e un paio di orecchini d'oro per un valore di 200 mila lire. Il furto è stato scoperto da un parente del Tipirillo incaricato di controllare saltuariamente l'alloggio.

★ Verso le 18 ha preso inspiegabilmente fuoco un carico di paglia sistemato su un carro agricolo, nella cascina Cat-Genova, in località Sedime di San Carlo Canavese. E' andato distrutto.

Ettore Grella, 56 anni e Luigi Boero, 56 anni, morti insieme

Corio: trenta operai denunciano la Salmi

Breve udienza per una causa di lavoro ieri mattina a Ciriè. Trenta dipendenti dell'officina meccanica Salmi di Corio Canavese, regione Tenqua, che sono in sciopero dal 23 giugno, hanno citato l'amministratore unico Giuseppe Bersano, di Rivara Canavese, regione Remondato. Lamentano che la ditta non ha provveduto a vidimare per il secondo semestre '78 i libretti mutualistici dei dipendenti in sciopero e inoltre non ha versato loro le retribuzioni di luglio e neppure quelle delle ferie, offrendo solo un acconto di 150 mila lire, rifiutato dagli scioperanti perché ritenuto irrisorio e inoltre legato a condizioni economiche inaccettabili.

Assistiti dall'avvocato Bonetto dello studio Bin, gli operai hanno illustrato la situazione al vicepretore di Ciriè, avv. Foto, che non ha potuto sentire la controparte poiché il Bersano non si è presentato, ed è stata dichiarata contumace. Terminate le deposizioni, l'udienza è stata tolta e l'avvocato Foto si è riservato una settimana di tempo per prendere le decisioni del caso.

I danni del maltempo Una riunione alla dc

Dopo le riunione di ieri sulla situazione del Canavese, il Comitato provinciale della dc, ha esaminato la situazione dei danni alluvionali in Piemonte. Dopo aver espresso profondo cordoglio per le molte vittime, ha invitato le Autorità a predisporre immediati interventi per i casi più urgenti.

Ha poi trattato come all'opera di tutela del territorio, che doveva essere accelerata dopo le alluvioni dello scorso autunno, soprattutto a seguito degli avvenuti finanziamenti statali, siano emersi ritardi riguardo e ritardi ed incertezze nell'opera della Giunta Regionale, che impongono un approfondito esame di tutta la situazione ed un rapido coinvolgimento di tutti i poteri che possono operare nel territorio per normalizzare al più presto la situazione.

A tal fine ha invitato il Gruppo dc in consiglio regionale ad assumere la immediata iniziativa per una convocazione della conferenza dei capigruppo e della 2ª Commissione, competente in materia di assetto del territorio, per esaminare lo stato della situazione ed agevolare tutti quegli interventi che si ritengono necessari. Ciò al fine di ridurre al minimo gli intoppi burocratici che hanno causato tanti ritardi e di agevolare al massimo l'assunzione di iniziative coordinate da parte della Comunità Canavese e Canavesana.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Ilaria, Sant'Ercolano, Sant'Eusebio vescovo. Domani: Santa Filomena vergine, Santi Ponziano e Ippolito martiri, San Cassiano vescovo.

Regata umoristica

Manifestazione a Bussoleno per la festa dell'Assunta. Stasera sarà aperta una mostra dell'arte himalayana nell'antica casa Aschieris; domenica pomeriggio «Regata umoristica» nelle acque della Dora Riparia; mentre lunedì sera la «Società Filarmonica» terrà il tradizionale concerto in piazza Cavour. Per martedì sono in programma corse podistiche ed il «Gran premio V. Susa» per ciclisti dilettanti. L'associazione calcio ha anche allestito una «festa di beneficienza» per finanziare l'attività sportiva del prossimo campionato.

Il rio Sanglio

Il Comune di Trofarello ha approvato il primo stato di avanzamento dei lavori di ricopertura del rio Sanglio, che scorre sul confine con la frazione Valle Sanglio e le cui acque, da qualche anno, sono maleodoranti mentre le rive sono coperte in più punti da rifiuti scaricati dagli abitanti della zona.

Pinerolo e Paolo VI

Questa mattina alle 10 nella chiesa cattedrale di San Donato in Pinerolo sarà celebrata una messa in suffragio di Paolo VI. Il rito funebre sarà officiato dal vescovo mons. Pietro Giachetti con la partecipazione di tutti i sacerdoti della diocesi.

Salvato un gattino

Sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco — su segnalazione dell'Enpa — per salvare un gattino di pochi mesi abbandonato da alcuni giorni insieme a due gattini con canarini, in un balcone al secondo piano di via Tripoli 17.

Sistemata strada Torino

Si sono conclusi i lavori di sistemazione e di pavimentazione di strada Torino, che collega Moncalieri a Torino est. I lavori su questa importante arteria si erano resi indispensabili nell'autunno dello scorso anno per l'installazione del collettore consortiale. Le rapide successive piogge hanno resi indispensabili interventi per ovviare a perdite di gas in diversi punti della tubazione. La direzione del transito consigliava un buon numero di automobilisti a servirsi di corso Unità d'Italia e provocava intasamenti nelle ore di traffico più intenso.

I Papi a La Mandria

Continuano da lunedì a venerdì nel parco della Mandria, a Venaria le repliche di «Papi, corsaro e teste mozzate» allestito dal teatro dei «Papi di Santa Rosalia» di Palermo. Recita ogni giorno alle 10 e alle 14,30.

Melodie a Perosa

Per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Perosa Argentina sabato 19 agosto, alle 21, in via piazza Europa si terrà un concerto di «Melodie immortali».

Pallavolo a Perrero

Si è iniziato a Perrero il torneo pallavolo '78 patrocinato dalla Fantic Motor ed organizzato dalla Pro Perrero. Dopo due giornate la squadra Fantic vincendo i primi due incontri guida la classifica.

Obiettori di coscienza

L'assessorato ai servizi sociali del Comune di Pinerolo ha disposto di utilizzare per i suoi servizi sia sociali sia tecnici un numero di obiettori di coscienza per svolgere un servizio civile sostitutivo del servizio militare in ottemperanza alla legge che disciplina la materia. Gli interessati possono mettersi in contatto con il Comune per i chiarimenti.

Le feste dell'Assunta

Per le feste patronali dell'Assunta e San Rocco si terrà a San Francesco al Campo una sagra di dieci giorni, con balli pubblico, gimkana trattoristica, gare a bocce ed a briscola, oltre alle tradizionali manifestazioni religiose. Anche a Nole feste dell'Assunta e San Rocco, con funzioni religiose, gara, parco divertimenti).

Ristoranti aperti in città

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 176, corso Potenza 107, via Melchiorre Gioia 1, via Nizza 398, via San Secondo 7 bis, via Bertola 24, via Asiago 15, strada Cartmann 59, via Carlo Alberto 49, via San Donato 3, via Madama Cristina 137, via XX Settembre 49, corso Vittorio 54, via Nizza 51, via Maria Vittoria 21, via Nizza 64, piazza Statuto 17, via San Francesco d'Assisi 22, corso Beccaria 3, via San Pio V 3, piazza Repubblica 5, strada Santa Margherita 183, via San Francesco d'Assisi 27, corso Sviz zera 33, via Guido Reni 173, via Saluzzo 112, corso Siccardi 16 bis, via San Francesco da Paola 37, piazza Castello 113, corso Re Umberto 21, corso San Maurizio 71, corso Moncalieri 362, via Bracciol 57, via Nizza 210, via Rismondo 10, corso Trieste 148, corso Massimo d'Azeglio 3, piazza Gusia 165.

Trattorie: via Grassi 9, via Madama Cristina 155, via Varazze 9, corso Lepanto 4, via Richelmi 5, corso Umbria 20, corso Regina Margherita 142, via Gussalalla 32, via Bava 2.

Pizzerie: via Martorelli 5, via Asiago 53, corso Alcide de Gasperi 62, via Saluzzo 5, via Dalmazzo 1, corso Vercelli 70, via Bianchi 48, corso Brescia 48, via Galliari 18, via Principe Amedeo 3, via Foligno 61, corso Francia 448.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Oggi riposo, i programmi riprendono domani.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — In ferie fino al 18 agosto. I programmi riprenderanno lunedì 21 agosto.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 «L'uomo tranquillo»; 15,35 telefilm «Legge del Far West: difesa d'ufficio»; 19,35 «Clutch Cargo»; 20,35 «Joe Hill»; 22,45 telefilm «Dr. Kildare: la guerra privata della signora Jakson»; 0,05 «Le sette spade del vendicatore». **Programmi:** 19,10 e 23,40 Radio; 20,15 Le comiche; 22 Musicabaret.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 13 «Ballata selvaggia»; 20 «Alexander nel mondo felice»; col.; 22,15 «Terror: il castello delle donne maledette» col. **Programmi:** 19,30 e 23,45 Videomusic; 19,45 Videomusic col.; 21,30 Oh Amanda col.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 13 «Lo strano caso di Martha Dubois»; 15 «Il magnifico West»; 17 «Le bellissime gambe di mia moglie»; 19 «Ballata da un miliardo»; 21 «Settimo flagello»; 23 «La furia del drago».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10,30 «Attacco al Giappone»; col.; 13,30 «Cinque tombe per un medium»; 22 «Cuori al vento»; 23,45 Notizie; 13-17,30 e 22,30 Hop music; 15 Le fiabe; 18 L'Aragosta in discoteca; 19 Grand prix; 19 Musica market; 20 Animale come si permette?; 20 Buona notte con Minnie Mouse.

OGGI al grande IDEAL
c. Beccaria 4 - Tel. 541.523
IN ANTEPRIMA PER L'ITALIA
Il più esaltante spettacolo cinematografico della nuova stagione
DAVID CARRADINE
è l'uomo che voleva sfidare la «forza»

Orario spettacoli: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 - PER TUTTI

DA OGGI AL CINEMA CRISTALLO
Via Onito 5 - Tel. 650.71.00
Proseguono le repliche di «PETER FALK» nella sua più entusiasmante interpretazione

Orario: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30 - PER TUTTI

Oggi - Arlecchino - Oggi
una «GRANDE PRIMA»
Quando scende la notte e odi il canto della civetta, fermati! L'assassino ti è vicino per compiere «Il delitto nella laguna».

Orario: 15,30; 17,55; 20,10; 22,25 - Viet. anni 14

al NAZIONALE
Via Pomba 7 - Tel. 518.850
ESPLOSIONI DI RISATE con Walter Chiari - Gino Bramieri - Luciano Salce e il TRIS DEL SEXY PROIBITO Olga Karlatos - Orchidea De Santis - Didi Perego

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - Viet. anni 18

AL REPOSI
vivrete un'avventura che domani potrebbe diventare realtà in uno spettacolo che solo il cinema può offrirvi.

Sconsigliato a persone facilmente impressionabili.

OLIMPIA
2ª SETTIMANA
• Un grande ritorno: Scandalo al sole...
• Un film che conserva ancora tutto il suo fascino: Scandalo al sole...
• Un film che ha fatto epoca: Scandalo al sole...
• Una musica famosissima: Scandalo al sole!

ROMANO
Questo è il film che ogni generazione vuole vedere e rivedere
8 PREMI OSCAR
LIZA MINNELLI
CABARET

Sempre pieno
il MAFFEI
per il «suo integral»

un spectacle erotique
BEL AMI IL MONDO DELLE DONNE
Interdit aux moins de 18 ans

LILLIPUT
I torinesi riscoprono il vero cinema
Quando l'assassino è l'assassino e basta, è molto meglio
COLUCHE e ROCHEFORT

Non vietato

Recital trionfale del "re del calypso,, allo Sporting di Montecarlo

E' tornato Belafonte, tutti a delirare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Quando ha intonato *Matilda* l'entusiasmo si è scatenato irrefrenabile ed il pubblico si è unito al suo canto, trascinato dalla calda spontaneità che Belafonte esprime. Harry Belafonte, 51 anni, intramontabile re del calypso, ospite d'eccezione allo Sporting Club di Montecarlo, uno dei palcoscenici più prestigiosi, ha mantenuto intatto quel fascino che negli Anni 50 aveva fatto delirare intere platee di giovani in tutto il mondo. I ventenni di allora oggi hanno cinquant'anni, parecchi forse hanno problemi di linea; qualcuno ha messo su una pancetta che resiste tenacemente ad ogni sauna, insensibile ai sacrifici di chi rinuncia ad un piatto di spaghetti.

Belafonte invece è rimasto tale e quale, con il fisico asciutto, non un grammo di grasso in più, scattante e morbido come una pantera. Soltanto qualche ruga intorno agli occhi ricorda che è passato un quarto di secolo dal suo debutto cinematografico in *Carmen Jones*, forse il più bello dei film girati nella sua breve e non troppo fortunata carriera d'attore.

Per l'occasione lo Sporting Club era stato trasformato in una fantastica foresta tropicale, con grotteschi uccelli di paglia in procinto di spiccare il volo sotto un cielo irreale costruito con centinaia di metri di tela ricamata (o forse era plastica?) e veli di morbido chiffon. Ma non è stata certo la scenografia di André Levasseur a trasportare idealmente gli spettatori nell'isola di Giamaica, bensì la voce calda, sensuale di Belafonte con i suoi calypso che evocavano ricordi di un remoto lontano. C'erano anche molti giovani fra il pubblico e sono stati i primi ad applaudire, diretta testimonianza che il mito di Harry Belafonte non è tramontato, per il suo stile, quel genere di canzoni languide è scatenate al tempo stesso è ancora attuale.

Il cantante era stato invitato soltanto per il gala della Croce rossa ma le prenotazioni per il suo «show» sono state talmente tante che gli organizzatori hanno deciso di ripeterlo per altre sei serate.

Negli Anni 50, al suo debutto, Belafonte aveva dovuto fare i conti con la barriera eretta dalla color-line contro gli uomini della sua razza. A quel tempo in America i pregiudizi razziali erano enormi e Belafonte si è trovato, forse suo malgrado, ad essere il portabandiera di una minoranza. In quel periodo, per anni i coloured dei ghetti di New York e di Detroit hanno festeggiato ogni successo o il riscatto della loro razza, mentre le sue canzoni diventavano quasi il simbolo della loro protesta.

Fu il primo attore di colore che in un film (*L'isola del sole*) faceva innamorare di sé un'attrice bianca (Joan Fontaine). Quel film gli fruttò una serie di grattacapi. Il ministero della Difesa americano proibì la proiezione alle forze armate, il Parlamento della Carolina del Sud votò una legge che stabiliva una multa

Harry Belafonte ha 51 anni ma il suo «mito» non tramonta

di 5 mila dollari per i cinema che avessero osato programmarlo. Si dice che per molti anni Harry Belafonte si sia trascinato dietro il complesso del negro ed abbia speso una fortuna in psicanalisti per liberarsene. Realtà o fantasia? Attorno ad ogni divo, ad ogni personaggio di successo fiorisce sempre ogni sorta di leggende.

Quando venne per la prima volta in Italia, nel '62, Belafonte fu accolto a Roma da una folla in delirio. Le ragazze italiane impazzivano per lui. I «latin-lovers» cercavano (invano) di imitare la sua andatura dinoccolata, di assumere quegli atteggiamenti felini che mandavano in visibilio le donne. Allora, a chi l'interrogava sui motivi del suo successo, aveva risposto *«canto per istinto»*, e a chi gli aveva chiesto il segreto del suo sex-appeal aveva detto *«forse perché noi negri abbiamo sempre sofferto. E soltanto chi soffre è un uomo vero»*.

Oggi per lui quelle sofferenze, l'infanzia nel ghetto di Harlem, l'adolescenza passata facendo lo sguattero nei ristoranti, gli amari anni trascorsi cercando un'affermazione che non veniva mai sul palcoscenico dei night di quart'ordine, sono un ricordo lontano. Ma non dimenticato. Harry Belafonte, infatti, conserva ancora intatta quella spontaneità, quella semplicità, quell'arte di comunicare col suo pubblico che hanno fatto di lui uno degli idoli del nostro tempo.

A Montecarlo ha cantato e ballato come trent'anni fa, dandoci l'illusione che il tempo si fosse fermato. Le donne se lo mangiavano con gli occhi, proprio come allora, molte coppie non più giovanissime si sono strette furtivamente le mani sotto i tavoli rivivendo emozioni lontane. E quando, a spettacolo finito, mentre già gli inservienti smontavano la pedana dell'orchestra, Belafonte richiamato dagli applausi è tornato sul palcoscenico col suo complesso intonando *Banana boat*, forse il più famoso dei suoi successi, improvvisamente nella sala avevamo tutti vent'anni.

Grazie, Harry, per questa illusione.

Francesco Fornari

LE PRIME VISIONI A TORINO

Liv in cerca di fortuna nell'America «pioniera»

Kari e Kristina di Jan Troell, con Max von Sydow, Liv Ullmann, Eddie Axberg. Svedese a colori. Cinema Centrale d'Essai.

Jan Troell regista e Liv Ullmann protagonista, la coppia di. Una donna chiamata moglie: un'ottima presentazione per Kari e Kristina raggiungimento un comunicato all'attenzione degli appassionati in un momento di stasi.

Il film risale al '70-'71, quando precede l'altro titolo. Ne condivide pure l'ambientazione nell'America dei pionieri e ne dipinge un quadro analogo dominato dalla violenza che cede alla ragione con una pena inesorabile. L'antefatto di Kari e Kristina si svolge in Scandinavia, dove la coppia protagonista riunisce intorno a sé gli affranti d'una povera comunità agricola. In quella landa dispersa tutto sembra nemico: l'ostilità del padrone, la malvagità del pastore, la bizzarria del tempo.

La legge è stata firmata dai presenti che si disinteressano alla fase del contadini, la speranza viene dall'emigrazione oltre oceano vissuta come una cosa proibita e oscura. Kari e Kristina, in mezzo a un esodo di personaggi minori convenientemente abbozzati, guidano la fuga verso il paradiso lontano. Sulla nave fa discendere e lo scambio iniziale facili vittime, ma vanno la diffidenza si scontra con la paura. Ma un giorno si arriverà in America, ridotti di numero e mutilati nella speranza. Ancora una massacrante fatica di settimane e settimane, poi una distesa di verde e la possibilità di fissare una piccola proprietà semplicemente incidendo il proprio nome sulla corteccia d'un albero.

Il regista Troell trascrive un romanzo di Moberg e ne rispetta con poca immaginazione l'andamento in capitoli e l'esasperazione nei particolari. Quando libera la sua macchina da presa, gli effetti sono felicissimi: basta seguire e cogliere a più riprese nelle fisionomie sparute degli emigranti la sospensione prima e l'angoscia poi, entrambe cancellate dalla voglia di vivere. Sono i momenti dei loro incontri con il vettore, il treno, il battello a vapore visti come mostri e intuiti come salvezza.

Il giudizio sul film s'impenna infine per il contributo degli attori, abilissimi e sapienti, al punto esatto, siano interpreti di fama internazionale siano comprimari per pochi fotogrammi. Per un esame definitivo si attende ora la seconda parte della saga.

p. per.

Liv Ullmann

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il piccolo grande uomo, Dustin Hoffman, Martin Balsam. Tem. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.
ARISTON: Domani sinca anch'io.
ARLECCHINO: Solamente nero. Lino Capolicchio, Stefania Casini, Massimo Ranieri. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,55; 20,10; 22,25.
CAPITOL: La tebbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: Kari e Kristina, di J. Troell con Max Von Sydow, Liv Ullman. Or.: 15,10; 17,45; 22,30
CORSO: Dove osano le aquile.
CRISTALLO: Concerto con delitto, Peter Falk, J. Cassavetes, A. Comer col. non viet. or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
IDEAL: Messaggi da forze sconosciute non vist. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
LILLIPUT: Il cadavere era già morto, di Patrice Leconte, Catherine Rochefort. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
NAZIONALE: Ridendo e scherzando, Brasilien - Crisen. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Scandalo al sole, col. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
REPOSI: Beato lo scismo che uccide. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ROMANI: Cabaret. Minnelli. Non vist. Ap. 14,45, Rim 15; 17,20; 20; 22,30.
VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinne Clery, Maurizio Merli. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: Prostitution, di J. F. Davy. Eva, Lilla, Brigitte e le altre prostitute. Vist. 10. Ap. 14, ilm. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: Sei Ami, il mondo della donna. Boccg. V. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: 6608 km di paura, M. Bozzuffi, E. Giorgi. Non vist. Or.: 15,45; 17,40; 20,35; 22,30
MASSIMO: Bulo intorno a Monica. Vist. 14.
PUNTODUE d'Essai: Uomo dalle due ombre, C. Bronson. Liv Ullman. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Confessioni proibite di una monaca adolescente M. Bargo; S. Hastingway. Vc. 18.
ERBA: Racconti la volpe del deserto di H. Hathaway con James Mason, Jessica Tangy. Or. 20,30; 22,30
STATUTO: Nero Verbatacco, Cestia V. 18 (ingr. 800). Ap. 15, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Cinema e pornografia - Novità «Pamela» Noresa «La bella e la bestia». Vist. 18 Ingr. soci
MILANO: Ben il duce del kung-fu - Il tiranno di Canton.
NOVE CLUB: Chiuso riapre il 15 agosto.
REGINA: Storia segreta di un tiger femminile col. vist. 18.
VITT. VENETO: La segretaria privata di mio padre M. Rosaria Omaggio P. Montagnani

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: 007 dalla Russia con amore.
SMERALDO: S.P.Y.S. Sutherland Non vist. (Ingr. 800)
VINCIGLIO: Settimana del film con: Rosa boni boni, Rose del sesso Sidgno Kama Vist. 18. Or. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il mondo di Ringo, G. Gemma, S. Scott, F. Sanchis. Col.
SAN PAOLO: West side story Wood non vist. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

STAR: Per chi suona la campana G. Cooper I. Bergman col. non vist.
ZETA d'Essai: Raggressaglia di G. Pan-Cosimatos, con M. Mastroianni e R. Burton, col. or. 20,30; 22,30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMERA: Questo pazzo pazzo pazzo mondo S. Tracy, T. Thomas.
EDERA: La calda bestia, con Alice Amo - Lin Romany. Col. Vist. 18. Ap. 15,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

LANTERI°: Amico ritorni lontano almeno un palmo col.
MAJOR: Lady Chatterly junior, Mel Bristol. Vist. 18
SOCIALE: Quel dannato pugno di uomini Bronson Non vist

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La polizia chiede aiuto C. Cassinelli Vist. 14
ERIDANO d'Essai: In cerca di Mr. Goodbar di R. Brooks con D. Keaton. Vist. 18 Or.: 20;22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: I leoni della guerra Bronson non vist. (Ingr. 800)

S. LUIGI°: Prima il sesso e poi il resto Or. 21.
SPEZIA: chiuso per ferie.
°Cinema a carattere parrocchiale.

Ridotteni Enal-Agis: Cinema Accademia Cine Studio, Arca, Giardino, Roma Inc. — Teatro Erba «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: L'altra faccia di mezzanotte.
CARMAGNOLA
LUX: Madame Claude vist. 18.
MARGHERITA: Ritornano quelli della calibro 38.
CASELLE
ROMA: Il compagno don Camillo.
CASTIGLIONE TORINESE
FLORIDA: Le lunghe notti della Gestapo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Satey.
CIRIE'
CATALANO: La donna che visionò se stessa Vist. 18.
ITALIA: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo non vist.
NUOVO: Rosa con tori fiore del cesso Vist. 18.
CIRIE'
MIRAMONTI: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
CUORGNE'
PERONA: Tenente Kojack il caso Nelson è suo.
MARGHERITA: I grossi bestioni Vist. 18.
CASSINO TORINESE
ITALIA: La stangata.
GIAVENO
ALFIERI: Dersu Uzala.
LANZO
CATALANO: American graffiti.
LEINI'
AMBRA: Scobole che romagnola. Vist. 14.
LUSERNA
LUSERNESE: Abissi.
ORBASSANO
MODERNO: Prossimo uomo.
PINEROLO
NUOVO: Supervixen.
RIVAROLO
CRISTALLO: Io sono mia Vist. 14
RIVOLI
NUOVO: Follia di notte vist. 18.
S. AMBROGIO DI SUSA
AMBROGIANO: La porno detective.
SUSA
CENISIO: Bernuda la fossa maledetta.
CIVICO: Schersi da prete non vist.
TORRE PELLICE
TRENTO: Tre tigri contro tre tigri.
VALPERGA
AMBRA: I giganti d'acciaio.
VENARIA
SUPERCINEMA: Diamanti sporchi di sangue.
VEROLENGO
ITALIA: Il leone di Tebe.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Rignon: Nuovo cantoniere veneto con Gualtiero Bertelli. Spettacolo folk. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessere Arci e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 «Centro di formazione teatrale».

I PUNTI VERDI
RIGNON
Nuovo cantoniere veneto
Spettacolo folk
A Ferragosto sera
«Festa con chi resta»

RITROVI

BELLE ARTE: ore 21.
CHALET VALENTINO: 21 Tia and Mo Sle.
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: 21 Accarsi.
LE ROI: ore 21 Ritmi per tutti.

[illegible] - PIANO BAR (Vardi 10 - 537.340): G. Palumbo e Giovanna.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21 si balla anche in giardino sul Po.

GALLERIE - MUSEI

ARTE QUADERT - Giaveno (v. Roma 29): Brunetto, Manfredi, Marisaldi, Vallan.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12; 16-18.

RITROVI

MY CLUB
DISCOTECA
Domenica sera
Attrazioni
Angiano Lago (Chieri)
tel. 942.2150

Il Terzo Mondo e le minoranze sono i temi della 31ª Rassegna cinematografica di Locarno

Dame con i levrieri e punk dipinti e straccioni al festival dei poveri dove «contano» le donne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOCARNO — *Quello di Locarno, non è un festival cinematografico classico, tutto dini e registi famosi. Nei suoi trentun anni di vita è andato assumendo una fisionomia particolare, di palestra delle nuove tendenze cinematografiche, terreno per giovani autori, magari profeti inascoltati in patria, di terzomondisti, di cinematografie nascenti o emarginate con scarsi interessi commerciali. Una cenerentola rispetto a Cannes, ma dignitosa, forse non desiderosa del principe azzurro.*

Non a caso gli unici film presenti già baciati da un premio «L'albero degli zoccoli» di Olmi (palma d'oro a Cannes) e l'Oro di Napoli di Schroeter (vincitore a Taormina), sono proiettati qui fuori concorso. Premiabili da ben tre giurie sono invece film dell'Irak, Camerun, Senegal, Mali, Cuba. C'è una forte presenza dell'Est (Polonia, Bulgaria, Ungheria, Jugoslavia, Urss) e soltanto opere prime di Paesi a cinematografia avanzata, come Usa, Francia, Italia.

Per l'Italia concorrono «Non contate su di noi» di Sergio Nuti, un film sul problema della droga già programmato nella patriottica cornice estiva (presentato giovedì sera) e la «Morte al lavoro», di Gianni Amelio (proiezione domani, ultimo giorno del festival): una produzione Rai che in questa sede si sta definitivamente «lanciando» con una sezione informativa di dodici film.

Che sia un festival particolare, è palpabile. Immagini contraddittorie si offrono dovunque: vistosi punk vestiti di stracci, il viso dipinto con perfezione, siedono al bar accanto a distinte coppie di mezza età bardate di tutto punto e con cagnolino esotico accucciato. Nelle stanzone della segreteria del festival, giovani barbuti e un po' laceri predispongono con zelo sessantottesco grandi «tazebao» in favore della Rai. Propagandano il film di oggi. La macchina cinema di Agosti, Bellocchio, Petraglia e Rulli. E' ad episodi, dura cinque ore ed occupa l'intera giornata, con un discorso cauteloso sul mondo della celluloide, sezionato ed offerto allo spettatore nei suoi aspetti più ributtanti. Al «Party - per - addetti - ai - lavori», le presenze sono maniacalmente divise fra signore dall'impeccabile «mise» con levrieri boccheggianti per il caldo, e «sinistrosi» con sandali sfatti e maglioni cadenti, di nazionalità varia. Le due controparti conversano spalla a spalla, ignorandosi e rubandosi a vicenda l'ultimo pane e salame rimasto nel cabaret.

In un festival di questo genere, la presenza di registe (Terzomondo del cinema) è quasi un fiore all'occhiello. Ha aperto la rassegna Chantal Weill, americana, con «Girlfriends» (vicenda di due amiche) che ha ricevuto notevoli consensi. Ieri sera — molto atteso — è stato proiettato il secondo risveglio di Christa Klages, una storia di terroriste della tedesca Margaret Von Trotta, moglie del regista Schlopendorff, che s'è messa in proprio. Oggi è la volta, nella rassegna Fipresci (critica internazionale), di «Il nonno se n'è andato» della dolcissima Jacqueline Veuve (Svizzera), storia d'un uomo demitizzato e visto nel suo egoismo di patriarca dalle cinque figlie.

Infine, anche il Camerun ha tentato un discorso sulle donne, con Le prix de la liberté di Jean Pierre Dikongué-Pipa, membro della giuria, il film è proiettato in suo omaggio, un ritratto di una ragazza africana dei nostri giorni, spinta dal bisogno di libertà ad abbandonare il proprio villaggio, ma costretta a confrontarsi con una realtà paralizzante. Dikongué-Pipa la ritrae, se non altro, piena di prestanza fisica e bravissima a fare a cazzotti con i maschi che vogliono sbarrare il suo cammino, tutti giovanotti violenti che vivono per la loro Suzuki.

Di buone intenzioni è lastricata la strada d'una giuria tutta femminile e svizzera (riconosciuta dal festival: è la prima volta che questo accade) che si sta vedendo con grande abnegazione tutti i film proiettati (e sono tanti) per assegnare, al di là della divisione in rassegne, la «mela d'oro», simbolo del valore della trasgressione che la donna ha insegnato all'uomo. L'idea è venuta ad una combattiva traduttrice di Zurigo, Mirelle Eigner, che, con il gruppo in cui milita, la FrauenFilmFabrica, e il gruppo melusine di Berna, è riuscita a concretizzare il progetto: «Ottenere un premio e ottenere un pubblico — dice Mirelle — noi vogliamo con la "mela d'oro" segnalare il film (anche d'un uomo, perché no?) che rispetti l'ottica femminile e indirizzi le donne, senza per questo pretendere di giudicare in nome di tutte».

Infine, ci sono gli omosessuali americani, che si considerano il Terzo Mondo degli Stati Uniti. «Word is out», nella tribuna libera, propone le drammatiche interviste dal vivo (audio pessimo) di un folto gruppo gay di ogni sesso ed età. «Raccontiamo le nostre difficoltà — dice uno degli autori, Sandra Schulberg — a convivere con i "normali" in un Paese il cui presidente si è fatto paladino dei diritti civili sulla scena internazionale».

Marinella Venegoni

I "Veneti,, al Rignon

Gualtiero Bertelli è uno dei sei componenti il «Nuovo Canzoniere Veneto» che stasera alle 21,30 presenta al Parco Rignon, per i Punti Verdi, il suo spettacolo di canzoni popolari. Con i compagni Stefano Maria Ricatti, Florio Armitrotti, Dante Borsetto, Igor Korman, Oreste Sabadin, Bertelli rifiuta l'etichetta «folk» al suo gruppo. «Noi apparteniamo — egli afferma — a quella schiera di équipes di ricerca che sono partite dalla constatazione dell'esistenza e della vitalità di "un'altra cultura" (anche per quello che attiene alla musica) e che ad essa si riconducono con lo scopo di rinnovare ciò che la lunga utilizzazione sembra, ma è solo apparenza, aver logorato».

Oggi alle 17,50 i funerali di Paolo VI

(v.) Oggi, dalle 17,50 in poi, telecronaca diretta su entrambe le reti dei funerali di Paolo VI. In apertura delle trasmissioni sulla rete 1 nulla di mutato, cioè il balletto *Romeo e Giulietta* (seconda parte); sulla 2, invece, alle 13,15 musiche di Benedetto Marcello e G. B. Pergolesi al posto del programma musicale di Leo Ferré.

Nella ore serali: *Mille e una luce* (rete 1, ore 20,40) è differito alla mezza ora di domenica 13 agosto e sostituito da *Camere d'affitto*, cioè il programma festivo dedicato al «Mondo di Pirandello», anticipato a stasera. A seguire un altro balletto della Rassegna internazionale di danza, *Eugene Onegin* dal romanzo di Puskin.

Sulla rete 2, resta alle 20,40 il telefilm *Sole nero*, della serie inglese «Spazio 1999». Il «sole nero» è una massa scura sviluppata intorno a un asteroide esploso e dotato di un'immane forza di gravitazione che attrae anche la Luna stessa, dove si cerca di correre ai ripari.

Il pezzo forte della 2 è però, come d'uso al sabato, il ciclo dedicato al cinema di Vasilij Suksin, dove alle 21,35 comparirà il quinto film della scomparso autore-attore-regista sovietico: *Il viaggio di Ivan Serghevic*. Al contrario delle altre pellicole del ciclo, che nell'autunno 1977, erano apparse in Italia nelle versioni originali con sottotitoli, questa è del tutto inedita, da noi nemmeno apparsa in qualche festival.

Suksin, oltre che regista, ha firmato il soggetto e la sceneggiatura. Inoltre raffigura, con comunicativa semplicità, il protagonista dando una buona prova di attore nella parte schiettamente espressa d'un trattorista dell'Altai deciso ad andare in vacanza «verso il Sud», cioè là dove le coste meridionali della Russia sono bagnate dal Mar Nero. Accompagnato dalla moglie Njura (l'attrice è Lidia Fedoseeva, che del compianto Suksin fu la concorte), Ivan Serghevic compie in treno il lunghissimo viaggio durante il quale gl'imprevisti non mancano.

Di Luigi Pirandello è «Camere d'affitto» stasera a tv rete uno

Alla tv

RETE UNO

13 — **Maratona d'estate.** Grandi balletti sovietici: **Romeo e Giulietta**, di Prokofiev Seconda parte
13,25 **Telegiornale**
17,50 **Telecronaca diretta dei funerali di Paolo VI.** Al termine: **Telegiornale.** Seguirà per il **Ciclo di Luigi Pirandello** la versione televisiva di **«Camera d'affitto»**
20,40 **«Eugene Onegin»** di Cialkowski, balletto tratto dal romanzo di Alexandr Puskin - **Telegiornale**

RETE DUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Concerto** con musiche di Benedetto Marcello e Giovanni Battista Pergolesi
17,50 **Telecronaca diretta dai funerali di Paolo VI** - Al termine **TG2 - Studio aperto.** Seguirà **Telefilm: Spazio 1999.** «Sole nero». Serie ideata da Gerry e Sylvia Anderson, con Martin Landau (John Konig), Barbara Bain (Helen Russel), Barry Morse (Victor Bergman). Regia di Lee H. Katzin (terzo episodio - replica)
21,35 **Il cinema di Vasilij Suksin: Il viaggio di Ivan Serghevic**, con Lidia Fedoseeva, Vasilij Suksin, Vsevolod Sanaev, Georlij Regia di Vasilij Suksin - **TG2 - Stanotte**

LA TV di vice

L'amico cavallo del ragazzo infelice

Qualche variante nelle trasmissioni c'è stata anche ieri. Una commedia cinematografica un po' piccante come *Via Margutta* di Mario Camerini ha ceduto il posto, sulla rete 1, a un vaecchio film inglese del 1969, *Corri libero e selvaggio* di Richard C. Sarafian, dal quale scene audaci o stuzzicanti erano escluse.

Si tratteva infatti d'una vicenda tratta da un romanzo di David Rook («The White Colt», ossia *Il puledro bianco*) in cui l'autore, rivolgendosi soprattutto ai giovani, narra la storia d'un cavallo bianco dalle pupille azzurre, il cui migliore amico è il decenne Philip, ragazzo introverso e malinconico che, inesplicabilmente, da tempo non riesce ad articolar parola. Egli vive una fanciullezza tormentata alla quale non dà sicurezza la compagnia di genitori incapaci di penetrare a fondo il dramma di questo loro unico figlio.

Il candido puledro istintivamente selvaggio e il ragazzo, insalvatichito dalla propria sventura, si guardano e si comprendono (la scena in cui Philip abbraccia come fosse un corpo umano il muso del quadrupede è molto bella): attraverso la loro amicizia e con l'aiuto d'un colonnello a riposo attento più degli inerti genitori a capire le reazioni del fanciullo, Philip può ritrovare se stesso e, insieme, la favella perduta.

Anche ieri sera l'esigenza di modificare alcuni programmi televisivi ha obbligato gli addetti al settore cinema della tv a reperire in qualche parte un film che sostituisse quello differito. Come già lunedì per *Dio ha bisogno degli uomini*, la scelta è stata nuovamente felice. Dal fondo di qualche magazzino è venuto fuori questo *Corri libero e selvaggio*, che nel 1971, quando venne proiettato in Italia, non ebbe sorte felice, tenuto in cartellone per pochi giorni in sale non di prima visione ma di «proseguimento». Ieri la tv ha trovato la buona occasione per rendergli giustizia.

Nessuno, probabilmente, ha mutato rete (o cercato di sintonizzarsi su canali privati) prima che il film finisse. Così tutti ne avranno apprezzato l'epilogo in cui — finito il puledro in una nebbiosa palude dalla quale estrarlo vivo pare impresa disperata — Philip riesce, appunto, la voce per incitarlo e l'animale, con uno scatto rabbioso, si porta su terreno più saldo e si salva.

Corri libero e selvaggio forse ha anche somiglianze col regista Sarafian quei telespettatori ai quali erano apparse nebulose e solitarie, nel finale sopraffatto, talune pagine di *Frammenti di paura*, thriller mandato in onda ai primi d'agosto. Nel film di ieri non c'era niente d'indecifrabile, anzi l'analisi della causa (e dei sentimenti e risentimenti) che fanno di Philip un ragazzo difficile è apparsa condotta con un acume che Sarafian non ha più mostrato se non di rado nei film successivi. Ed è stato altresì un vivo piacere ritrovare bambino quel Richard Lester oggi ovviamente molto cresciuto e un poco adulterato a contatto con gli *hippies*, ma nove anni fa ricco di spontaneità anche nell'esprimere inquietudine e malinconia.

Notevole spazio ancora occupano nei telegiornali di entrambe le reti i «servizi» e le cronache dedicati a Paolo VI. La rete 2 ha differito un rivolto programma di musiche brasiliane, mentre lo sceneggiato *Poldark* che l'Italia non è anzi un tantino accigliato, i programmatori lo hanno lasciato al suo posto. Ad esso è seguita la parte forza e conclusiva della replica de *Gli italiani al Polo Nord*, che dall'anno 1960 in cui venne realizzato da Gianni Bisiach mai più era apparso sul video. Fra molti quindi è stato un programma inedito, e guardato per tre sere con interesse.

Alla radio

Oggi, per i funerali di Paolo VI, i programmi delle tre reti radiofoniche sono stati così modificati.

RADIO UNO — Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23. Negli intervalli: musiche. Ore 17,45: Funerali di Paolo VI; 21,05: «Chiamata generale».
RADIO DUE — Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30. Negli intervalli: musiche. Ore 17,25: Lotto; 17,45: Funerali di Paolo VI.
RADIO TRE — Giornali radio: ore 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45. Ore 6-15,30: Colonna musicale; 17: Il terzo orecchio; 20: Colonna musicale; 21: Festival di Salisburgo 1978; 22,45: Musica contemporanea; 23,25: Colonna musicale.

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19: Telefilm: «Festa di compleanno», della serie «George»; 19,30: Sette giorni; 19,55: Il Vangelo di domani; 20,10: Telegiornale; 20,25: Da Locarno: XXXI Festival internazionale del film; 20,55: Scacciapensieri; 21,30: Telegiornale; 21,45: Film: «I pirati di Barracuda». Con Rod Cameron, regia di Joseph Kane; 23,05: Telegiornale; 23,15: da San Gallo Campionati svizzeri di atletica.

CAPODISTRIA

Ore 10: Telesport. Atletica leggera: Campionato dei Balcani - Nuoto: Campionato dei Balcani - Calcio: Campionato jugoslavo; 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Telefilm «Il cappello di Hondo» della serie «Hondo»; 22,30: Film: «Il buco nella parete». Con Alexandra Stewart, Dieter Geissler, Tan Van Beek.

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Film: «Parola di ladro». Con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi. Regia di Nanni Loy e Gianni Puccini; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario.

Intervento Agis per i nuovi film

ROMA — Due iniziative sono preannunciate dall'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) in coincidenza con la nuova stagione cinematografica: l'acquisizione di nuovi film ed il censimento delle sale inattive. Ne dà notizia la stessa Agis con un comunicato stampa nel quale si afferma: «*Con la prima iniziativa si tenderà ad incrementare l'offerta sul mercato di film qualitativamente validi, anche al di fuori delle «strutture distributive tradizionali». Al riguardo, l'Agis si è riservata di accertare la disponibilità di film inediti recentemente segnalati dal sindacato critici, avvalendosi anche della collaborazione dei Fac, delle associazioni di cultura cinematografica e del pubblico*».

«*Per il tramite delle proprie sedi territoriali* — si prosegue nel comunicato — *l'Agis promuoverà inoltre un'indagine sulle sale cinematografiche che resteranno inattive dopo la normale chiusura per ferie estive dei maggiori come nei minori centri. Ciò allo scopo di verificare le possibilità di riapertura, anche a destinazione polivalente*».

«*Un confronto con i sindacati e con le altre categorie economiche dell'industria del film* — si conclude — *sarà infine promosso dall'Agis a settembre, per l'esame di ogni azione ed intervento che giovi alla salvaguardia dei livelli di attività e quindi occupazionali del settore, troppo spesso messi a repentaglio da iniziative estemporanee, pseudo-culturali o meramente festivaliere, che alimentando anche il "lavoro nero" nel cinema pregiudicano la difesa dei posti di lavoro, basata sulla continuità effettiva dell'occupazione e sulle garanzie contrattuali*».

Sport via satellite da tv privata

MILANO — Per la prima volta non sarà la Rai a inviare nell'etere i segnali di una manifestazione a livello mondiale bensì una televisione privata. L'occasione per queste trasmissioni, che saranno effettuate dalla Tvci, Televisione commerciale italiana, è offerta dai campionati mondiali di baseball che si svolgeranno quest'anno in Emilia Romagna dal 28 agosto al 6 settembre.

La Televisione commerciale italiana, che ha i propri studi a Cinisello Boscone (Milano), si è infatti assicurata i diritti televisivi di tutte le partite in esclusiva mondiale trasmettendole dai campi di Parma, Bologna e Rimini dove gli incontri si svolgeranno.

Il settore produzione della Tvci, ha ceduto i diritti di ritrasmissione ad alcune delle più grosse società televisive giapponesi e venezuelane, mentre sono in corso trattative con alcuni dei maggiori broadcasters statunitensi e canadesi. In Italia tutte le partite saranno trasmesse dalla stessa Tvci sui canali 44 e 41 in Uhf a colori, mentre soltanto una parte di queste sono già state rivendute ad un gruppo di televisioni private italiane.

TG2-Odeon diventa un film

ROMA — *TG2-Odeon*, la popolare trasmissione televisiva che ha avuto una media di 15 milioni di spettatori per ogni puntata, diventerà presto un film.

La pellicola sarà diretta dagli stessi autori della rubrica, Emilio Ravel e Brando Giordani.

Ambrosio
Un western grandioso e suggestivo!
Un film di Arthur Penn
DUSTIN HOFFMAN
IL PICCOLO GRANDE UOMO

Capitol
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Corso
DOVE OSANO LE AQUILE

VITTORIA straordinario!
Un uomo solo contro gli "SPORCHI TRUCCHI" del controspionaggio americano
DAVID JANSSEN - CORINNE CLERY - MAURIZIO MERLI
SONO STATO UN AGENTE CIA

L'annuncio nella seduta straordinaria della Giunta a Domodossola

La Regione destinerà undici miliardi per l'Ossola sconvolta dall'alluvione

Stanziati 330 milioni per i primi aiuti - I danni ammontano a 70 miliardi - I sindaci della Valle chiedono un intervento straordinario dello Stato - Si continua a lavorare per riallacciare le comunicazioni stradali e per ripristinare i servizi pubblici essenziali: entro oggi si potrà raggiungere Macugnaga - Per sistemare la statale della Valle Vigezzo occorrerà più di un anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — La Regione Piemonte destinerà più di undici miliardi all'Ossola sconvolta dall'alluvione. Ieri a mezzogiorno la giunta regionale ha tenuto una seduta straordinaria al municipio di Domodossola, formalizzando uno stanziamento di 330 milioni per le prime necessità. Subito dopo c'è stato un incontro con tutti i sindaci dei centri colpiti (quelli dei comuni ancora isolati sono arrivati in elicottero) con la partecipazione di numerosi parlamentari.

Il presidente della giunta regionale Aldo Viglione ha annunciato che 5 miliardi saranno reperiti con una variazione di bilancio nel settore del pronto intervento, altri 6 nei capitoli delle spese destinate all'agricoltura e alla sistemazione idrogeologica.

Viglione ha aggiunto che, una volta superata l'emergenza, *«saranno istituite due basi tecnico-operative della regione a Domodossola e a Santa Maria Maggiore che lavoreranno a contatto di gomito con i sindaci e gli amministratori locali, provvedendo a tutte le autorizzazioni e alle formalità necessarie. Rimarranno in funzione fino a quando l'opera di ricostruzione non sarà compiuta»*.

La stima dei danni provocati dallo spaventoso nubifragio ha ormai superato i 70 miliardi e potrebbe salire ancora. Oggi i sindaci della Valle hanno invocato a gran voce l'intervento dello Stato, mentre l'ipotesi di una legge speciale per la Valdossola ha perso ormai ogni consistenza, le speranze sono rivolte ai provvedimenti straordinari per il rilancio dell'edilizia e dell'occupazione che stanno per essere varati dal governo.

La sola «Vigezzina», la piccola ferrovia a scartamento ridotto che univa Domodossola a Locarno, ha avuto più di sei miliardi di danni: quattro ponti sono crollati fra Malesco e il confine svizzero, chilometri di binari sono stati spazzati via dalla furia delle acque. C'è chi teme che questo durissimo colpo possa rivelarsi fatale per le sorti della piccola ferrovia, una delle poche linee ancora in concessione che in passato si era già trovata parecchie volte in difficoltà finanziarie.

Il presidente della commissione trasporti della Camera, Lucio Libertini, ha comunque ricordato che *«la gestione della linea è stabilita da una convenzione internazionale fra Italia e Svizzera e lo Stato dovrà rispettare fino in fondo i suoi impegni»* entro la fine della settimana la «Vigezzina» dovrebbe riprendere le sue corse, per il trasporto di merci e passeggeri, fino a Orcesco: da qui sarà organizzato un servizio di trasbordo con pullman e autotreni fino al confine svizzero.

La statale della Valle Vigezzo che da Domodossola sale a Santa Maria Maggiore potrà essere riaperta al traffico con soluzioni di fortuna solo a Natale: per la sistemazione definitiva ci vorrà più di un anno. Entro oggi sarà completato il ponte militare sulla statale di Valle Antrasca e si potrà nuovamente raggiungere in auto Macugnaga. Anche le frane che ostruiscono la provinciale di Valle Antrona sono state sgombrate e stasera la strada sarà percorribile.

Si temono gravi contraccolpi per l'occupazione: nei venticinque comuni colpiti dall'alluvione, il 40 per cento delle imprese artigiane ha subito danni più o meno gravi. Sono decine di piccolissime aziende, due o tre dipendenti ciascuna, messe in ginocchio.

Il fervore della ricostruzione ha smorzato i toni della polemica che era sorta per il ritardo degli interventi dopo l'ultima alluvione dell'ottobre 1977: ieri i rappresentanti delle comunità montane e molti sindaci dei centri devastati hanno riconosciuto l'efficacia dell'azione svolta in questi primi giorni. Il presidente del consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, ha annunciato una seduta straordinaria dell'assemblea a Domodossola entro la fine d'agosto. Sarebbe la prima volta che il consiglio regionale si riunisce fuori Torino. Sarà discusso anche il problema della lentezza burocratica alla base delle critiche sollevate nei giorni scorsi. Lo stesso Sanlorenzo ha affermato che *«Non sempre la burocrazia tiene il passo con le necessità urgenti»*.

Adriano Velli

Ha vissuto il dramma

Domodossola. Rosaria Manini ricoverata in ospedale

Il generoso aiuto dei lettori alla Val d'Ossola devastata

Il disastro che ha colpito la Valle d'Ossola ha suscitato sgomento e commozione. Centinaia di famiglie sono senza casa: hanno perso tutto. Avevano già poco e sono rimaste con niente. Anche il pezzo di terra su cui vivevano non esiste più, sconvolto da una valanga di sassi e fango.

Stringe il cuore vedere donne giovani ed anziane scavare con le mani tra le pietre fino a farsi sanguinare le dita per recuperare quello che l'acqua non è riuscita a trascinare lontano.

La cifra dei danni in tutta la vallata è eloquente: 70 miliardi. Ma ci vorranno anni prima che questa gente riesca a rimettersi in piedi, rimarginare le profonde ferite della loro terra, dimenticare lo spavento di quel terribile 7 agosto '78. Ed è dal giorno successivo che a «La Stampa» arrivano in continuazione telefonate e lettere. Tutti vogliono sapere, fare qualcosa.

Prendiamo a caso una di queste lettere. E' scritta da Vincenzo Murdocca, via Acqui 4, Torino: «Buon conoscitore ed estimatore da tempo delle Valli dell'Ossola e delle sue genti oneste e laboriose, esprimo il mio profondo cordoglio per le dolorose calamità che ancora una volta le hanno colpite. Ed esprimo pure la preghiera e la speranza che il cuore generoso dei torinesi e di tutti i lettori si ricordi di quel lembo di terra così dolorosamente provata, dando solidarietà e fratellanza umana» e allega una piccola somma in favore dei valligiani; cifra che si aggiunge ad altre già ricevute di cui diamo un elenco qui sotto.

Per chi desidera accogliere questo appello, informiamo che le offerte si ricevono nel salone de «La Stampa» di via Roma. L'orario è dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Il sabato lo sportello è aperto solo al mattino, sempre dalle 8 alle 12.

«La Stampa»: 5 milioni;
Cassa di Risparmio di Torino: 5 milioni;
Istituto bancario San Paolo di Torino: 5 milioni;
Per un ossolano che ha perso la casa, Mario P. 1 milione; Sicuro che gli altri arriveranno sempre»; Elena Vincenzi 500 mila; P. G. Ivrea 500.000; Un pensionato e la moglie 300.000; F. C. T. 100.000; In ringraziamento a Papa Giovanni per la promozione di Paola 200.000; In memoria di una madre meravigliosa e delle stupende vacanze trascorse a Macugnaga, Luigi Sperti 200.000; Tre sorelle di Borgomanero 100 mila; PG. RD. 100.000; Una mamma 100.000; Un gruppo di amici di Settimo 100 mila; Per un aiuto immediato a chi ha perso tutto, Luisa ed Ezio 100.000; R. E. 100.000; Ricordando quelle montagne stupende, un vecchio alpinista 100.000; P. G. in memoria di papa Giovanni 50.000; M. V. 50.000.

Perché gli ossolani non si sentano abbandonati, Carla e Luisa 200.000; PR. L. Moncalieri 50.000; Maria e Giovanni 30.000; Un vecchio torinese 20.000; P. T. 10.000; Per una famiglia che abbia perso la casa, N. N. 10.000; T. V. 10.000; Ricordando la montagna, P. G. 10.000; In memoria di mia nonna 10 mila; P T. 5000; Una ossolana da tanto trasferita a Torino 2000.

TOTALE LIRE 19.058.000.

Morto Romeo Giacobazzi pioniere della ceramica

A Sassuolo, aveva 70 anni - Era a capo del "Gruppo Ragno" che comprende dieci stabilimenti con oltre 2500 dipendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSUOLO — E' morto, dopo una breve malattia, all'età di 70 anni, il comm. Romeo Giacobazzi, uno dei padri della ceramica. Nel maggio scorso era scomparso, in seguito ad un incidente stradale un altro grande protagonista del settore, Pietro Marazzi, di 73 anni.

Giacobazzi era a capo del gruppo «Ragno» che nel comprensorio di Sassuolo e Reggio Emilia ha dieci stabilimenti con 2500 dipendenti e una produzione, nel '77, di 16 milioni di metri quadrati di piastrelle con un fatturato di 47 miliardi di lire. Le aziende del settore ceramico nel comprensorio sono 291 con 31.500 dipendenti e una produzione annua di circa 180 milioni di metri quadrati di cui 135 mila esportati. Il gruppo «Ragno», in particolare, esporta il 22 per cento della propria produzione.

L'attività di Romeo Giacobazzi s'era iniziata nel '40 con l'apertura di uno stabilimento che sin dall'inizio si era rivolto ad una produzione corrente, per l'edilizia popolare. Già negli inizi la fabbrica aveva un centinaio di dipendenti che via via sono aumentati fino a contemporaneamente la produzione ha coperto altri [illegible]

Da qualche anno il comm. Giacobazzi aveva alleviato la propria attività come dirigente, facendosi affiancare dalla moglie, Afra Fontana, più giovane di lui, e dall'unico figlio maschio, Dante, di 27 anni. L'azienda ha sempre mantenuto il proprio carattere familiare, accrescendosi via via di dimensioni: cinque stabilimenti dal '49 al '59, altri cinque dal '68 al '78.

Pietro Maruzzi, l'altro pioniere, aveva costruito il suo primo stabilimento, insieme con il padre Filippo, a Sassuolo, innalzando i capannoni su tronchi di alberi, anziché su muretti di cemento, per contenere la spesa. Era il 1940; una quindicina di operai producevano le prime piastrelle ancora con il sistema dei forni, alla maniera araba. La produzione si era poi rammodernata ed era rapidamente aumentata mentre la ditta Maruzzi si tramutava in gruppo con otto stabilimenti, di cui due in Spagna, uno ad Anagni, in provincia di Frosinone e gli altri nel comprensorio sassolese e reggiano e complessivamente quattromila dipendenti. Attualmente nel comprensorio gli addetti nelle fabbriche Marazzi sono 3000.

r. l.

Proteste per le bravate di giovani turisti a S. Margherita Ligure

GENOVA — Solo dopo mezzanotte di ieri è terminata la manifestazione di protesta fatta da una parte della popolazione di Santa Margherita, uno dei centri balneari più famosi della Riviera ligure di Levante, da tempo in fermento per le «bravate» di un centinaio di giovani turisti, soprattutto milanesi.

Le proteste di giovedì sono cominciate attorno alle 17, dopo che fra un negoziante di Santa Margherita e un ragazzo milanese, per un litigio sul modo di posteggiare un'auto, era volato qualche pugno. Un altro giovane di Milano è stato poi picchiato dai manifestanti, che hanno anche organizzato un blocco stradale

Ancora stupefacenti in Riviera

Sorpreso con la droga nel centro di Savona

SAVONA — Un corriere della droga, Giuseppe Loi, 26 anni, abitante a Varazze in via Campana 48-12, è stato arrestato nella tarda serata di ieri. Gli uomini della «mobile» savonese lo hanno scoperto in piazza Diaz, in pieno centro: aveva 39 dosi di eroina. Una successiva perquisizione domiciliare ha permesso al commissario Branda ed ai sottufficiali Leoni e Costabile di trovare altre bustine di eroina. Il prezzo della droga sequestrata supera il milione e mezzo.

Giuseppe Loi era arrivato da Varazze (la cittadina rivierasca è infatti diventata un centro di smistamento di grosse partite di droga pesante) verso le 18 ed era in attesa dei tossicomani che si danno abitualmente appuntamento davanti al teatro Chiabrera.

I commissari Villani e Destefano hanno preferito agire di sorpresa, prima che entrasse in contatto con i clienti. La droga era nascosta in una scatola di fiammiferi. Loi è stato rinchiuso nel carcere Sant'Agostino. Non si esclude che, nel corso delle indagini, gli vengano imputati altri reati oltre a quello di detenzione di stupefacenti.

L'operazione della «mobile» segue di una sola settimana l'arresto di Nicolino e Francesco Sotgia, 24 e 18 anni, entrambi di Savona, e di Angelo Piras, anche lui abitante a Varazze in via Campana, sorpresi dai carabinieri del capitano Riccio mentre spacciavano eroina nei pressi dello stabilimento Italsider di Savona. Oltre a droga per due milioni di lire, i militari sequestrarono cucchiai, siringhe e acqua distillata. Nella stessa giornata la polizia arrestò a Finale i fratelli Marco e Claudio Mattone, 23 e 20 anni, che avevano in casa un chilo e 200 grammi di hashish.

b. b.

Ha l'orecchio staccato dal morso di un cane

L'AQUILA — Claudio Spinosa, un bambino di due anni di Introdacqua (L'Aquila), ha avuto un orecchio staccato dal morso di un cane da caccia al quale si era avvicinato troppo. E' stato ricoverato nell'ospedale di Sulmona con una prognosi di 20 giorni.

Parlano le vittime del nubifragio che ha sconvolto la Val d'Ossola

"Crollava tutto: io ero sepolta dai sassi accanto a me c'era mio marito morto„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — La prima immagine del disastro si ha a Curzego, in frazione Beura di Cardezza. E' sulla statale che porta a Domodossola. La strada è coperta di fango secco che si solleva in nubi di polvere ad ogni auto. La piazza della chiesa invasa dalla piena sembra una pietraia. Poco oltre c'è il ponte sul torrente La Valle, un corso d'acqua che non aveva mai visto una piena. Nel suo alveo è franata una massa enorme di detriti e rocce e il suo letto si è alzato di 12 metri. Vicino alla strada, c'è un camion rosso rovesciato su un fianco, nessuno sa di chi sia.

Sulla sponda destra del La Valle c'è una casa che è pericolante. L'acqua è passata nelle cantine, ha scardinato le porte e spinto fuori tutto quello che ha trovato. Pietro Sappa, 32 anni, uno degli inquilini, racconta: *«Avevo nel garage due auto e una moto. Adesso sono sotto metri di terra»*. Angelo Manara, 34 anni, ha gli occhi lucidi di lacrime. *«L'onda mi ha strappato via la cinta della casa, i tubi dell'acqua, tutto. Adesso siamo qui disperati. Se dovesse ancora piovere che cosa facciamo?»*. Racconta ancora: *«Tre anni fa avevamo fatto una petizione per far pulire il torrente, dragarlo insomma. Nessuno si è mai fatto vivo. E' già una fortuna che questa valanga d'acqua scendendo si è spostata sulla destra, rispetto al torrente. Se si fosse incanalata dall'altra parte, la frazione Buera oggi non esisterebbe più. Ho visto scendere quella disastro dalla montagna: Avevo già fatto uscire i miei dalla casa e io mi sono fermato un istante aggrappato alla ringhiera del ponte. Fissavo la cappella della Madonna che è lassù, a mezza costa. Improvvisamente da dietro il tempietto è uscita una colonna d'acqua colore del fango. Era immensa, è piombata a terra con un boato. Ho visto schizzare in alto alberi e rocce»*.

Il paese successivo è Crasanco di Trontano. Sui muri lungo la statale ci sono i manifesti a lutto che annunciano la morte di Agostino, Pietro e Cinzia Manini, Agostino aveva 37 anni, era sposato con Angela Grassi, 31 anni e Cinzia, 8 anni era sua figlia. Era fratello di Pietro, 31 anni, sposato con Rosaria Bruschetti, 23 anni e padre di Davide, 2 anni. I fratelli si erano costruiti due villette uguali, l'una vicino all'altra, in frazione Porcelli. Davanti c'era un prato all'inglese tutto recintato e dietro un piccolo frutteto. Sei anni di duro lavoro per costruire le case: pochi istanti per morire.

Le villette sono ancora in piedi, il fango è arrivato fino all'altezza del primo piano. Il recinto del prato è scomparso. C'è una persiana spaccata e si vede la cameretta di Cinzia. Il fango ha sollevato il lettino sino al soffitto: tutto il resto è intatto, anche il mobiletto dove la bambina teneva un orsacchiotto. Un'immagine che stringe il cuore.

La mamma di Cinzia è all'ospedale di Domodossola. Ha il volto, le braccia e il petto coperti di graffi e croste. *«Non volevano dirmelo che mio marito e mia figlia sono morti, ma io ho capito»* dice con rassegnazione. *«Non ho la forza di muovermi. I miei vanno alla tomba senza di me»* poi piega la testa sulla flebo e fissa nel vuoto.

Nello stesso ospedale, in ortopedia, c'è Rosaria, la moglie di Pietro. E' accanto al letto di Davide, un bambino biondissimo con gli occhi azzurri. Il piccolo ha il petto e il braccio destro avvolti nel gesso. Anche sua madre ha l'avambraccio ingessato per una lussazione al polso. Racconta con estrema lucidità il dramma che ha sconvolto la sua vita e quella del figlio. *«Non ho mai visto niente in quel modo — dice — sembrava il finimondo. Improvvisamente abbiamo sentito un colpo contro la casa e dalla finestra del retro è entrata la radice di un albero». La donna non sa ancora che era franato il vigneto che era sulla montagna, a una ventina di metri sopra la casa. «Mio marito è uscito sul balcone e sul pianerottolo dell'altra casa c'era già mio cognato con la moglie e la bambina. Il nostro cortile sembrava un torrente, avevamo tutti paura. Mio marito ha preso in braccio Davide e siamo scappati verso le case della frazione. Dopo una trentina di metri siamo passati davanti alla casa di Poliantini. Era la più robusta del paese ed era vuota. Abbiamo rotto un vetro, aperto la porta e siamo entrati. Fuori c'era il diluvio. Mio marito e mio cognato hanno acceso il caminetto e ci siamo messi attorno al fuoco per asciugarci. Non è passato un quarto d'ora. E' crollato tutto. Mia cognata è riuscita a liberarsi ed è stata lei che è andata a chiedere aiuto. Io ero coperta di sassi e sotto di me c'era Davide. Arcuavo la schiena per non schiacciarlo. Non potevo muovermi, sulla testa avevo il cadavere di mio cognato. Anche mio marito era lì vicino morto»*.

Rosaria Manini pensa alla cognata. Dice: *«Il mio è un dolore più grande del mio. Lei ha perso il marito e la figlia, io ho lui che mi aiuta»*

Agevolazioni Fiat per gli automobilisti della Valle d'Ossola

TORINO — Nel quadro dei provvedimenti volti ad alleviare i danni materiali sofferti dalle popolazioni delle valli del novarese colpite dalle recenti alluvioni, la Fiat, settore automobili, ha impartito disposizioni alla sua organizzazione commerciale per assicurare una meno gravosa sostituzione degli autoveicoli danneggiati.

Come in precedenti occasioni, verrà quindi corrisposto ad ogni nuovo acquirente di vetture Fiat di corrispondente classe a cilindrata, un apprezzo di rottamazione» del veicolo perduto pari a lire 150 mila e praticato inoltre uno sconto sul prezzo di listino pari al 25 per cento.

Il provvedimento è in vigore dal 31 agosto e durerà fino al 30 novembre prossimo.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali il sereno o poco nuvoloso al mattino. Sporadici temporali pomeridiani sulle Alpi orientali e sull'Appennino. Al Sud nuvolosità variabile con temporali sparsi. Tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Temperature: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	8	27
Trieste	17	27
Venezia	15	25
Milano	12	23
Verona	10	25
Bologna	12	28
Firenze	11	25
Pisa	14	24
Perugia	10	21
Pescara	16	32
L'Aquila	13	18
Roma	12	23
Bari	17	25
Napoli	15	24
Potenza	12	21
R. Calabria	22	29
Messina	22	27
Palermo	23	27
Catania	19	28
Cagliari	15	19

Temperature minime e massime registrate in alcune località straniere:

Atene	24	35
Berlino	13	19
Chicago	18	26
Ginevra	17	23
Hong Kong	25	30
Honolulu	23	31
Londra	13	19
Madrid	17	31
Miami	27	30
Monaco	13	23
New York	21	28
Parigi	15	20
Tel-Aviv	25	33
Tokyo	23	31
Vienna	15	19

Se vuoi telefonare a chi è in città, fallo dopo le 9,30 di sera. Costa la metà.

È bello telefonare a chi è in città, anche solo per dire "Come state, e il tempo com'è?".

Tuttavia in questo periodo le località di villeggiatura hanno una popolazione fino a dieci volte superiore a quella residente.

Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma qualche inconveniente può sempre capitare.

Soprattutto se tutti cercano di telefonare e di farsi chiamare alla stessa ora.

Ti chiediamo di darci una mano, telefonando la sera tardi o la mattina presto, quando c'è meno affollamento.

E ricorda che, dalle 9 e 30 di sera fino alle 8 di mattina dei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì dopo, la teleselezione costa molto meno. Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Seveso: i primi risarcimenti danni

MILANO — Verranno rimborsati il 16 o 17 agosto prossimi i danni subiti dalle famiglie e dalle imprese artigianali della zona «A-1» ed «A-2» di Seveso, delle aree cioè contaminate dalla diossina fuoriuscita da un reattore della «Icmesa» (una fabbrica di proprietà della «Givaudan») il 10 luglio di due anni fa.

La somma, circa quattro miliardi di lire, verrà distribuita dalla «Ragame (con sede in corso Europa a Milano), una società creata dalla «Givaudan» per liquidare i danni procurati dall'«Icmesa».

Il bacino di Tovel è nel parco Adamello-Brenta

Forse guarisce il lago malato che sotto il sole diventa rosso

L'inquinamento minacciava di distruggere la particolare alga che dava alle acque uno stupefacente color sangue - Il fenomeno è in ripresa da quando auto e pullman sono tenuti lontani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Adesso auto e pullman vengono fermati a circa duecento metri, nei mesi estivi il lago di Tovel accenna a riprendere il suo colorito. Un tempo, quando questo bacino incastonato nel cuore del parco Adamello - Brenta godeva di ottima salute, l'acqua diventava di un rosso sangue, lasciava esterrefatti i turisti che si adunavano lungo le sponde, nella cornice delle montagne. Poi è sopraggiunta inesorabile la malattia da inquinamento: il fenomeno, unico al mondo, non si è più ripetuto per dodici anni. Ma in questo periodo torna in speranza di recuperare, almeno in parte, l'impareggiabile spettacolo.

Per molte stagioni decine di migliaia di visitatori hanno fatto corona al Tovel che si faceva sanguigno e suscitava inquietanti sensazioni. Arrivava gente da tutte le parti, perché era qualcosa di indimenticabile, da raccontare come se si fosse assistito a una specie di incantesimo. L'arrossamento, che si estendeva piuttosto rapidamente dalla zona degli immissari, era provocato da un'alga unicellulare che in termine scientifico si chiama «Glenodinium sanguineum». Un delicatissimo equilibrio ambientale, una concorrenza di fattori atmosferici si creavano puntualmente il prodigio, sotto la carezza del sole.

Ma negli ultimi tempi le sponde del lago di Tovel hanno subito un'invasione turistica smodata, spesso per niente rispettosa della straordinaria delicatezza di questo specchio d'acqua. Lassù giungevano, fin quasi a lambire il bacino, file di macchine, pullman che scaricavano comitive. Una lunga sciagurata, con i gas di scarico che stendevano un velo di veleno sopra le strisce di «Glenodinium sanguineum». Così, il Tovel ha finito per manifestare sintomi di sofferenza. Nonostante qualche premuroso tentativo di cura, il male si è aggravato, il lago del parco Adamello - Brenta è rimasto di un amaro pallido. Anche in passato il bacino aveva avuto dei momenti in cui era illanguidito, ma l'anemia non era mai durata tanto a lungo.

Dal 1964 fino a poco tempo fa, il lago di Tovel, afflitto dal male, non è stato più in grado di offrire emozioni alle schiere di turisti che andavano a visitarlo. Sulla strada sterrata che corre tra gli abeti attorno al bacino è stato affisso un cartello su cui è scritto malinconicamente: *«Il fenomeno dell'arrossamento, purtroppo, da alcuni anni non si verifica più a causa di un inizio di inquinamento delle acque».* Pareva che fosse destinata a estinguersi quella sorta di leggenda del Tovel che nei mesi caldi si trasforma in grande distesa sanguigna. *«Attualmente* — si aggiungeva nell'avviso — *ci sono in atto provvedimenti tecnici, in modo da favorire la ricomparsa del famoso fenomeno naturale».*

Sulle sponde del lago che andava perdendo la sua eccezionale vitalità si sono tenuti diversi sconsulti. Le acque sono costantemente sotto controllo, e c'è una stazione di rilevamento, anche atmosferico, che fornisce una quantità di dati agli studiosi. Ma c'era bisogno anche di interventi piuttosto drastici per porre un argine all'assalto alle rive del Tovel, eliminare gli scarichi che intossicavano il bacino. Forse la malattia si può far sensibilmente regredire, se la terapia è intensiva.

Nel programmare i tentativi per venire in soccorso al «Glenodinium sanguineum», la Provincia autonoma di Trento ha istituito una commissione, mentre si è provveduto a stendere una fognatura che convoglia gli scarichi in un depuratore a valle del lago. E si trattava, soprattutto, di regolamentare il flusso turistico nella zona. L'ufficio Parchi ha elaborato un progetto per un vasto parcheggio, nel folto degli abeti, abbastanza lontano da consentire di dare un poco di respiro all'esausto Tovel: chi voleva salire a godersi la vista dello specchio d'acqua racchiuso tra i monti, doveva servirsi di pullmini messi a disposizione dalla Provincia, oppure intraprendere una camminata.

Già alla fine di giugno del '77, il lago ha dato qualche segno di ripresa: chiazze color marrone qui e là, sulla superficie appena increspata, nel tratto sud-occidentale. Un accenno di prodigio per la gente che si assiepava sulle rive.

Quest'anno nessun automezzo arriva fino alle sponde del Tovel. C'è una barriera in prossimità della zona delicata, e ci sono guardie ecologiche, in maggioranza studenti, che svolgono il servizio d'ordine, forniscono informazioni, distribuiscono *dépliants* sulle esigenze di assoluto rispetto di quest'angolo della natura. Tutti a piedi, dunque, per la stradicciola che si inerpica fino all'incontro con il Tovel malato. Dicono che anche di recente, in certi giorni, di sole, si apparsa nello specchio d'acqua qualche vena rossastra.

g. m.

Quattro giorni per Ferragosto

Il nuovo esodo del lungo ponte

ROMA — Colpo di coda delle ferie degli italiani: è cominciato il lungo ponte di agosto, ultimo delle grandi ferie, prima del grande rientro, che, secondo gli esperti della polizia stradale, non dovrebbe assumere dimensioni notevoli. Per coloro che hanno già fatto le ferie, i quattro giorni di ponte di Ferragosto rappresentano un'ottima occasione per un altro mordi e fuggi.

Il comando della polizia stradale ha predisposto un programma di emergenza e di sorveglianza sulle strade ed autostrade. Nove mila militi della Polstrada verranno impiegati a turni (l'intero organico del corpo) con 2000 automezzi e 2500 motociclette, integrati da 10 elicotteri e 3 aerei leggeri.

La Polstrada ricorda agli automobilisti la prudenza. In particolare, in autostrada, non bisogna utilizzare la corsia di emergenza per il sorpasso quando si formano code ai caselli o ingorghi. Da una parte si impedisce ai mezzi di soccorso e di servizio la circolazione, dall'altra si rischia il ritiro della patente, come previsto dal recente provvedimento governativo.

Al centralino dell'Aci (4212 di Roma), dove gli automobilisti si possono rivolgere per informazioni sul traffico, le chiamate si susseguono al ritmo di 4000 al giorno.

Per quanto riguarda i «punti neri», come Civitavecchia e lo stretto di Messina, dopo l'annuncio della revoca dello sciopero la situazione è tornata normale. Nel porto laziale i traghetti delle ferrovie dello Stato e le quattro navi della Tirrenia imbarcano per ogni corsa circa 600 passeggeri.

Vive a Londra, ha 43 anni il "bambino di Varsavia,,

Il bimbo di Varsavia nella celebre foto del 19 aprile '43

LONDRA — «Il bambino del ghetto di Varsavia», che una famosa fotografia ha fatto conoscere a tutto il mondo con le mani alzate di fronte al mitra spianato di un soldato nazista, vive a Londra, ha 43 anni, quattro figli, e dirige una prospera attività economica. Lo rivela il settimanale della comunità ebraica inglese *Jewish Chronicle*, il quale precisa che l'interessato intende mantenere l'anonimato.

Durante l'eccidio del 1943, la sua famiglia aveva avuto salva la vita grazie al pacifetto polacco. Ma un giorno i nazisti li condussero in una foresta dove fucilarono le due sorelline. Miracolosamente il bambino e la madre sfuggirono alla morte e si congiunsero ai partigiani polacchi. Dopo varie peripezie e stenti inauditi, la madre riuscì a trovare il marito che s'era arruolato nell'esercito sovietico.

Finita la guerra la famiglia fece ritorno in Polonia, poi era passata in Germania, per emigrare definitivamente in Inghilterra.

Facendosi credere più vecchio di quanto fosse in realtà, l'ex bambino di Varsavia si era successivamente recato in Israele dove, contro il volere della madre, s'era arruolato nel «Betara» (movimento di estrema destra). Per farlo rimpatriare, la madre aveva dovuto rivolgersi a Menachem Begin.

Durante una sosta dell'aereo i cani hanno "fiutato,,

Nella valigia d'un calabrese a Fiumicino 20 miliardi di eroina da spacciare in Usa

ROMA — Eroina per 20 miliardi sequestrata e arresto del «corriere». E' il bilancio di una fortunata operazione della Guardia di Finanza, che all'aeroporto di Fiumicino è riuscita a mettere le mani su una «traiettoria» del traffico internazionale di droga. Era la prima volta che una quantità così ingente di eroina veniva sequestrata, di eroina «in partenza» dall'Italia e destinata al mercato d'oltre oceano.

Il «corriere» è un calabrese di 43 anni, Cosimo D'Agostino. Era arrivato a Roma con un volo Ati, proveniente da Reggio Calabria. Doveva proseguire per Toronto con un aereo della «Canadian Pacific». Ma c'è stato un guasto all'apparecchio e la partenza è stata spostata di 24 ore. I passeggeri sono stati costretti a trattenersi nella capitale. Hanno preso alloggio in un albergo nei pressi dell'aeroporto. I loro bagagli, custoditi nei depositi, venivano sottoposti ai controlli dei reparti cinofili del nucleo antidroga della Finanza. La scoperta del prezioso carico è stata fatta durante questa ispezione.

Quando sono giunti di fronte a una valigia marrone, i cani dei finanzieri hanno incominciato a dar segni di irrequietezza. Addestrati a scuole speciali, gli animali sono in grado di scovare col fiuto le sostanze stupefacenti «pure». Le guardie hanno ispezionato la valigia. Ad un primo esame non s'è trovato niente. Poi si è scoperto un doppio fondo. All'interno erano nascosti 4 chili di eroina pura all'ottanta per cento, bastante per trarne 800 mila dosi: una quantità che presuppone una grossa organizzazione per il trasporto e lo smercio e una fitta schiera di mediatori e di trafficanti.

Dallo scontrino della valigia i finanzieri sono facilmente risaliti al passeggero che trasportava la merce. Lo hanno trovato in albergo, dove attendeva — forse con qualche trepidazione — di lasciare l'Italia. Originario di Siderno Marina, nel '68 Cosimo D'Agostino aveva lasciato il suo paese per andare a Torino. Risultano a suo carico alcuni precedenti per una serie di reati minori. Secondo i primi elementi in mano agli investigatori, il carico doveva proseguire per gli Stati Uniti.

CATANIA — Un giovane subacqueo, Agostino Fabbri, di 21 anni, è morto annegato in mare a Catania. Il corpo del giovane è stato ripescato stamane da una motovedetta della capitaneria al largo del Lido della Playa, dove era stato trascinato dal mare.

I lettori discutono

Troppi animali sono abbandonati

Remo Lugli, anziché scrivere articoli sul dott. Bol (due nel giro di qualche mese) magnificandone le straordinarie doti paranormali, potrebbe colla sua prosa elegante e suadente spezzare qualche lancia in favore dei poveri animali abbandonati che, a detta di un settimanale, assommano quest'anno alla bella cifra di 200.000.

Questi atti di autentica crudeltà che la nostra ineffabile classe dirigente ignora o finge di ignorare sono una vera vergogna nazionale. Altro che natura di cane dell'uomo! Seminal, considerando le nefandezze di cui l'uomo si copre a tutti i livelli e a tutte le latitudini, si potrebbe parlare addirittura di una cane natura diabolica.

Pio Giordanengo, Rivalta di Torino

Scuola di massa e promozione

Ho letto con interesse il dibattito, apertosi sulle colonne de *«La Stampa»* in merito agli esami di maturità, in seguito all'uscita di due lucidi e coraggiosi articoli di Luigi Firpo.

A me sembra che alla base di molte discussioni, in verità piuttosto astratte, ci sia un equivoco di fondo e cioè la convinzione che la scuola di massa debba fatalmente garantire la promozione a tutti, eliminando qualsiasi tipo di selezione.

La scuola aperta a tutti e quindi priva di discriminazioni sociali ed economiche deve garantire il diritto allo studio, com'è sancito dalla Costituzione, ma non deve affatto, a mio parere, garantire il «diritto» al titolo di studio.

Il facilismo, la permissività, la non serietà negli studi sono fatti intollerabili proprio in una scuola di massa nella quale a tutti è data la possibilità di far valere le proprie capacità e il proprio impegno. Non dimentichiamoci mai che il fenomeno della disoccupazione giovanile l'ha creato proprio la scuola, concedendo ad «uova ed boves» titoli di studio svalutati.

Certo, la scuola è vecchia e va riformata, ma la riforma dovrà significare anche un recupero di serietà e, se la parola non è troppo obsoleta, di rigore. A chi, come noi, si è battuto su posizioni di avanguardia contro il privilegio dell'istruzione che Ernesto Rossi definiva il più iniquo dei privilegi, l'unica posizione oggi coerente appare quella di rivendicare con fermezza una riqualificazione degli studi che, tra l'altro, giustifichi la spesa di migliaia di miliardi che lo Stato ogni anno destina per la scuola.

Pier Franco Quaglieni dell'Esecutivo Nazionale della F.N.I.S.M. - Federazione Professionale Italiana dei Docenti

Chi ha fatto scempio della montagna?

Prima di ritornare a Ginevra, mia città di adozione, desidero segnalare le impressioni del mio viaggio in Italia. Da anni assente dai luoghi natii (sono originario di Alessandria) per motivi di lavoro, ho voluto quest'anno concedermi una gita per accontentare sia me, piemontese, sia mia moglie veneta.

Mi sono pertanto recato, al mio arrivo a Torino, al Pian del Frais in Val di Susa e sono rimasto inorridito per lo scempio che è stato fatto di quell'autentico angolo di paradiso.

Palazzi enormi, autentici casermoni sorti improvvisamente, come da un maleficio, hanno cancellato la montagna in ogni sua genuina caratteristica, distruggendo quei magnifici prati, da me ammirati in gioventù, e occultando ogni traccia di panorama. Epoi il capolavoro: una chiesa di un modernismo alienante che ne soltanto di stramberia, di dissacrazione e di pessimo gusto. Non dico della sporcizia nelle strade, immondizia dilagante nei prati.

Mi sono poi recato in una località del Cadore, a fare visita a parenti di mia moglie. Ci hanno scarrozzato nelle località contigue tra le quali Cortina d'Ampezzo, Cunaxxi, Bolzano. E quale meraviglia!! Tutte le costruzioni, non adombrate da scritte o da sporcizia, erano nello stile coerente col paesaggio, dapperlutto una pulizia superlativa.

Sergio Vumini, Genève

Mai generalizzare nella condanna

Il signor Valeri (*«I lettori discutono»*, 1° agosto) commenta lo stesso sbaglio del sindaco di Ivrea con la sua ordinanza antizingari: confonde cioè la giusta condanna per le colpe del singolo con un'aprioristica discriminazione di una collettività, in questo caso specifico i nomadi.

Come non si possono condannare tutti i siciliani perché qualcuno di loro ha fatto un delitto d'onore, così non si possono cacciare tutti gli zingari perché alcuni hanno danneggiato Ivrea. Chi ha sbagliato paghi, ma paghi lui soltanto.

Roberto Gremmo, Ivrea

I bambini in auto

MICHELE FENU

Auto e bambini: un rapporto naturale e spontaneo che interessa un po' tutti da diverse angolazioni. I genitori, che viaggiano sempre con trepidazione quando hanno i figli a bordo, le Case costruttrici, che nei piccoli individuano i clienti del domani, gli esperti, che studiano il comportamento dei giovanissimi.

«L'uso dell'automobile e il bambino» è stato il tema di un dibattito (promosso dall'Alfa Romeo) che ha contribuito a sviluppare organicamente vari argomenti e a chiarire alcuni aspetti del rapporto vettura-bambino. Medici, tecnici, specialisti hanno partecipato al dibattito, ponendo in risalto soprattutto tre punti: l'influsso dell'auto; il mal d'auto; sicurezza in auto.

Vediamo il primo punto, sviluppato dal prof. Marcello Bernardi. *«Esistono legami sostanziali* — ha detto fra l'altro il prof. Bernardi — *fra la condizione evolutiva del bambino e l'educazione che gli viene offerta, nel senso che l'evoluzione della personalità dipende direttamente dalla libertà di fruire di determinati strumenti. Il primo fra questi è indubbiamente l'esperienza, la quale deriva dalla conoscenza e dal gioco. L'automobile, date le sue peculiari caratteristiche e la sua diffusione, riveste una importanza di primo piano in questo discorso. Non c'è dubbio che l'autoveicolo costituisce, per esempio, un efficacissimo mezzo di conoscenza».*

«Qui si apre il discorso delle responsabilità dell'adulto. L'impiego irraglionevole e incontrollato dell'autoveicolo può assumere l'importanza di un grave fattore sociale di diseducazione. In linea di massima si può ritenere che l'uso antieducativo dell'automobile nasca da tre diverse interpretazioni di questa: l'automobile come arma offensiva (gare competitive, nervosi del sorpasso, eccetera); l'automobile come dispositivo difensivo (propensione all'isolamento, chiusura alla comunicazione, lettura dell'abitacolo come fortezza, della carrozzeria come scudo, eccetera); l'automobile come status symbol».

«Naturalmente queste distorsioni della realtà, frequentemente confinate a un livello subconscio, possono sovrapporsi in varia misura l'una all'altra. Sembra dunque opportuna una politica che dia, o restituisca, all'automobile il suo significato originario e autentico, che è quello di strumento e non di arma, di mezzo realmente utilizzabile e non di simbolo. Occorre in altri termini una educazione del consumatore che conduca a un costante progressivo miglioramento dei comportamenti individuali e collettivi».

Il mal d'auto — Il professor Marcello Giovannini, parlando del cosa fare per il benessere del bambino in un viaggio automobilistico, ha ricordato che la sindrome «cinetosia» o mal d'auto possa dipendere anche da fattori psichici. «Spesso — ha detto il professor Giovannini — *sono presenti difficoltà emozionali, come paura o stati di ansia riguardo ad incidenti. Il sintomo spesso scompare quando queste difficoltà vengono superate appropriatamente. Lo stomaco di un bambino in equilibrio emozionale è più tollerante di quello di un bambino instabile, preoccupato, emotivo, ipereccitabile».*

«Al bambino che si reputa predisposto al mal d'auto si dovrebbe somministrare all'inizio del viaggio una dose di antistaminico, sapendo che la sua azione inizia ad esplicarsi 10 minuti dopo la somministrazione del farmaco. Alcuni autori raccomandano forti dosi di B2 vitamina (per supposta). Nel corso di viaggi può risultare benefica la posizione a torace inclinato in avanti (ad angolo acuto sulle cosce), il capo parallelo alle gambe ed occhi chiusi. Sconsigliata la alimentazione liquida».

Da parte dei tecnici dell'Alfa Romeo, cioè dei progettisti dell'auto, il discorso è stato ovviamente centrato sulla sicurezza attiva e passiva. A proposito della prima, si è accennato al fatto che il bambino deve imparare ad evitare i pericoli dell'automobile conoscendone l'uso come fosse un adulto. Per ottenere questo, in Svizzera, da tempo, si è iniziata sperimentalmente una campagna educativa fin dalla prima infanzia.

Per la *«protezione passiva»* è stato fatto osservare che non si può pretendere che un bambino stia tranquillo in una automobile, se non vi si trova a suo agio: bisogna quindi vedere l'automobile con il suo occhio e soprattutto sulla sua misura. L'ideale sarebbe sistemare i posti posteriori come un box imbottito nel quale i giovanissimi passeggeri possano gironzolare a loro agio e distrarsi normalmente con i loro giocattoli; non potendo arrivare a questo bisogna almeno sistemarli su sedili adatti. Ne esistono in commercio di ottimi che hanno vari vantaggi, come quello di tenere il bambino ben ancorato al suo posto, ad una altezza che gli consente di vedere fuori agevolmente come un grande, di evitargli sbattimenti laterali e soprattutto di tenerlo ben protetto con piccole ma efficaci cinture di sicurezza.

Test sui consumi

La necessità di ridurre il consumo di benzina viene ormai riaffermato da tutte le industrie dell'automobile a partire da quelle americane. Negli Stati Uniti, infatti, sta andando in vigore la speciale legislazione in base alla quale le Case sono costrette, e lo saranno ancora più rigorosamente tra due anni, a limitare il consumo di carburante delle proprie vetture secondo precisi dispositivi.

Se per gli americani la riduzione dei consumi può sembrare più facile, non lo è altrettanto per gli europei, la cui produzione automobilistica è stata sempre impostata su vetture medie e motori di bassa cilindrata. Con tutto ciò, da qualche anno anche le industrie del nostro continente sono indirizzate verso una forte contrazione dei consumi come del resto ci siamo potuti rendere conto nel nostro Paese dove il prezzo della benzina è tra i più elevati. E' quindi chiaro come sia sempre più importante tutto quanto arrechi utilità alla soluzione del problema energetico derivante dal consumo di carburante e come anche un test automobilistico abbia la possibilità di apportare un contributo.

E' quanto si ripropone il Mobil-Fiat Economy Run. Creato e sviluppato con lo scopo precipuo di dimostrare praticamente come sia possibile arrivare ad una diminuzione del consumo di benzina attraverso un confronto di sistemi di guida, negli anni più recenti il Mobil Economy Run, dopo la nota crisi energetica, è divenuto la maggiore manifestazione europea di questo tipo. Infatti, la sua caratteristica è quella di rammentare agli utenti dell'automobile la necessità e la possibilità di ottenere più lunghe percorrenze con un più ridotto consumo di carburante e, insieme, di insegnare come ciò sia possibile. Al X Mobil Economy Run, in programma a settembre sulle strade pugliesi con la Fiat Ritmo, parteciperanno oltre cento giornalisti.

i motori

AVIAZIONE

Canada: nuovo super-jet

Un prototipo del Challenger: questo jet bireattore costa circa sei milioni di dollari

ALDO VITE'

A scatola chiusa. In genere gli aerei moderni ormai si acquistano così. Se il programma di sviluppo porta il nome di una ditta famosa, oppure la firma di un progettista di grande prestigio, gli apparecchi sono ordinati prima che i prototipi ricevano il battesimo dell'aria, non di rado quando il progetto definitivo non è ancora a punto.

Clamoroso è il caso del Challenger (lo «sfidatore», il «provocatore»), il grosso bireattore da affari con il quale la Canadair di Montreal esordisce nel settore dell'aviazione generale, puntando con il nuovo jet anche al «mercato» degli apparecchi da trasporto, di persone e merci, di piccole dimensioni, i «commuters» come li chiamano negli Stati Uniti. L'americano William (Bill) Lear, un progettista geniale e prestigioso, cominciò a pensarci alcuni anni fa. E subito il jet — che doveva essere denominato Learstar 600 — suscitò un grande interesse. Era infatti il primo «executive» a «fusoliera larga», di grande ecumenia, con turbine di moderato consumo, poco rumorose e soprattutto con una grossa novità: l'ala dal profilo supercritico (lo spessore relativo maggiorato) per migliorare l'efficienza aerodinamica del velivolo.

Il progetto non ebbe seguito per vari motivi fino al 1976, quando si fece avanti la Canadair, l'azienda nazionale canadese famosa per i «bombardieri d'acqua» che produce. Era in un difficile momento di stallo, le sue fabbricazioni andavano a rilento e le prospettive non erano buone. Il progetto di Bill Lear era un'avventura, per gli alti costi e i tempi molto lunghi richiesti dallo sviluppo di un aereo di tecnologia rivoluzionaria. Ma il governo canadese decise di affrontarla e la Canadair acquistò i diritti per costruirlo, con un finanziamento di 130 milioni di dollari mediante prestiti in buona parte garantiti dal governo federale e da quello del Quebec.

Il nome di Bill Lear (morto di recente) vuol dire successo. Due mesi più tardi il progetto era definito, scelta la turbina che doveva equipaggiarlo: il reattore a doppio flusso Lycoming ALF 502 da 3400 chili di spinta. E mentre cominciava la costruzione dei jet ribattezzato Challenger, arrivavano numerosi i primi ordini, lasciando bene sperare i dirigenti della Canadair, i quali prevedono di vendere da 250 a 300 in meno di sette anni, per un totale di oltre un miliardo di dollari in esportazioni, una notevole boccata d'ossigeno per la bilancia dei pagamenti canadese.

Il nuovo jet volerà per la prima volta in questi giorni. Nel frattempo alla Canadair sono già pervenuti ben 105 ordini, senza contare una lettera d'intento con cui l'americana Federal Express, specializzata nei rapidi trasporti aerei di merce, si impegna all'acquisto di 25 esemplari a fusoliera allungata e di 5 in versione standard. Ordini dei quali ben 31 vengono dal potente gruppo finanziario inglese Tag con sede a Ginevra, il quale pochi mesi fa ha commissionato alla francese Dassault qualcosa come 60 jet «executives» Falcon dei tipi 10,20 (a due turbine) e 50 (a tre), del valore di oltre un miliardo di franchi.

Per concludere, pochi dati del prodigioso Challenger. Come si è detto, monta due turbine da 3400 spinta. L'apertura d'ala è di 18,2 metri, la lunghezza di 19,4, la fusoliera misura 2,69 metri di diametro. A pieno carico pesa 14,7 tonnellate. La velocità di crociera è di 892 chilometri orari e l'autonomia di 7450 chilometri. Ha 10-11 posti nella configurazione «affari», mentre quella «commuter» può portare 30 viaggiatori. Prezzo di oggi aereo: sei milioni di dollari.

Vetture curiose

GIANNI ROGLIATTI

L'automobile fu sempre notizia: sia che si tratti di un nuovo modello, sia che si presentino problemi energetici, il veicolo a motore è qualcosa che interessa tutti o quasi. Per questa ragione trova sempre un certo seguito l'idea di usare l'automobile per fini diversi da quello del semplice mezzo di trasporto: ricordiamo le supermacchine di James Bond o quelle di tipo pubblicitario.

Proprio queste ultime sono attualmente meno diffuse in Italia, mentre lo sono state in passato e lo sono tuttora all'estero: ad esempio, automobili con la carrozzeria a forma di tubetto per dentifricio o di bottiglia di bibita. Oggi la bottiglietta ha ceduto il posto alla lattina, ma il veicolo pubblicitario esiste ancora, ne abbiamo visti in Inghilterra ed in America.

Tuttavia, più interessanti sono le realizzazioni di auto «curiose» realizzate da privati per il solo gusto di avere un qualcosa fuori dal comune. Questo hobby è diffusissimo negli Stati Uniti, dove ogni anno si tengono mostre e dove si vedono autentici capolavori di artigianato (ed a volte anche di cattivo gusto).

Si parte spesso da un'auto vecchia, si installa un motore nuovo e potentissimo, si cromia tutto il cromabile e si dipinge con vistosi colori tutto ciò che non si è riusciti a cromare. Si aggiungono le cose più fantasiose, dai cruscotti di aerei agli accessori per bagno, creando una «special car» unica al mondo.

Che cosa spinga i costruttori casalinghi a spendere tanto tempo e denaro in queste realizzazioni non si sa. Il tempo libero, la possibilità di ottenere a buon prezzo i materiali di base sono una componente di questo hobby, ma non la sola.

L'ultima trovata in ordine di tempo è l'auto con due ruote, non due ruote allineate, perché avremmo una moto, ma due ruote affiancate sullo stesso asse, con il corpo vettura in bilico su di esse. Nacque come scherzo in una serie di vignette umoristiche e ci fu un bello spirito che trovò il modo di costruire questa auto paradossale che non dovrebbe stare in piedi ed invece ci sta.

Il segreto? Semplice due grosse ruote, internamente alle quali sono sistemate quattro piccole ruote, due per parte. La macchina, apparentemente a due ruote, è in realtà una macchina a quattro ruote con il passo di soli 35 centimetri, ma sufficiente per tenerla in equilibrio. Anche in questo caso l'utilità è nulla.

C'è poi (sempre in Usa naturalmente) l'auto anfibia, che naviga con il sistema dell'hovercraft, cioè su cuscino d'aria, e viaggia in strada con tre normali ruote gommate, mantenendo la propulsione a elica. Tale sistema è stato usato varie volte in passato, per quanto possa sembrare strano ed anche pericoloso.

MOTOCICLETTE

Il motore «due tempi» dovrà morire?

GUIDO ROSANI

Negli ultimi 5 anni nessuna delle maggiori case motociclistiche mondiali ha più messo allo studio motocicli, di media o grande cilindrata, dotati di motore a 2 tempi. L'unica a mantenere oggi in catalogo maxisuoto a due tempi è la Suzuki, che peraltro affianca a queste un'altrettanto brillante e recentissima gamma di moto a 4 tempi.

E' forse un segno che il motore due tempi ha fatto il suo corso e che sia prossimo all'estinzione? No di certo, a livello teorico. A sfavore giocano però considerazioni di carattere tecnico che al momento sconsigliano i costruttori ad insistere su questa strada. E in primo luogo la necessità di ridurre i consumi di carburante.

E' noto infatti che un motore a 2 tempi, a parità di prestazioni, consuma mediamente un 20-25 per cento in più di un motore tradizionale. Per quanto sia tecnicamente possibile ridurne il consumo, il tutto si risolve in termini inaccettabili di costi e complicazioni, giacché si impongono a questo punto il raffreddamento ad acqua, l'iniezione di carburante e altre soluzioni inusuali.

Un altro grosso problema che mina alla base il futuro del due tempi è quello di ridurre il livello di emissioni nocive a valori accettati alle norme anti-inquinamento che fra breve diverranno imperanti ovunque. Tecnicamente si può fare del due tempi un motore «pulito», ma il prezzo da pagare si traduce in parecchi chili di peso in più (marmitte e impianti speciali) e una riduzione della potenza specifica che ricondurrebbe il motore a due tempi sullo stesso piano di quello a ciclo tradizionale.

Ecco perché il motore a due tempi, più leggero e, a parità di cilindrata, più potente, continua ad esistere soltanto sulle medie e piccole cilindrate. Anche in questo settore, però, potrà avere una fine vicina se il controllo delle emissioni inquinanti verrà esteso pure alle cilindrate minori.

Se da parte giapponese c'è stato un ripensamento tecnico circa il motore a due tempi, in Europa (ed in Italia in particolare), non ci sono mai stati dubbi. Per le medie e grosse cilindrate i motori messi allo studio e quindi prodotti sono sempre stati a quattro tempi.

Tuttavia, a differenza delle macchine di serie, nel settore delle competizioni esiste ancora il due tempi che, a parità di cilindrata, è sempre più potente e leggero. Non è comunque una situazione destinata a durare nel tempo. La Honda è infatti pronta a scendere in gara il prossimo anno, nei Gran Premi della massima categoria, con motori a quattro tempi e, non dubitiamo, lo farà da protagonista. Ed è prevedibile che altre case seguiranno prima o poi la strada sportiva del motore a ciclo classico. Non è neppure escluso che per le competizioni si arrivi in futuro a una distinzione di regolamento fra i due tipi di motore.

Nessuna sorpresa sul circuito di Zeltweg nelle prove per il Gran Premio d'Austria

Le Lotus prenotano la prima fila

Il miglior tempo a Peterson, seguito dal favorito Andretti
Buon comportamento della Ferrari di Reutemann, quarto dietro a Jabouille - Molti problemi per Lauda sul circuito di casa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — Si vive per il terzo posto, visto che il primo e il secondo sono riserve di caccia personale della Lotus. L'unico motivo d'interesse ad alto livello può arrivare dalla lotta, platonica, tra Andretti e Peterson per vedere chi è il più veloce nelle prove. Ieri, nelle prime due tornate d'allenamento ufficiale del Gran Premio d'Austria, 12ª gara mondiale in programma domani, ha finito col prevalere Andretti svedese. Cinque centesimi di secondo a favore di Peterson sull'italo-americano, ma sono inezie: in corsa, comunque vadano le cose, il bravo Ronnie non dovrà ostacolare Mario, ormai vicinissimo al titolo.

Sia la caccia alla «pole position» non oltre brividi particolari, tuttavia si deve registrare un continuo movimento alle spalle dei due piloti di Colin Chapman. Stavolta tocca alla Renault di Jabouille fornire la sorpresa della giornata davanti alla Ferrari di Reutemann, tornata a livelli accettabili, alla Ligier di Laffite e al sempre più vicino Emerson Fittipaldi. Fumata nera invece sul circuito dell'Osterreichring per le Brabham Alfa, tormentate da guai, con Watson decimo tempo e Lauda dodicesimo.

Non è la prima volta che viene alla ribalta la Renault. Il motore sei cilindri turbocompresso è potentissimo e la macchina francese risulta molto veloce su un circuito come questo, dove si trovano curve ad ampio respiro e lunghe discese. Pare che i tecnici della Casa francese poco alla volta, pagando il prezzo di continui ritiri delle gare, con una serie impressionante di propulsori distrutti, stiano arrivando a una soluzione dei loro problemi. E se la macchina dovesse cominciare a funzionare sempre per bene, i suoi piloti sarebbero nuove difficoltà per tutti. Lotus comprese. Ma sarà ancora da vedere la controprova della corsa.

Nell'attesa dei risultati finora conseguiti, sembra che per la Ferrari sia giunto il momento della spinta in alto. Reutemann è tornato a viaggiare su tempi competitivi (distacco di 79 / 100 da Peterson, di 74 da Andretti e di 18 da Jabouille) e nel team italiano si respira aria di maggiore fiducia. Ancora una volta responsabili della situazione sono i pneumatici. La Michelin ha portato a Zeltweg gomme di nuovo tipo, con le quali la T3 riesce a strutturare meglio le sue doti di potenza. «Si tratta — dichiara l'ing. Forghieri — di gomme con un nuovo profilo. Le dimensioni non sono cambiate ma è variata leggermente la costruzione. Sembra che queste lascino una presa migliore sull'asfalto».

Da dire che le Ferrari hanno girato più veloci quando il cielo si è coperto e la temperatura s'è abbassata. In mattinata, con il freddo, è stato Peterson a viaggiare più rapido di tutti in 1'37"71, ma Reutemann aveva il secondo tempo con 1'38"61, davanti ad Andretti (1'38"64), Laffite (1'38"72) e Fittipaldi (1'38"77). Nel pomeriggio Andretti ha fatto un notevole passo avanti portandosi a 1'37"76 e s'è verificato l'inserimento di Jabouille con l'38"32. Reutemann ha potuto migliorare la sua *performance* solo quando il solo è nuovamente scomparso portandosi a 1'38"30.

La Brabham Alfa, come s'è detto, ha avuto invece diversi problemi a mettere in pratica Watson e Lauda non hanno potuto regolare bene le vetture. Sono state provate macchina con dei radiatori laterali, ma poi s'è tornati alle vetture tradizionali. Al mattino le prove del team di Ecclestone sono state complicate da diverse regolazioni; nel pomeriggio Lauda prima s'è fermato con una ruota quasi staccata (guasto che l'ha tutto andare in testa-coda) e poi è rimasto bloccato dal motore fuori uso. L'austriaco almeno una volta si trova in difficoltà e gli rimane soltanto un'ora di prove in programma oggi per recuperare.

Problemi anche per Hunt, alle prese con un motore che ha fatto i capricci per tutto il periodo degli allenamenti e quindi s'è rotto, e per Patrese alla guida della nuova Arrows FA2.

Cristiano Chiavegato

Tempi delle prime due sessioni di prove:

1. Peterson (Lotus) 1'37"71, media 218,943; 2. Andretti (Lotus) 1'37"76; 3. Jabouille (Renault) 1'38"32; 4. Reutemann (Ferrari) 1'38"50; 5. Laffite (Ligier) 1'38"71; 6. Fittipaldi (Copersucar) 1'38"77; 7. Scheckter (Wolf) 1'38"85; 8. Hunt (McLaren) 1'39"10; 9. Pironi (Tyrrell) 1'39"23.

Reclamo Ferrari contro Scheckter

ZELTWEG — Primo incidente «diplomatico» tra Scheckter e la Ferrari. Ieri l'assistente sportivo della squadra italiana, Marco Piccinini, ha dovuto presentare un reclamo contro il sudafricano. I cronometristi avevano inserito il pilota della Wolf al termine della prima sessione di prove davanti a Reutemann, che era secondo, per un errore. Il reclamo ha riportato la situazione nella normalità. Scheckter non se l'è presa e ha commentato il fatto sorridendo. (c. c.)

Per una spanna

Laterina. Saronni esulta: ha battuto Moser (Telefoto)

Progressi della Copersucar con l'aiuto di un tecnico italiano

Fittipaldi vuole risalire ai vertici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — *Dopo il «riposo», ecco il ritorno del guerriero. Ricompare nelle prime posizioni dei Grandi Premi un campione del mondo del passato non troppo lontano. Di gara in gara Emerson Fittipaldi, il brasiliano che conquistò il titolo nel 1972 e nel 1974, torna nelle classifiche, si fa sempre più vicino ai migliori. Autore di buone prove in Francia ed in Inghilterra (dove fu fermato da guai meccanici), quarto ad Hockenheim, il sudamericano sta aggiungendo punti preziosi a quelli che ottiene in Brasile con un secondo posto fortunoso. Più non sono tanto i piazzamenti a far riprendere quota a Fittipaldi, quanto i progressi che pilota e macchina dimostrano sempre più evidenti.*

Ieri, il bravo Emerson, ha ottenuto il sesto tempo e non è poco per un pilota abituato a partire nelle ultime posizioni o come è successo in qualche occasione, a non qualificarsi neppure. E' nata da questi risultati hanno riportato il morale alto nella Copersucar e nel «clan» che segue il brasiliano, un gruppo compatto e numeroso di sostenitori capitanati da papà Wilson che segue le corse come radiocronista. Tutti hanno ritrovato il sorriso ed anche le speranze, tanto che qualcuno azzarda a pronosticare una vittoria a breve scadenza, ed almeno il ritorno sul podio fra i primi tre dell'ex campione del mondo.

«Sono tre anni — *dice Fittipaldi* —, che soffro. Molti hanno detto e scritto che sono finito, che non è la macchina a determinare i cattivi risultati ma il pilota. Sto dimostrando il contrario. Ora, con l'aiuto dell'ing. Calet siamo riusciti a rendere la Copersucar competitiva, se non a livello delle Lotus, almeno a quello delle dirette inseguitrici. Non so dire quante umiliazioni però ho dovuto sopportare: E' stata molto dura ma non ho mai pensato di ritirarmi perché sapevo che prima o poi sarei tornato a galla»

A chi gli chiede cosa sia cambiato, Fittipaldi risponde con sicurezza. «Prima era un problema complesso, di aerodinamica e di macchina in generale. Da quest'anno è soltanto più questione di peso. Abbiamo praticamente lavorato di lima, portando via un chilo qui e un chilo là. Il risultato si vede chiaramente. Ora la Copersucar pesa sui 600 chilogrammi e possiamo andare ancora sotto. Il limite minimo è di 575 chili e noi contiamo di presentare una vettura in regola al Gran Premio d'Olanda fra quindici giorni».

Soddisfatto di quanto gli sta succedendo, il brasiliano non va oltre. Non fa pronostici, non dice che vincerà domenica o un'altra volta. «Ho 31 anni — continua — e mi sento ancora giovane. C'è gente che corre con quarant'anni e va forte. Perché non dovrei pensare di fare ancora delle buone stagioni? Come dice quel proverbio italiano? Non c'è il due... Ebbene, io vivo seguendo di rispettare questa regola. Ma, per il momento mi accontento di risalire la corrente.

c. ch.

I calciatori hanno votato lo sciopero quasi all'unanimità

Spagna, bloccato il campionato in occasione del turno iniziale

MADRID — L'Associazione dei calciatori spagnoli ha proclamato uno sciopero per la prima giornata del campionato fissata per il 3 settembre. Si tratta del primo sciopero dei calciatori professionisti nella storia del calcio spagnolo.

La decisione è stata presa in una riunione dell'Associazione dei calciatori spagnoli (Afe), ed approvata con votazione pressoché unanime. Una cinquantina di giocatori rappresentanti i loro compagni delle squadre di ogni categoria erano presenti, confortati dai telegrammi di adesione di quasi tutte le altre squadre ed era risultato impossibile inviare un proprio rappresentante. Quarantaitré voti a favore, due astenuti e nessuno contrario è il risultato della votazione che ha approvato la decisione di attuare lo sciopero paralizzando il campionato nella sua giornata di apertura.

Questo drastico provvedimento, ha spiegato l'Afe, dovrà servire ad appoggiare le rivendicazioni presentate dai giocatori e osteggiate dalla Federcalcio spagnola. Fra i punti più acuti della vertenza figura la ricerca di una formula che attui le attuali condizioni relative al diritto di trattenere il giocatore da parte delle squadre di appartenenza, nonché la facoltà del giocatore di opporsi alla proroga del contratto che lo vincola alla squadra stessa.

L'Afe pretende inoltre la soppressione del limite di età imposto ai giocatori di terza divisione. Il regolamento attuale non consente che nelle squadre di questa categoria militino più di due giocatori che abbiano superato i 23 anni di età.

Le trattative tra l'Afe e la Federcalcio spagnola erano state iniziate da tempo, per la difficoltà di conciliare le rispettive posizioni. L'Afe ha preteso che la Federcalcio tornasse al tavolo delle trattative prima della fine di agosto, ma quest'ultima si è rifiutata di riaprire le discussioni fino a settembre, ed il suo presidente Pablo Porta ha addotto come motivo del rifiuto l'impossibilità di convocare i presidenti delle squadre in questo periodo estivo, giacché «*i membri della federazione sono dilettanti, ed hanno diritto a prendersi la loro vacanza*». Ma questa giustificazione è stata ritenuta inaccettabile dai responsabili dell'Afe, i quali hanno portato avanti la decisione di ricorrere alla misura estrema.

La sospensione delle partite del primo turno di campionato comporterà, secondo i calcoli che sono stati effettuati, una perdita di 900 milioni di pesetas circa, vale a dire un miliardo di lire.

Lo sciopero non riguarda le 120 squadre della terza divisione. Tuttavia il 16 agosto si riuniranno a Madrid i rappresentanti della squadre militanti in terza divisione, e decideranno anch'essi in merito allo sciopero.

All'Afe aderiscono 1600 giocatori su 1900 calciatori professionisti in Spagna. Secondo quanto ha dichiarato un portavoce della loro associazione, lo sciopero costituisce la soluzione più estrema a rispecchiare il pensiero di quasi il 99 per cento di tutti i calciatori spagnoli. Un comitato di sciopero, eletto dopo la votazione di ieri, è incaricato di confermare l'astensione dei giocatori, di revocarla o di proclamarne la durata a tempo indeterminato, e seconda della persone con le quali la Federcalcio spagnola risponderà alla decisione dell'Afe.

Germania, s'incomincia con Amburgo- Borussia

Dopo la parentesi mondiale e dopo la necessaria fase di preparazione una parte del calcio europeo entra in piena attività. Oltre al campionato scozzese e quello svizzero inizia quello tedesco, la Bundesliga (senza Benfica e Vogts). Trentaquattro giornate per diciotto squadre; la fatica avrà termine il 9 giugno. Sono infatti previste quattro settimane di sosta, dal 16 dicembre al 13 gennaio. Si giocherà sempre di sabato, tranne che in un paio d'occasioni.

Il «mercato» non ha sostanzialmente mutato l'aspetto della protagoniste. Pochissimi i trasferimenti di rilievo. La formazione da battere rimane il Colonia di Hennes Weisweiler.

E' stato un pre-campionato disastroso, quello in Germania. Il bollettino medico prima dell'via parla di trentotto infortuni fra le diciotto squadre, quasi tutti per traumi alle gambe. La «prima» di campionato vede subito un grosso scontro: Amburgo-Borussia.

● **Paolo Rossi** l'altra sera, dopo l'amichevole a Vittoria Veneto vinta dal Vicenza per 1-0, ha accusato un leggero malore a causa di un abbassamento della pressione: gli hanno riscontrato una minima di 60.

Gli infortunati devono recuperare il tempo perduto

Nel Torino Pecci e Zaccarelli lavorano anche a Ferragosto

Eraldo Pecci

TORINO — «*Che sono stato fino ad ora. Questi fanghi di Acqui sembrano una fesseria ed invece giovano! Torni all'ovile il ritrovi con tanta simpatia nelle ossa*».

Pecci ha raggiunto i compagni a Villa Sassi. Lo incontriamo dopo pranzo. Ci regala una parte dei suoi (re quarti d'ora di riposo», quando gli altri massacrano per la millesima volta il mazzo di carte o si vanno a sdraiare nel verde del parco. Eraldo ha un'espressione seria, vorremmo che per un attimo il volto si illuminasse con un sorriso da ragazzo, come un tempo. Ma lui dice, passandosi una mano tra i capelli e sprofondando, in tuta arancione, nel solito: «*Forse sono cambiato, chi lo sa. Spetta a chi mi sta intorno giudicare. Certo si matura, si tanno tante esperienze, il tempo piano piano ti fa comprendere l'aspetto vero della vita*».

Pecci non vede l'ora, rinunzia all'aria sbarazzina. L'hanno mandato in Italia e furia a curarsi una caviglia «rovinata» contro l'Inter, per cercare di prevenire guai fisici durante la stagione. «Ora — dice — ricomincio gradatamente, dovrò poi giocare con bendaggi stretti. Non mi cancellerà un po' di pausa neanche il giorno di Ferragosto ad invece il ritrovi malandato, hai sempre qualche timore per il domani, il medico diventa il tuo confessore, quasi il migliore amico, a furia di frequentarlo».

Tra due settimane Eraldo diventerà padre. Una moglie giovanissima, un figlio in arrivo, responsabilità che certo non mancano. La città non gli dà più quel senso di angoscia, quando finiva per sentirsi sempre solo, quando forse avrebbe rinunciato ai milioni ed alla carriera per fuggire a casa, in Romagna. «Adesso qui al Torino sto bene, anche se non nascondo d'aver passato quest'inverno dai momenti foschi. C'erano delle incomprensioni con Radice, era necessario un chiarimento per tirare avanti, per proseguire un rapporto».

Ad Acqui leggeva sui giornali ciò che stava capitando in casa granata. Società con lancia in resta per la questione dei raingaggi, squadra compatta e prontissima alla replica. E lui, come «sindacalista», a vivere da lontano il momento. «Ogni agosto, quando si torna dal mare si sente la stessa musica. Loro da una parte e noi che giustamente difendiamo i nostri diritti. Certo spiace che quest'anno sia venuta fuori questa sceneggiata, io ritengo comunque che la vertenza possa risolversi. Del resto chi non è d'accordo è sempre pronto a cambiare aria a novembre. Anche a me potrebbe ipoteticamente capitare di chiedere d'essere ceduto se proprio non si riuscisse a giungere ad un accordo».

Ma ora Eraldo più che al resto pensa alla salute, ad una guarigione rapida. Certo ci vuole un pizzico di fortuna che accompagni la sua buona agonistica. Il Torino che ha «sbattuto» nel fango di Ivrea, fa tutto subito pensare al suo forzato forfait, a quello di Zaccarelli, a due assenze che potevano servire anche come valide e facili scusanti per il clan. Ma Pecci replica con immediatezza: «*Il Torino ha bisogno senza dubbio di tutti, ma non è un solo giocatore che può sorreggere la baracca. E' essenziale che si ritrovino alcuni valori e la pura verità, non sono frasi fatte. Senza "pressing" non possiamo vincere nulla, il Torino non esiste. Lo sanno anche i bambini. Io cosa chiedo? Di potermi esprimere con semplicità, di riscoprire insieme alla squadra quei momenti magici che ci portarono allo scudetto*».

Gli occhi di Eraldo stanno per chiudersi, Radice è a due passi per «importe» all'atleta il sonnellino pomeridiano. Un delicato lavoro attende il centrocampista dopo questo stop nella preparazione. Non ci sarà lunedì ad Udine, ma già il tecnico sta pensando ad una utilizzazione per la gara col Genoa. Gigi giustamente guarda avanti. Non dimentica neanche la Coppa Uefa. Dal 21 agosto gli spagnoli del Gijon organizzano un veloce torneo con la partecipazione del Santander, Austria Vienna e Lokomotive Sofia. Radice conta di esserci.

Ferruccio Cavallero

Il Napoli assicura i tifosi allo stadio

Anche nel nostro Paese sta prendendo piede la forma assicurativa abbinata ai biglietti di ingresso per le partite di calcio. Il Napoli, ad esempio, ha fatto il «garantire» i propri spettatori da eventuali infortuni accaduti durante le partite nel campo di San Paolo. Per essere assicurati basta il possesso del biglietto di ingresso. Ciò vale sia per le partite di serie A che per quelle amichevoli e internazionali.

Naturalmente dalla copertura saranno esclusi i cosiddetti «portoghesi» i quali, in caso di incidente personale, non usufruiranno dei capitali previsti dal polizzone cumulativo. A quanto pare l'assicurazione è estesa alle lesioni (o morte) per cause fortuite, violente ed esterne, che producano lesioni obiettivamente constatabili. Ciò significa che anche la contusione ad opera di un «Bello» potrebbe rientrare nella garanzia.

Non è stato ancora detto, a quanto si risulta, quali saranno i «massimali» previsti: se si usa il metro praticato in altre nazioni, la garanzia dovrebbe aggirarsi attorno ai 5 milioni di lire in caso di morte, altrettanti per l'invalidità permanente. Facciamo un esempio di come potrebbe scattare il risarcimento per l'ultima ipotesi: se si perde la facoltà visiva di un occhio, la compagnia liquiderà mediamente 1.250.000 lire; ottocento mila lire per la perdita del solo pollice della mano e 150 mila lire per l'amputazione del dito mignolo di un piede. Solo se si dovessero amputare entrambe le gambe salirebbe il «capitale» totale, ma 5 milioni di lire.

Gli esperti assicurano, però, che non mancheranno i «milioni»: vi saranno intatti coloro che, rompendosi una gamba cadendo dalle scale di casa propria, addosseranno le responsabilità al «meccanismo» del San Paolo. Oppure chi ha precedentemente subito qualche seria lesione potrebbe lasciarne durante la partita una lillizia «aggressione» da parte di tifosi per farsi in seguito liquidare dalla società.

La compagnia assicuratrice, dunque, non sarà immune da eventuali simulazioni. Non è improbabile che fra gli spettatori vi siano anche personaggi di fiducia legati alle società di assicurazioni i quali, proprio nel momento del gol, avranno ben gli occhi aperti sul grosso pubblico. E, come 007, con tanto di binocolo e macchine fotografiche per cogliere in flagrante il simulatore.

Giuseppe Alberti

Nessun gol e molta confusione nel collaudo di Trento

Napoli, per ora 0 in condotta

Pesa parecchio l'assenza di Juliano - Buone prove di Filippi, Castellini e Caporale

Bressanone. Caporale (a sin.) e Savoldi, vecchi e nuovi in allenamento nel ritiro del Napoli (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESSANONE — *Prima dell'incontro con il Trento, Di Marzio aveva confidato, più per scaramanzia che per intima convinzione: «Il nostro avversario milita in C1, niente drammi se il Napoli non dovesse vincere con una vendemmiata di gol». Di gol, nemmeno l'ombra (uno 0-0 perfetto); di confusione e di problemi, invece, una quantità.*

E' un avvio un po' tormentato e convulso quello del nuovo Napoli. Prima le polemiche per lo «stanco» divorzio di Juliano, poi la battaglia dei raingaggi subito esplosa con estrema violenza, quindi i giocatori costretti a lunghe camminate con i piedi doloranti e lasciati, mentre Di Marzio si lamenta perché questo maledetto inconveniente rilarda il programma di lavoro.

Comunque la partita con il Trento ha avuto almeno il pregio di non creare illusioni o equivoci: il Napoli del dopo-Juliano è ancora tutto da rivedere. E' partito il «cervello», il punto di riferimento che illuminava il gioco e filtrava le azioni non sempre lineari e fantasiose dei compagni. Qualcuno si è affrettato a dire che tutto è meglio così, tanto il «vecchio» finiva per condizionare tutta la manovra del Napoli, ora finalmente libero di decollare ai vertici più nobili della classifica.

Come è singolare a volte il calcio. Di Marzio è convinto di aver fatto un affare rinunciando al giocatore. Pesaola al contrario prevede un Bologna rigenerato dalla presenza di Juliano. E stiamo parlando di un elemento la cui caratura tecnica, dopo vent'anni di Serie A, dovrebbe essere ormai conosciuta e verbalizzata come un atto notarile.

Ma Di Marzio parla di problemi diversi, di schemi che dovranno sostituire agli individualismi un lavoro di équipe, premessa essenziale per un gioco più vario ed imprevedibile. Sentiamo dunque il trainer: «Il Trento ha rappresentato per noi un test parecchio impegnativo. Inutile meravigliarsi se non siamo andati oltre lo zero a zero».

— *Zero, però, anche in condotta. L'contracampo nessuno l'ha visto.*

«Sfido io, e il settore dove abbiamo cambiato maggiormente e dove il lavoro di ricostruzione richiederà sempi e «cdagi più lunghi. Non sono mancate comunque le note positive. Filippi dimostra adattamento e velocità di esecuzione che dovrebbero favorire anche l'intesa del collettivo».

— *Sorpresa per la prova di Filippi?*

«No. L'ho voluto io dopo averlo tallo seguire per l'intera stagione, quindi non poteva certamente rappresentare una sorpresa per me».

— *In compenso Casa resta fermo e gira a vuoto.*

«Casa, del resto non scopre lui, ha bisogno ancora di lavorare per sentirsi sicuro ed essere così in grado di prendere l'iniziativa. Dirò una bugia se dicessi che l'incontro con il Trento mi ha esaltato, ma non sottovaluto il fatto che si trattava della nostra prima uscita di stagione».

Fra tante zone d'ombra, anche qualche positiva conferma. Gli ex granata Castellini e Caporale dovrebbero garantire alla difesa del Napoli una maggiore solidità che non in passato. Almeno sotto questo profilo il rinnovamento dei Napoli è cominciato secondo logica: partendo dalla fondamenta, la costruzione riuscirà almeno sicura, se non proprio bellissima.

Il Napoli torna in campo oggi pomeriggio contro il Bressanone, sarà poco più di un buon allenamento, anche perché non sono certe le presenze degli infortunati Bruscolotti, Pin, Filippi, Fiorentino, Castellini e Malo. Un nuovo test, ben più importante, è fissato per domani alle 20,45 a Padova.

Franco Mognon

Juventus col video-tape delle partite mondiali

VILLAR PEROSA — Sono gli ultimi momenti di ritiro per la Juventus. Domani i bianconeri lasceranno la Val Chisone ed in serata (ore 21) si allineranno a Cassle. Le condizioni fisiche di Gentile e Zoff migliorano, Trapattoni conta di poterli utilizzare, ma tiene in preallarme Furino ed Alessandrelli. Furino, tra l'altro, ha voluto qualche ora di riposo giovedì notte. Ha dovuto raggiungere in una clinica torinese la figlioletta di due anni vittima d'una intossicazione. Per fortuna non si trattava di nulla di grave.

Ieri pomeriggio la Juventus ha svolto una lezione tattica, ripassando schemi. Trapattoni ha a disposizione il video-tape delle partite più significative del match, un'accorgimento in più nella preparazione.

Per concludere una serie di notizie varie. Tardelli manderà un telegramma di augurio allo sfortunato Pistoni, avversario diretto nel match con la Francia. Cuccureddu è stato invitato dal sindaco di Alghero come ospite d'onore di Barcellona-Bastia, ma non potrà presenziare al match essendo impegnato con la Juventus a Bergamo. Contro l'Atalanta marcheranno Tardelli, Virdis e Fanna che giocheranno a Roma nell'amichevole della Nazionale militare con la Lazio. Un utile ampia della «cura» di campionato per i tre. (*f. cav.*)

Si dimette a Foggia il presidente Fesce

FOGGIA — Il presidente dell'U.S. Foggia S.p.a., comm. Antonio Fesce, ha rassegnato le dimissioni dal delicato incarico. Dopo 11 anni di proficuo lavoro e dopo aver colto obiettivi prestigiosi, Antonio Fesce, spinto da motivi personali e dalle accresciute esigenze del suo lavoro, ha dovuto rassegnare il mandato-tretto per oltre un decennio.

Ad Edmonton ha vinto i 200 in 20"12

Lo scozzese Wells freccia nel vento

Allan Wells, britannico ventisettenne, la sul serio ieri ai Giochi del Commonwealth — in corso di svolgimento ad Edmonton in Canada — ha vinto i 200 realizzando quella che sarebbe la terza prestazione mondiale dell'anno, e la migliore europea, 20"12, se il vento non avesse soffiato con favorevole intensità di quattro metri al secondo. Questo, comunque, intacca solo in parte il valore della prestazione di Wells — paragonabile all'un 20"30-20"35 in condizioni normali — pronto a sfruttare l'assenza di Quarrie (colpito da crampi in semifinale) e sicuro vincitore su Gilkes (20"18).

Scozzese di nascita, Wells internazionalmente era abbastanza anonimo fino ai primi di luglio di quest'anno quando, ad Edimburgo, aveva accreditato la 100 in 10"15. Una prestazione che destò sensazione ma anche molti dubbi in parte di starter complessivamente, di partenza volante, insomma non abile molto credito. Si rimandò ogni giudizio su queste tardiva «primavera» di Wells ai Giochi del Commonwealth dove impegnati ripetuti ed avversari di rango avrebbero dato una più esatta misura del valore di questo sprinter.

La risposta di Wells è giunta puntuale anche se raffiche di vento somiglianti a quelle di una bufera (7 metri al secondo) hanno reso ancora dubbio tre giorni fa il primo riscontro cronometrico. Il 100: un 10"07 alle spalle del giamaicano Quarrie e, comunque, davanti all'olimpionico Crawford. Poi ieri il successo sui 200 con un tempo ancora ventoso ma comunque tale da chiare qualche preoccupazione per il bis del titolo continentale da parte di Mennea nei prossimi campionati di Praga.

A meno di venti giorni dagli «europei», dunque, — e mentre allenandosi con una certa ansia il ritorno alle gare fissato per domani dell'ex primatista mondiale del salto in alto femminile Rosemarie Ackermann — l'atletica vive momenti palpitanti che ci vedono indirettamente (come nel caso di Wells) e direttamente interessati. Innanzitutto domani ad Asiago si disputerà una maratonina di 21 chilometri e 000 metri, nella quale sarà impegnato Franco Fava, per la prima volta in gara dopo la crisi finlandese (tre ritiri su quattro prove) di inizio luglio.

Fava ha cercato di ritrovare se stesso smaltendo i carichi di lavoro accumulati in altura (prima un mese in Bolivia a oltre 4000 metri, quindi a Livigno) nella pineta di Cesta. Le notizie sembrano sulle sue condizioni sono rassicuranti e c'è da augurarsi che la «maratonina» di Asiago possa confermarle. Con Fava ci saranno Magnani e Accaputo, gli altri due azzurri per Praga, e dunque il test sarà utile per tutti e potrà fornire un metro di giudizio abbastanza attendibile.

Un altro azzurro alla ricerca di se stesso, Carlo Grippo, gareggerà a Pisa (oggi e domani) nel confronto con la Francia al limite dei 23 anni. Sarà impegnato, probabilmente, nei 400 e nella staffetta 4x400 in attesa di un esame collaudo sugli 800, a Zurigo, il 18. L'incontro pisano vedrà in campo anche gli azzurri in procinto di recarsi a Praga (i velocisti Grazioli, Zuliani e Clementoni; i quattrocentisti Tozzi, Mallnverni e Bongiorni; il fondista Ortis; il saltatore in alto Di Giorgio; il martellista Bianchini e il marciatore Pazzaglini) mentre rappresenterà anche l'ultima occasione per ottenere il viaggio agli europei per i vari Marchetti (giavellotto), Piapan (triplo), Minetti (400 ostacoli) e Maffi (lungo). Insomma si tratterà di un valido test a livello assoluto ed a livello giovanile mentre altre due squadre juniores, maschile e femminile, sono da ieri in Canada per un confronto con la nazionale di quel paese e con quella cubana.

g. bar.

Domani pomeriggio

Corse al trotto a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Domani, domenica, seconda riunione di trotto al «Corrado Romanengo», con il Premio Novi Ligure, 2 milioni e mezzo di lire. In pista, ai 2100 metri, sette concorrenti: Egemone (L. Manno), Half d'Aver (G. Bardi), Suani (G. Bechis), Mustang (G. D'Agostino), Magnasco (S. Pasolini), Halexis (S. D'Agostino) e Albany (A. Meneghetti). I favoriti sono Suani e Magnasco.

Totip n. 32

PRIMA CORSA	1
Roma (trotto)	2
SECONDA CORSA	1 1
Roma (trotto)	2 x
TERZA CORSA	1
Cesena (trotto)	2
QUARTA CORSA	x 1 1
Montegiorgio (trotto)	1 x 2
QUINTA CORSA	x 2
Trieste (trotto)	2 x
SESTA CORSA	2 1
Napoli (galoppo)	2 x

Incontri di boxe con nuove norme

ROMA — La Federboxe, dopo il caso Jacopucci, ha emanato nuove norme cautelative per i campionati europei e mondiali che si disputino in territorio italiano. Le novità maggiori stanno: 1) nell'obbligo per tutti i pugili italiani e stranieri di sottoporsi ad un completo accertamento specialistico in un Centro di medicina sportiva prima di ogni incontro di campionato e di presentare al medico di servizio il certificato di idoneità rilasciato dal Centro medico; 2) dichiarazione scritta firmata dai pugili e dal suo manager attestante l'assenza di malattie o di traumi dopo l'ultimo incontro disputato; 3) l'obbligo di ripetere precauzionale in ospedale in caso di k.o. per colpi al capo.

E' stato anche ribadito che, in base al vigente regolamento sanitario della Fpi, il medico di servizio ha la facoltà di intervenire negli intervalli. (*Ansa*)

Panatta viene ancora battuto da Barazzutti

NAPOLI — Si è ripetuto il duello di cinque ani ancora una volta l'ha spuntata Corrado Barazzutti. Adriano Panatta, che sembrava aver ritrovato lo smalto, esce dagli «assoluti» americani su terra battuta per opera del coriaceo friulano. Il punteggio (5-7, 6-4, 6-0) conferma che il campione d'Italia è il numero uno del tennis azzurro e soprattutto che dispone di quella marcia in più.

A giustificazione di Adriano soltanto l'accoppiamento impietoso, che gli ha messo di fronte al terzo turno del singolare maschile proprio Barazzutti, un atleta cioè davanti al quale l'ex primatista del tennis italiano finisce puntualmente per ammainare bandiera.

Assente a Barazzutti entrano nei «quarti» tutti i migliori, cioè Jimmy Connors, l'argentino Guillermo Vilas e lo spagnolo Manuel Orantes. Completano il tabellone Higueras, McEnroe, Borowiak e Johansson, che ora affronterà Barazzutti.

Risultati: Barazzutti-Panatta 5-7, 6-4, 6-0; Johansson-Fiegl 4-6, 6-4, 6-3; Connors-Jaime Fillol 7-5, 6-4; Vilas-Dent 8-1, 8-6; Orantes-Clerc 5-3, 6-1; McEnroe-Taroczy 7-5, 6-2; Higueras-Lewis 6-3, 6-0; Borowiak-Guerry 5-7, 6-3, 6-4.

Dopo l'accordo tra la Peugeot-Citroën e la Chrysler

La grande sfida dell'auto

L'accordo tra la Chrysler americana e il gruppo francese Peugeot-Citroën, di cui abbiamo dato notizia ieri, rappresenta un momento per le Case automobilistiche europee e al tempo stesso induce a riflettere sulla politica industriale del vecchio continente.

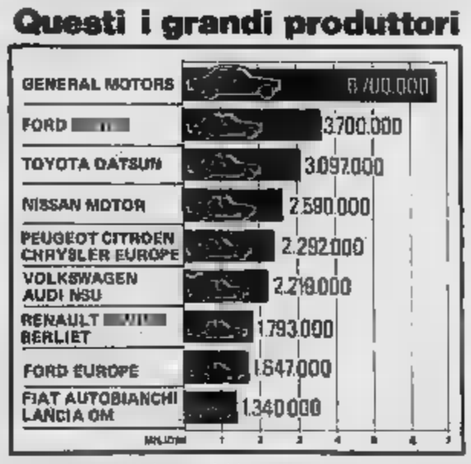
Fino a pochi anni fa Case automobilistiche della Francia non comparivano mai in posti rispettabili nella classifica mondiale. sono invece cambiate con la fusione Peugeot-Citroën. Questo gruppo, che ha al suo management e una tranquillità sindacale che permette (anche cose, è balzato al secondo posto dopo Volkswagen-Audi-Nsu. Oggi è al primo, potendo contare su produzione di 3 milioni 282 mila vetture (dati del '77) dopo l'acquisizione delle tre filiali europee della Chrysler. La Casa americana ha prodotto Europa (sempre l'anno scorso) 774 mila auto, con 77 mila dipendenti e 3.28 miliardi dollari di fatturato. L'intesa franco-americana fa del gruppo Peugeot-Citroën-Chrysler un vero e proprio gigante, in grado di guardare in faccia, senza complessi, gli americani e i giapponesi.

L'effetto che considerare è anche quello che si sul mercato americano momento in cui, per la svolta energetica imposta da Carter, si andranno preferendo sempre più le vetture piccole meno dispendiose come consumi. La Chrysler americana è verosimile che metterà a disposizione del gruppo francese la propria rete commerciale. E' un'apertura di mercato non indifferente per la «régie» Parigi.

Siamo linea del contrattacco nei confronti dei giapponesi, o meglio siamo seguendo della razionalizzazione produttiva e tecnologica più volte ribadito dai dirigenti della Fiat come strategia di sopravvivenza di sviluppo.

Negli Stati Uniti, dove attualmente si trova, Umberto Agnelli, vicepresidente Fiat, ha così commentato l'accordo franco-americano: «*E' un'operazione che va nella logica dello evoluzione del mestiere di costruttore di automobili, che deve diventare sempre più internazionale almeno a livello europeo. Speriamo che questa strada indicata da aziende private possa essere seguita anche anche partecipazione pubblica che rischiano spesso per giani ideologiche limitarsi alle dimensioni nazionali che le portano fatalmente necessità assistiti*».

Questi i grandi produttori



Positiva è stata la reazione in sede comunitaria. Nelle prossime settimane commissione esecutiva Cee redigerà studio dettagliato del nuovo secondo, accertando esso non violi le regole della libera concorrenza.

sfida giapponese i massicci investimenti dei nostri americani inducono, come abbiamo detto, a riflettere sulla politica industriale dell'Europa. Come di dichiarare Nicola Tufarelli, responsabile del della Fiat, la Cee ha una grande opportunità. Se finora si occupata dell'industria cristallizzata (chimica, tessili, ecc.), oggi potrebbe occuparsi ramo auto, non è in crisi. Come? Guardando futuro, superando la logica dell'emergenza. Più in particolare, secondo la proposta Tufarelli, dovrebbero adottare, temporaneamente, misure protettive protezionistiche) attuando congelamento della quota di mercato conquistata dai giapponesi (circa il 6,5%) in Europa. L'obiettivo sarebbe quello di approfittare del periodo di «tregua» per varare programmi di riorganizzazione (ricerca di maggiori economie scala nel settore dei componenti, per esempio).

Ci sono infatti alcune distorsioni da sanare. Un esempio: negli Usa due Case mobilistiche (Ford e General Motors) controllano l'80% del mercato (con notevoli tagli sui costi di produzione), mentre in Europa un mercato praticamente uguale a quello americano da dieci produttori.

L'aggressione commerciale nipponica è l'altro campanello d'allarme. I giapponesi puntano sull'export di auto che da sola rappresenta il 15% dell'intera quota, percentuale impensabile per gli altri Paesi. Inoltre in Giappone non entrano più di 40-45 mila vetture straniere, contro 500 mila giapponesi in Europa e le 600 mila negli Usa su una produzione annua di cinque milioni circa.

parte il dinamismo del gruppo Peugeot-Citroën da considerare un altro elemento determinante nel raggiungimento dell'intesa con gli americani. Questo: in Francia l'industria dell'auto è vista norma produttrice ricchezza e occupazione. Ci sono tali consensi agli industriali guardarsi attori dello sviluppo. Per esempio l'Iva sulle auto, comprese quelle importate, 33%, a finanziare fiscalizzazione degli oneri sociali.

La situazione assai diversa in Italia dove l'automobile, forse perché considerata un lusso come se fossimo ancora negli Anni 30, è l'obiettivo preferito delle stangate fiscali. La politica punitiva di Roma ha la sua manifestazione in questi dati: la fiscalità sull'auto, come rapporto tra le imposte incassate sui prodotti legati e lo totali, raggiunge da noi il 20% del totale delle entrate, contro la media del 10% negli altri Paesi europei.

Infine il di sulla produttività. In Francia le ore effettive di lavoro (massimo) nell'industria dell'auto sono 1700 contro le 1582 in Italia. In Germania raggiungono le 2024 ore, in Giappone il superano le 2300.

Pier Mario Fasanotti

Buco da milioni?

Insolvente Milano un agente di cambio

— Piccola bufera di Ferragosto alla Borsa di Milano. Il Comitato direttivo degli agenti di reso noto che ore 12.30 i legali rappresentanti dell'agente di cambio Angelo Maragnani hanno dichiarato per iscritto l'impossibilità del loro assistito a far fronte ai propri impegni per liquidazione fine agosto. Il comitato ha pertanto , ai sensi dell'art. 17 della legge agosto 1913, n. 1068, l'insolvenza in Borsa del citato agente.

qualche tempo si parlava in delle difficoltà in cui si sarebbe trovato l'agente di cambio Maragnani, senza tuttavia che nulla di sicuro trapelasse.

Il via sarebbe venuto da un'ispezione disposta dalla Consob, che avrebbe accertato alcune irregolarità nei libri Maragnani.

«buco» per la Borsa dovrebbe aggirarsi sui 90 milioni, una cifra che detta degli operatori dovrebbe costituire un difficile da superare per giungere alla liquidazione regolare conti fine .

Annunciate strette consultazioni valutarie tra i due paesi

Un'intesa tra Usa e Giappone per mettere ordine nei cambi

Il franco svizzero 500 lire, l'oro 212 dollari

Fine settimana, dollaro ancora debolissimo, sui mercati valutari. Le brusche «cadute» dei giorni scorsi sembrano però essersi in parte fermate, ciò per due motivi: una parte l'annuncio una seduta straordinaria del governo svizzero, che dovrebbe tenersi nei primi giorni della settimana; dall'altra la notizia che Stati Uniti e Giappone hanno finalmente deciso di tenere, in futuro, «strette consultazioni» sugli sviluppi valutari. Lo ha reso noto il sottosegretario per gli affari monetari degli Stati Uniti Anthony Solomon, precisando che l'intesa è stata raggiunta in seguito a lunghi colloqui con una delegazione del governo giapponese.

L'incontro, o cui erano presenti sia segretario al tesoro statunitense, Michael Blumenthal, sia il consigliere speciale del ministro delle finanze giapponese, Michya Matsukawa, è avvenuto a porte chiuse. In comunicato, il dicastero americano ribadisce che rimane immutata la politica statunitense nei confronti degli interventi sui cambi. In base all'intesa, «ciascun Paese effettuerà interventi sui mercati della quando ciò si rivelerà necessario per contrastare eventuali turbamenti dei cambi, e tale politica continuerà ad essere seguita».

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Ufficiale (Milano)		Ufficiale (Milano)		Ufficiale - Ubc (Milano-Roma)	
	10-8	11-8	10-8	11-8	10-8	11-8
Dollaro	848	849	834,55	830,30	834,30	830,25
Dollaro can.	730	731	733,40	734,00	735,70	734,825
Fr. svizzero		492	495,15	505,05	495,15	505,925
Corona dan.	136	136	132,50	132,95	133,81	132,969
Cor. norv.	153	153	150,13	150,62	150,135	150,625
Cor. svedese	192	192	188,85	189,45	152,01	190,494
Marina	185	185	183,20	183,85	187,185	188,56
Franco belga	20,25	20,35	20,07	20,153	20,050	20,246
Fr. francese	191	191	189,24	189,89	189,295	191,48
Sterlina	1620	1630	1634,95	1639,90	1624,875	1630,20
Marco	415	417	420,20	421,50	420,200	421,685
Scellino	58	59	58,255	58,441	58,256	58,439
Escudo	15	15	15,70	15,75	15,50	15,625
Peseta	10,75	10,85	11,052	11,066	11,050	11,060
Yen	3	3,084	4,451	4,462	4,452	4,461
Dinaro jr.	41	41,50				
Dinaro pkr.	41	41,50				
Dracma gr.	21,40	21,75				
Dracma pkr.	22,50	21,25				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	11-8	10-8
Londra	212,35	208,30
Zurigo	212,00	207,25
Parigi	207,08	203,68
New York	216,94	212,10
Milano	5750	5650
Hong Kong	209,80	206,10

Ultimata lavorazione ore 21,30/21

«Spiccioli» soluzione forse entro la fine '78

ROMA — Il problema degli spiccioli dovrebbe essere risolto entro la fine del prossimo anno. E' questo il risultato dell'assorbimento della Zecca da parte del Poligrafico dello Stato, divenuto operativo lo scorso 16 maggio con il varo della legge 184.

In questi primi tre mesi di attività congiunta, secondo quanto si apprende in ambienti della Zecca, la situazione operativa e produttiva dell'ente è radicalmente cambiata, lasciando venuti a soluzione la maggior parte dei nodi che avevano nel passato catalizzato la produzione di moneta metallica.

Ora ogni Poligrafico e Zecca producono circa 4 milioni di pezzi metallici al giorno, esattamente il doppio di quanto veniva prodotto prima dell'entrata in vigore dell'accordo.

Francia, aumentano disoccupati a luglio

PARIGI — Un nuovo aumento disoccupazione è stato registrato in Francia nel mese di luglio. Secondo i dati resi noti ieri, alla fine di luglio i disoccupati erano infatti 1 milione 341 100 contro 1 milione del precedente. E' dalla primavera scorsa che in Francia si registra un costante aumento della disoccupazione.

Sono 52 i bambini-lavoratori

GINEVRA — Sono oltre 52 milioni i bambini al di sotto di 15 anni che lavorano nel mondo, nella maggior parte dei casi per salari molto bassi. Lo si rileva in un documento del Bit (Bureau International du Travail), nel quale si afferma peraltro che i dati raccolti non sono che la parte visibile di un iceberg. Il momento che ci molti Paesi lo sfruttamento infantile non rientra nelle inchieste statistiche.

Dallo del Bit risulta che 42 milioni di bambini senza nelle imprese familiari, soprattutto agricole, gli altri il guadagnano la in piccole imprese, presso artigiani o nei campi.

Sono soprattutto i Paesi dell'Asia meridionale che contano il numero bambini-lavoratori (29 milioni), contro i 10 milioni Africa, 9 nell'Asia orientale, 3 nell'America latina e un milione circa nella dell'Europa meridionale.

Arabi comprano fabbrica danese

— Lo kuwaitiano Ahmed Sabah, proprietario della «Gulf International Group» e del ministro degli Esteri del Kuwait ha acquistato in Danimarca ad un'asta fallimentare la e i tappeti «Wonderland». dieci di corone miliardo e mezzo di lire). Si tratta del primo investimento arabo di una certa portata in Danimarca.

Tanti matrimoni e divorzio

La storia dei matrimoni automobilistici è ricca quando la Leyland assorbì la Triumph. Seguirono nozze. Nel '63 la Chrysler (Usa) prende il controllo della Simca; nel '64 la Volkswagen rileva la maggioranza dell'Auto Union; nel '67 la Citroën assorbe la Berliet (veicoli industriali); nel '68 la British Motor Holding si fonde con la Leyland; nasce la British Leyland; nel '69 la Fiat acquista la Lancia e una partecipazione nella Ferrari mentre la Volkswagen controlla la Nsu; nel '72 il settore auto Innocenti passa alla British Leyland; nel '74 il matrimonio tra la Peugeot e la Citroën; nel '78 concentrazione tra Volvo e Saab (svedesi) e fusione tra Fiat e Lancia.

C'è anche la storia dei non matrimonio tra Fiat e Citroën. Le voci del settembre '68 lasciavano credere imminente un accordo. Michelin-Citroën-Fiat. l'ottobre successivo le due case automobilistiche annunciavano la firma di un accordo di stretta collaborazione. una holding francese con maggioranza di Citroën.

Luglio '70: la Fiat prende atto favorevolmente del via libera dato dal governo di Parigi all'iniziativa. Dicembre '70: la «Parisienne» con capitali Michelin e Fiat (rispettivamente 11 e 49%); quest'ultima società possiede la maggioranza (54,6%) della Citroën. La partecipazione Fiat è pari a 30 miliardi di lire.

Giugno '71: a Ginevra la Sia, società per il coordinamento dello sviluppo, la produzione e la vendita della Fiat e della Citroën. Le due case vi partecipano al 50%.

Esattamente un anno dopo l'assemblea generale della Citroën autorizza l'aumento di capitale di 500 milioni di franchi, ma non si parla di scadenze. Novembre '72, Giovanni Agnelli dichiara: «Se l'accordo con la Citroën non muterà radicalmente di natura, non parteciperemo al prossimo aumento di capitale sociale».

Siamo al divorzio. E' il 25 giugno '73: un comunicato congiunto Fiat-Citroën ratifica la rottura.

r. e. s.

Il governo vuole ristrutturare il settore in grave crisi

Cantieri navali, il piano in Parlamento (aiuti per 800 miliardi in cinque anni)

ROMA — In anticipo di qualche giorno rispetto alla fissata dalla legge, il governo, tramite il ministro Vittorino ha consegnato al Parlamento il quinquennale per la ristrutturazione dell'industria cantieristica. Il piano dovrà comunque essere coordinato con programmi finalizzati ristrutturazione industriale. Obiettivo principale del programma la cantieristica stabilizzazione del settore su una produttivo annuo di 800 mila tonnellate di stazza lorda, con una forza lavoro di 25 mila persone.

La soluzione adottata con il piano — si legge in una nota ministeriale — comporta un'azione di ristrutturazione limitata, «*capace tuttavia di assicurare una riduzione della capacità di produzione, secondo adeguate di contenimento imposte dall'andamento della domanda mondiale di nuove costruzioni navali*».

Tra le misure di ristrutturazione, il piano indica: 1) la destinazione definitiva alla produzione militare di quei cantieri che già vi si dedicano, nel quadro della zione della Marina militare; 2) la chiusura dei cantieri attualmente già in crisi e inutilizzati e la specializzazione di altri nel settore delle riparazioni navali; 3) l'utilizzazione in posti di lavoro sostitutivi dei lavoratori che risulteranno eccedenti. Il contenimento dei livelli occupazionali avverrà, oltre che per effetto di quest'ultima misura, anche con il blocco di ogni e assunzioni in corrispondenza pensionamenti.

Dopo il primo triennio di applicazione, nel 1981, il piano sarà sottoposto a verifica per ulteriori decisioni, in rapporto situazione che a quella data maturerà. Il piano prevede una spesa di 160 miliardi di lire l'anno per cinque anni, vale dire complessivamente 800 miliardi.

Il piano, nelle linee generali, si muoverà in due direzioni: «*Da un lato, garantendo il sostegno finanziario ai cantieri, mediante contributi di cofinanziamento per la razionalizzazione dei processi produttivi, per la ricerca di produzioni alternative ecc.; dall'altra sostenendo direttamente la domanda, ricorrendo al credito navale agevolato per ripagare l'iniziativa armatoriale, alla concessione di garanzie statali per i mutui e di premi per la demolizione*».

Ultimo importante: vietato l'acquisto di navi che superino i dieci anni di età «*allo scopo di incentivare la conversione di navi nuove*». In entro il in funzione di maggiore competitività.

e. p.

La torinese rianima il listino vigilia della chiusura estiva

Exploit finale dei titoli Fiat in Borsa

Il titolo ordinario ha guadagnato il 2,3%, quello privilegiato l'1,8% - In fermento anche le Italgas

MILANO — Volata finale in Borsa prima della minipausa di Ferragosto. A «tirare» sono stati ancora le Fiat che, inizialmente richieste dall'apertura al listino, hanno conseguito buoni progressi chiudendo la giornata massimi. ha effettuato una chiusura a il titolo privilegiato perd. si è guadagnato minuta più contenuta (+ 1,4%).

Sulla spinta delle Fiat tutto il mercato è ritornato a mettere a segno buoni tanto che l'indice generale dei titoli azionari un miglioramento medio dello 0,83%, la percentuale cioè più alta di tutte le sedute della settimana.

Negli altri comparti, diffuso miglioramento dei titoli (tr, mentre le sono apparse in sensione, anche se non hanno confermato i prezzi di ieri pomeriggio. Dopo la chiusura a 731, il titolo era richiesto nell'immediato dopoborsa a 760 lire.

L'indice generale il «Sole-24 Ore» è passato da 36,31 a 36,64 (+ 0,83%).

In questa seduta anche scambi si sono vivacizzati, contenendo ad ogni previsione della vigilia, in quanto la Borsa osserverà a partire quattro giorni chiusura.

In giornata positive le Olivetti (+ 15,3%), Sme (+ 4,1%), Pirelli (+ 3,6%), Italmobiliare (+ 3,3%), Italgas (+ 2,8%), Fiat ord. (+ 2,3%), Fiat priv. (+ 1,8%). In controtendenza le Ansa (—4,1%), Interbanca (—3,3%).

Il settore obbligazionario sembra essere caratterizzato da un sono di fondo generalmente positivo, mentre si accentua l'interessamento per i Buoni del Tesoro.

Anche a Torino l'ultima della settimana che precede il Ferragosto è stata caratterizzata da un interessamento notevole degli operatori per le Fiat e i valori del gruppo.

Sono stati questi i titoli che hanno maggiormente recuperato, ma notevoli sono stati anche i guadagni messi a segno da quasi tutti gli altri comparti del listino.

settore reddito fisso variazioni minime: migliori ancora

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1301	
Buitoni Saz.	4750	— 10
Cirio & Parl	1545	— 1
Fridanio	1625	
Gio. Buton	2300	
Agric. Vit.	3750	+ 15
IMP	1330	+ 5
M. Zucch.	130	
pr.	200	
Sermide ord.	60 75	
Sermide priv.	60 75	+ 0,25
Sermide risp.	90	
ASSICURATIVI		
Alleanza	16500	+ 100
Assicur.	103500	100
Ausonia	1210	
Bastogi	1010	+ 10
Ass. Gen.	6250	— 100
Ass. Mil. pr.	2000	5
Cattaneo	2450	2
Latina pr.	347	+ 12
Fin	1000	+ 2
Generali	24000	+ 400
Italia Ass.	1020	+ 30
Abeille	3490	
Fond. Ins.	5400	— 25
Fond. Vita	73850	— 350
Ras	59000	+ 350
R.A.S.	30001	+ 35
Toro Ass.	6825	
Unip Ass. pr.	2450	
BANCARI		
B. Comm. Ital.	1050	— 200
Banco Roma	1050	— 10
Banco Lariano	1750	+ 30
Credito It.	1290	+ 1
Cred. Varesino	2280	+ 10
Interbanca pr.	9350	+ 120
Mediobanca	31500	+ 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	4750	+ 10
Burgo ord.	4550	+ 5
Burgo pr.	3150	+ 5
De Medici	201	+ 1
Donzelli		
Mondad. pr.	600	+ 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	757	+ 9,50
Cer. Pozzi	66	
Ebenit	625	
Fornit.	779	
Fornit. pref.	1270	— 30
Italcementi	6900	
Ginori	3715	+ 55
Unicem		
CHIMICI		
Anic	419	— 2
Bellechi	10100	— 20
Caffaro	250 75	— 0,25
C. Erba	3481	— 7
Carlo Erba pr.	5301	9
Montedison	774	+ 10
Montefibre	1210	+ 2
Montefibre pr.	1210	+ 2
Montefibre risp.	1210	+ 2
Montefibre conv.	1210	+ 2
Montefibre conv. pr.	1210	+ 2
Saffa	1430	+ 30
Saffa risp.	1430	+ 30
Snia pr.	1210	+ 2
Snia risp.	1210	+ 2
Snia conv.	1210	+ 2
Snia conv. pr.	1210	+ 2
Snia conv. risp.	1210	+ 2
Snia Viscosa	1210	+ 2
Snia Viscosa pr.	1210	+ 2
Snia Viscosa risp.	1210	+ 2
Snia Viscosa conv.	1210	+ 2
Snia Viscosa conv. pr.	1210	+ 2
Snia Viscosa conv. risp

E' emerso più forte dalla crisi portoghese

La "scalata„ al potere del presidente Eanes

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

LISBONA — Il Portogallo si domanda oggi quali siano le vere aspirazioni — qualcuno direbbe le mire — del presidente Antonio Ramalho Eanes. Quando lo elessero due anni fa, con il 60,7 per cento dei voti, i portoghesi avevano scelto un militare dall'aspetto mite, timido nei suoi rapporti con il mondo politico: in lui vedevano l'uomo «sicuro», senza ambizioni, in facile contrasto con i personaggi che avevano caratterizzato gli ultimi cinquant'anni di vita del Paese, i dittatori intellettuali Salazar e Caetano, l'accentratore generale Antonio De Spinola, l'eroe rivoluzionario Otelo de Carvalho, tutte figure carismatiche che, nella dittatura come nella rivoluzione, si erano identificate con un Portogallo da plasmare a loro immagine. Eanes, taciturno e serio, quasi professorale dietro i pesanti occhiali neri, non suscitava timori d'un altro «culto della personalità»: pareva proprio l'uomo giusto per il Portogallo, il «notaio» di una democrazia appena nata e ancora traballante.

Il presidente Eanes

Le cose sono cambiate. Con il passare del tempo questa figura un po' grigia è emersa come personaggio dominante sulla scena politica lusitana, e oggi molti osservatori di Lisbona ritengono di intravedere un nuovo ruolo «bonapartista», una scalata per vie «democratiche» e un maggior potere presidenziale. Nonostante i suoi reiterati atti di fede nella democrazia, proprio le crisi di governo delle ultime settimane e la nomina mercoledì del «tecnocrate» Nobre Da Costa a primo ministro sembrano confermare certi suoi presunti disegni.

I socialisti sono stati molto critici del modo in cui il presidente ha esonerato il primo ministro socialista Mario Soares dopo che i democristiani del cds avevano tolto l'appoggio al governo. S'era a lungo discusso della costituzionalità d'un tale passo, Eanes aveva sottolineato come il presidente al fosse sostituito dal Parlamento, negando al governo una fiducia che solo all'assemblea di Sao spettava di concedere o negare.

Il peso di Eanes è stato determinante anche nella dinamica della crisi. E' stato lui a porre condizioni precise: una nuova coalizione fra socialisti e democristiani, e un governo d'iniziativa presidenziale. Vista l'impossibilità delle prime, non che la seconda soluzione, e su questa il Portogallo ha discusso per una settimana. Quando s'è sciolto il grande mistero sul futuro del governo, con l'annuncio che il primo ministro designato era un tecnocrate «indipendente» (ma in verità più legato agli ambienti politici centro-destra), molti hanno visto il desiderio di Eanes di imporre una precisa volontà politica, il pieno controllo di questo governo «interpartitico» di transizione.

Qualcuno ha suggerito che, attraverso Nobre Da Costa, Eanes intenda acquisire un più diretto controllo degli affari di governo. Nulla, per ora, può comprovare questa ipotesi, ma sta di fatto che la sinistra portoghese ha già criticato la scelta del presidente (l'incontro di ieri fra Da Costa e Soares è stato molto freddo, il leader del psp ha detto: «*Non parteciperemo mai a un governo il cui timone sia in mani altrui*»), e ancora una volta ha sottolineato il graduale allontanamento del presidente dagli ideali della «rivoluzione dei garofani».

Eletto col sostegno di tre partiti (socialisti, democristiani e socialdemocratici), Eanes ha chiaramente abbandonato la loro egida protettiva e si è lanciato in una rincorsa al potere che molti qui definiscono «ai limiti della Costituzione».

L'ascesa di Eanes ha del clamoroso, ma è la prima volta che questo presidente di 43 anni desta sospore. La sua stessa carriera nei ranghi dell'esercito è stata eccezionale: figlio di un muratore e di una cameriera, è nato ad Alcains, nel distretto rurale di Castelo Branco. Entrato nell'esercito nel 1953, a 18 anni, prestò servizio a Goa, a Macao, nel Mozambico, in Guinea. Quando Otelo de Carvalho rovesciò la dittatura, quel 25 aprile di 4 anni fa, Eanes era in Angola, col grado di maggiore. Il merito d'essersi sempre dichiarato contro le guerre coloniali indusse Vasco Gonçalves, primo ministro del governo provvisorio, a offrirgli la presidenza della radio-tv portoghese. Ma l'anno dopo, accusato dalle sinistre di posizioni di notizie agli occhi d'un uomo di destra, Eanes si dimise.

Raccolse a sé gli ufficiali moderati e si prefisse di contenere l'avanzata delle sinistre. A lui è attribuito il merito d'avere stroncato il «golpe» del novembre '75, «golpe» di cui ci mai state prove inoppugnabili. Sta di fatto: i tre partiti non comunisti innalzarono sugli scudi come «salvatore della democrazia». Divenne supremo comandante militare e convinse a presentarsi candidato alle presidenziali. Vinse, giugno '76, ottenendo totalmente lo stesso De Carvalho e altri due contendenti.

Nella prima parte del suo quinquennio Eanes ha lasciato gli oneri del governo a Soares, occupandosi d'altre cose: dei due milioni e mezzo di portoghesi che la dittatura aveva costretto a trovare rifugio all'estero; dei rapporti con il Terzo Mondo, difficili per il passato coloniale di Lisbona (il giugno ha ottenuto la riconciliazione con l'Angola); dei difficili rapporti fra partiti politici e militari i quali, piaccia o no, possono sempre rappresentare un'insuperabile forza politica; della riorganizzazione delle forze armate, uscite col morale distrutto da tredici anni di guerre coloniali e da due anni di avventure rivoluzionarie; di un nuovo impegno portoghese nell'ambito della Nato.

Poco per volta il suo potere si è accresciuto, e pochi vorrebbero — Soares fra essi — che Eanes lasciasse la presidenza del Consiglio della Rivoluzione (troppo di sinistra) e la carica di comandante in capo delle forze armate. E' un accentramento di poteri che preoccupa, quando gli si attribuiscono ambizioni «bonapartiste»: il «ingresso» indiretto negli affari di governo può assumere a questo punto toni preoccupanti.

Fabio Galvano

I giudici tedeschi autorizzano l'estradizione d'un profugo

In Germania divampa la polemica su terroristi e nazionalisti croati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — Stjepan Bilandzic, uno degli otto esiliati croati ai quali il governo di Belgrado ha chiesto a l'estradizione, può venire consegnato alla giustizia jugoslava. Lo ha deciso la Corte di Colonia, dopo che i magistrati di Francoforte e di Karlsruhe avevano negato «*per mancanza di elementi di accusa*» la estradizione degli altri sette croati accusati dal loro governo di attività terroristica contro persone e beni jugoslavi.

Per Stjepan Bilandzic tuttavia non è detta l'ultima parola. Benché la sentenza della Corte di Colonia sia definitiva, l'esiliato può ricorrere alla Corte Costituzionale e appellarsi a istituzioni internazionali per far valere i suoi diritti di profugo politico, avversario del regime jugoslavo. Per rapidamente che vada — si fa presente negli ambienti del ministero della Giustizia di Bonn — i diversi ricorsi presentati dagli avvocati di Bilandzic potrebbero protrarsi per un paio d'anni, durante i quali l'accusato rimarrebbe in «carcere di estradizione». La decisione è circa la dell'estremista alle autorità del Paese spetta comunque al governo di Bonn, al politici, in quanto la sentenza della Corte di Colonia dice soltanto che Bilandzic «può», non che «deve» venire estradato.

Ci si domanda nella capitale federale cosa accadrà ora, poche ore dopo che i ministri degli Esteri tedesco e jugoslavo, Hans Dietrich Genscher e Josip Vrhovec si sono incontrati a Bad Reichenhall, in Baviera, dove hanno esaminato *a latere* il difficile problema della estradizione dei terroristi croati verso la Jugoslavia e dei quattro terroristi tedeschi catturati nel maggio di quest'anno in un albergo di Zagabria. Ci accontenterà il governo di Belgrado della consegna del solo Bilandzic, peraltro rinviata alle calende greche, e si deciderà a dare alle autorità della Germania Federale i quattro estremisti della «Frazione Armata Rossa» a favore dei quali (stando a voci che corrono con insistenza) sarebbero intervenuti alcuni Paesi arabi?

Come reagiranno i fedelissimi di Bilandzic, appartenenti ai circoli di esiliati croati e di indipendentisti *stasci* in Germania, che già due mesi fa annunciarono un'ondata di attentati in Germania se qualcuno del loro compagni fosse stato estradato? A tale proposito la Procura Generale dello Stato informa che le organizzazioni croate hanno minacciato: «*Uccideremo due poliziotti, o due magistrati o due loro familiari ogni croato che verrà estradato in Jugoslavia.*

Non soltanto i circoli *ustasci* in Germania sono intervenuti a favore di Bilandzic, ma anche la Chiesa cattolica e alcuni deputati del partito democristiano. Affermano che l'esule è perseguitato dal governo di Belgrado per la sua opposizione politica, che esprime in Germania organizzando circoli di indipendentisti. L'uomo, che ha 39 anni e che riparò in Germania gli venti anni fa, sarebbe minacciato di morte al suo ritorno in patria.

A conferma di ciò il deputato straussiano Carl Dieter Spranger ha citato testimonianze di quattro cittadini jugoslavi abitanti in Germania (testimonianze avallate dagli avvocati di Bilandzic), secondo cui agenti di Belgrado avrebbero offerto somme di mila marchi (circa milioni di lire) a assassinato l'organizzatore degli esuli.

Risulta inoltre che nel dicembre l'anno scorso il controspionaggi tedesco arrestò un agente segreto di Belgrado venuto in Germania l'incarico di uccidere Bilandzic e un altro croato. Secondo il deputato Spranger, se Bilandzic venisse gnato alle autorità del suo Paese verrebbe ucciso, il governo di Bonn *non può assumersi questa responsabilità*». Infine, a confermare che la vita di Bilandzic è in pericolo, vi tre falliti attentati compiuti negli ultimi anni contro di lui a Colonia e a Bensberg.

Per converso risulta che l'esiliato croato non è proprio lo stinco di santo che i suoi difensori vorrebbero far credere. Nel 1963 partecipò all'organizzazione di un attentato contro la rappresentanza jugoslava a Bonn, nel quale perse la vita il custode. Fu condannato a tre anni di carcere. Uscito di prigione assunse la guida di diverse organizzazioni di estremisti di destra, due delle quali furono vietate dalle autorità tedesche. Esistono sospetti, prova, che abbia tirato la fila di diversi attentati contro rappresentanze consolari a Stoccarda, Dortmund, Duesseldorf, che dal suo *entourage* partiti diversi terroristi che hanno lanciato bombe contro treni e persone in Jugoslavia. Le di questi reati sarebbero fornite — per la prima volta — dalle autorità di Belgrado e per questo la magistratura di Colonia ha dato il nulla osta per la estradizione.

Il governo di Bonn — come si è detto — può emettere un veto. Ma può permetterselo dal punto di vista politico, cendo una differenza tra terroristi di estrema (come Bilandzic) e terroristi di estrema sinistra (come i quattro tedeschi della «Frazione Armata Rossa») del quali vuole la consegna, e rischiare in tal modo un grave turbamento delle relazioni Belgrado? Una decisione nel indicato magistratura di Colonia sembra inevitabile, anche per non far perdere al del cancelliere Helmut Schmidt la sua credibilità in fatto di decisione nel voler troncare il terrorismo

Tito Sansa

Hans Dietrich Genscher

«Charta 77» si pronuncia contro la presenza di truppe Urss a Praga

ROMA — c'è più motivo per cui le truppe sovietiche penetrate in Cecoslovacchia nell'agosto del 1968 vi rimangano ancora dieci anni dopo: lo afferma il documento «numero 11» del movimento «Charta 77» il cui testo, *firmato dai tre portavoce Ladislav Hejdanek, Marta Kuhnhova e Jaroslav Sabata,* è stato reso noto ieri da personalità dell'opposizione cecoslovacca in esilio in Italia.

Il documento ricorda che la presenza delle truppe sovietiche sul territorio cecoslovacco è regolata (ma non legittimata) da un trattato, firmato dai due Paesi due mesi dopo l'invasione, che lo giustifica a titolo provvisorio con la necessità di garantire la sicurezza dei Paesi della comunità socialista di fronte alle crescenti mire espansionistiche delle forze militaristiche della Germania Ovest».

«La nostra domanda, provocata direttamente dal testo del trattato, è ora di sapere i motivi della presenza delle truppe nel nostro Paese rimangano validi anche dopo la normalizzazione delle relazioni tra i Paesi del trattato di Varsavia e la Repubblica Federale Tedesca», *affermano i dissidenti cecoslovacchi.*

La risposta dei portavoce di «Charta 77» è negativa. L'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est, affermano, hanno concluso trattati con la Germania Federale e tutti i Paesi del Patto di Varsavia hanno partecipato a fianco della stessa Repubblica Federale Tedesca alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa a Helsinki, mentre il presidente della Cecoslovacchia e il presidente del Presidium del soviet supremo dell'Urss hanno visitato quest'ultima la Rft, riconoscendone così il carattere pacifico».

«In queste occasioni — prosegue il documento di "Charta 77" — non si è mai parlato del pericolo menzionato nel trattato sovietico-cecoslovacco dell'ottobre 1968 per giustificare la presenza di truppe sovietiche in Cecoslovacchia». *Le conclusioni che i governi dei Paesi interessati dovrebbero trarre da questi fatti non riguardano semplicemente la normalizzazione delle relazioni con la Repubblica Federale Tedesca, ma anche, e più particolarmente, la normalizzazione delle relazioni cecoslovacco-sovietiche: la presenza di truppe di uno Stato sul territorio di un altro Stato in tempo di pace non è decisamente una situazione che può essere comunemente considerata normale.* «Il fatto l'intervento dell'agosto 1968 abbia così seriamente complicato l'evoluzione della situazione interna cecoslovacca e che gli effetti ne siano risentiti ancora oggi sottolinea ancor più costituzionale».

(Ansa)

Pechino: oggi la firma del trattato di pace fra Cina e Giappone

TOKYO — Sarà firmato probabilmente oggi a Pechino il trattato di pace e amicizia tra Cina e Giappone. Lo ha annunciato ieri il primo ministro nipponico Takeo Fukuda, il quale ha detto che l'accordo è stato raggiunto in base alle condizioni poste dal Giappone.

Il primo ministro non ha precisato tuttavia se Pechino ha riconosciuto i diritti reclamati da Tokyo sulla sovranità delle isole del Mar della Cina, ad Ovest Okinawa.

Circa la discussa clausola sull'egemonismo proposta da Pechino, Fukuda ha detto che la questione è stata risolta in ottemperanza a quanto stabilito dall'esecutivo del partito tre mesi fa, quando è deciso concludere il trattato la Cina evitando però qualsiasi interferenza giapponese nella polemica cino-sovietica.

Intense consultazioni di Begin per il cinque settembre

All'insegna dell'«unione nazionale» Israele si prepara a Camp David

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Nessuno sa dove il Primo ministro trascorra le sue che probabilmente si protrarranno fino alla fine della prossima settimana, tra le voci che corrono una sottile che si trovi nel suo appartamento di Tel Aviv, che dedichi allo studio documenti che ha portato con sé. Gerusalemme ed esamini le possibilità presentare un nuovo progetto su Camp David, dove se le parti dovessero restare sulle attuali posizioni c'è da temere che l'impasse si muti in fallimento. E' che Begin ha dichiarato ancora giovedì che il suo piano di pace è «ottimo». né Washington il Cairo lo reputano tale.*

E' probabile che in questi giorni di vacanza Begin abbia contatti personalità che non consulta abitualmente e che tra questi vi siano esponenti del laburismo che, più suoi collaboratori, hanno pratica delle trattative internazionali e, in particolare, dei rapporti gli Usa, di cui l'ex premier Rabin è probabilmente il massimo esperto nel Paese. E' certo che il del governo potesse recarsi in America con un programma che anche l'appoggio maggior partito d'opposizione l'sia questo appoggio limitato ad un piano specifico o sia caso più difficile, elaborato da un governo di unione nazionale, come molti chiedono) avrebbe un'altra autorevolezza e maggiori possibilità negoziato.

Un governo unità nazionale, inoltre, significherebbe che il Primo ministro è disposto a rinunciare a quella posizione intransigente che finora costituito massimo ostacolo dei negoziati. afferma più parti in Israele che gli accenni vaghi di Dayan non sembrano più soddisfacenti se si vuol rompere l'immobilismo e che occorre avere coraggio dichiarare apertamente e inequivocabilmente di esser pronti a restituire una parte della Cisgiordania e di Gaza, dove vive oltre un milione di arabi.

Il 9 agosto il capo dell'opposizione, Shimon Peres, ha dichiarato con molta precisione: «le prospettive per concludere un accordo pace con l'Egitto passano attraverso un'intesa territoriale sul Sinai e una dichiarazione principi per quanto riguarda la West Banks. E ha aggiunto che trattative particolareggiate per il futuro di questi territori debbono essere condotte la Giordania e con i rappresentanti dei palestinesi attualmente viventi in Giudea, in Samaria e a Gaza. Il fatto che Alherton, dopo il viaggio in Arabia Saudita (dove l'incontro di Camp David trovato calorosa approvazione da parte del principe ereditario) si sia recato a vraccontare tutto re Hussein fa ritenere che anche l'America voglia che la Giordania resti nel gioco.

possibilità i laburisti approvino o concordino col governo Likud un piano di pace sono piuttosto scarsi e non si può dimenticare che anche nei giorni scorsi c'è stata vivace contesa alla commissione Esteri e Difesa della Camera perché il Mapam accusa il «Comitato per gli insediamenti» di preparare di nascosto nuovi centri e di non informarne né il Paese né le commissioni parlamentari. Tuttavia sussiste la possibilità che si faccia uno sforzo finale in questo senso.

Sembra evidente a tutte che restar fermi sulle posizioni attuali, cioè sul piano di autonomia proposto nel dicembre significherebbe correre verso un insuccesso sicuro. Dato che è impossibile accedere alla domanda Sadat per ritorno allo status quo del giugno 1967 su questo c'è in Israele un consenso nazionale) e dato che lo stesso Sadat aveva riconosciuto l'esistenza di un problema della sicurezza per Israele, pare che si debba cercare una soluzione proprio nel nome della sicurezza. E' in base a questo principio che il governo attuale non voluto finora rinunciare al controllo politico e militare della Cisgiordania e di Gaza, sostenendo che Israele correrebbe il pericolo di armamento se rinunciasse ai suoi vantaggi tattici territoriali».

Il problema è se la sicurezza implichi anche la sovranità e se non sia possibile trovare una formula che assicuri a Israele una qualche forma di controllo su certe zone, senza conservare di sovranità la quale gli arabi si oppongono unanimemente. Su questo punto il vertice di Camp David rischierà o troverà una via d'uscita.

Giorgio Romano

Sciopero dei poligrafici nei tre maggiori quotidiani

New York è senza giornali

NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — I tre grandi quotidiani New York, il *New York Times*, il *Daily News*, il *New York Post*, che superano insieme i 4 milioni copie di tiratura, non escono da ieri per uno sciopero dei poligrafici. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte mercoledì e non accennano a riprendere. Si prospetta una prova di forza come quella del '62-63, che lasciò New York senza giornali per quasi quattro mesi causò morte di di soci. Nella metropoli escono adesso soltanto il *Wall Street Journal*, il quotidiano economico, e il foglio del reverendo Moon, discusprofeta coreano. Ma i newyorkesi non stanno senza leggere: la maggioranza acquista *Newsday*, il giornale Long Island, di piccolo formato, che ha quasi raddoppiato la tiratura sfiorando le 600 mila copie, altri la *Washington Post*, il *Cristian Science Monitor*, altri ancora testate locali meno titolate.

La radio e le televisioni (a New York trasmettono 12 stazioni tv) cercano di riempire il vuoto delle notizie sportive, di spettacolo, Borsa e di cronaca cittadina con programmi speciali. Gli orari sono stati rivoluzionati, con qualche protesta degli studiosi, per dare spazio alle informazioni specifiche. Hanno esercitato pressioni in questo senso gli uffici pubblicità dei cinematografi, teatri, negozi e grandi magazzini, che temono di perdere pubblico e clientela (come infatti avvenne nel '62-'63). I contratti pubblicitari a breve termine verranno trasferiti dai quotidiani agli altri *mass-media*, ha dichiarato con tavoce, se lo sciopero non rientrerà presto. Per il momento comunque la gente più in casa, e i programmi delle radio e delle televisioni acquistano in vivacità e in contenuto, con soddisfazione di tutti. Le interviste volanti ai newyorkesi hanno dimostrato che lo sciopero è stato accolto con tolleranza, poiché non a tutti dispiace *una pausa nel bombardamento delle notizie*, che è la caratteristica degli Stati Uniti.

Meno rassegnati sono certamente gli edicolanti, che stanno perdendo buona parte dei loro introiti, i pendolari, usi a tornare a casa in treno dopo una giornata di lavoro con il giornale della sera, e i politici che ogni giorno che passa scoprono sempre di più il peso della stampa. Sono le loro associazioni a cercare una mediazi gli editori e i poligrafici, fi con scarso successo (tanto che, se la situazione non si sbloccherà, dovranno intervenire autorità statali).

Il contenzioso è grave. Gli editori offrono un aumento salariale, ma chiedono in cambio una riduzione del personale, vogliono cioè lasciare liberi coloro che non hanno un contratto regolare antecedente al 1° agosto '75, e hanno fatto meno di 200 turni dall'inizio del '77. I poligrafici invece esigono il pieno impiego, sottolineando che nel loro settore vi sono operai anziani non ancora inquadrati, gente che lavora abusivamente da quarant'anni.

La crisi dei quotidiani di New York è il riflesso di una crisi generale dei quotidiani americani, ma fenomeno di crescenza, to dalla necessità del passagalle alle tecnologie. I quotidiani americani, in realtà, godono di ottima salute, perché questo è un Paese che legge molto; ma mentre alcuni si sono già ammodernati, computerizzandosi in quasi tutti i reparti, altri, il *New York Times*, il *Daily News* e il *New York Post* sono ancora indietro nelle innovazioni tecnologiche. La via d'uscita starebbe probabilmente nella ricerca un altro impiego, secondo il principio della ridistribuzione della mano d'opera, per il terzo circa dei poligrafici che corrono il rischio perdere l'attuale posto di lavoro.

a. c.

Christina ad Atene Prossimo divorzio o ricevimento nuziale?

ATENE — Christina Onassis continua a giocare a nascondino con giornalisti e fotografi. Dopo sua fugace apparizione giovedì a Londra, la signora Kaluzova è tornata ieri ad Atene, dove al fanpre più insistenti le voci di un ricevimento di nozze che verrebbe offerto il giorno di Ferragosto.

Amici della ricca ereditiera insistono nella versione di un «prossimo» divorzio della coppia Kaluzov a seguito delle rivelazioni dei rifugiati russi a Londra sull'attività di merito Serghiei per la Kgb.

Stato civile di Torino

le AGOSTO 1978

NATI — Savio Erika; Balmero Andrea; Ghidoni Denis; Tempesta Donato; Lauzaria Mariantonietta; Barra Fabio; Zanola Alessandro; Garzaro Alessandro; Rossi Paolo; Cariani Davide, Duo Maria; Macrì Giuseppe; Biasibbi Daniele; Zagrebelsky Laura; Dambrosio Roberto; Chibbaro Daniele; Macchia Marco; Manaldi Pamela; De Maio Antonio; Poortman Dyan, Panero Massimiliano, Sarcebello Paola, Liloia Silvia; Valente Enrico; King Andrew King Frances; Coppo Federica; Coppo Gratia; Cerardo Ottavia; Mari Santina; Tiano Silvia; Ventura Leonardo, Zuccadelli Mario, Papulello Laura; Ghinel Fabrizio; Dilerrano Davide; Brasola Alessandro; Loccisano Andrea; Novara Riccardo.

MORTI — Gremmi Maria ved. Lombi, di anni 90, nata a Torino, pens., abitante in c. Un Sorvilier 220; Sales Maddalena, n. 73, Torino, cas., v. Taluchi 34; Barbero Pietro, n. 73, Caluso, pens., v. Cimarosa 79; Boldo Valerio, n. 51, Rocca d'Arazzo, comm., v. Saluzzo 45; Santalero Ernesto, n. 57, Schiavo, pens., v. A. Vespucci 61; Lasso Giuseppe, n. 67, Torino, pens., v. Calandra 14-2.

Deceduti in ospedale. Filetto Vittoria di Rosso, a 80, S. Vito Tse, pens.; Ferrari Mario, n. 74, Legnano, pens.; Altamasio Ferdinando, n. 63, Torino, pens.; Guallino Marco, n. 74, Torino, Torino, pens.; Mauriello Celestina in Profio, n. 84, Genova, pens.; Boniscontri Mario, n. 83, pens.; Drisin Emilio, n. 66, Rena di Rotaia, pens.; Moschella Rosario, n. 67 S. Teresa di Riva, pens.; Rasello Irma ved. Fossa, n. 78, Torino, pens.; infante Deanda ved. Del Vermo, n. 80, Piadena, pens., Tavasso Giovanni, n. 79, S. Mariano Ollveto, pens.; Carradu Maria ved. Thea, n. 74, Genova, pens., Glao Luigi, n. 70, Grana Mont., pens.; Parmegiani Alfredo, n. 79, Bologna, pens.; Vettori Arturo, n. 61, Zenson di Piave, pens.; Quattrocchio Antonio, n. 62, Carmagnola, operaio, Casale Roberto, mesi 1, Orbassano, Badone Giacomo, n. 81, Rivalba Alpi, eserc.; Riviero Livio, n. 69, Ariano nel Polesine, pens., Canalis Felice, n. 75, Cumiana, pens.

Nati 39 - Matrimoni 33 - Morti 26

Il municipio all'estero dei suoi cari

Osvaldo Sartoris

Cari nipotini dottori l'amministratore Ivo augurio, Sole in figlia Laura il grazie Lilma Luigi e parenti tutti. Si rivolgono auna luogo il giorno 14-8-78 con partenza alle ore 9.50 dall'ospedale Mauriziano per Municipio Susanna

— Torino, 11 agosto 1978

Impresa Commerciale è mancata ai suoi cari

Augusto Ganela

la dirigono Ganela

A funerali avvenuti giovedì il dolore annuncia la famiglie Lino con il figlio Andrea, i nipoti Andrina, Ello e Giovanni, la sorella Ines, il nipote e parenti tutti.

— Borgo in Canavese, 11-8-1978

I fratelli Bancarin San Paolo di Torino partecipano con profondo rammarico al dolore del cap. Giuseppe Bonino, direttore della filiale di Orta, per la scomparsa della madre, signora

Caterina Berrino

— Torino, 12 agosto 1978

Profondamente commossi per l'imprevista scomparsa dell'amico

Giorgio Quazza

partecipano al dolore della famiglia.

Camilla Brondi
Armando Di Fazza
Corrado Gatti
Franco Arduin
Franco Berbenno
Adolfo Bertoni
Michele Covino
Augusto Lombardi
Giorgio Mangano
Silvia Palmarini
Ottavio Vaudetto
Paolo Mieli
Antonio Schiavi
Luigi Vergalli
Domenico Vercellini
Erio Mariani
Giuseppe Montanari
Vittorio Chiaffio

— Roma, 12 agosto 1978

Il Presidente, i Componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Delegato della Corte dei Conti e il Segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (Enel) partecipano con profondo dolore la tragica scomparsa del

prof. ing. Giorgio Quazza

vice direttore centrale

— Roma, 12 agosto 1978

I Direttori Generali, i Direttori e i Vice Direttori Centrali, i Direttori Compartimentali, i Direttori e i Funzionari del Gruppo dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (Enel) profondamente commossi partecipano l'improvviso decesso del

prof. ing. Giorgio Quazza

vice direttore centrale

— Roma, 12 agosto 1978

Il Direttore Centrale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Direzione Centrale Studi e Ricerche dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (Enel) partecipano, con profondo dolore, la scomparsa del proprio Vice Direttore Centrale

prof. ing. Giorgio Quazza

— Roma, 12 agosto 1978

Ada e Giuseppe Sola e Annamaria Arduino partecipano alla scomparsa del

prof. ing. Giorgio Quazza

— Torino, 11 agosto 1978

L'Amplia Incisioni di Torino ricorda la grande opera di insegnamento e dedizione e particolare attenzione dedicate dall'Ingegnere Quazza alla tradizione familiare

prof. ing. Giorgio Quazza

— Torino, 12 agosto 1978

Mario e Ferdinando Rasetti, con Gianna, Gianca ed Ellero, piangono la scomparsa dell'amico carissimo

Giorgio Quazza

— Torino, 11 agosto 1978

Silvia Cabrini sentitamente partecipa

Dopo lunga malattia è mancato al suddetto del suoi cari

Aldo Mariano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Virginia, i figli Aldino con il marito Ulrich Pamati, Federico Cappellano, il figlio Giovanni con la moglie Luigina Zoppelli e adorata Anna. Lauro e Claudio Lupetti, gli 14 cari pronipoti, la sorella Adelaide Ariotti Seno con il marito e parenti tutti.

Si prega di non fare visite.

— Torino, 10 agosto 1978.

Il 10 agosto è mancata nel Signore

Emilia Guasco

Per desiderio dell'estinta ne danno l'annuncio i funerali avvenuti in forma privata. Ne danno il triste annuncio Flora Taboni e Olga Pertellani. I nipoti con le loro famiglie, nella certezza di fare cosa gradita a tutti i Parenti, Amici e Conoscenti, partecipano l'imminente Ritorno

Il reparto speciale contro il terrorismo

Polemiche per Dalla Chiesa e per i suoi "super-agenti,,

Il generale dei carabinieri riferirà soltanto al ministro sulle indagini - Critiche negli ambienti politici di sinistra - Rognoni: "Nulla deve essere lasciato intentato contro le Br" - Perplessità tra i magistrati inquirenti e gelosie presso altri corpi di polizia?

ROMA — Il provvedimento doveva passare quasi inosservato. Lo fa supporre il periodo scelto per renderlo operante: la settimana che precede il Ferragosto, con la relativa breve pausa politica. Ma la nomina di Carlo Alberto Dalla Chiesa, nell'aria da qualche tempo e ratificata solo mercoledì, non è passata sotto silenzio. Socialisti e dpuppini hanno lanciato le prime bordate contro «i compiti speciali operativi», assegnati al generale dei carabinieri «in base alle esigenze collegate all'inchiesta sulla strage di via Fani».

«In questo momento, che è per ogni verso eccezionale — sottolinea il ministro dell'Interno, Rognoni — un più diretto coordinamento fra le attività informative dei servizi di sicurezza e le azioni operative affidate alle forze di polizia risponde alla necessità di rafforzare la lotta al terrorismo. In questo quadro rientra anche l'incarico al generale Dalla Chiesa. La tragedia di via Fani e l'assassinio dell'on. Moro sono stati la manifestazione più grave e spietata della eversione: contro la violenza e il terrorismo nulla deve rimanere intentato per raggiungere quegli obiettivi che il Paese e la pacifica convivenza attendono».

«I compiti affidati al generale Dalla Chiesa — conclude Rognoni — non sono e non hanno bisogno di nuove strutture, rientrano tra quelli propri delle forze di polizia e non interferiscono minimamente con l'inchiesta giudiziaria in corso sulla strage di via Fani e l'uccisione dell'on. Moro. La verità su questi crimini, le relative indagini e l'accertamento delle responsabilità spettano all'autorità giudiziaria. In questo lavoro può certamente disporre della massima collaborazione di tutte le forze di polizia e dei servizi preposti alla tutela della sicurezza dello Stato».

Secondo Giacomo Mancini, autore di più riprese di aspre critiche ai servizi di sicurezza, «il provvedimento dà ora ancora una volta che si segue una strada sbagliata, pensando di ottenere risultati utili per il regime democratico creando poteri che sfuggono al controllo del Parlamento». Per i parlamentari del psdup si tratta «di una scelta extraistituzionale che perpetua il metodo di affrontare, con procedure irregolari, i crescenti irrisolti di una lotta al terrorismo efficiente e democratica e significa inoltre rassegnazione al fallimento della sbandierata riforma dei servizi di informazione».

Di tutt'altro avviso, Terenzio Magliano, responsabile dell'ufficio dei problemi della Difesa del psdi. «La decisione è positiva» e dimostra che il governo, nella lotta alle Brigate rosse e al terrorismo in generale, «intende muoversi con risolutezza e strumenti nuovi» secondo precise esigenze operative e non secondo «il criterio delle competenze burocratiche di organi in fase di strutturazione e talvolta carenti».

Ma il segretario del psdi Romita è molto perplesso. «Questo dell'ordine pubblico — afferma — è un settore nel quale ci sembra che il governo non abbia ancora le idee molto chiare. Gli organi preposti alla sicurezza del Paese sono sempre anticipati dalle iniziative dei terroristi, e non vorremmo che un attivismo governativo che produca sempre nuovi organi e nuovi incarichi, come quello recente del gen. Dalla Chiesa, finisse col produrre una struttura farraginosa e scoordinata piuttosto che i servizi efficienti che sono necessari».

Che il Sismi e il Sisde, i due servizi d'informazione nati sulle ceneri del disciolto Sid e «Ufficio affari riservati», non funzionino ancora a è una novità. Messi nell'impossibilità di muoversi al di fuori di rigide strutture burocratiche, hanno incontrato loro strada un di ostacoli. Al contrario, Carlo Alberto Dalla Chiesa nella caccia alle Br avrà una grande autonomia. Il generale potrà chiedere la collaborazione degli altri corpi, ma avrà facoltà anche di avvalersi temporaneamente o a lungo termine personale specializzato nella polizia e della Guardia di Finanza.

conflitto «competenza» il nodo più spinoso. A Palazzo di giustizia, tra l'altro, la notizia il generale indagherà sul questo e l'uccisione di giunta inattesa. Nessuno aveva mai fatto capire giudici che conducono l'inchiesta sull'agguato di Fani che presto avrebbero potuto utilizzare un «nucleo speciale» di investigatori. E a chi tira in ballo il nulla di fatto e gl'insuccessi sul delitto Moro, i magistrati romani ricordano i passi avanti, lenti ma innegabili, compiuti negli ultimi tempi con la conferma dei collegamenti fra le bierre e Rote Armee Fraktion.

Trovarsi all'improvviso sulla strada un «superdetective antibierre», sia pure dall'esperienza e dal prestigio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, non può far piacere alla magistratura. «Niente da eccepire sull'aiuto del generale nella caccia ai terroristi — puntualizzano nella sede di piazzale Clodio —, a patto però che impegni ad informare anche noi, e non solo il ministro dell'Interno, degli atti istruttori di cui si occuperà». Per i giudici romani le assicurazioni del Viminale «Dalla Chiesa non si sovrapporrà a nessuno» lasciano il tempo che trovano. Né sembrano disposti a subire ingerenza.

Qualcuno, il pdup, polemizza con Virginio Rognoni. Arrivato al primo impatto un incarico di governo proprio alla guida dell'Interno, la poltrona più scomoda, aveva annunciato: «Non voglio essere un ministro di polizia, voglio essere il ministro della convivenza civile».

Adottato da Andreotti, Rognoni e Ruffini sull'onda di nuove polemiche che si erano successi dell'inchiesta Moro e la scomparsa delle Mantovani e di Guagliardo nella clandestinità hanno rilanciato, la scelta di Carlo Alberto Dalla Chiesa è tutt'altro che casuale. È tratta di uno specialista già noto per aver un certo nelle disastrate carceri italiane e prima ancora, quando gli fu affidata la direzione di un nucleo speciale, per aver sgominato in il nucleo storico Bierre, arrestando Curcio e Franceschini con la collaborazione dell'infiltrato «frate mitra».

Il gen. Dalla Chiesa

Da una sua biografia ufficiale si legge: «Carlo Alberto Dalla Chiesa, nato a Saluzzo (Cuneo) il 27-9-1920. Generale in servizio permanente effettivo nell'Arma dei carabinieri e comandante la prima brigata di Torino dal 1° ottobre '73 dopo oltre sette anni di comando nell'Arma della Sicilia occidentale col grado di colonnello. Insignito di numerose decorazioni, è laureato in giurisprudenza e scienze politiche».

Generale a Torino, nel maggio '74, sotto la direzione procuratore generale Carlo Reviglio della Veneria, Dalla Chiesa guida le operazioni che portano strage di Alessandria. Nello stesso periodo costituisce lo speciale nucleo di polizia giudiziaria la cui attività se non unica, lo meno principale, consiste nella caccia alle Brigate Dopo la scoperta della base di Robbiano di Mediglia tiene una conferenza stampa. Riservato e di poche parole, appare molti stanti e particolarmente reattivo alle domande. «Ho fatto la guerra di Liberazione», chiarisce. «Sono stato lo scopritore, a Roma, il primo "fascio di combattimento" e ne ho arrestato i componenti».

Giuseppe Fedi

Una protesta dell'Italimpianti

Odore di scandalo nel grosso appalto del porto di Taranto

Una tranche di lavori per 52 miliardi sarebbe stata affidata a una ditta con 4 dipendenti

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA — Il consiglio di fabbrica dell'Italimpianti, la maggiore società di progettazione di Genova (circa 1700 dipendenti, diplomati, laureati e tecnici) ha preso posizione, interni molto duri, ieri pomeriggio, contro l'Asi (Area di Sviluppo Industriale), che è la società esecutiva della Cassa per il Mezzogiorno, perché ha negato all'ufficio Italimpianti di Taranto una «tranche» l'appalto per la costruzione di quel porto industriale, per un importo di miliardi.

L'appalto, invece che essere affidato all'Italimpianti, che già aveva eseguito il primo lotto di lavori, è stato assegnato una piccola società privata di Roma che, a detta del consiglio di fabbrica, ha solo «quattro dipendenti».

L'assegnazione è definita «sconcertante e scandalosa» e in contrasto con politica sviluppo delle imprese pubbliche nel Mezzogiorno, senza contare che l'Italimpianti, solo a Taranto, ha struttura di circa cento dipendenti, tale da rendere più attrezzata di «ingegneria» tutta l'Italia meridionale.

La vicenda che ha portato allo smistamento improvviso della commessa, dopo che, pare, s'è detto, l'Italimpianti aveva già realizzato il primo lotto, e che è di logica — come si afferma nel comunicato dipendenti — avrebbe dovuto ottenere la prosecuzione del progetto», presenta molti e complessi lati oscuri.

Si dice, ad esempio, che autorevoli personaggi della Cassa del Mezzogiorno, e persino un sottosegretario, siano intervenuti a tranquillizzare i dirigenti dell'Italimpianti, nei giorni scorsi, quando già si era diffusa la notizia del «colpo di mano» della piccola società romana. Invece, con la sola motivazione dei «costi inferiori» (ma per il momento non conosciuti le cifre), nonostante le assicurazioni, l'operazione condotta dall'Asi, gestisce denaro pubblico, è stata conclusa in tutta fretta, forse confidando nel ferragosto.

Non esclude azione giudiziario perché l'Italimpianti potrebbe rivolgersi al tribunale amministrativo regionale della Puglie.

p. l.

CENTO ANNI FA

PIEMONTESE

(Lunedì agosto 1878)

Bismarck a Canossa

BERLINO — Il ridito Bismarck, l'uomo ferro, pare che abbia cammini bellanente a Canossa un di ...zione. I vecchi francesi ci credono pe- una completa e protestano contro un semplice concordato. Bismarck a Guglielmo non proprio a Roma a piedi scalzi e implorando perdono.

Saranno in sciopero il 21 e il 25 agosto

Treni e aerei: affannoso il rientro dalle vacanze

Traghetti: i marittimi autonomi minacciano nuove agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultime partenze per l'esodo di Ferragosto senza l'incubo di scioperi nel settore dei trasporti. Il problema si presenterà fra qualche giorno, al momento di punta del rientro dalle vacanze. I treni si fermeranno per 21 di lunedì 21 agosto alla stessa ora giorno successivo, mentre i collegamenti aerei rimarranno paralizzati per 25 agosto. Per la giornata dei villeggianti si preannuncia perciò un ritorno in città particolarmente affannoso.

Lo sciopero di 24 ore del sindacato autonomo ferrovieri dello Stato è stato condannato dalla segreteria della Federazione unitaria di categoria Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil.

In nota in Federazione unitaria dei ferrovieri rileva tra l'altro che con lo sciopero del 21 agosto «la logica disgregante e corporativa cui si ispirano i sindacati autonomi ha ricevuto una nuova conferma».

Dopo avere rilevato importanza dell'accordo raggiunto, comunque da verificare nelle assemblee dei lavoratori, la nota conclude denunciando «l'azione strumentale e velleitaria della Fisafs che può provocare la slittamento a tempi indefiniti del contratto e fatto ricorrenti sollecitazioni a regolamentare la legge il diritto di sciopero».

Anche il sindacato autonomo ferrovieri aderente alla Cisnal ha deciso di proclamare lo di per che «potrebbe sfociare — detto un comunicato — uno sciopero».

C'è poi segnalare il sindacato autonomo marittimi (Federmar - Cisal) ha minacciato di riprendere gli scioperi «qualora — è detto in una nota — dal prossimo incontro con il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, emergano risultati tali che possano durre a una generale intesa con la controparte».

Quanto agli aerei, il 25 agosto in pratica non si potrà volare. Infatti, la Federazione del personale dell'aviazione civile della Cgil (Fipac) ha deciso uno sciopero del personale navigante (di volo) con le stesse modalità dello sciopero in programma per il agosto del personale di terra.

In nota, la Fipac-Cgil rileva dell'ultima sessione di trattative per il rinnovo del contratto del personale navigante è stata negativa in quanto da parte dell'Intersind state avanzate nuove proposte, ma «si è insistito nel metodo dilatorio della vertenza stessa e nella provocatoria discussione sul problema dell'assenteismo. Pertanto Fipac-Cgil afferma l'esigenza del ricorso alla lotta per lo sblocco definitivo della trattativa». La Fipac-Cgil ha inoltre rilevato che, alla ripresa trattative, in programma per il 30 agosto, l'azienda dovrà indicare quali sono le sue posizioni sui problemi presentati dal sindacato: recepimento dello statuto dei lavoratori, riduzione l'orario di lavoro, riqualificazione personale, adeguamento dei livelli retributivi.

Allo sciopero degli assistenti di volo non parteciperanno i sindacati di categoria della Cisl (Filac) e della (Uilea) che hanno giudicato l'incontro «non tanto negativo da giustificare lo sciopero». Questi due sindacati aspetteranno l'incontro del 30 agosto per decidere le linee seguire.

La Federazione unitaria del trasporto aereo (Fulat) difeso motivazioni dello sciopero del personale terra, sottolineando che queste agitazioni «Non possono confuse con quelle attuate dagli autonomi e che l'astensione del 25 può revocata se le controparti mutano posizione».

Secondo la Fulat, i motivi dello sciopero del 25, con ben 22 giorni di preavviso, sono da addebitare ad una posizione «intransigente e incomprensibile» delle aziende a partecipazione statale sul problema festività soppresse, già risolto in molte aziende di nel marittimo a partecipazione statale. Ricordato che in sei vertenze state fatte solo tre ore sciopero, la nota della Fulat conclude rilevando che lo sciopero potrà evitato se «Ognuno e in primo luogo le aziende a partecipazione statale recedono dalle posizioni intransigenza fin qui espresse».

Interessanti sviluppi nell'inchiesta per la morte di Moro

Ormai è certo: Br e terroristi tedeschi agiscono d'accordo, si prestano killers

A questa conclusione sono giunti i magistrati che si sono recati in Germania a consultare i dati alla "banca del terrorismo" - Riconosciuto un ricercato della Raf - Ancora polemiche

DALLA ROMANA

— I liberali hanno annunciato ieri chiederanno un'inchiesta parlamentare sulla vicenda Moro. «Autorevoli esponenti dei partiti della maggioranza — detto il liberale Costa — dopo essere dichiarati favorevoli all'inchiesta, stanno lentamente retrocedendo per non creare difficoltà al governo. Il più preoccupa invece approfondire anche la verità scomode sulla vicenda». Anche democristiano on. Fracanzani, che fu uno dei primi a chiedere la commissione di inchiesta parlamentare, è tervenuto ieri per polemizza- contro i dubbiosi che te- Parlamen- in contrasto con la magistratura. «Che tali rischi non si pongano per l'inchiesta parlamentare è stato riconosciuto fra l'altro proprio dai diretti interessati — ha detto Fracanzani — e cioè antichevoli esponenti della magistratura impegnati nell'indagine Roma».

Intanto, le indagini della magistratura prosegu o sembrano cominciare dare qualche te. Un terzo Bri- rosse è stato a Roma nei scorsi. Gli oggetti e i documenti trovati nell'appartamento, situato nella zona dell'Aurelio-Montoverde, permetterebbero per la prima volta di stabilire un provato collegamento tra i terroristi italiani e quelli doschi della «Rote armee fraktion» (Raf). Non solo. Nel ovo è stato trovato anche un mazzo chiavi di fabbricazione cecoslovacca, chiavi non in in Italia. I due giudici istruttori e Imposimato, che stanno indagando sul rapimento l'assassinio Moro, stanno cercando la via per chiedere collaborazione della polizia cecoslovacca.

Non si con quando il covo sia stato scoperto. La notizia è trapelata dopo il viaggio-lampo due giudici istruttori in Germania. Priore e Imposimato sono andati in a Franco- forte dove incontrati il magistrato tedesco che unifica le indagini sul terrorismo internazionale e alti funzionari della polizia federale. Il risultato principale questa trasferta clamoroso: i due magistrati hanno potuto che Brigate se Armata rossa tedesca, condo gli investigatori della Raf, agiscono comune accordo da almeno un anno e si scambiano piani esercizi, armi e uomini. Informazioni fornite dai tedeschi ai magistrati italiani sono contenute in un dossier aggiornate fino al mese scorso.

L'elenco comprende la terroristi tedeschi che presume vivano in Italia stabilmente protetti nella clandestinità dai brigatisti e da elementi dell'eversione internazionale. Gli elenchi saranno consegnati al generale Dalla Chiesa. La polizia tedesca ha promesso di completare alcuni accertamenti a Colonia, Francoforte e Bonn, città che «sicuramente» avrebbero ospitato brigatisti rossi in trasferta oltre confine.

Come i terroristi italiani avrebbero agito in Germania, così i tedeschi avrebbero agito in Italia in occasione dell'assassinio di Moro. Le prove per questa pista si vanno accumulando. Nel covo di Monteverde la polizia avrebbe trovato lunghi di spese per trasferte aeree sostenute terroristi trici di biglietti aerei emessi Francoforte dalla Lufthansa marzo e aprile. Nel «santuario» appena scoperto sarebbero state trovate anche targhe automobilistiche tedesche rubate in Germania e in Svizzera da almeno due anni.

Inoltre, inquirenti convinti, dopo la trasferta in Germania, che armi usate via a Roma per rapire Moro e assassinare la sua scorta, fanno parte di uno stock rubato in Svizzera. Armi della stessa provenienza, sostiene, usate dai terroristi tedeschi per massacrare scorta di Franz Jürgen Schleyer, presidente degli industriali tedeschi, rapito il 5 settembre 1977 a Colonia e poi assassinato come Moro.

Tra i documenti che i due magistrati italiani hanno portato Germania, c'erano anche alcuni «identikit» messi insieme dall'antiterrorismo a Roma. In uno di questi genti i tedeschi hanno riconosciuto un personaggio senza difficoltà. Si tratta di un terrorista dell'Armata rossa intidall'ottobre del 1977 più volte segnalato dalla polizia tedesca come «clandestino in Italia» Svizzera».

I giudici romani Ferdinando Imposimato e Rosario Priore hanno intensificato le indagini sull'ipotesi, già fatta nell'aprile scorso, dell'esistenza cioè di un anello congiunzione tra il terrorismo italiano, quello tedesco e una centrale terroristica sgominata oltre tre mesi fa in Egitto, al Cairo. In quella occasione, la polizia egiziana arrestò persone, tra cui quattro europei, e comunicò di avere accertato l'esistenza collegamenti tale gruppo e le «Brigate rosse» tramite una casella postale a San Silvestro, a Roma.

Le indagini svolte all'epoca dalla polizia italiana tale sistema corrispondenza avrebbero dato risultati apprezzabili. Ora gli investigatori hanno ripreso ad esaminare la questione sulla base di un rapporto, di una ventina inviato dal ministero dell'Interno, che è sul tavolo giudici a Palazzo di Giustizia.

Rapida soluzione per il "caso"

Decisa va in prigione il "br,, preso a Torino

Rapida soluzione per il «caso» Farioli. Il tribunale, su richiesta della procura della Repubblica, gli ha revocato ieri mattina la libertà provvisoria mentre la pretura attende il rapporto carabinieri per interrogarlo sulla presunta violazione degli obblighi ai quali l'aveva sottoposto la corte d'assise.

Umberto Farioli, 33 anni, di Cesano Boscone, era stato arrestato a Torino dagli dell'Antiterrorismo il pomeriggio del 10 novembre Nel giugno dell'anno scorso il giudice istruttore Giancarlo Caselli l'aveva rinviato a giudizio l'accusa di «associazione sovversiva costituita banda armata», detenzione d'armi, sesso di documenti falsi, sostituzione di persona, ricettazione. Già in precedenza era stato coinvolto nell'inchiesta del sostituto procuratore milanese Guido Viola sulle Brigate

Farioli, che dalla nascita soffre per una malformazione alla gamba lo costringe a portare protesi, peggiora. La protesi gli dolore e infetta. Il giovane ricoverato al Cto, di qui trasferito all'Istituto Rizzoli di Bologna dove subisce un'amputazione. Infine ritorna a Torino re sul suo caso si apre una polemica alimentata da comunicati «Soccorso rosso», di Franca Rame, Comitato internazionale per dei detenuti politici in Europa e anche delle Brigate rosse, denuncia- preoccupanti dizioni di salute.

Le cure gli mancano, ma pare non notino miglioramenti sensibili. Per questo, quasi smentire le accuse di «oppressione» nei suoi confronti, la corte d'assise gli concede nel luglio '77 libertà provvisoria. Al «processo Br», dove si presenta a piede libero, viene condannato a 7 anni per «partecipazione a banda armata», ma la corte gli conferma la libertà provvisoria l'obbligo allontanarsi da Milano. Il 15 luglio ottiene trasferirsi Torino dove va ad abitare a casa di un'amica, Michela Dottore. Due notti fa l'arresto perché non avrebbe ottemperato agli obblighi.

Procura, subito informata, ha chiesto al tribunale la revoca della libertà provvisoria il provvedimento stato firmato ieri mattina dal presidente Lacquaniti con l'emissione dell'ordine di cattura. Contemporaneamente fascicolo relativo alla violazione degli obblighi sarà giorno finisce sul tavolo pretore Payron. La notizia del provvedimento ha colto di sorpresa l'avv. Sergio Spazzali, difensore di Farioli: «È un di rappresaglia — ci ha detto per telefono — non giustizia, infatti Farioli gravemente ammalato: sta è la ragione per la quale era stato posto in libertà provvisoria».

Secondo il legale suo allontanamento da Milano (dove aveva il domicilio obbligato prima trasferirsi a Torino) un mese è fu immediatamente constatato carabinieri che mento non alcun peso alla cosa.

Francesco Bullo

Dopo l'inevitabile rinuncia del sindaco autonomista

Al Comune di Trieste si profila il rischio di un "commissario,,

La dc non s'è accordata con la "lista melone" - Sembra anche impossibile arrivare "compromesso" col pci - Il 22 agosto si riunisce il Consiglio: dovrà prendere una decisione

DAL INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Tutto rare Comune di Trieste. La decisione Manlio Cecovini, sindaco della «lista melone», di rinunciare al mandato era del resto abbastanza prevedibile. Il maggior esponente dello schieramento municipalista, eletto primo cittadino con i radicali e missini, aveva possibilità di dare un nuovo governo alla città. Mancando un dialogo costruttivo con i partiti dell'arco costituzionale, il fronte autonomista ha infilato un vicolo cieco. Così, resta il blocco dell'amministrazione, mentre aumentano le probabilità che sopraggiunga commissario.

Accettando con riserva la carica di sindaco, Manlio Cecovini fronte sua lista per Trieste», che nelle recenti elezioni amministrative ha conquistato la maggioranza relativa con 18 consiglieri, alle altre forze politiche democratiche. Un confronto molto arduo, dato che gli orientamenti rappresentanti del «melone», per il futuro di Trieste, divergevano sostanzialmente quelli dei partiti costituzionali. discorso tra fila di persone stanno su sponde opposte, a dimostrazione delle contraddizioni di cui sta soffrendo Trieste.

Per parecchi giorni, abbiamo riferito, il nuovo sindaco «melone» ha tentato d'imbarcare l'unica via che gli sembrava ancora aperta per la formazione di giunta: quella che conduceva alla democrazia cristiana. Ed è stato un travaglio. Si sono intrecciati, tra gli esponenti della «lista per Trieste» i democristiani, sondaggi, cauti colloqui, proposte e risposte secche.

nodo, troppo stretto per essere infine sciolto, quello tre punti quali lo schieramento municipalista insistito, quasi compromesso: zona franca integrale, autonomia provinciale legislativa e intangibilità del Carso, sul quale la parte economica dell'accordo Osimo prevede la realizzazione un'area industriale. Qualche concessione Cecovini era anche disposto a farla, in particolare sulla possibilità di inserire fabbriche nel territorio triestino, ma in luoghi e modi diversi da quelli indicati trattato italo-jugoslavo. Nel complesso, tuttavia, la «lista per Trieste» rimaneva su posizioni d'intransigenza.

Mentre altri partiti democratici rifiutavano decisamente il dialogo a queste condizioni, procedevano faticosamente i contatti tra i rappresentanti «melone» e la dc, in intrico di problemi. Ma già qualche giorno fa il capogruppo consiliare democristiano, Franco Richetti, ci aveva detto: «In fase elettorale, c'è stata una contrapposizione quasi frontale tra i programmi della lista civica e le linee sviluppo della città proposte da noi e dagli altri partiti di portata nazionale. Passando alla riflessione, si potrebbe anche vedere di superare certi coli fa ripeto, però, che non sono possibili soluzioni fuori che lista civica conservi principi che noi giudichiamo massimalistici».

Ma l'esile speranza s'è fatalmente smorzata. Gli ultimi incontri della delegazione della lista civica i maggiorenti triestini della dc non hanno condotto che alla conferma dell'esistenza di una larga frattura. I democristiani hanno infine risposto no». Manlio Cecovini rinun- al mandato di sindaco, mentre sorgono polemiche da parte comunista per l'insulto, dispendioso «giro di valzer» che la democrazia cristiana ha avuto con i rappresentanti «melone».

Trieste, quindi, così si può . E adesso, che cosa succederà?, si domanda la gente. La raccolta di oltre mila firme, lo spirito di protesta, il municipalismo esasperato hanno condotto la lista civica alla vittoria nelle del 25 giugno scorso. In sostanza, agli uomini unanimi veniva affidato l'incarico procurare una maggioranza alla città, sulla soglia d'importanti decisioni. Ma questa compagine che d'un tratto occupa 18 seggi in Consiglio comunale non riesce ad esprimere una politica che trovi aggancio con qualcuna delle altre forze democratiche.

Così, avviene che Trieste ha maggioranza relativa che rimane isolata. E non si vedono alternative, per il momento: accordo tra democristiani e comunisti, per mettere in piedi una giunta, non appare pensabile, visti i rapporti che intercorrono tra le segreterie triestine dei due partiti, che non sono improntati al «compromesso storico».

Aumentano, quindi, le preoccupazioni per questa affannata città. Il 22 agosto prossimo tornerà in Consiglio comunale per designare un sindaco. Può che venga riproposta la candidatura di Nereo Stopper, democristiano, ed è probabile che si ballottaggio. Ma quand'anche ra scelto, certamente con tribolazione, primo cittadino, tratterà di mettersi di fronte allo stesso groviglio di problemi.

Giuliano Marchesini

A Urbino, viaggiava i genitori su un "camper"

Trovata la bimba francese morsa da un cane rabbioso

Pesaro, Karine Jugieu, la bimba morsicata da un cane idrofobo, con i genitori (Ansa)

PESARO — Karine Jugieu, la bimba francese quattro anni e mezzo morsa il 29 luglio da un cane animalato rabbia, è stata trovata giovedì sera alla periferia di Urbino. Era i genitori su un pulmino «camper» che è stato notato da due vigili urbani, E' stata subito sottoposta a trattamento antirabbico e le sue condizioni sono descritte preoccupazioni.

Per trovare la piccola (nata nel Principato di Monaco e residente a Mentone) vi era stata mobilitazione generale forze di polizia e radio, in Italia e oltr'alpe. Si sapeva che Karine era stata morsa al braccio destro un cane nel suo viaggio verso l'Italia, fra Bordighera e Ventimiglia. Nell'ospedale di Chiavari, avevano prestato alcuni soccorsi, fra i quali l'iniezione antitetanica. La ferita era di poco conto e la famiglia Jugieu aveva deciso di continuare il viaggio sul «camper» guidato dal padre della piccola, Jean, 37 anni. Si sapeva anche la targa dell'automezzo e che la meta degli Jugieu era la riviera adriatica.

Quando il cane, tenuto in osservazione, morto, è scattato l'allarme. Il centro delle ricerche è stato commissariato Rimini, cui sono state avvisate le polizie di tutte le località rivierasche. Fra oltre la questura di Pesaro, che ha mobilitato i vigili urbani.

scampero degli Jugieu è stato trovato posteggiato in una strada periferica Urbino. Karine è stata subito trasportata all'ospedale urbinate, da qui a quello di Pesaro, che a sua volta l'ha indirizzata all'ufficiale sanitario, prof. Giuseppe D'Alò. Questi ha disposto le analisi del caso laboratorio di igiene e profilassi ed ha ordinato cura antirabbica: 40 iniezioni al basso ventre.

«I giorni passati — ha detto prof. D'Alò — non hanno compromesso nulla, anche se ovviamente il virus si è mosso. L'unico segno visibile era il morso. Con una ferita di questo tipo, la rabbia si manifesta solo dopo 40 giorni. Il tempo dimezse è stato morsicato il viso. Il virus viaggia non per via sanguigna, ma si va a localizzare nel cervello, nel Corno d'Ammone, provocando danni irreversibili».

Gravissimi i danni

Incendio Milano in uno stabilimento dell'Alfa Romeo

MILANO — In uno stabilimento dell'Alfa Romeo, in via Traiano, un incendio si è sviluppato intorno alle 19 ieri, semidistruggendo il reparto batterie e danneggiando seriamente quello a fianco, di falegnameria. Non ci sono feriti. Dopo circa due ore fiamme non erano state ancora domate, nonostante l'intervento di numerosi mezzi dei vigili del fuoco.

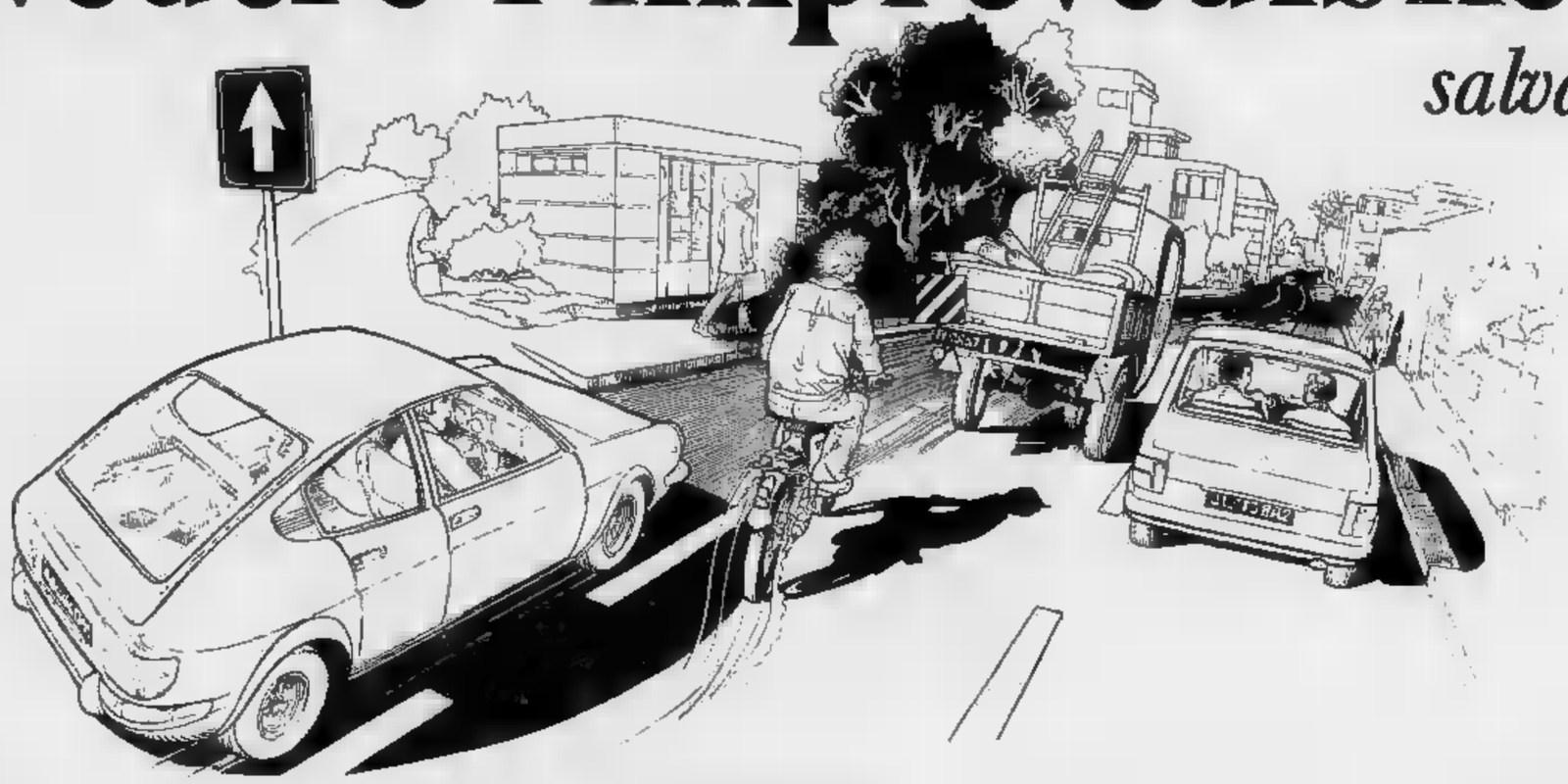
La causa del fuoco dovrebbe un corto circuito; l'ipotesi dolosa sembra esclusa. Per quanto riguarda l'ammontare dei danni — in ogni caso si tratta di centinaia di milioni — bisognerà attendere un sopralluogo. sarà possibile compiere solo quando le fiamme saranno completamente

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigotti

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Corso Stampa in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1020, Roma
n. del

sulla strada
prevedere l'imprevedibile
salva la vita



Un ciclomotorista imprevedibile

Guarda l'esempio: siamo in una strada a senso unico con un traffico misto. Un'auto si appresta a sorpassare il ciclomotorista e poi il veicolo lento. Ma attenzione: il ciclomotorista che è giovane è impaziente, potrebbe deviare all'improvviso e tagliare la strada all'auto che si accinge a superare regolarmente i due mezzi.
Ne potrebbe seguire un grave incidente.

Come evitare il peggio

Cosa è necessario fare per evitare il peggio?
In questo caso l'automobilista deve:
– contenere la velocità nel margine di sicurezza dentro il quale si può agevolmente frenare;
– accertare con uno sguardo d'insieme le probabili intenzioni di chi lo precede (in questo caso del ciclomotorista e di chi guida il veicolo lento.)

Sulla strada tutto può accadere

Nel traffico urbano si mescolano veicoli di vario tipo: veloci, ingombranti, lenti o agili.
Ogni guidatore ha poi delle caratteristiche personali. Potrebbe essere: esitante, aggressivo, disinvolto ecc. Ne conseguono un infinito numero di combinazioni per questo è impossibile applicare un rigido schema di comportamento.
E' proprio sulla strada che, per essere prudenti, bisogna usare l'intelligenza e l'immaginazione.

Sulla strada l'imprevedibile deve essere previsto

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Campagna Sicurezza Stradale

ECONOMICI

GB ferici e profumerie previste. TORINO, via Roma 80 - via Sagrestia 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/30; BOLOGNA, via Rizzoli 36; BOLZANO, via Portici 36; BERGAMONE, via Borromini 5; CREMONA, via E. Vertemate 22; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Mazzini 14; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 19; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 51; ROVERETO, corso Rosmini 57/A; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mostra Prat 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 6, stiamo potenziando la rete commerciale dislocata nelle zone richiamo per corrispondenza nominando agenti e Rappresentanti S.p.A. Inviare curriculum manoscritto a: Publikompass S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il grande successo delle iniziative sopra citate ci permette di anticipare sensibilmente per contratto a saldo Enasarco sulla produzione del periodo di regime trimestrale 3: la riga è composta di 40 battute. Inserzioni consecutive per la tariffa della Rubrica, non (applicata della stagione pari al 10% globale

La base di calcolo di impiego a lavoro, l'ufficio ritenuto che la legge 903/1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'osservanza è imperativo e rispettare tale legge

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici OM e Fiorelli da 900 kg a 12.000 kg vendesi vs. Tel. (011) 978.131

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI personali ed imprenditoriali, grandi importi, serietà, riservatezza Telefonare 787.369

A. CASALINGHE impiegati pensati commercianti cessione quinto stipendio lavoro, riservatissimo. Tel. 483.397, via La Chiesa 56, Torino.

A. FINANZIAMO autovetture, camperizzate, commerciali, bilanciati. Corso Giulio Cesare 150 Tel. 213.161-218.913 volentieri e nervosissimi

ATTENZIONE! finanziamenti in giornata a cittadini commercianti bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.443-380.370

3 Aziende, negozi

ARMATAGGIA cedesi bar zona centrale Torino ristretta. Telef. (011) 45.310

RIVIERA Ponente cedesi grande attrezzatissima lavanderia acqua e acqua calda marino bambini. Ore (01) 402.435 ore pasti

4 Terreni

PT vendo Valle d'Aosta terreni con progetto da L. 17.500.000 Telefonare 511.283-013/43.541-2

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUSTODI notizie estere pensionati per stabile e abitazione. Scrivere: «Publikompass 8359 - 10100 Torino»

OFFRESI cuoco esperto per mensa aziendale. Telefonare dalle ore 16 al 878.432.

impiegati

CORRISPONDENTE conoscenze estere in lingua anche offresi ditta anche part-time Telefonare 852949

EX TITOLARE esperto in amministrazione libraria ed abbonamenti libro stampa/vendita propagata ora libera disponibilità immediata. Tel. 821.123-843.414

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A muratori lattonieri esperti impresa edile offre lavori estivi in alta Val Susa. Tel. 0122-89.245

AGGIUSTATORI meccanici esperti 30-50enni cercheremo per nostro stabilimento di Cirié (Demonstrazioni). Portare di lavoro conoscenze e referenze. Scrivere o telefonare a: Ufficio Personale Officine Ottavi alloggio autoriservato di più camere angolo nascita famiglia ci troviamo esistenziale. Scrivere o telefonare a: Terme di Ciriè - Ciriè (Documentazione)

ASSUNTO tornitore operai diversi cattiva 9.30-11.30. Tel. 561.322

AUTORIMESSA cerca giovanotto serio dalle 19 alle 01 tel. 380.078.

CERCASI cuoco cuoco abilissimi per ristorante buono stipendio e permanenza, dettagliare precedenti, età, massima serietà. Scrivere: «Publikompass 6549 — 10100 Torino»

CERCASI apprendisti e aiutanti per laboratorio pasticceria. Corso Giulio Cesare 150 Tel. 213.161-218.913 volentieri e nervosissimi

ATTENZIONE! finanziamenti in giornata a cittadini commercianti bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.443-380.370

ALFA Sole cerco Giulio Cesare 202 tel 345.738, 173 anni 73, 74, 75, 77, 128 anni 73, 74, 75, 76, 34, 134 anni 73, 74, 75, 77; Alfasud 73, 74, 76 5 marce; trovo Giulia 1300 Super 1.8 anni perfette, Alfa 2000 pari condizioni; Renault R4 73, 74, 75; 76; Volkswagen Maggiolone 1300 73; 1500 1302 e 1303 ovviamente; Triumph Spitfire 1976; Ford Escort 72, 73, 75, Ford Taunus possibilmente lusso 1975, furgoni 850, 238 e Bedford Vauxhall; Opel Kadett, Ascona e Rekord diesel.

APERTO agente Ferrero corso Grosseto 213 tel 252.906 compra vendo autovetture Fiat Lancia Autobianchi.

ATTENZIONE!
vendesi motivo malattia vasta gamma vetture d'occasione garantite corso 72, tel 381.008 Autocentro

BMW 2002 TI 9 cilindri accidentale marcia propulsore Lusso corso Tirreno 63

CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Lorca, piazza Statuto 35/f Tel 515.113.

COMPERASI
auto usate valutazioni Autodocasion corso Belgrado 53.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lancia via Cigna 9, Galileo 60

CONTANTI
subito compriamo autovetture fuori ripose anche bisognose Solima corso Giulio Cesare 184, tel 309 1977

DE TOMASO Maserati perfette condizioni privata vende Telefonare 284.608 ore pasti

ELIMINATO
IL RUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord 2.1 TD '78 '77 ricondizionate e vendute con garanzia. Permute e rateazioni fino a 30 mesi Sale Opel, corso Giulio Cesare 332, Torino Tel 213.156

ESPERIENZE
basta subire le angherie Amministratori corso Grosseto 35

FIAT AUTOMOTOR
Tutte le garanzie Fiat in pronta consegna eccezionale rottamazione dell'usato permutiamo ed rateazione senza cambiale di più acquisto con formula Leasing. Apertura fino 8 mese di agosto Ivrea via Cavour 66, tel. 309-834 Via Aosta 20, tel. 879.170.

IL diesel vero motore d'occasione Opel Mercedes Peugeot, Fiat, corso Orbassano 348, telefono 301 108

LANCIA specialmente Lancia Auto-Bianchi ultime occasioni usate corso Regina Margherita 270

LANCIA 2000 IE vendo tetto apribile condizioni vere Lancia corso R. Margherita 270

L'USATO SICURO
il supermarket Prima Scelta corso Giulio Cesare 186. Tel. 203.1977 203.2000

MERCEDES DIESEL
300 diesel 300 diesel, eccezionale occasione, Mercedes Diesel S.p.A. via Torino 177, tel. 9171/65991 - 65932

RENAULT concessionaria Salma corso G. Cesare 198, grande vendita nuovo Renault e usate tutte marche. Telefoni 203.1977 203.2000.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 gl 1300 gt da L. 4.099.000 compresa fra Concessionaria Lancia, corso Principe Oddone 88, corso Vittorio 73

134 pulmi ultimo versione prima consegna. Aiuto Gazzella, corso Tassoni 33. Telefono 878.785.

500 diesel pronta consegna prova domiciliazione finanziaria. Fratelli Gabella, corso Torino 33 Telefono 878.785

8 Lavori a domicilio

ALZA Sole cerco Giulio Cesare 202 tel 345.738, 173 anni 73, 74, 75, 77, 128 anni 73, 74, 75, 76, 34, 134 anni 73, 74, 75, 77; Alfasud 73, 74, 76 5 marce; trovo Giulia 1300 Super 1.8 anni perfette, Alfa 2000 pari condizioni; Renault R4 73, 74, 75; 76; Volkswagen Maggiolone 1300 73; 1500 1302 e 1303 ovviamente; Triumph Spitfire 1976; Ford Escort 72, 73, 75, Ford Taunus possibilmente lusso 1975, furgoni 850, 238 e Bedford Vauxhall; Opel Kadett, Ascona e Rekord diesel.

APERTO agente Ferrero corso Grosseto 213 tel 252.906 compra vendo autovetture Fiat Lancia Autobianchi.

ATTENZIONE!
vendesi motivo malattia vasta gamma vetture d'occasione garantite corso 72, tel 381.008 Autocentro

BMW 2002 TI 9 cilindri accidentale marcia propulsore Lusso corso Tirreno 63

CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Lorca, piazza Statuto 35/f Tel 515.113.

COMPERASI
auto usate valutazioni Autodocasion corso Belgrado 53.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lancia via Cigna 9, Galileo 60

CONTANTI
subito compriamo autovetture fuori ripose anche bisognose Solima corso Giulio Cesare 184, tel 309 1977

DE TOMASO Maserati perfette condizioni privata vende Telefonare 284.608 ore pasti

ELIMINATO
IL RUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord 2.1 TD '78 '77 ricondizionate e vendute con garanzia. Permute e rateazioni fino a 30 mesi Sale Opel, corso Giulio Cesare 332, Torino Tel 213.156

ESPERIENZE
basta subire le angherie Amministratori corso Grosseto 35

FIAT AUTOMOTOR
Tutte le garanzie Fiat in pronta consegna eccezionale rottamazione dell'usato permutiamo ed rateazione senza cambiale di più acquisto con formula Leasing. Apertura fino 8 mese di agosto Ivrea via Cavour 66, tel. 309-834 Via Aosta 20, tel. 879.170.

IL diesel vero motore d'occasione Opel Mercedes Peugeot, Fiat, corso Orbassano 348, telefono 301 108

LANCIA specialmente Lancia Auto-Bianchi ultime occasioni usate corso Regina Margherita 270

LANCIA 2000 IE vendo tetto apribile condizioni vere Lancia corso R. Margherita 270

L'USATO SICURO
il supermarket Prima Scelta corso Giulio Cesare 186. Tel. 203.1977 203.2000

MERCEDES DIESEL
300 diesel 300 diesel, eccezionale occasione, Mercedes Diesel S.p.A. via Torino 177, tel. 9171/65991 - 65932

RENAULT concessionaria Salma corso G. Cesare 198, grande vendita nuovo Renault e usate tutte marche. Telefoni 203.1977 203.2000.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 gl 1300 gt da L. 4.099.000 compresa fra Concessionaria Lancia, corso Principe Oddone 88, corso Vittorio 73

134 pulmi ultimo versione prima consegna. Aiuto Gazzella, corso Tassoni 33. Telefono 878.785.

500 diesel pronta consegna prova domiciliazione finanziaria. Fratelli Gabella, corso Torino 33 Telefono 878.785

9 Lavori a ore

domande

SIGNORA presa lavoro ai ore. Tel. 519 079.

10 Prestazioni consulenze

REGINE offrono referenze lunga esperienza serietà massima garantita massima riservatezza 9000 qualsiasi ora. Impresarie collaborazione con giornale o case editrici. Scrivere: «Publikompass 643 — 10100 Torino»

15 Autovetture

A. A. PIERA dell'anno disponi ogni tipo e marca, nuove usate garantite, permute, pagamento vostre giuste anche senza contanti. Quando avete difficoltà tutti chiamate noi. Oreste Corso Siracusa 33

A. ALT commercializza vende qualsiasi auto nuova pronta, garantita, senza anticipo pagamento in cinque volte. Corso Siracusa 33 tel. 203.537, via Madalene 141

ACQUISTIAMO
compriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto Autocompravendita corso Orbassano 72.

KIAROCASE riparia e vende linea plastici e negozi apparecchiature

SENZA SPESA
A VOSTRO CARICO
ad San Quirico 43, telefono 211 735 corso Matteotti 7 telefono 546 387

19 Vendita alloggi

IMPERIA bellissima vicinanza in Torino cedesi via Ebrulfus costruzione 1968 a 3 piani fuori terra composta di 4 vani e mezzo e piano terra e di 1 alloggio per piano liberi. Scrivere dettagliatamente a: «Publikompass 504 — 14035 Asti»

LIBERO corso Vittorio signorile trilocale in nobile palazzo panoramico privato vende occasione prestigiosa Tel. 812.181

TAIT A vendere libero nuovo signorile appartamento corso Francia ampio vano 2 camere cucina doppi servizi 2 balconi grande terrazzo. Tel. 442.585

TAIT in vendita libero ristrutturato 3° piano ampio ascensore finiture signorili mq 115 L. 38.000.000 Tel. 441.585

20 Domande affitto

DIRIGENTE affittasi cerca in Torino salone 7-8 camere cucina e servizi. Tel 324.231 ore ufficio

21 Offerte affitto

CUNEANA affittasi mensilmente a nuova vacina negozio rivendita/deposito completamente arredato 70.000 mensili. Telefonare ore pasti al 78.70.310.

UFFICI arredati Chivasso, signorile stabile passo Torre, ristretto intelligente e privato, passeggio Tel. 556.444

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per tutti e tutta Italia, imballo deposito mobili. Tel. 548.777, via 21 Aprile Collegno

PROSSIMI SPOSI cercate alloggio in affitto Torino Nord, Nord-Est e hanno bisogno? tel. 599.48.948

24 Mobili, arredi

A. AFFARONE da Negozi il mobilificio dell'usato esposizione permanente, grandi ribassi assortimento vastissimo. Scrivere: «Publikompass 6559 — 10100 Torino»

ORIENTE artista propone edilizia massima serietà massimi referenze artigianali vendesi direttamente Scrivere: «Publikompass 6559 — 10100 Torino»

30 Scuole e istituti

ISTITUTO «Gabelli» particolare ottimo metodo per conseguire specializzazione attraverso Licenza Liceo Maggiori, tel. 43.173 888.122.

33 Matrimoniali

RANCAMO Signore sola giovane sportivissima affettuosa semplice propria, gradita referenze assumerei vicinanza Scrivere: «Publikompass 6559 — 10100 Torino»

SOLSINR artista pittore edile/arredamento amante arte ottimi divertimenti sportivo signora non vedova veramente intelligente preferibilmente studente in compagna sua cultura buon carattere superando vita monotonia e stabilità serena. Gradita relazione. Scrivere: «Publikompass 9458 — 10100 Torino»

ATTENTI! personale giovanile commerciale senza particolari esigenze età 25/ Ritenue disponibili rivolgersi Ricerca Lingue Chiusura Annunci, via Roma 17, Pedrengo (Bm) t

36 Nautica

PATENTI nautiche vela e motore entro aprile a meglio. Consigliamo di Raffaello - Marigli Pe 31. Tel 893.256 inizio lezioni a settembre ore 15-19

38 Animali e veterinaria

PAPPAGALLI vendesi giovani sanissimi, vendo Telefonare 819.067

RAZZE magnifici da appartamento produttori favolosi bellissimi shih-tzu cuccioli provenienza pechinesi scottish terrier maltesi barboncini bobtail libro cinofilo S. Bernardo allevamento Monticelli tel 840.9673

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A Bordighera in elegante ambiente condominiale lussuose bande disponibili ultimo piano, splendida vista mare da mq 68 a 90 vista mare giardino privato piscina. Il nostro significa, amplissimi terrazzi e disponibili per informazioni telefonare in cantiere via Piemonte 241 al n. 0184 263 317 981.944 sabato feriali

24 Mobili, arredi

A. AFFARONE da Negozi il mobilificio dell'usato esposizione permanente, grandi ribassi assortimento vastissimo. Scrivere: «Publikompass 6559 — 10100 Torino»

ORIENTE artista propone edilizia massima serietà massimi referenze artigianali vendesi direttamente Scrivere: «Publikompass 6559 — 10100 Torino»

SOLSINR artista pittore edile/arredamento amante arte ottimi divertimenti sportivo signora non vedova veramente intelligente preferibilmente studente in compagna sua cultura buon carattere superando vita monotonia e stabilità serena. Gradita relazione. Scrivere: «Publikompass 9458 — 10100 Torino»

ATTENTI! personale giovanile commerciale senza particolari esigenze età 25/ Ritenue disponibili rivolgersi Ricerca Lingue Chiusura Annunci, via Roma 17, Pedrengo (Bm) t

30 Scuole e istituti

ISTITUTO «Gabelli» particolare ottimo metodo per conseguire specializzazione attraverso Licenza Liceo Maggiori, tel. 43.173 888.122.

33 Matrimoniali

RANCAMO Signore sola giovane sportivissima affettuosa semplice propria, gradita referenze assumerei vicinanza Scrivere: «Publikompass 6559 — 10100 Torino»

SOLSINR artista pittore edile/arredamento amante arte ottimi divertimenti sportivo signora non vedova veramente intelligente preferibilmente studente in compagna sua cultura buon carattere superando vita monotonia e stabilità serena. Gradita relazione. Scrivere: «Publikompass 9458 — 10100 Torino»

ATTENTI! personale giovanile commerciale senza particolari esigenze età 25/ Ritenue disponibili rivolgersi Ricerca Lingue Chiusura Annunci, via Roma 17, Pedrengo (Bm) t

36 Nautica

PATENTI nautiche vela e motore entro aprile a meglio. Consigliamo di Raffaello - Marigli Pe 31. Tel 893.256 inizio lezioni a settembre ore 15-19

38 Animali e veterinaria

PAPPAGALLI vendesi giovani sanissimi, vendo Telefonare 819.067

RAZZE magnifici da appartamento produttori favolosi bellissimi shih-tzu cuccioli provenienza pechinesi scottish terrier maltesi barboncini bobtail libro cinofilo S. Bernardo allevamento Monticelli tel 840.9673

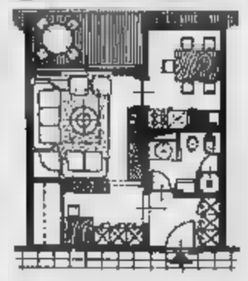
45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A Bordighera in elegante ambiente condominiale lussuose bande disponibili ultimo piano, splendida vista mare da mq 68 a 90 vista mare giardino privato piscina. Il nostro significa, amplissimi terrazzi e disponibili per informazioni telefonare in cantiere via Piemonte 241 al n. 0184 263 317 981.944 sabato feriali

Consegna immediata!!

■ 10 Km. dal Sestriere ■ nuovissimo insediamento turistico - residenziale ■ in grado ■ rivaleggiare con le più rinomate ■ internazionali

Veloci impianti, già funzionanti o in progettazione. Vi proietteranno, sci ai piedi, sulle piste del Clot della Sa■ e Sulla favolosa VIA LATTEA.



Completamente arredati in ogni ■ parte ■ anche gli specializzati in questo genere di Residence, sono stati progettati per ospitare con ogni comfort fino a cinque persone, garantendo la massima privacy.
Ogni appartamento è inoltre dotato di posto auto riscaldato.
Il prezzo è veramente eccezionale, comprensivo di mutuo fondiario per il 30% oltre a comode dilazioni.

vi aspettiamo nel ■ a ■

COM.F.A.I.
Filiale di Torino
Via Cavour 4, angolo Via Lagrange
Tel. 54.81.33 (5 linee)
Filiale di Milano
Via Vitor Pisani, 28
Tel. 02/681.73.331 (5 linee)
Unità vendita in loco, aperta anche giorni festivi.

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·F·A·I
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

La COM.F.A.I. S.p.A. appartiene al Gruppo NUOVA EDIFICATRICE

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AGOSTO affitto alloggi 330.000, 15 giorni 220 ovile a settembre da 130 mila Agenzia Edilvillage Borgaro S.S. 0172/470.286.

BATTIFERRO in Residence Casanova di Lucca, tel 0376/63683 giardino piscina, parcheggio privato incustodito max. soggiorno settembre e novembre

47 Alberghi, pensioni

ABRA di Taggia (riviera) nuova costruzione a pochissimi metri dal mare tranquillo ed brillantemente appartamenti completamente e particolarmente arredati e attrezzati per vacanze. Prezzi estivi settembre. Tel. 0184/43.009.

BELLARIA hotel Bigliani, camere servizi piscina, ascensori parcheggio, dal 16-9 e settembre mezzi Telefonare 0541/44.224

CATTOLICA Hotel Internazionale tel. 0541/961.073 vicinissimo mare camere servizi telefono menù scelta settembre disponibilità dal 25 agosto prezzi modici

FINALE Ligure soggiorno Anna, via Brunenghi 28, camere disponibili dal 20 agosto al 15 settembre L. 8000 Telefonare 019/681.273.

FINALE Ligure, Residence Riez, via Bolzaneti, tel. 019/681.006, ottima disponibili Pasqui settembre dal 10 settembre

LIDO a 4 km mare pensione in villa indipendente, ottima cucina genuina, 10.000 garantiamo. Telefonare 0184/94.341.

MIRAMARE Rimini pensione Verde via Luisa di Savoia, telefono 0541/32.170, dal 15-8 riduzione settembre prezzi modici.

PALMIERO luogo ideale sulla spiaggia pensione stabili 25-8 — 30-8 40.000 7 giorni 150.000 15 giorni completo piccola cucina e cestino bene Tel. 0972 - 691.123-691.128

RIMINI pensione Vienna via Savoia di Mare, telefono 0541/32.179, dal 20 agosto 7000, settembre 6.000, prenotazioni

RIMINI pensione Sorrisi viale Tripoli 7 settembre 0541/23.021 vicinissimo mare ambiente familiare, ventilatore camere servizi agosto 13.000/16.000 settembre 7000 completo.

RIMINI pensione Italia 50 metri mare, giugno agosto lire 9000 giornaliere. Tel. 0541/61.718

RIMINI Restaurant Pensione Bavaria via Paglierino 0541 32.694, vicinissimo mare, parcheggio privato fino 24 agosto 10.000 dopo 7000 completo.

SETTIMANE sconto v/Adriano Rimini Marebello Isetel Verrucchio tel. 0541-33160 pochi metri dal mare ogni confort ambiente completo agosto 7 giorni pensione completa agosto 63.000 settembre 56.000.

VARAZZE albergo Villa Cinzia (019) 97407 50 mt mare ampio giardino cucina casalinga confort climatizzato.

VIAREGGIO Riviera hotel Carnaiola sul mare camere servizi dal 20 agosto 8000 settembre 4500, telefono 0584 758 882.

49 Informazioni

ABILI investigazioni eseguono ricerche personali e aziendali riservati accertamenti pre-divorzio documentati prove, A. Dante V. ml. 580.550

ALLA Stampa investigazioni riservati indirizzo notizie eseguono tel. Buenos 5 (angolo via Roma) Tel 374.615

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini coniugali, sedute Viale Emanuele 107 tel. 343.934 339.682

51 Occasioni

CAMERA pronto vide inglese moderno in palazzo lussuoso e salone moderno ti vetrate ovalino stupo. Telefonare 745.897

OCCASIONE vendesi due fiori piani e cappotti tutti in ottime condizioni. Tel 0183-46624.

PIANOLA vendo marmoreale cabinet cristal Telefonare ore pasti 513.259.

VENDESI angolare in noce con tavolo rotondo e sei sedie brasiliano alla stella. Telefonare 347.727.

52 Varie

ALLEVATORE vende pulcini italiani per arrosti da ingrasso compra bufalo e Maremmani per ripopol. Tel. 694.209

ARGENTERIE, vende, compra, presta viaggiani Bergesio, via Cimiliana 18, tel. 310.167

MAGIA vengono eseguono consulto risolve problemi d'amore farò tornare persone vicine in famiglia e personali. Telefonare 59.66.772.

OCCASIONE vendo in blocco 300 maglie estive. Tel 904.9908.

PIANOFORTI assortimento di occasioni delle migliori marche verticali e code a prezzi di assoluta convenienza scrivi speciale ne darà la garanzia di piacevoli nuovi. Debiti corso IV Novembre 23 Rivoli tel. 44.209

SCONTRINO affigge cartine scritte e tasse ordinarie. 5 lire da Tipografia abbonati 1000 imprese vende alloggi ultimati in palazzine di 2-4 vani box ove si senza mutuo diluendo. Telefonare 0731.21.378 4250.

VARIE di Lusso vendo cravatte a elastici e sciarpe Telefonare pomeridiane Tel (012)-78.561-29.817.

VILLETTA 6 km da Asti disponibile pressione panoramica con terreno vendo L. 30.500.000 Tel 0141 94 887

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AGOSTO affitto alloggi 330.000, 15 giorni 220 ovile a settembre da 130 mila Agenzia Edilvillage Borgaro S.S. 0172/470.286.

BATTIFERRO in Residence Casanova di Lucca, tel 0376/63683 giardino piscina, parcheggio privato incustodito max. soggiorno settembre e novembre

47 Alberghi, pensioni

ABRA di Taggia (riviera) nuova costruzione a pochissimi metri dal mare tranquillo ed brillantemente appartamenti completamente e particolarmente arredati e attrezzati per vacanze. Prezzi estivi settembre. Tel. 0184/43.009.

BELLARIA hotel Bigliani, camere servizi piscina, ascensori parcheggio, dal 16-9 e settembre mezzi Telefonare 0541/44.224

CATTOLICA Hotel Internazionale tel. 0541/961.073 vicinissimo mare camere servizi telefono menù scelta settembre disponibilità dal 25 agosto prezzi modici

FINALE Ligure soggiorno Anna, via Brunenghi 28, camere disponibili dal 20 agosto al 15 settembre L. 8000 Telefonare 019/681.273.

FINALE Ligure, Residence Riez, via Bolzaneti, tel. 019/681.006, ottima disponibili Pasqui settembre dal 10 settembre

LIDO a 4 km mare pensione in villa indipendente, ottima cucina genuina, 10.000 garantiamo. Telefonare 0184/94.341.

MIRAMARE Rimini pensione Verde via Luisa di Savoia, telefono 0541/32.170, dal 15-8 riduzione settembre prezzi modici.

PALMIERO luogo ideale sulla spiaggia pensione stabili 25-8 — 30-8 40.000 7 giorni 150.000 15 giorni completo piccola cucina e cestino bene Tel. 0972 - 691.123-691.128

RIMINI pensione Vienna via Savoia di Mare, telefono 0541/32.179, dal 20 agosto 7000, settembre 6.000, prenotazioni

RIMINI pensione Sorrisi viale Tripoli 7 settembre 0541/23.021 vicinissimo mare ambiente familiare, ventilatore camere servizi agosto 13.000/16.000 settembre 7000 completo.

RIMINI pensione Italia 50 metri mare, giugno agosto lire 9000 giornaliere. Tel. 0541/61.718

RIMINI Restaurant Pensione Bavaria via Paglierino 0541 32.694, vicinissimo mare, parcheggio privato fino 24 agosto 10.000 dopo 7000 completo.

SETTIMANE sconto v/Adriano Rimini Marebello Isetel Verrucchio tel. 0541-33160 pochi metri dal mare ogni confort ambiente completo agosto 7 giorni pensione completa agosto 63.000 settembre 56.000.

VARAZZE albergo Villa Cinzia (019) 97407 50 mt mare ampio giardino cucina casalinga confort climatizzato.

VIAREGGIO Riviera hotel Carnaiola sul mare camere servizi dal 20 agosto 8000 settembre 4500, telefono 0541 758 882.

Importante impresa italiana cerca per cantiere estero
meccanici motoristi macchine movimento terra, ■ici motoristi per autocarri, meccanici motoristi per autovetture, elettrauto.
Si richiede pluriennale esperienza.
Telefonare ■ - 30041

dal 1906
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale ■ dottor Ciccarelli

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Se stasera ■ in casa tutto tv su STAMPA SERA

L'annuncio nella seduta straordinaria della Giunta a Domodossola

La Regione destinerà undici miliardi per l'Ossola sconvolta dall'alluvione

Stanziati 330 milioni per i primi aiuti - I danni ammontano a 70 miliardi - I sindaci della Valle chiedono un intervento straordinario dello Stato - Si continua a lavorare per riallacciare le comunicazioni stradali e per ripristinare i servizi pubblici essenziali: entro [illegible] si potrà raggiungere Macugnaga - Per sistemare la statale della Valle Vigezzo occorrerà più di un anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — La Regione Piemonte destinerà più di undici miliardi all'Ossola sconvolta dall'alluvione. Ieri a mezzogiorno la giunta regionale ha tenuto una seduta straordinaria a municipio di Domodossola, formalizzando uno stanziamento di 330 milioni per le prime necessità. Subito dopo c'è stato un incontro con tutti i sindaci dei centri colpiti (quelli dei comuni ancora isolati sono arrivati in elicottero) alla [illegible] partecipazione di numerosi parlamentari.

Il presidente della giunta regionale Aldo Viglione ha annunciato che 5 miliardi saranno reperiti con una variazione di bilancio nel settore del pronto intervento, altri 6 nei capitoli delle spese all'agricoltura e alla sistemazione idrogeologica.

Viglione ha aggiunto che, una volta superata l'emergenza, *«saranno istituite due basi tecnico-operative dalla regione a Domodossola e a Santa Maria Maggiore che lavoreranno a contatto di gomito con i sindaci e gli amministratori locali, provvedendo a tutte le autorizzazioni e alle formalità necessarie. Rimarranno in funzione fino a quando l'opera di ricostruzione non sarà compiuta».*

La stima dei danni provocati dallo spaventoso nubifragio ha ormai superato i 70 miliardi e potrebbe [illegible]. Oggi i sindaci della Valle hanno invocato a gran voce l'intervento dello stato: mentre l'ipotesi di una legge speciale per la Valdossola ha perso ormai ogni consistenza, le speranze sono rivolte ai provvedimenti straordinari per il rilancio dell'edilizia e dell'occupazione che stanno per essere varati dal governo.

La «Vigezzina», la piccola ferrovia a scartamento ridotto che univa Domodossola a Locarno, ha avuto più di sei miliardi di danni: quattro ponti sono crollati fra Malesco e il confine svizzero, chilometri di binari sono stati spazzati via dalla furia delle acque. C'è chi teme che questo durissimo colpo possa [illegible] fatale per le [illegible] della piccola ferrovia, una delle poche linee ancora in concessione che in passato si era già trovata parecchie volte in difficoltà finanziarie.

Il presidente della commissione trasporti della Camera, Lucio Libertini, ha comunque ricordato che *«la gestione della Linea è stabilita da una convenzione internazionale fra Italia e Svizzera e lo Stato dovrà rispettare fino in fondo i suoi impegni»* entro la fine dello settimana la «Vigezzina» dovrebbe riprendere le sue [illegible], per il trasporto di merci e passeggeri, fino a Orcesco: da qui sarà organizzato un servizio di [illegible] pullman e autotreni fino al confine.

La statale [illegible] Valle Vigezzo che da Domodossola arriva a Santa [illegible] Maggiore potrà essere riaperta al traffico con soluzioni di fortuna solo a Natale: per la sistemazione definitiva ci vorrà più [illegible]. Entro oggi sarà completato il ponte militare sulla statale in Valle Anzasca e si potrà finalmente giungere in auto Macugnaga. Anche i treni che attraversano la provinciale di [illegible] Antrona sono stati sgombrati e stanno la strada [illegible] percorribile.

Restano gravi contraccolpi per l'occupazione: nei venticinque comuni colpiti dall'alluvione, il [illegible] per cento delle imprese artigiane ha subito danni più o meno gravi. Sono decine di piccolissime aziende, [illegible] tre dipendenti ciascuna, messe in ginocchio.

Il fervore della ricostruzione ha smorzato i toni della polemica [illegible] sorta per il ritardo degli interventi dopo l'ultima alluvione dell'ottobre 1977: ieri i rappresentanti delle comunità montane e molti sindaci dei centri devastati hanno riconosciuto l'efficacia dell'azione svolta in questi primi giorni. Il presidente del consiglio regionale, Nino Sanlorenzo, ha annunciato una seduta straordinaria dell'assemblea a Domodossola entro la fine d'agosto. Sarebbe la prima volta che il consiglio regionale riunisce fuori Torino. Sarà discusso anche il problema della lentezza burocratica alla base delle critiche [illegible] nei giorni scorsi. Lo stesso Sanlorenzo ha affermato che *«Non [illegible] la burocrazia tiene il passo con le necessità urgenti»*.

Adriano Velli

Il generoso aiuto dei lettori alla Val d'Ossola devastata

Il disastro che ha colpito la Valle d'Ossola ha suscitato sgomento e commozione. Centinaia di famiglie sono senza [illegible]: hanno perso tutto. Avevano già poco e sono rimaste con niente. Anche il pezzo di terra su cui vivevano non esiste più, sconvolto da una valanga di sassi e fango.

Stringe il cuore vedere donne giovani ed anziane scavare con le mani tra le pietre fino a farsi sanguinare le dita per recuperare quello [illegible] l'acqua non è riuscita a trascinare lontano.

La cifra dei danni in tutta la vallata è eloquente: 70 miliardi. Ma ci vorranno anni prima che questa gente riesca a rimettersi in piedi, rimarginare le profonde ferite della loro terra, dimenticare e sperare di quel terribile 7 agosto '78. Ed è quel giorno successivo che a «La Stampa» arrivano le continuazione telefoniche e lettere. Tutti vogliono sapere, fare qualcosa.

Prendiamo a caso una di queste lettere. E' scritta da Vincenzo Murdocca, [illegible] Aequi 4, Torino: «Buono conoscitore ed estimatore da tempo delle Valli dell'Ossola e delle [illegible] genti oneste e laboriose, esprimo il [illegible] profondo cordoglio per la dolorosa calamità che ancora una volta le hanno colpite. Ed esprimo pure la preghiera e [illegible] speranza che il cuore generoso dei forlanesi e di tutti i lettori si ricordi [illegible] quel lembo [illegible] terra così dolorosamente provata, dando solidarietà e fratellanza umana» e allega una [illegible] in favore dei [illegible]; oltre che si aggiunge ad altre già ricevute [illegible] cui diamo un elenco qui sotto.

Per [illegible] desidera accogliere questo appello, informiamo che le offerte si ricevono nel salone de «La Stampa» di via Roma. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Il sabato lo sportello è aperto solo al mattino, sempre dalle 9 alle 12.

«La Stampa»: 5 milioni;
Cassa di Risparmio di Torino: 5 milioni;
Istituto bancario San Paolo di Torino: [illegible] milioni;
Per un ossolano che ha perso la casa, Mario P.: [illegible]; Sicuro che gli aiuti arriveranno con tempestività, Elena Vincenzi 500 mila; P. G. Ivrea 500.000; Un pensionato e la moglie 300.000; F. C. T. 200.000; In ringraziamento a Papa Giovanni per la promozione di Paola 200.000; In memoria [illegible] una madre meravigliosa e delle stupende vacanze trascorse a Macugnaga, Luigi Sperti 200.000; Tre sorelle di Borgomanero 100 mila; P.G. RD. 100.000; Una mamma 100.000; Un gruppo di amici [illegible] Settimo 100 mila; Per un aiuto immediato a chi [illegible] perso tutto, Luisa ed Ezio 100.000; R. E. 100.000; Ricordando quelle montagne stupende, un vecchio alpinista 100.000; F. G. [illegible] memoria di papa Giovanni 50.000; M. V. 50.000.

Perché [illegible] possiamo [illegible] sul genuino [illegible] bandonati, Carla e Luisa 200.000; P. L. Moncalieri 50.000; Maria e Giovanni 30.000; Un vecchio torinese 20.000; F. T. 10.000; Per una famiglia che abbia perso la casa, N. N. [illegible]00; T. V. 10.000; Ricordando la montagna, P. G. [illegible]; In memoria di [illegible] nonna 10 mila; P. T. 5000; Una ossolana da tanto trasferita a Torino 3000.

TOTALE LIRE 19.005.000.

Ha vissuto il dramma

Domodossola. Rosaria Manini ricoverata in ospedale

Morto Romeo Giacobazzi pioniere della ceramica

A Sassuolo, aveva 70 anni - Era a capo del "Gruppo Ragno" che comprende dieci stabilimenti con oltre 2500 dipendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSUOLO — E' morto, dopo una breve malattia, [illegible] l'età [illegible] anni, il comm. Romeo Giacobazzi, uno dei [illegible] padri della ceramica. Nel maggio scorso era scomparso, in seguito ad un incidente stradale un altro grande protagonista del settore, Pietro Marazzi, [illegible] 15 anni.

Giacobazzi era a capo del gruppo «Ragno» che nel comprensorio di Sassuolo e [illegible] Emilia ha dieci stabilimenti con 2500 dipendenti e una produzione, nel '77, di 15 milioni di metri quadrati di piastrelle con un fatturato di 47 miliardi di lire. Le aziende del settore ceramica nel comprensorio sono 281 con 31.500 dipendenti e una produzione annua di circa 180 milioni di [illegible] quadrati di cui 135 mila esportati. Il gruppo «Ragno», in particolare, esporta il [illegible] per [illegible] della propria produzione.

L'attività di Romeo Giacobazzi s'era iniziata nel '40 con l'apertura di uno stabilimento che sin dall'inizio si era rivolto ad una produzione corrente, per l'Italia, poi [illegible]. Ciò agli inizi [illegible] la fabbrica aveva un [illegible]cio di dipendenti che [illegible] sono andati aumentando e contemporaneamente la produzione ha coperto altri settori come la pasta bianca.

Da qualche anno il comm. Giacobazzi aveva allentato la propria attività come dirigente, facendosi affiancare dalla moglie, Afra Fontana, più giovane di lui, e dall'unico figlio maschio, Dante, di 27 anni. L'azienda ha sempre mantenuto il proprio carattere familiare, accrescendosi via via di dimensioni: cinque stabilimenti dal '49 al '58, altri cinque dal '58 al '78.

Pietro Marazzi, l'altro pioniere, aveva costruito il suo primo stabilimento, insieme con il padre Filippo, a Sassuolo, innalzando i capannoni [illegible] tronchi di alberi, anziché [illegible] muretti di cemento per contenere la [illegible] il 1940; una quindicina di operai producevano le prime piastrelle ancora con il sistema dei forni, alla maniera araba. La produzione si era poi rammodernata ed era rapidamente aumentata mentre la ditta [illegible] si trasformava in gruppo con otto stabilimenti, di cui due in Spagna, uno ad Aragona, in provincia di Frosinone e gli altri nel comprensorio sassolese o reggiano e complessivamente quattromila dipendenti. Attualmente nel comprensorio gli addetti nelle fabbriche Marazzi sono 3500.

r. l.

Scontro a Vercelli [illegible] morto, 4 feriti

VERCELLI — Un morto e quattro feriti sono il bilancio di un [illegible] sorpasso avventato sul rettilineo che da Vercelli porta a Carpignano.

Vittorio Andreotti, 51 anni, [illegible] Rigola 4, ex fattorino della Camera [illegible] Commercio, era [illegible] volante [illegible] sua «Opel Kadett». Stava rientrando in città a velocità abbastanza sostenuta. Poco dopo il bivio [illegible] Quinto Vercellese, ha iniziato il sorpasso di una «Renault» guidata da Emilio Alberti, 38 anni, di Gattinara. Per compiere la manovra, si è spostato [illegible] sulla corsia [illegible] sinistra senza accorgersi che dalla direzione contraria stava arrivando una «127» sulla quale si trovavano i coniugi Laura e Walter Zerbolo, di 40 e [illegible] anni, con i figli Andrea, di 11, e Lucella, di 14.

Nel violentissimo urto frontale, Andreotti è morto sul colpo, i quattro [illegible]geri della «127» sono stati trasportati all'ospedale Sant'Andrea, con fratture

Due religiosi [illegible] precipitando dal Rosa

Una delle vittime è un missionario salesiano a Torino

AOSTA — Un prete e un salesiano sono morti precipitando per [illegible] metri sul ghiacciaio dello Schwarsee, sul versante svizzero del Monte Rosa. Sono don Carlo Gerosa, 30 [illegible], coadiutore della parrocchia di Angera (Varese) e Sebastiano Gennaro, 43 anni, confratello laico presso il Centro catechistico salesiani di Casalne Vica (Torino).

I due religiosi giovedì sono partiti [illegible] altri cinque alpinisti e hanno raggiunto in cordata il bivacco «Rossi e Volontas» che è a 3850 metri. Ieri mattina sono saliti sulla Roccia Nera, dove don [illegible]rosa ha celebrato la messa.

[illegible] termine della funzione, cinque degli scalatori hanno cominciato la marcia [illegible] ritorno, mentre i [illegible] religiosi si sono fermati [illegible] un momento per osservare il panorama. Mentre si spostavano guardandosi attorno, sono finiti [illegible] una cresta [illegible] ghiaccio che si è spezzata sotto i loro piedi. Don Gerosa e Sebastiano Gennaro sono caduti per 200 metri, sfracellandosi.

Un'altra cordata è caduta per [illegible] del Moncervè, [illegible] massiccio del Gran [illegible]so.

Sebastiano Gennaro

Uno dei quattro scalatori è rimasto incolume e ha dato l'allarme; i feriti [illegible] stati raccolti da un elicottero della Scuola militare alpina e trasportati ad Aosta: sono Francesco Borrello, 48 anni, sua moglie Maria Laura, [illegible] anni, e Camillo Sacerdoti, di 63 anni, tutti milanesi. Le loro condizioni [illegible] sono preoccupanti.

Parlano [illegible] vittime del nubifragio che ha sconvolto la Val d'Ossola

"Crollava tutto: io ero sepolta dai sassi accanto [illegible] me c'era mio marito morto,,

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

DOMODOSSOLA — La prima immagine [illegible] disastro si ha a Cuzzago, in frazione [illegible] di Cardezza. E' [illegible] statale che porta a Domodossola. La strada è coperta di fango secco che si solleva in nubi di polvere ad ogni auto. La piazza della chiesa invasa dalla piena sembra ora una pietraia. Poco oltre c'è il ponte sul [illegible]. La Valle, un corso d'acqua che non [illegible] mai visto una piena. Nel suo alveo è franata una [illegible] enorme [illegible] detriti e rocce e il suo letto si è alzato di [illegible] metri. Vicino [illegible] strada, c'è un camion [illegible] rovesciato su un fianco, nessuno sa di chi sia.

Sulla sponda destra del [illegible]. La Valle c'è una casa che è pericolante. L'acqua è [illegible]ata nella cantina, ha scardinato la po[illegible] e spinto fuori tutto quello che ha trovato. Pietro Sappa, 32 anni, uno degli inquilini, racconta: *«Al[illegible] [illegible] garage [illegible] auto e una moto. Adesso sono sotto metri di terra»*. Angelo Manara, [illegible] anni, ha gli occhi lucidi di lacrime. *«L'ondata mi ha strappato via la cinta dalla [illegible], i tubi dell'acqua, tutto. Adesso siamo qui disperati. Se dovesse ancora piovere che cosa facciamo?»*. Racconta ancora: *«Tre anni fa avevamo fatto [illegible] petizione per far pulire il torrente, dragarlo in[illegible]. Nessuno [illegible] è fatto vivo. E' già una fortuna che questa volanza d'acqua scendendo si [illegible] spostata sulla destra, rispetto al torrente. Se si fosse incanalata dall'altra parte, la frazione Buera oggi [illegible] esisterebbe più. Ha visto scendere quel disastro [illegible] montagna. Avevo già fatto uscire i miei dalla casa e io mi sono fermato un istante aggrappato [illegible] ringhiera del ponte. Fi[illegible] la cappella della Madonna che è lassù, a [illegible] costa. Improvvisamente da dietro il tempietto è uscita [illegible] colonna d'acqua colore del fango. Era immensa, [illegible] piombata a terra con un boato. Ho visto schizzare in alto alberi e rocce»*.

Il paese [illegible] è Casasco di Trontano. Sui muri lungo lo stradale ci sono i ma[illegible] a lutto [illegible] annunciano la morte di Agostino, Pietro e Cinzia Manini. Agostino aveva 37 anni, era spo[illegible] An[illegible] Grassi, 31 anni e Cinzia, 6 anni era sua figlia. Era fratello di Pietro, 31 anni, sposato con Rosaria Bruschetti, 33 [illegible] e padre di Davide, 2 anni. I fratelli [illegible] costruiti due villette uguali, l'una vicino [illegible] l'altra, in frazione Porcelli. Davanti c'era un prato all'inglese tutto recintato e dietro un piccolo frutteto. Sei anni di duro lavoro per costruire le case; pochi istanti per morire.

Le villette sono ancora in piedi, il fango è arrivato fino all'altezza del primo piano. Il recinto del prato è scomparso. C'è una persiana spaccata e [illegible] si vede la cu[illegible] di Cinzia. Il fango [illegible] sollevato il lettino sino al soffitto: tutto il resto è intatto, anche il mobiletto dove la bambina [illegible] un orsacchiotto. Un'immagine [illegible] stringe il cuore.

La mamma di Cinzia è all'ospedale [illegible] Domodossola. Ha il volto, [illegible] braccia e il petto coperti di graffi e croste. *«Non volevano dirmelo che mio marito e mia figlia sono morti, ma [illegible] ho capito»* dice con rassegnazione. *«Non ho la forza [illegible] muovermi. I miei vanno alla tomba senza di [illegible] poi piega la te[illegible] [illegible] la finestra e fissa nel vuoto.*

Nello stesso ospedale, in ortopedia, [illegible] Rosaria, la moglie di Pietro. E' [illegible] al letto di Davide, un bambino biondissimo [illegible] gli occhi azzurri. Il piccolo ha il petto e il braccio destro avvolti nel gesso. Anche sua madre ha l'avambraccio ingessato per una lussazione al polso. Racconta con estrema lucidità il dramma che ha sconvolto [illegible] sua vita e quella del figlio. *«Non ho mai visto piovere [illegible] in quel modo — dice — sembrava il finimondo. Improvvisamente abbiamo sentito un colpo contro [illegible] casa e dalla finestra del retro [illegible] entrata la ruspa di un albergo. [illegible] donna [illegible] sa ancora che era franato il vigneto che era sulla montagna, a [illegible] ventina di [illegible] sopra la casa. «Mio marito [illegible] sul balcone e sul pianerottolo dell'altra [illegible] c'era [illegible] mio cognato con la moglie e [illegible] bambina. Il nostro [illegible] sembrava un torrente, avevamo tutti paura. Mio marito ha preso in braccio Davide e siamo scappati verso le [illegible] della frazione. Dopo trentina di metri siamo passati davanti alla casa di Pellantini. Era la più robusta del paese [illegible] era [illegible]. Abbiamo rotto [illegible] vetro, aperto la porta e siamo entrati. Fuori c'era il diluvio. Mio marito e mio cognato hanno acceso il caminetto e ci siamo [illegible] attorno al fuoco per asciugarci. Non è passato un quarto d'ora. E' crollato tutto. Mia cognata è riuscita a liberarsi ed è stata lei che è andata a chiedere [illegible] la [illegible] coperta di sassi e sotto di me c'era Davide. Arranco [illegible] schiena per non schiacciarlo. Non potevo muovermi, sulla testa avevo il cadavere di mio cognato. Anche mio marito era lì vicino morto»*.

Rosaria Manini pensa alla cognata. Dice: *«Il [illegible] è un dolore più grande del mio. Lei ha perso il marito e la figlia, io ho lui che mi aiuta»* e indica Davide [illegible] nel frattempo si è addormentato.

E' impossibile descrivere il terrore vissuto lunedì [illegible] nell'Ossola. Si era fatto buio, sembrava che tutte le nubi dal cielo si fossero [illegible]sate [illegible] scaricare acqua sulla valle. Per due ore terra e cielo sono stati uniti da una colonna liquida. L'epicentro [illegible] disastro è stato a Santa Maria Maggiore, dove c'è [illegible] spartiacque che divide il Melezzo. Il torrente ha raccolto [illegible] l'acqua che [illegible] dai fianchi della montagna ed è piombato a valle con una forza distruttrice immane. Al suo passaggio crollavano [illegible] ponti, case, franavano argini. Il ter[illegible] è arrivato in pianura con il rombo di un tuono e a Masera, alla fine della Valle Vigezzo, ha portato via un pezzo della statale, ha superato le arcate del ponte ed è passato sulla strada. La sua piena si è esaurita subito, come un'onda che si infrange sulla riva. Ma dietro di sé ha lasciato distruzione e morte.

In Valle Vigezzo sette paesi sinistrati: Druogno, Santa Maria Maggiore, Malesco, Toceno, Craveggia, Re, Villette. In Valle Anzasca, sei paesi: Piedimulera, Calasca Castiglione, Bannio Anzino, Vanzone con San [illegible], Ceppo Morelli e anche [illegible] gnaga, che è rimasta senza luce. In Valle Antrona: Viganella, Seppiana, Montescheno, [illegible] infine in Val d'Ossola: Villadossola, Pieve Vergonte, Monta Crestese, Masera, Bauro Cardezza, Trontano, Vogogna e Anzola.

Un'ora dopo, le prime colonne di militari salivano per portare aiuto.

Aldo Popaix

Seveso: i primi risarcimenti danni

MILANO — Verranno rimborsati il 16 o 17 agosto prossimi i danni subiti dalle famiglie e dalle imprese artigianali della zona «A-1» ed «A-3» di Seveso, delle [illegible] aree contaminate dalla diossina fuoriuscita [illegible] un [illegible] della «Icmesa» (una fabbrica [illegible] proprietà della «Givaudana») il 10 luglio [illegible] due anni fa.

La [illegible], circa quattro miliardi di lire, verrà distribuita dalla «Ragnini» (con sede in [illegible] Europa a Milano). [illegible] creata dalla «Givaudana» per liquidare i danni procurati dall'«Icmesa».

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo sereno o poco nuvoloso al mattino. Sporadici temporali pomeridiani sulle Alpi orientali e sull'Appennino. Al Sud nuvolosità variabile con temporali sparsi. Tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Temperature: lievi variazioni. Venti: deboli. Mari: generalmente poco [illegible].

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Belluno	8	27
Bolzano	12	27
Venezia	23	29
Milano	19	30
Cuneo	16	26
Bologna	21	30
Firenze	17	29
Pisa	16	28
Perugia	14	31
Pescara	18	31
L'Aquila	13	19
Roma	21	33
Bari	18	29
Napoli	21	29
Potenza	15	21
R. Calabria	22	28
Messina	22	27
Palermo	23	27
Catania	23	28
Cagliari	18	29

Temperature minime e massime registrate in alcune località estere:

Ajaccio	14	29
Berlino	12	19
Chicago	18	26
Ginevra	17	23
Hong Kong	24	30
Innsbruck	13	21
Londra	12	19
Madrid	17	31
Miami	27	[illegible]
Nizza	19	29
New York	21	28
Parigi	13	22
Tolone	20	29
Tokyo	26	34
Vienna	15	19

Agevolazioni Fiat per [illegible] automobilisti della Valle d'Ossola

TORINO — Nel quadro dei provvedimenti volti ad alleviare i danni materiali sofferti dalle popolazioni della valli del [illegible]pite dalle recenti alluvioni, la Fiat, [illegible] ture automobili, ha impartito disposizioni alla sua organizzazione commerciale [illegible] assicurare [illegible] meno gravosa sostituzione degli autoveicoli danneggiati.

Come in precedenti [illegible] sioni, verrà quindi corrisposto ad ogni [illegible] acquirente di vetture Fiat di corrispondente classe e cilindrata, un «premio di rottamazione» del veicolo perduto pari a lire 150 mila e praticato inoltre uno sconto sul prezzo di listino pari al 25 per cento.

Il provvedimento è in vigore dal [illegible] agosto e durerà fino al [illegible] novembre prossimo.

Se vuoi telefonare a chi è in città, fallo dopo le 9,30 di sera. Costa la metà.

È bello telefonare a chi è in città, anche solo per dire "Come state, e il tempo com'è?".

Tuttavia in questo periodo le località di villeggiatura hanno una popolazione fino a dieci volte superiore a quella residente.

Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma qualche inconveniente può sempre capitare.

Soprattutto se tutti cercano di telefonare e di farsi chiamare alla stessa ora.

Ti chiediamo di darci una mano, telefonando la sera tardi o la mattina presto, quando c'è meno affollamento.

E ricorda che, dalle 9 e 30 di sera fino alle 8 di mattina dei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì dopo, la teleselezione costa molto meno. Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.50; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29,10; Ovada t. 86.343

L'industria di infissi [illegible] fallita [illegible] novembre dell'anno [illegible]

I lavoratori riuniti in cooperativa hanno salvato l'Icef di Felizzano

[illegible] — Una cooperativa tra i lavoratori, una forma nuova ed interessante per la provincia d'Alessandria, ha salvato un'azienda specializzata nella produzione d'infissi e serramenti in legno, la Ilef di Felizzano.

Dichiarata fallita dal tribunale di Alessandria il [illegible] novembre del 1977, [illegible] Ilef, trasformatasi in Icef — Industrie cooperative infissi Felizzano — cinque mesi dopo, il 13 aprile scorso, poteva riprendere l'attività.

Oggi, dopo tre mesi appena di lavoro, non solo i 22 lavoratori-soci percepiscono un regolare stipendio, secondo il contratto nazionale del settore, ma l'Icef ha già il bilancio in attivo: un successo che neppure le più ottimistiche previsioni avrebbero fatto sperare.

«Le [illegible] sono andate senza dubbio meglio di quanto forse avevamo previsto al momento di dar vita alla cooperativa — dicono il presidente Enrico Negro e il vice Pietro Mutti —; abbiamo ordinativi, lavoriamo a pieno ritmo per far fronte alle commesse (appena [illegible] anche lo straordinario e rinunciando, per quest'anno, alle ferie: un sacrificio che facciamo volentieri, visto come stanno le cose); e così, tirata la somma, ci stiamo accorti che il bilancio è in attivo. Una soddisfazione notevole».

Un risultato che premia chi nella cooperativa ha creduto, battendosi per realizzarla. E' stata possibile grazie alla volontà e al sacrificio dei lavoratori (si sono tra l'altro tassati per raccogliere i primi fondi), all'azione unitaria dei sindacati, dei partiti, degli enti locali, e grazie all'aiuto della Lega cooperative e della Confederazione cooperative.

L'idea della cooperativa era [illegible] quando [illegible] l'Ilef la[illegible] amministrazione controllata: poi, dichiarato il fallimento, erano stati stretti i tempi e, con la collaborazione e l'impegno di tutti, fu possibile realizzare la nuova, interessante iniziativa. «L'Ilef — dice il presidente della cooperativa, Enrico Negro —, [illegible] soltanto [illegible] settore dell'edilizia; l'Icef, tenendo conto della crisi che attraversa il settore, abbiamo pensato di riconvertire la produzione: opereremo così anche nel settore degli imballaggi [illegible]ustriali».

E' stata una scelta indovinata: sia il settore infissi che quello, nuovo, degli imballaggi vanno bene e lavorano a pieno ritmo. Abbiamo visitato l'azienda [illegible] attività; [illegible] visto volti sorridenti, soddisfatti: lo spettro della disoccupazione [illegible] ormai lontano, per questi lavoratori che col fallimento dell'Ilef rischiavano di perdere il loro posto di lavoro. Hanno ritrovato la fiducia; forse anche per questo le cose all'Icef vanno bene.

«Abbiamo acquistato le prime partite di legname greggio — spiega il vicepresidente Pietro Mutti — pagando a pronta cassa, con i fondi che eravamo riusciti a racimolare con il nostro sacrificio e l'aiuto del Comune di Felizzano (2 milioni), della Provincia (13 milioni) e della Regione (15 milioni); ora i fornitori hanno riacquistato fiducia in noi. [illegible] viene concesso pertanto il pagamento dilazionato, il che ci permette di provvedere all'incasso del lavoro eseguito. Intanto anche la Cassa di Risparmio di Alessandria, dietro nostra garanzia personale, ci ha aperto un conto».

L'unico problema che ancora preoccupa la cooperativa si riferisce al futuro. Il giudice [illegible] fallimento, d'accordo con i creditori, ha affittato l'Ilef alla [illegible] nuova Icef per [illegible] milione al mese: un contratto che ha la durata d'un anno. Dopo [illegible] che [illegible] cooperativa potrà acquistare il complesso al prezzo di perizia, [illegible] milioni. «Il problema è appunto questo — spiega il presidente Enrico Negro —: acquistare o meno il complesso, vedere se l'affare è vantaggioso, se vale la pena d'impegnarsi per una tale cifra. Avremo un incontro col movimento cooperativistico, vedremo quale sarà la situazione migliore». Ma è un problema marginale: la cooperativa va bene, gli affari non mancano: questo è quanto conta.

Franco Marchiaro

Alcuni operai al lavoro alla Icef, la fabbrica di infissi di Felizzano

Riduce il cagnolino in fin di vita a colpi di bastone

VOGHERA — Il proprietario di un cagnolino ha cercato [illegible] sbarazzarsi dell'animale riducendolo in fin [illegible] vita a bastonate. Credendo di averlo ucciso, ha chiuso la povera bestiola in un sacco di iuta gettandolo in un mucchio di letame in frazione San Fermo di Pontenizza. Il sacco è stato rinvenuto [illegible] dopo da un gruppo di bambini che giocavano al pallone in un campo vicino. Il cane era ancora vi[illegible] Lo hanno soccorso medicandogli le ferite e rifocillandolo. Uno di loro voleva tenerlo con sé ma la bestiola è fuggita e malgrado le ferite, è riuscita a far perdere le sue tracce. (r. a.)

Quattro o cinque punti luminosi; disturbate le trasmissioni radio

"Dischi volanti,, avvistati nella notte nel cielo di Gavi, Mornese e di Parodi

GAVI LIGURE — *Nel tratto di cielo compreso tra Gavi Ligure, Mornese e Parodi, l'altra notte sono stati avvistati alcuni oggetti volanti, punti luminosi che si muovevano a scatti, formando delle eroci: questo affermano numerosi abitanti della zona e diversi radioamatori. Dopo la prima osservazione di uno di loro, Aldo Gualco di Parodi Ligure, si sono poi «passati» l'un con l'altro la notizia, mettendosi quindi a scrutare l'orizzonte.*

Gli strani oggetti, i cosiddetti «Ufo» secondo la segnalazione delle persone che li avrebbero avvistati, provenivano dalla direzione di Genova. «Avevano una luce molto intensa, pulsante, che variava tra il blu e il rosso — dice Gualco —; facevano [illegible] rapidissimi, poi si bloccavano». In pochi attimi, provenienti appunto dalla direzione di Genova, quegli oggetti misteriosi — almeno quattro o cinque — hanno coperto un arco di cielo di 180 gradi, fermandosi poi proprio sulla perpendicolare di Gavi Ligure.

Mossi in allarme dalla prima segnalazione, alcuni radioamatori della zona si sono posti in osservazione, applicando gli Ufo da Cremolino uno di loro ha cercato anche di scattare alcune fotografie. I risultati però sono stati purtroppo negativi: quel poco che è rimasto impresso sulla pellicola non può assolutamente dimostrare la presenza in cielo dei misteriosi oggetti.

«A Mornese — dice Gualco — molta gente, ancora fuori di casa, ha notato gli oggetti e ne ha seguito i movimenti. E' fuori dubbio che siamo stati parecchi a vederli; che poi fossero dischi volanti oppure resti di satelliti lanciati nello spazio, o razzi vettori di precedenti veicoli spaziali e un'altra cosa: noi non possiamo certo stabilirlo».

Sparatoria di Casale in libertà provvisoria autista della moto

CASALE MONFERRATO — Proseguono le ricerche dell'autore del ferimento avvenuto la sera di sabato 21 luglio in piazza Castello. Forse in seguito a un banale litigio accesosi pochi minuti prima in un vicino bar del mercato Pavia, o forse per un regolamento di conti, l'autista Francesco Guastella, di 25 anni, sposato, residente in via Paleologi 52, era stato raggiunto alle gambe da due proiettili di pistola sparatigli da breve distanza.

Il feritore, balzato su una motoretta guidata dal giostraio Giovanni Flores, domiciliato [illegible] via XX Settembre 50, era fuggito. Il Flores veniva arrestato un'ora dopo il fatto ad Ozzano Monferrato, [illegible] l'abitazione di una sua amica, e ieri è stato rimesso in libertà provvisoria.

La sua posizione pare essere assai più leggera di quella che era stata adombrata in un primo tempo. Non si tratterebbe di conc[illegible] in tentato omicidio, ma più semplicemente di lavoreggiamento.

Gli inquirenti [illegible] le generalità del responsabile del fatto di sangue e nei suoi confronti hanno emesso un ordine di cattura che è tuttora pendente. [illegible] quanto l'interessato è riuscito a far perdere le pro[illegible] tracce. Le autorità inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sia per rispettare il segreto istruttorio, sia per [illegible] intralciare le ricerche. (m. p.)

NOVI LIGURE — Per aver emesso un assegno a vuoto dell'importo di 1 milione, Giovanni Battista Monti, 30 anni, è stato condannato dal pretore dottor Nappi a 100 mila lire di multa.

A SERRAVALLE

Il Comune polemico per le firme

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] risposta delle autorità comunali [illegible] promotori della raccolta [illegible] firme contro i veleni della raffineria «Gastaldi Oils Lubrificanti».

A nome del consiglio comunale il sindaco Grosso ha criticato [illegible] autori di un manifesto con cui [illegible] chiede «il diritto di respirare», per [illegible] avuto il coraggio di firmarlo. Il sindaco ha poi ricordato di aver concesso l'autorizzazione alla rimozione delle melme acide da parte della «Gastaldi» in obbedienza a una ordinanza del pretore dr. Birata.

«Le melme acide andavano eliminate per [illegible] muovere il pericolo di [illegible] inquinamento del Rio Negraro — ha detto.

Il servizio funziona [illegible] anno a favore di una quarantina di anziani

Si amplia assistenza domiciliare per i pensionati di Pontecurone

PONTECURONE — *Da un anno il paese si è arricchito di [illegible] importante servizio sociale. L'assistenza domiciliare agli [illegible] coordinato da Mariella Corolli di Tortona.*

«Il servizio — precisa la Corolli — è nato su iniziativa della giunta che prima aveva effettuato un'indagine conoscitiva tra i cittadini. La popolazione, sia per qualità che per quantità delle risposte, ha fornito un valido contributo».

«Già nei primi mesi del 1977 l'assistenza domiciliare — *continua la coordinatrice* — si è arricchita di una collaboratrice domestica domiciliare, Rita Rongo di Pontecurone, la quale ha il compito di visitare gli anziani in casa per provvedere alle pulizie, alle commissioni e, all'occasione, offrire qualche ora di compagnia a coloro che ne facciano richiesta. Disponiamo pure di un servizio infermieristico volontario. Questo settore pensiamo di migliorarlo in futuro, se sarà possibile superare alcune difficoltà di carattere finanziario».

Inoltre già funziona un servizio di lavanderia e stireria in due negozi del piccolo centro. [illegible] *ancora Mariella Corolli:* «Nel settembre dello [illegible] abbiamo [illegible] il servizio trasporti [illegible] Pontecurone alle terme di Rivanazzano per, tutti coloro che ne avevano assoluta necessità».

Attualmente a usufruire dell'assistenza [illegible] una quarantina [illegible] anziani, numero che ci pensa di aumentare in futuro portandolo a un massimo di cinquanta per essere efficienti. Anche le ore dedicate dagli assistenti sono state distribuite in modo abbastanza razionale. Si [illegible] infatti da un massimo di quattro ore alla settimana, ad un minimo [illegible] un'ora ogni quindici giorni.

e. r.

Mariella [illegible]

Novi: 145 anziani nei soggiorni estivi

NOVI LIGURE — Sono stati centocinquantacinque gli anziani lavoratori novesi che nel 1977 hanno usufruito dei soggiorni marini e montani messi a disposizione dall'amministrazione comunale a Borgio Verezzi e Pietra Ligure, in provincia di Savona, e a Cosola.

Gli anziani hanno partecipato alla spesa con un contributo complessivo di 1 milione 980 mila lire, mentre il Comune ha impegnato [illegible] milioni 370 mila lire.

Per bambini, giovani e ragazze sono state invece scelte le località di Bellaria, Ventimiglia, Caserta[illegible], Arenzano, Champolic, Pinzzo e Caldirola; ne hanno beneficiato 189 giovani, con l'impiego di otto assistenti.

Le famiglie dei soggiornanti hanno contribuito con la cifra complessiva di 1 milione 200 mila lire, mentre il finanziamento della Regione è stato di 5 milioni 100 mila lire, mentre il comune di Novi ha speso circa 9 milioni e mezzo.

[illegible] LIGURE — Umberto Amisano, 35 anni, residente in via Crispi 57, per avere sottratto oggetti a lui pignorati e affidati alla sua custodia (una camera da pranzo) è stato condannato in pretura, con l'aggravante della recidiva, a due mesi di reclusione e a 15 mila lire di ammenda, e alla interdizione per un anno dai pubblici uffici

Alle 9 prende il via la marcia patrocinata da La Stampa

Una "Camminata ecologica,, domattina [illegible] Fabbrica Curone

FABBRICA CURONE — Tutto è ormai pronto. Poche ore ancora e centinaia di persone saranno ai via per la seconda edizione della «*Marcia di Ferragosto*», organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione de «*La Stampa*». Cronometri [illegible] Alessandria. E' [illegible] marcia non competitiva di 12 chilometri con partenza [illegible] di domani dalla piazza della chiesa di Fabbrica Curone, dove è la sede della Pro Loco.

La marcia si svolgerà in un ambiente salutare e naturale, attraverso boschi e sentieri che circondano il comune. La camminata è non competitiva: ciò non significa che l'organizzazione non abbia predisposto premi: intanto una targa in ricordo del [illegible] riproduzione del castello di Fabbrica Curone andrà a tutti i partecipanti; poi, per i concorrenti, sono pronti trofei. Andranno ai primi e alle prime arrivate, ai gruppi più numerosi, al partecipante più giovane e più anziano, al concorrente giunto da più lontano, alla prima coppia di sposi. Vi saranno anche premi a sorpresa.

Ma, riteniamo di poterlo affermare, il premio maggiore alle centinaia [illegible] marciatori che arriveranno domani a Fabbrica Curone per la «Marcia di Ferragosto», sarà proprio l'aver partecipato: l'essere tra quella schiera di appassionati che sentono il richiamo della natura, del verde, della riscoperta di luoghi ancora intatti, dove l'inquinamento e una cosa sconosciuta.

Per questi concorrenti i 12 chilometri attraverso i boschi e i sentieri di questa incantevole zona della provincia [illegible] Alessandria, nell'alto Tortonese, saranno l'occasione per una passeggiata ecologica. E l'invito particolare è proprio per quanti, durante la settimana, vivono tra i rumori delle grandi città, nel caos del traffico automobilistico: scordare per alcune ore l'auto. [illegible] confusione, il lavoro per «scrutare» in allegria e in compagnia sarà una vera boccata di ossigeno.

Per tutti poi la «*Marcia di Ferragosto*» [illegible] l'occasione per scoprire Fabbrica Curone e il suo territorio — 5000 ettari che passano [illegible] 470 metri di altitudine dal capoluogo agli [illegible] metri [illegible] numerose frazioni, al 1700 delle punte dei monti Ebro e Chiappo —; una zona pianeggiante prima, poi collinare e infine montuosa [illegible], un luogo ideale [illegible] il turismo. Un turismo [illegible]verso, lontano dalla confusione delle località alla moda: da Fabbrica Curone a Culdirola a Lunassi, a Selvapiana, a Forotondo, a Bruggi, a Garadassi, a Montecapraro, a Pareto, a Salogni. f. m.

Per Cascinagrossa altri festeggiamenti

CASCINAGROSSA — Proseguono [illegible] manifestazioni indette per ricordare il quinto centenario della fondazione del sobborgo alessandrino che, iniziatesi domenica scorsa, si concluderanno il 26 agosto.

Oggi sono in programma un incontro quadrangolare di bocce (inizio alle 15) e un concerto di musica classica eseguito dalla banda musicale di Alessandria diretta dal maestro Cantone (ore 21.30).

Domani [illegible] mattino inaugurazione di una mostra di pittura e mostra mercato; al pomeriggio corsa ciclistica per allievi (e. c.)

Sugre, marce e giochi nell'Alessandrino

Domenica e Ferragosto con tante manifestazioni

ALESSANDRIA — Domenica di Ferragosto contraddistinta da sagre e manifestazioni: ve ne sono un po' dovunque nell'Alessandrino, che vive in questo periodo il suo «boom» turistico.

A **Montecastello** si inizia questa sera con una cena campagnola, mentre domenica, pomeriggio e sera, sono in programma gare di scopone a coppie riservate ai montecastellesi e villeggianti.

In sobborgo **San Giuliano vecchio** si apre oggi [illegible] settimana gastronomica: tutte le sere distribuzione di specialità alla griglia, agnolotti, prodotti tipici, vini. Questa sera danze con discoteca al «K2».

A **Castelnuovo Bormida** la Pro Loco organizza per domenica una gimkana automobilistica.

Gara bocciofila e serata danzante a Strevi, dove domenica si inizia, a cura della Pro Loco, una serie di manifestazioni che si protrarranno per tre giorni.

Anche la Pro Loco di **Melazzo** e al lavoro: per domani organizza una cicloturistica nell'ambito della festa patronale di San Bartolomeo, che si concluderanno il 24 agosto.

Passeggiata non competitiva nei boschi a **Cigliano**: la organizza la Pro Loco sulla distanza di 12 chilometri.

A **Culdirola** invece quindicesima edizione dei giochi estivi, con esibizione di bocce.

A **Montaldo Bormida** esibizione della banda musicale «Margherita» di Carpeneto: gara di scala quaranta, bocce, podismo e ciclismo. Mostra d'arti figurative, con esposizione di opere di numerosi artisti.

Sagra del tacchino e del vino dolcetto a **Montaldeo**: quindici tacchini saranno cucinati allo spiedo e distribuiti con vino dolcetto a tutti.

Sagra patronale a **Lu Monferrato** con ballo liscio, fiera e mostra mercato.

Infine concerto bandistico del corpo musicale pozzolese a **Pozzolo Formigaro**, in piazza, nel pomeriggio. e. c.

Montechiaro d'Acqui oggi la fiera estiva

MONTECHIARO D'ACQUI — Tradizionale fiera estiva nel centro agricolo della Valle Bormida, sulla statale 30. La manifestazione prenderà il via alle 14 con la premiazione [illegible] capi più belli delle singole categorie: bue grasso, bue da lavoro, [illegible] coscia, vitello di razza piemontese, vitella casera, vitella piemontese, e vacca matrice. Alle 15 gara di bocce individuale e alle 15.30 sfida calcistica tra i pulcini di Ponzi e Montechiaro.

Alle 16 tradizionale «palio degli asini». (p. p.)

La porta antiproiettile ha resistito ai [illegible] banditi

Fallita rapina a Basaluzzo alla «Cassa di Risparmio»

BASALUZZO — Tentata rapina alla locale filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria, nella centrale via Marconi. La porta di ingresso dell'istituto bancario, chiusa e munita di cristalli antiproiettili, ha però resistito ai ripetuti tentativi dei banditi, facendo in tal modo fallire il colpo.

Davanti alla filiale alle 11.30 di ieri si è formata un'«Alfa Romeo 1750» di colore [illegible] metallizzato targata Milano, e quasi certamente rubata. Ne sono scesi due giovani, mentre un terzo complice è rimasto al volante della vettura con il motore acceso. Dopo essersi infilato sul volto una calzamaglia e aver impugnato due rivoltelle, entrambi si sono avvicinati alla porta di ingresso, chiusa dall'interno. Inutilmente però hanno cercato [illegible] spingerla e di infrangere coi calci delle pistole i cristalli.

I tentativi sono risultati vani, avendo la porta resistito, e poiché molte persone che transitavano nella via hanno notato quanto accadeva (due donne si [illegible] anche a gridare), i banditi hanno preferito desistere. Sono così risaliti sull'auto partendo di scatto e allontanandosi a tutta velocità in direzione di Capriata d'Orba.

All'interno dell'istituto di credito, oltre a una cliente, si trovavano in quel momento il ragionier Carlo Massolo, di 31 anni, residente in sobborgo San Giuliano Vecchio di Alessandria, regione Ventolina, il quale svolge le funzioni di dirigente poiché il titolare è assente per malattia, e il cassiere ragionier Giacinto Barbero, 30 anni, residente ad Acqui Terme in piazza Porta [illegible] Pietro. Massolo ha subito [illegible] l'allarme per telefono e sul posto sono giunte gazzelle dei carabinieri di Novi Ligure.

In tutta la zona sono stati effettuati posti di blocco, ma fino a questo momento di nessuno rapinatori nessuna traccia. e. c.

Sono stati sorpresi [illegible] San Salvatore

Due ladri minorenni fermati da allievi ps

ALESSANDRIA — Sorpresi a San Salvatore Monferrato [illegible] un'auto rubata a Genova, due quindicenni residenti nel capoluogo ligure sono stati arrestati dalle mobili di Alessandria e trasferiti, sotto l'accusa di concorso in furto aggravato, presso [illegible] Monferrato, stavano salendo su una «Mini Minor» targata Genova. Gli agenti si sono insospettiti perché i due non dimostravano l'età minima per avere la patente, e li hanno fermati chiedendo di esibire i documenti. Non ne avevano e sono stati accompagnati in questura [illegible] Alessandria: l'auto l'avevano rubata il giorno prima a Genova.

A bordo della Mini Minor la mob[illegible] ha rinvenuto un frigorifero portatile, due libretti di circolazione di automobili, uno di ciclomotore. Sono in corso indagini per appurare se siano stati rubati. e. c.

Alle 9 prende il via la marcia patrocinata da La Stampa

Una "Camminata ecologica,, domattina [illegible] Fabbrica Curone

FABBRICA CURONE — Tutto è ormai pronto. Poche ore ancora e centinaia di persone saranno ai via per la seconda edizione della «*Marcia di Ferragosto*», organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione de «*La Stampa*». Cronometri [illegible] Alessandria. E' [illegible] marcia non competitiva di 12 chilometri con partenza [illegible] di domani dalla piazza della chiesa di Fabbrica Curone, dove è la sede della Pro Loco.

La marcia si svolgerà in un ambiente salutare e naturale, attraverso boschi e sentieri che circondano il comune. La camminata è non competitiva: ciò non significa che l'organizzazione non abbia predisposto premi: intanto una targa in ricordo del [illegible] riproduzione del castello di Fabbrica Curone andrà a tutti i partecipanti; poi, per i concorrenti, sono pronti trofei. Andranno ai primi e alle prime arrivate, ai gruppi più numerosi, al partecipante più giovane e più anziano, al concorrente giunto da più lontano, alla prima coppia di sposi. Vi saranno anche premi a sorpresa.

Ma, riteniamo di poterlo affermare, il premio maggiore alle centinaia [illegible] marciatori che arriveranno domani a Fabbrica Curone per la «Marcia di Ferragosto», sarà proprio l'aver partecipato: l'essere tra quella schiera di appassionati che sentono il richiamo della natura, del verde, della riscoperta di luoghi ancora intatti, dove l'inquinamento è una cosa sconosciuta.

Per questi concorrenti i 12 chilometri attraverso i boschi e i sentieri di questa incantevole zona della provincia [illegible] Alessandria, nell'alto Tortonese, saranno l'occasione per una passeggiata ecologica. E l'invito particolare è proprio per quanti, durante la settimana, vivono tra i rumori delle grandi città, nel caos del traffico automobilistico: scordare per alcune ore l'auto. [illegible] confusione, il lavoro per «scrutare» in allegria e in compagnia sarà una vera boccata di ossigeno.

Per tutti poi la «*Marcia di Ferragosto*» [illegible] l'occasione per scoprire Fabbrica Curone e il suo territorio — 5000 ettari che passano [illegible] 470 metri di altitudine dal capoluogo agli [illegible] metri [illegible] numerose frazioni, al 1700 delle punte dei monti Ebro e Chiappo —; una zona pianeggiante prima, poi collinare e infine montuosa [illegible], un luogo ideale [illegible] il turismo. Un turismo [illegible]verso, lontano dalla confusione delle località alla moda: da Fabbrica Curone a Culdirola a Lunassi, a Selvapiana, a Forotondo, a Bruggi, a Garadassi, a Montecapraro, a Pareto, a Salogni. f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il bianco e il giallo e il nero
Ambra: Quel ufficio postale
Corso: Cinque gradi di violenza
Galleria: La collina hanno gli occhi
Moderno: Napoli, i cinque della squadra speciale.

ACQUI TERME
Cristallo: Kleinoti Horst
Garibaldi: Lezioni di guerra

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mystana.
Nuovo: Le ragazze del ginecologo
Politeama: Il professionista
Vittoria: Dodi giorno al mondo tremano

CASTELLAZZO BORMIDA
Bimbi: Laura.

GAVI LIGURE
Il Forte: Paperi con le ali

NOVI LIGURE
Cristallo: [illegible] mercenario
Impero: quanti la conoscevano
Italia: Ultimi bagliori d'un crepuscolo
Moderno: Il mostro reattivo

OVADA
Lux: I due super piedi quasi piatti
Moderno: King Kong
Torretta: Indiana

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Da mezzogiorno alle via

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Gli annunziati del Bounty.
Lido: Indiana

TORTONA
Moderno: Il gatto
Sociale: Quel dannato pugno di uomini

FARMACIE DI [illegible]
Alessandria: Centrale Cris... [illegible] Acqui: Bollente: Centrale, piazza della Loggia
Bosco Marengo: via Garibaldi, Castagna, corso Biagio
Casale: Ricaldi, via Roma
Novi: Vallella, via Verdi 5.
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, viale Manzoni.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima 21
minima 18

Umidità media: 46% Temperature l'11 agosto dell'anno scorso: 27; 15. Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 20.47.
La previsione: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti nel pomeriggio. Venticelli buona, temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (23; 15), Casale Monferrato (23; 15), Novi Ligure (21; 17), Ovada (23; 15), Tortona (22; 18), Valenza (22; 18)

Mostre [illegible] artisti nell'Alessandrino

● E' aperta nel salone delle «Nuove terme», ad Acqui, per iniziativa del Comune e della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, una personale di sculture e disegni [illegible] Sergio Unia, un artista piemontese — è nato a Roccaforte Mondovì nel 1943 — tenace, [illegible] clamori ma costantemente teso alla realizzazione degli scopi prefissi.

● Nella palazzina in piazza della Vittoria, a Cabella Ligure, per iniziativa della Pro loco e della Fo.Mo. grafica di Novi, è stata allestita una mostra di pittura e scultura dell'artista novese Adriano Pugetto, medaglia d'oro dell'Accademia d'Italia e targa d'oro del premio nazionale «Leonardo da Vinci». La personale si chiude domani.

● A cura [illegible] circolo culturale «*La Vallella*» a Trisobbio è aperta una mostra collettiva. Espongono le loro opere Gigi Bianchi di Sestri Ponente, Antonietta Boccaleri, nativa di Trisobbio ma che vive e lavora a Genova, Enrica Girardi Sonaglia, genovese, e l'alessandrina Franca Gallo, che abita ad Ovada.

● Si apre alle 17 di oggi, nel salone delle scuole elementari di Montaldo Bormida, per [illegible] iniziativa dell'amministrazione comunale e della pinacoteca civica, una mostra che vedrà esposti «gli undici comandamenti» [illegible] pittore Marco Rossi e opere della brava pittrice Franca Baretto, dell'artista alessandrino Simone Catalano, della pittrice Maria Teresa Rizzo, oltre ad espressivi «nali» in abbazo su rame di Eugenio Soliuto.

● Si apre oggi alle 17 — e si protrarrà sino al 30 agosto a Cabella, per iniziativa della Pro loco con la collaborazione dell'associazione «Amici dell'arte» di Serravalle Scrivia, una mostra di pittura e scultura. Nel salone del municipio presentano le loro opere Vittorio Caligiuri, Giuseppe Cardellino, Maria Pia Lombardo, Nino Luca, Piera Rosato, Patrizia Rota, e Giovanni Torchia.

● Successo di critica e visitatori all'«Antologica» di Luigi Filippo De Pisis, aperta nell'aula magna del liceo classico «Saracco» di Acqui Terme, un avvenimento culturale di risonanza nazionale

● Nel salone dell'asilo «Garibaldi» [illegible] Novi Ligure (viale Aurelio Saffi) è aperta la personale del pittore novese Santo Passanaglio.

● Alla galleria d'arte «Il Tobbio», di Voltaggio il genovese Andrea Bugnasso presenta i suoi originali quadri e sbalzi in argento.

● A Castelletto d'Orba, nel salone comunale, il pittore novese Stefano Colombo presenta opere sul tema della caccia, dei cani e dell'ambiente. f. m.

Festival dell'Unità a Castelnuovo Scrivia

CASTELNUOVO SCRIVIA — Prende il [illegible] alle 10,30 sul campo sportivo «Beppe Spinola» il «Festival dell'Unità», organizzato dalla sezione del pci. Durerà [illegible] giorni, sino a domenica [illegible] agosto, comprende attività sportive, spettacoli, dibattiti sui problemi locali.

Proteste degli abitanti, costretti a ricorrere ai pozzi

Alice Bel Colle senz'acqua e i turisti lasciano il paese

Da sinistra: Francesco Malfatto, Pier Giovanni Foglino, Emma Giordano e Piera Boido

ALICE BEL COLLE — Proteste per la mancanza di acqua potabile. Una lamentela che è ormai diventata comune a molte zone dell'Alto Monferrato, dove l'inverno rigido e piovoso, ed oltre un ventennio Alice Bel è collegata a Ricaldone con un acquedotto consorziale presieduto dal ricaldonese Luigi Carrara. I pozzi si trovano nel territorio di Ricaldone, a una altitudine molto più bassa di Alice, adagiata su una delle colline più alte del Monferrato a 419 metri sul livello del mare. Per questo l'acqua deve essere pompata ad Alice e scendere nelle vallate del territorio comunale risalendo poi sugli opposti versanti collinari.

«Non si pede mai acqua potabile — dice Giovanna Lazzarino, 81 anni, abitante in Valle Boidi —; non mi ricordo quando è stata l'ultima volta. Comunque, quando arriva è sera. Ho i miei dubbi sulla potabilità di quell'acqua». E Angela Botto, casalinga, abitante nella stessa frazione, aggiunge: «Quest'inverno avevo quattro vecchi in casa, tutti a letto. Ero costretta a far lavare la biancheria a Nizza Monferrato. Se si può bere bisogna ricorrere ai pozzi, con tutti i rischi relativi».

«L'anno scorso è scoppiato un incendio e ci siamo trovati senza acqua potabile — dice Novarina Bolto, 59 anni, residente in Valle Boidi —. Credo che l'acqua dei pozzi non sia potabile». Le proteste toccano anche in località Boldini. «Come possiamo soddisfare gli usi domestici in una calda stagione estiva, soprattutto con i bambini?», lamenta Piera Boido, 28 anni, che è attorniata dalle figlie tre Barbara di 5 anni, e Federica di 2. Lo stesso parere è Emma Giordano, 48 anni, coltivatrice diretta, abituata a lavorare i vigneti di queste colline che ogni anno producono barbera e moscato tra i migliori del Piemonte. «I due pozzi che si credevi dovessero garantire l'acqua ai due paesi — dice Pier Giovanni Foglino, 40 anni, coltivatore diretto, abitante a «La Lattera», vicesindaco di Alice e vicepresidente dell'Acquedotto Consorziale — hanno diminuito di molto il loro flusso, e si rende indispensabile e urgente il lavoro. Questo è il motivo principale della grave carenza d'acqua. Inoltre è urgente rifare alcune condutture, poiché l'attuale è ridotta a un colabrodo».

La Cantina sociale di Ricaldone possiede un proprio pozzo e è autosufficiente: la vecchia cantina e Sessame attinge da una propria sorgente a monte, e l'acqua è sufficiente anche per alimentare l'altra cantina sociale di Alice, che per il momento però utilizza soltanto l'acquedotto. Inoltre vi è il problema delle cantine private, che «almeno nei mesi estivi — dicono gli abitanti di Alice — dovrebbero astenersi nel far uso d'acqua se non per le esigenze domestiche». Altre due borgate del paese, Pitti e Ravera, lamentano lo stesso inconveniente. «E' una situazione di che rende difficile tutti i rapporti», dice Francesco Malfatto, 68 anni, nativo del luogo. E alle proteste si associano le famiglie villeggianti milanesi: «Sono ad Alice con tre figli — dice Daria Berardi, di Milano — ma non possiamo provvedere neppure alle più elementari necessità domestiche».

«Mia sorella con i suoi tre ragazzi se ne è andata disperata», aggiunge Andreina Petri. Trecsano sul Naviglio, anche i figli Elisabetta, di 7 anni, Renato, di 13, e Ferruccio, di 16 anni, condividono le preoccupazioni dei familiari.

g. p.

Difficoltà idriche anche in Val Borbera

BORGHETTO BORBERA — Rimane assai critica la situazione idrica di parte della Val Borbera, che almeno per mesi ancora si troverà a disporre di una ridottissima quantità di acqua. I Comuni più colpiti sono quelli della Val Curone e della Val Grue e le zone di Variano, Albarasca, Sorli e Costeratti, la cui agricoltura è soggetta a gravi crisi.

La da ricercarsi principalmente nella fase di calo che ha colpito sorgenti di Cosola e che impedisce una regolare erogazione a tutti i Comuni consorziati. Sono comunque prossimi alla conclusione i lavori di costruzione del nuovo pozzo a Persi, la cui funzione è prevista la metà prossimo che dovrebbe ovviare in parte considerevole alla attuale carenza idrica. g. pi.

Pomeriggio alessandrino sulla Bormida

Alessandria. Un gruppo di bagnanti sulla riva della Bormida alla ricerca di un po' di sano casalingo (Foto Zeta)

Produttori contro frodi vinicole

S. STEFANO — L'associazione di produttori di uva moscato che raggruppa i viticoltori provincia di Cuneo, Asti ed Alessandria ha deciso di prendere posizione nei confronti delle persone e delle ditte coinvolte processi per frodi e sofisticazioni.

Il consiglio direttivo dell'associazione, nella ultima riunione, ha all'unanimità di una lettera all'avvocato Casalnelli, presidente consorzio di dell'Asti Spumante, con sede in Asti.

La lettera contiene l'invito a «considerare l'opportunità costituzione parte civile dell'ente stesso (come consente lo statuto ed anche in relazione ai compiti che legge demanda enti che hanno per scopo valorizzazione e la tutela del vino) nei procedimenti giudiziari presso i tribunali Alba e di Asti, in cui sono coinvolti numerosi operatori dell'Asti Spumante».

«Tale iniziativa — prosegue la lettera — si presenta oltremodo opportuna per l'affermazione della tutela, fungendo deterrente per la frode e da difesa per gli interessi dei produttori di uva moscato delle cantine sociali e degli operatori che commerciano esclusivamente l'Asti Spumante e che sostanzialmente danneggiati dalle pratiche fraudolente suddette; danno che può aggravarsi per la presenza sul mercato nazionale ed estero di un prodotto sofisticato che discredita il prestigioso Asti Spumante».

La richiesta dell'associazione produttori uva moscato, che è seguita con attenzione dai vari ambienti interessati alla questione, riveste un duplice scopo: quello di accelerare l'avvio dei processi e quello di vedere inflitte pene più severe a coloro che a ragione possono considerarsi degli autentici «banditi del vino».

l. g.

Incendio a Faiello distrugge un vigneto

OVADA — Un incendio è divampato per ancora imprecisate in un campo vicino alla villa dell'industriale Ribaldo Repetto, di 69 anni, in località Faiello di Ovada.

Le subito domate dai vigili del fuoco, hanno distrutto 100 metri quadrati di vigneto (g. l.)

Con l'unificazione territoriale Comprensorio e Giustizia

Forse il tribunale di Casale non se ne va (grazie a Trino)

CASALE MONFERRATO — Periodicamente si torna a parlare dell'eventualità che il tribunale di Casale possa essere soppresso in base al nuovo ordinamento. Infatti il numero delle cause che si vengono discusse non segna quell'incremento stabilito dalla legge. Tuttavia sono state date assicurazioni che il tribunale non sarà soppresso in considerazione dell'importanza della città e della zona che fa capo a Biella.

Inoltre, si addiverrà finalmente a una perifericazione tra i confini del comprensorio e quelli della giurisdizione giudiziaria, il minimo delle cause previsto dalla legge verrà notevolmente superato perché in pretura a Trino Vercellese dovrebbe far parte del territorio il compresa del tribunale di Vercelli per far capo invece a quello di Casale, sede appunto del comprensorio di cui Trino, per determinazione popolazione, è entrato a far parte.

Detto per inciso, pretura Moncalvo, in provincia di Asti, è nella giurisdizione tribunale Casale, e inoltre Moncalvo è incluso nel comprensorio casalese.

In città si fa presente che deve contare la volontà delle popolazioni interessate.

Una curiosità: la legge parla di soppressione di tribunali e non accenna invece alle Corti d'assise. A Casale quindi potrebbe verificarsi il caso, veramente insolito, di avere ancora la Corte di assise e non più il tribunale.

m. v.

Per l'amnistia liberi ventisette casalesi

CASALE MONFERRATO — Sono 27 i casalesi che sabato dimessi dal carcere per amnistia e indulto.

Quattro di essi si trovano nelle carceri giudiziarie di via Leardi e acquisteranno oggi stesso la libertà. altri 23 invece sparsi in carceri di altre città ne e saranno posti in libertà non appena la magistratura competente per giurisdizione ricoverà il decreto messo dal procuratore della Repubblica di Casale.

Dalle carceri cittadine sarà inoltre dimesso altro detenuto condannato da tribunali italiani e per le quali sono giunti gli ordini di scarcerazione. (m. v.)

Intanto il Consiglio ha dato l'incarico per la revisione

Serravalle: dc polemica per il piano regolatore

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Consiglio comunale affidato all'ing. Giorgio Rigotti di Torino l'incarico per la revisione del piano regolatore generale, che era stato approntato nel 1975 dalla precedente amministrazione comunale di centro-sinistra voto contrario della minoranza

Il piano regolatore, rinviato dalla Regione Piemonte per una revisione, il giunto dopo anni sul tavolo della attuale giunta di sinistra (psi-pci) che si accinge a modificarlo, dopo una serie di incontri con la popolazione, le forze sociali, sindacali e politiche.

La decisione della Regione ha però suscitato le critiche della democristiana, che sottolineato l'inutile spreco di tempo e denaro per la revisione di un piano già approvato dagli organi competenti, ma che ha trovato nel voto dell'assessore regionale Antengo un ostacolo insuperato.

Proprio in questi giorni la sezione del psi di Serravalle ha distribuito un volantino i principali punti del piano regolatore revisionare. Le più importanti modifiche richieste riguardano una consistente riduzione della popolazione prevista in base alla legge regionale urbanistica, che consente nei centri di queste dimensioni aumento massimo del 30 per degli abitanti.

I comunisti sono convinti che nuovo insediamento residenziale debba essere raggruppato in un'unica zona dotata necessari servizi delle infrastrutture sociali, evitando che questi debbano disperdersi anche in zone diverse. maggiori spese. Questa sarà forse individuata tra quelle di «Lastrico» o di «Ca' del sole».

w. g.

Suicida a Carpeneto anziano agricoltore

CARPENETO — Un anziano agricoltore si è tolta la vita impiccandosi nella cantina casa: soffriva di una forma di depressione psichica. E' Andrea Frato, di anni, residente in frazione Madonna della Villa Carpeneto. Vedovo dieci anni, viveva figlio Enzo, rivenditore di 44 anni, in una casetta un po' isolata. (g. l.)

NOTIZIE SPORTIVE

Contro l'Ovada non ci saranno né titolari né riserve

Oggi prima partita dell'Alessandria Capello: «Proverò tutti i giocatori»

OVADA — L'Alessandria calcio, dopo giorni di ininterrotta preparazione ritiro collegiale ovadese, affronta oggi pomeriggio in una regolare partita l'Ovadamobili. L'incontro il cui inizio è fissato per le ore 17,30, contribuirà amalgamare meglio vecchi e nuovi grigi, soprattutto sul piano della comprensione tecnica.

«Andiamoci piano — ammonisce Guido Capello — a considerare una amichevole come quella odierna allo stregua di un ben più difficile cimento. Proverò quasi tutti gli atleti a disposizione senza identificare qualcuno quale titolare o riserva, perché nell'Alessandria non vi è tale dualismo né deve esserci. Manderò inizialmente in campo formazione che dovrebbe raffigurarsi quella standard, ma suscettibile ulteriori variazioni e verifiche nei prossimi impegni».

Parlare, dunque, di squadra-tipo già dalla partita con i locali, militanti in Promozione ligure, è quantomeno prematuro. Il responsabile grigi desidera esaminare a fondo uomini a disposizione per riservarne le linee conduttrici definitive: è tempo di esperimenti anche se, ovviamente, un orientamento preciso è corrisponde alle caratteristiche dei giocatori attualmente sotto la guida Capello e del vice Zanelli.

«Sarebbe oltremodo dannoso — ribadisce il mister dell'Alessandria — creare negli esclusi l'idea essere considerati prima esprimere meglio loro stessi. La tranquillità che regna famiglia consente rotazioni opportune anche per evitare pericolosi stress».

Capello valuterà nella mattinata odierna condizioni generali degli atleti e concederà riposo temporaneo a Ferrante e Margherini, che agiranno almeno nel secondo tempo in quanto hanno risentito un pochino di più della robusta ruolone allenamenti somministrati dal tecnico.

Contro l'Ovadamobili, Capello schiererà nel primo tempo seguente formazione: Lucetti, Contratto, Tonetto, Ferrari, Colombo, Milanti; Todde, Boselli, Baglini, Molinari, Ferraris.

Nella ripresa, inserimento degli altri giocatori presenti sempre la speranza che la tanto sospirata punta più arrivi all'Alessandria.

r. g.

Il terzino Contratto

Capitan Colombo

Riunione in

Novi: convivio per «trainer»

NOVI LIGURE — I consiglieri nazionale e regionale della associazione italiana allenatori calcio terranno questa sera una riunione conviviale alla «Da Renato» località Passeni di Ligure.

Saranno di al Turismo Sport a Spettacolo senatore Pastorino, il dr. Bernardini, il presidente della Sampdoria dr. Costa, il presidente nazionale della Italiana allenatori geom. Zani, e il presidente regionale Germano Paravagna. (g. c.)

Trinchero fa provare ai giocatori la mira gli schemi il prossimo campionato

Derthona: per il momento corregge il tiro mentre la società cerca denaro fra i tifosi

Il mediano Nicoli

TORTONA — Ieri al «Fausto Coppi» la schiera dei tifosi presenti agli allenamenti era più nutrita del solito. In città si sparsa la che Trinchero avrebbe fatto svolgere la prima partita a pieno campo fra i 21 giocatori a sua disposizione compresi i 6 atleti che si allenano quotidianamente con il Derthona ma che sono a lista libera.

Invece Trinchero ha deluso aspettative facendo usare il pallone ai suoi ragazzi per tutto il tempo, senza però dare vita alla prima vera prova di gioco. E' stato un allenamento di continui tiri in porta su corsa, tiri in corsa dopo passaggi tra gli stessi giocatori. Da quanto s'è visto i ragazzi sembrano già un buon punto di preparazione e di precisione nel tiro della palla e nel calciare a rete.

A buon punto preparazione si sono dimostrati anche i tre portieri. Domenghini (titolare). Mogni (riserva) rispetto all'ultimo momento per il disaccordo Unia la società. a Bidese l'estremo difensore della ternese, che la società ligure lasciato libero.

Al raduno biancoverde giunto intanto anche l'ex-militare Milani, che subito è unito alla comitiva sta lavorando sodo per portarsi al più presto passo con gli altri compagni. Bobbiesi, lo stopper, che ha appena iniziato il servizio militare, invece, sempre atteso con particolare interesse, non è ancora arrivato. Il suo comando non ha concesso il permesso e, stando a quanto è nelle speranze dei dirigenti, il ragazzo dovrebbe essere a disposizione solo nella prossima settimana.

sede del Derthona, in piazza Roma, intanto sono sempre disponibili quote azioni. Dopo un primo forte la partecipazione dei tifosi è leggermente rallentata.

«Facciamo appello — dice il giovane presidente Carlo Bonini — a tutti i tifosi, alle associazioni di categoria, affinché diventino azionisti della squadra. Se riusciamo a raccogliere ancora po' di fondi sarà possibile preparare compagine competitiva, con qualche grossa novità: quelle che da settimane attendono i tifosi».

Quest'anno l'impegno, non solo agonistico ma pure finanziario, che attende la società è semplice. Le lunghe trasferte e le squadre che si dovranno affrontare, non certamente «cenerentole» calcio, impongono gioco forza un collettivo forte di elementi particolare esperienza e valore, non si vuole correre il rischio di un'immediata retrocessione.

Per fare tutto questo però necessitano molti partecipazione, anche in campo azionario, dei tortonesi.

e.r.

Novi: domani si disputa il Memorial G. Lasagna

NOVI LIGURE — Ultimi preparativi per l'organizzazione primo trofeo rial Giovanni Lasagna, corsa ciclistica strada riservata alla categoria esordienti tesserati dalla Federazione ciclistica italiana, prova campionato provinciale. La che si disputa domani organizzata società ciclistica Lasagna Caffè recente costituzione, presieduta da Mario Lasagna. Il pasdi via Roma; presidente Andrea Carrea, di di ferro». Coppi.

Il ritrovo è fissato per le 14,30 presso il Bar Demichelis via Verdi. Presidente giuria Pierino Cereda. (g. c.)

Dal 2 al 17 settembre prossimo

I provinciali di tennis sui campi della Cassa

ALESSANDRIA — Organizzato dal circolo della Cassa di Risparmio di Alessandria, in settembre si terrà il campionato provinciale tennis di terza categoria (m.c.), maschile e femminile. Gli incontri sono in programma nei giorni 2, 3, 10, 16 e 17 settembre; campo di sarà l'impianto tennistico del circolo della Cassa di Risparmio, in via Giordano Bruno 96.

Potranno partecipare al campionato provinciale tutti i giocatori e giocatrici tessera Fit e appartenenti a circoli della provincia Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del circolo entro il 31 luglio.

La manifestazione ca è alla sesta edizione. Ricordiamo che i precedenti nel singolare maschile, sono stati vinti da Luigi Robaldo, Fulvio Baglioni, Carlo Alerici, Dario Murelli e Giuseppe Moccagatta; per il doppio maschile: Murelli-Bruno, Galdolfo-Romero, Daniell-Quarenghi, Galdolfo-Romero e Gatti-Repetti. il singolare femminile: Ippolita Lipparandi, Patrizia Cogo, e Fiorella Amelotti (non è stata disputata la prova negli anni '74 e '75).

Infine trofeo è stato vinto tre volte Circolo Ruissider di Novi Ligure e due volte dalla Canottieri Tanaro di Alessandria. (f. m.)

Sfortunata prima partita stagione

Un Acqui "giovane,, è battuto dal Genoa

ACQUI TERME — Ha dato ufficialmente giovedì sera all'«Ottolenghi» l'Acqui calcio nell'incontro amichevole con il Genoa presentando la nuova formazione «tutta giovane». La partita, terminata con la vittoria dei liguri per 3 a zero, è stato un ottimo allenamento per i bianchi, cui conduzione è stata affidata al trainer Fucile, il giovane «mister» che nella passata stagione calcistica ha portato al successo la neo promossa Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria.

«E' stato un bell'incontro — dice l'allenatore — i ragazzi si difesi bene: tra l'altro mancano ancora vari elementi: alcuni giocatori rientreranno infatti dalle ferie fra pochi giorni e solo allora la squadra sarà completa».

L'Acqui è scesa in campo con: Bocchino, Pietrangelo, Vicino, Moro, Natugnaris, Parodi, Mastrorosa, Pavarich, Trivieri, Dimallo, Moretti, Ghio. Il Genoa ha schierato: Martina, Ogliari, Mugnaiavallo, Brilli, Secondini, Surin, Conti, Castronaro, Damiani, Odallai, Musiello, Girardi.

Le reti sono state messe segno, nel primo tempo da Damiani (al 17' di testa), che ha poi raddoppiato al 32', in sospetta posizione fuori gioco. Al 30' della ripresa terza rete del Genoa con Mugnaiavallo. Ha arbitrato l'incontro il signor Casarin. e. p.

Tamburello d'oro continua ad Ovada

OVADA — Prosegue storico comunale di tamburello per la disputa del Tamburello d'oro. Oggi scendono di fronte le squadre del San Floriano di Verona e Bovegliano. le formazioni

San Floriano: Beccagni, Rolfi, Tomasi, Fedrigo, Conati, Ballarini

Bovegliano: Luciano Policenti, Landino Policenti, Grigoli, Perinon, Cordioli (g. l.)

FRACONALTO — Prosegue sul campo «Traverso» il trofeo calcistico notturno «Coppa Sant'Anna» per juniores.

Gli ultimi risultati: Castagnole Carrosio 11-0; Fraconalto Sampdoria Club Voltaggio 10-3; Molini Piazzo batte Borgoformo 4-1. Questa sera finale per il terzo posto della nona «Coppa Molini» tra Borgalomari e Cravasco. (g. c.)

ASTI E PROVINCIA
Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.516

Servira creare un moderno centro medico

L'ospedale sta per acquistare il collegio dei Comboniani?

ASTI — Si sta finalmente concretizzando l'acquisto dell'ex istituto Comboniani in regione Canova che dovrebbe diventare di proprietà dell'ospedale di Asti. Ieri mattina in comune, presieduta dal sindaco Vigna si è svolta una riunione per discutere il problema alla presenza dei capigruppo della maggioranza e rappresentanti del pci, psi, psdi, pri.

Al termine della riunione è stato approvato un documento che dice testualmente: *«I rappresentanti dei quattro partiti, nel ribadire l'esigenza di costruire il nuovo ospedale nell'area circostante i Comboniani, danno mandato ai propri rappresentanti nell'amministrazione comunale di stabilire un vincolo a servizi di livello comprensoriale per attrezzature di interesse generale, in attesa di poter valutare dettagliatamente il piano tecnico-finanziario, che sarà predisposto dal consiglio di amministrazione dell'ospedale, in tutte le sue implicazioni urbanistiche sul territorio»*.

I rappresentanti politici inoltre hanno dato mandato ai propri rappresentanti nel consiglio dell'ospedale di predisporre gli strumenti di acquisto dei Comboniani come primo nucleo del nuovo insediamento ospedaliero. Ora si deve riunire il consiglio di amministrazione dell'ospedale per procedere all'acquisto dell'edificio dei 800 milioni.

I quattro partiti hanno perciò deciso di proporre al consiglio comunale lo spostamento dell'area ospedaliera in località Fontanino, attualmente situata in regione Canova, dove esiste appunto il fabbricato dei Comboniani che appena acquistato può entrare in funzione ospitando la scuola per infermieri professionali, gli uffici amministrativi, il laboratorio di analisi il centro di rieducazione funzionale ed altre strutture.

La maggioranza in seno al consiglio d'amministrazione dell'ente alcuni mesi fa aveva chiesto lo spostamento dell'area ospedaliera in quanto la natura del terreno della località Canova è scoscesa di quella del Fontanino e quindi più idonea alla costruzione di un nuovo ospedale i cui costi verrebbero ridotti notevolmente.

Non è da oggi che gli amministratori sostengono la necessità di un nuovo ospedale; tre anni è stato predisposto un progetto per costruire il nosocomio in località Fontanino (il costo dell'opera raggiungeva a quell'epoca i 20 miliardi).

Asti. Il collegio dei Comboniani che dovrebbe essere acquistato dall'ospedale

La Regione però aveva espresso parere in quanto intendeva finanziare le costruzioni ospedaliere già iniziate ed i cui lavori erano stati sospesi e passato per mancanza di finanziamenti.

Successivamente, per creare maggiori spazi, l'amministrazione ospedaliera ha ripiegato sull'edificio dei Comboniani in attesa della costruzione di un nuovo ospedale, necessità sostenuta da tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

Vittorio Marchisio

Dopo gli incontri alla Regione

Fonderia di Frinco Nuove prospettive

ASTI — La giunta provinciale, i segretari provinciali dei partiti democratici coi rispettivi capi-gruppo provinciali hanno partecipato ad una riunione tenutasi presso l'amministrazione provinciale per definire un atteggiamento unitario in relazione alle prospettive emerse in sede regionale a proposito della eventuale futura attività produttiva della fonderia di Frinco Smia.

Durante la riunione è stato preso atto posizioni contrastanti per la questione della fonderia riassunte nei due documenti a firma rispettivamente delle confederazione lavoratori metalmeccanici, e dalla maggioranza dei componenti il comitato stesso (sindaci della Valle Versa, coltivatori diretti, Italia Nostra, ecc.). Tutti i presenti alla riunione sono dichiarati preoccupati per la precaria situazione occupazionale dell'area astigiana e per il futuro sociale ed economico, oltre che ecologico e sanitario della valle e degli agricoltori.

La soluzione ottimale della questione sarebbe costituita dalla riconversione totale, anche con eventuale passaggio di proprietà dello stabilimento di Frinco per produzioni non inquinanti.

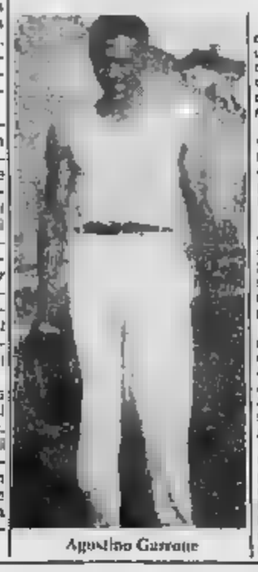
Per questo motivo è ritenuta possibile l'apertura di un discorso la Smia nei termini evidenziati in occasione degli incontri in sede regionale a proposito *«di fusioni relative a condizione che Smia in via preliminare: 1) ritiri ufficialmente e definitivamente — una volta per sempre — alla richiesta di fusione del piombo; 2) ritiri il ricorso presentato davanti al Consiglio di Stato o, comunque, faccia cessare le ragioni del contendere»*.

La trattativa con Smia coinvolgere oltre ai partiti politici e gli enti locali, anche le popolazioni Valle Versa. L'incontro in sede regionale era avvenuto con l'assessore al Lavoro. Alasia, e una delegazione capeggiata dal presidente della Provincia, Andriano.

v. m.

A colloquio Agostino Garrone, che fu campione d'Italia

Rocca: nei ricordi di "Sasin,, cinquant'anni di tamburello



Agostino Garrone

ROCCA D'ARAZZO — La gente del Monferrato e dell'Astigiano ha una grande passione, il «tambass», che ha resistito anche negli anni in cui tutto quello che sapeva di vecchio sembrava dover essere dimenticato.

Il tamburello, o la «Gavia dei poveri» come l'ha chiamato qualcuno, ha origini antiche, forse quecentesche, ed è il fratello di altri giochi simili come il «braccialè» o la «pelota», da cui si dice derivi.

Campioni in questo sport per gente semplice se ne sono stati tanti ed anche Rocca d'Arazzo ne ha uno: E' Agostino Garrone, classe 1909, che negli anni '30 vinse due campionati italiani ed è rimasto per molto tempo sulla breccia.

«Ho cominciato a giocare a braccialè — ricorda — Ogni domenica c'era una gara, ma costava troppo per le poche lire che avevamo in tasca. C'era da pagare il "balùne" che gonfiava le duriamine, stare in coppia e poi c'era la "tassa" per fare la partita».

Passato al tamburello, Agostino Garrone un giorno prese il treno per Torino ed andò a dare «due colpi» sul campo della Fiat, al Valentino. Qui gli si avvicinò un certo Monticaro («era un capo reparto della Grandi Motori») che gli chiese se volesse lavorare nell'azienda Garrone accettò e di lì a poco si trovò impegnato nel torneo Aziendale del 1935, che vinse con la squadra del reparto. Da allora, sempre nella squadra della Fiat, partecipò a diversi campionati italiani e ne vinse due.

«Di giorno lavoravo in fabbrica e mi allenavo per la formazione dell'azienda — racconta l'anziano campione — e la sera avevo un'altra attività: giocavo alla "pelota" e lì mi pagavano anche qualche centinaio di lire al mese».

La partita si giocava nello stesso posto di via Madama Cristina e c'erano scontri brevi, di una quindicina di minuti, fatti di colpi secchi e brucianti. «Si scommetteva — continua Garrone — c'era gente che faceva il filo per noi; eravamo quasi come i bambini d'oggi».

Il «patù» degli anni '30 non vuole confessarlo, ma ora anche qualcosa di più, come dimostra l'antico soprannome di «Sasin» (assassino) che pubblico e avversari gli avevano applicato per i suoi taglienti ed imprendibili tiri.

«Con le palate ho girato mezza Italia, sono stato a Bologna, a Firenze ed a Roma: ho vinto anche un secondo premio nazionale».

Nel 1954, ad Asti, Garrone partecipò con la squadra di tamburello Sacis incontro nelle dopoguerra, che la formazione astigiana disputava per 18 a 9.

Ora Agostino Garrone fa il pensionato, ma spesso è sui campi di «tambass» ad osservare con occhio critico i ragazzi, come il nipote Marco, che si cimentano qualche palla, o spesso interviene per consigliare o correggere.

«Mè — dice scrollando il capo — oggi è tutto è modernizzato anche i tamburelli sono di plastica, e le giovenili ha altri interessi. Il tambass piace sempre, ma ci sono tante altre distrazioni. Noi ai nostri tempi "con n'a buta s' vin" in posta giocavamo tutto il pomeriggio».

Vanni Cornero

S'incontrano amministratori e pubblico

Moncalvo: problemi discussi "tra amici,,

MONCALVO — E' cominciata l'operazione «filo diretto». amministratori comunali e cittadinanza. Ieri sera nei locali del circolo ricreativo di Castellino si è tenuto il primo di una lunga serie di incontri che il comune ha programmato nelle frazioni e nel centro urbano per dibattere e risolvere i problemi che ancora esistono dopo tre anni di «governo» della giunta.

Tra poche settimane sarà la volta di Patro, S. Maria, Moncalvo Stazione e «Gesù», cui faranno seguito i rioni della città.

La familiarità del colloqui, il diretto scambio di impressioni sembrano garantire la volontà da ambo le parti di abbattere quella barriera di incomprensioni e di disappunti che anche nei piccoli centri dividono amministratori e amministrati.

Gli assessori saranno messi «alla sbarra» e quindi potranno rendersi conto dei problemi di Moncalvo dei quali i cittadini non conoscono aiuola tutti i risvolti. Migliorie di strade, fognature, nettezza urbana e trasporti verranno discusse non solo in municipio e durante l'incontro casuale tra controparti sulla piazza del mercato ma nei bar del rione, oppure nel circolo, ancora in qualsiasi abitazione privata.

«Discutiamo volentieri le esigenze dei moncalesi — dice il sindaco Umberto Micco — *per cercare di realizzare il programma elettorale e per dare a tutti la possibilità di rendersi partecipi dell'operato che abbiamo fin qui svolto. Non importa se ricevremo delle critiche: l'importante è che ci sia lo stimolo a muoverci tutti assieme attraverso un confronto Abbiamo cominciato dalle frazioni perché i problemi sono più urgenti».*

Gli ha fatto seguito la dichiarazione dell'assessore all'istruzione, Mauro Anselmo: *«Visto che questa iniziativa entra a far parte del costume democratico del Comune, auguriamo che possa continuare indipendentemente dal colore dell'amministrazione».*

g. pr.

Due morti presso Villafranca in scontro auto-camion

SERVIZIO A PAG. 6

Durante riunione organizzata dal psi

I partiti hanno esaminato la situazione della "Cassa,,

ASTI — Agitata riunione ieri pomeriggio nella sede della federazione provinciale del psi per quanto riguarda le vicende che travagliano la Cassa di Risparmio. E' stato il psi indire riunione a cui sono intervenuti i segretari provinciali della dc, pci, psdi, pri e psi.

A tarda ora la riunione proseguiva ancora e non si sono le conclusioni dell'incontro che ha avuto come argomento principale l'investimento dei 35 miliardi che ha provocato notevoli problemi al massimo istituto bancario astigiano.

Alcune ore prima della riunione dei segretari, la federazione socialista ha emesso un comunicato in cui si dice: *«Il psi ha più volte affermato che, soluzioni quali quelle del commissariamento o dell'assorbimento, lungi da risolvere i problemi attuali, intaccherebbero ulteriormente la credibilità dell'istituto e le forze politiche astigiane perderebbero un'ulteriore importante occasione dimostrare la reale volontà di agire nell'esclusivo interesse dei risparmiatori, degli operatori economici e dello sviluppo economico della provincia astigiana».*

Il psi *«ritiene necessario procedere ad un cambiamento degli organi dirigenti dell'Istituto che si siano rivelati non adeguati ai compiti loro affidati»*.

Il democristiano prof. Bosco, da appena sette mesi presidente della Cassa, ha informato i dirigenti del psi sulle vicende e sugli sviluppi in corso. La de ha fatto rilevare in una nota che: *«Da tempo sono stati rimessi dal consiglio di amministrazione della Cassa alla Magistratura gli elementi necessari per l'individuazione di responsabilità attinenti a operazioni precedenti e che nel giugno scorso una delegazione della Cassa, composta dal prof. Bosco, dai consiglieri D'Adda (dc) e Rubano (psdi), recatasi a Roma, informò la direzione della d'Italia dell'evolversi della situazione, anche in riferimento a quegli aspetti a cui allude il documento del psi nel chiedere l'esonero del direttore generale»*.

Il psi dal canto suo non transige su due punti e vuole che: *1) «Si proceda all'esonero del direttore generale mentre gli organi di vigilanza dovranno valutare se si debba dare una comunicazione alla Magistratura per l'accertamento di eventuali responsabilità nel periodo della sua gestione»*; 2) *«Si arresti una denuncia presso la Magistratura nei confronti di ogni personaggio che in passato e negli ultimi tempi in relazione ai fatti a suo tempo denunciati possa aver avuto con la Cassa rapporti che abbiano eventualmente causato "sofferenza" anomale e che possano aver usato altrimenti i crediti concessi»*.

Il psdi afferma: *«C'è un ordine del giorno della precisa volontà del consiglio comunale all'unanimità col quale tra l'altro si dichiarava da parte di tutti i partiti, di essere contrari alle dimissioni del consiglio perché ciò avrebbe portato alla nomina di un commissario»*.

«Occorre, invece — dice il psdi — *"registrare" meglio l'atto dirigenza dell'Istituto per renderla più efficiente e in linea con le direttive del consiglio di amministrazione. Con l'entrata tra i consiglieri del nostro rag. Bruno Maggiora, abbiamo la garanzia di un elemento altamente capace e corretto tutti i punti di vista».*

v. m.

CASTELLETTO MOLINA — Alcuni vandali hanno infranto a pietrate nella lampadina del circuito d'illuminazione pubblica. Il sindaco di conseguenza ha provveduto a denunciare ai carabinieri.

Sagre e manifestazioni

MONTEGROSSO — Iniziano stamane i tradizionali festeggiamenti dedicati al patrono San Rocco. E' una grande festa che durerà quindici giorni. Domenica 13: gara alle bocce, al tamburello, la quarta edizione della «Marcia Longa» tra i vigneti. Martedì 15 mostra di pittura e scultura organizzata dalla federazione pittori e scrittori di Torino ore 17 sfilata delle bande musicali e dei gruppi folcloristici. Tra le varie manifestazioni è prevista la consegna di una medaglia d'oro al professore Filippo Galizzi quale tangibile riconoscimento dei montegrossesi per la sua opera di chirurgo di fama internazionale.

REPERGO D'ISOLA — Da lunedì a mercoledì si terranno i tradizionali festeggiamenti patronali con gare sportive ed altre manifestazioni.

VALLEANDONA — Inaugurazione oggi, di una mostra di pittura. Martedì alle ore 14 caccia al tesoro automobilistica.

Altri festeggiamenti si terranno a Cortazzone, Incisa Scapaccino, Oscinasco, Roccaverano, Scurzolengo, Tonco Vallenera, e a Vesime dove è prevista una rassegna dell'attività langarola.

Seguiranno altre gare manifestazioni per martedì, giorno di Ferragosto a Castelboglione, Castagnole Lanze e Vigliano.

Tre feriti gravi presso Moncalvo

ASTI — Tre feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto a Moncalvo ieri verso le 17 nel pressi del tunnel della statale Asti-Casale.

Una Mercedes condotta da Pierangelo Macchi, 45 anni, impiegato, abitante a Oggiona Santo Stefano (Varese), che aveva a fianco la sorella Laura, 42 anni, impiegata e la madre Valentina Bettinelli, 73 anni, casalinga, si scontrava per cause ancora imprecisate con un autocarro che trasportava ghiaia.

L'urto è stato molto violento e gli occupanti della Mercedes riportavano gravi ferite. La Bettinelli e la figlia sono state trasportate alle Molinette di Torino e ricoverate entrambe con prognosi riservata. Il Macchi invece è ricoverato all'ospedale di Asti. *(v. m.)*

Furto di droga in una farmacia a San Damiano

SAN DAMIANO — Furto di stupefacenti da una farmacia del centro di San d'Asti. I ladri sono penetrati nel locale del dott. Pietro Ravizza, piazza 4, nella notte tra giovedì e venerdì dopo aver scassinato la porta d'ingresso e si sono impossessati di fiale di cocaina e morfina. *(c. m.)*

Concorso fotografico 1978

per stampe bianco e nero

Formato 30 x 40
Consegna settembre
Iscrizione L. 5000
Tema libero

Le ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:

— Primo premio
Viaggio a Tunisi

— Secondo
Ingranditore Krokus 66 color.

A tutti gli ammessi verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.

I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte

Provera
Via Alfieri 60 Asti

Foto Rex
Piazza San Secondo Asti

NOTIZIE SPORTIVE

Il Coni ha un riconoscimento per la qualità dell'impianto sportivo

Asti: la «premiata piscina comunale»

Asti. Un'immagine della piscina comunale all'aperto recentemente premiata

ASTI — La piscina comunale ha appena vinto il premio Luciano Berti che viene assegnato dal Coni ai migliori impianti sportivi. Un riconoscimento lusinghiero che conferma la validità di una struttura che ha aperto prospettive nuove per il nuoto ad Asti, per troppi anni priva di impianti.

Qualche problema è sorto sull'utilizzazione proprio per la impostazione che è stata data all'uso della piscina. Lo conferma il direttore Luigi Grazioli. *«L'amministrazione comunale è orientata verso un sociale dell'impianto. Si tratta di una piscina completa che proprio per questo impone oneri particolari. La piscina scoperta serve infatti appena a sanare il passivo derivante dall'uso dell'impianto nei mesi invernali. Nell'ultima stagione ad esempio, il solo gasolio per il riscaldamento è costato 47 milioni».*

«Di qui — prosegue Grazioli — *la necessità che il prezzo del biglietto sia più elevato rispetto ad altre città della regione dove esiste però solo l'impianto scoperto che evidentemente ha costi inferiori».*

Grazioli ha indicato tutta una serie di agevolazioni che dovrebbero facilitare la pratica sportiva soprattutto da parte dei giovani: *«E' stato ad esempio ridotto il prezzo del biglietto per i bambini* — ricorda — *è possibile per gli alunni del ciclo delle elementari di usufruire gratuitamente costituire per molti l'occasione ambientarsi questo sport. Per chi vuole perfezionarsi ci sono poi i corsi del pomeriggio per cui il prezzo è graduato a seconda delle fasce del reddito».*

Se la situazione dell'accessibilità all'impianto e dell'addestramento si presenta favorevolmente, problemi diversi nascono dai rapporti con le società sportive, soprattutto per le esigenze di allenamenti intensi e differenziati che hanno le squadre natatiche.

Grazioli sottolinea che molte difficoltà sono state risolte con reciproco spirito di collaborazione. *«Abbiamo tenuto conto delle necessità degli atleti cercando il più possibile l'uso della piscina, anche di quella scoperta. Certo le giovani "promesse" avrebbero bisogno di più spazio per la preparazione».*

In questo senso le società di nuoto hanno spesso lamentato di essere sacrificate. *«Se relativamente statisticamente nell'arco della settimana il tempo uso della piscina* — dice Grazioli, respingendo le critiche — *si può calcolare che terzo sia utilizzato per i corsi di nuoto, un terzo per l'agonistica e un terzo riservato al pubblico. Si tratta di un compromesso ragionevole tenuto conto delle possibilità dell'impianto, e che difficilmente potrebbe essere migliorato».*

È inevitabile esaminando questo ordine di problemi affrontare il discorso sull'esistenza di un numero molto elevato di società, ben sei, che ovviamente devono suddividersi il tempo a disposizione.

Grazioli ritiene che l'unificazione in un'unica formazione permetterebbe di risolvere problemi: *«Si potrebbe così ottenere sfruttamento ideale dell'impianto organizzando in modo più razionale l'uso delle ore riservate alla pratica agonistica. Nell'attuale situazione le società sono obbligate a fare i in cui è difficile armonizzare le esigenze di atleti di età, stili e capacità diverse».*

Il direttore della piscina dice e stato anche allenatore, ritiene che questa situazione abbia influito negativamente. *«Una sola società, economicamente più ricca, potrebbe assumere un allenatore di grande valore. Finora si è andati avanti in modo empirico mentre i continui progressi tecnici di questo sport impongono un aggiornamento costante. E' un salto di qualità indispensabile anche se gli attuali allenatori sono certo molto competenti».*

Il Comune gestisce ora direttamente i corsi di avviamento che un tempo erano appannaggio delle società, segnalando gli elementi che sembrano avere buone possibilità di emergere.

«Alla base di questa innovazione — spiega Grazioli — *c'è la necessità di razionalizzare un settore dove mancava qualsiasi normativa ad esempio nel rapporto di lavoro con gli istruttori, garantendo così una unità di metodo anche nell'insegnamento».*

La situazione del agonistico ad Asti è, nonostante queste difficoltà, abbastanza positiva *«tenuto conto del tempo a disposizione* — conferma Luigi Grazioli — *i risultati almeno a livello di ragazzini, sono molto validi».*

Anche il settore gare, secondo il direttore della piscina, necessiterebbe di una ristrutturazione: *«Le manifestazioni coincidono con il sabato e la domenica, i giorni cioè di maggiore affluenza del pubblico. Nonostante abbiamo sempre concesso la piscina per le gare. Sarebbe però opportuno concentrare le gare portandole su scala interregionale».*

d. q.

Mentre attende il campionato

La Torretta «prova» contro il Taranto

ASTI — Erano in molti intorno al campo di Valle Benedetta ad applaudire la prima uscita stagionale della Torretta Santa Caterina impegnata contro il Taranto che si trova in ritiro precampionato all'«Asta». I rossobù di Nattino, opposti ad una squadra già in avanzata fase di rodaggio, pur subendo 5 reti, hanno dimostrato discreta condizione, tenuto conto della brevità della preparazione.

Mancavano due dei nuovi acquisti: il difensore Nicolosi, che non ha ancora raggiunto i nuovi compagni di squadra, e che una fastidiosa tendinite ha consigliato di tenere prudenzialmente a riposo. Nattino ha mandato in campo nel primo tempo: Ascorsi; Rotolo, Gallo, Nolfo, Bastoni; D'Agostino, Delledonne, Albrigi, Dalle Vedove, Algarotti.

I rossobù si sono mossi bene, chiudendo con disinvoltura gli spazi al centrocampista e alle punte avversarie e non disdegnando qualche buona iniziativa all'attacco.

Alla fine il trainer appariva soddisfatto: *«Ci stiamo allenando solo da una settimana e i ragazzi si sono mossi con sufficiente disinvoltura* — ha detto Nattino — *Abbiamo davanti 40 giorni di preparazione e c'è tempo per essere pronti il 17 settembre».*

Anche il preparatore atletico Piero Sacco valuta positivamente l'esordio dei rossobù: *«In queste prime sedute di allenamento abbiamo svolto solo un lavoro generale per recuperare il tono muscolare* — spiega — *ora la preparazione sarà orientata verso la velocità pura».*

d. q.

Spettacoli e taccuino

Temperatura ieri ad Asti

massima 24
minima 12

Umidità media: 80% Temperatura il 11 agosto dello scorso anno: il sole alle 6,11 e tramonta alle 20. Luna: nuova Vento: da Nord-Ovest 10 km/h
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo possibili temporali nel pomeriggio Valbibla buona, venti calmi. temperature stazionarie

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (25; 12), Moncalvo (25, 13), Nizza (24; 12)

ASTI
Lux: Cacciatore nel regno del terrore
Balbo: Farfallone e lunga notte
Teatro: Madama
CANELLI
Regno d'Oro: Gli sbaciapoveri
MONCALVO
Nuovo: La dolcezza del peccato
NIZZA
Aurora: Il mondo di Morgan
Lux: Agenti 007 vivi e lasciar morire
Sociale: Coppie erotiche
Vittoria: La dolcezza del peccato

FARMACIE DI TURNO
Asti: S. Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Bielli, piazza XX Sett. 1
Moncalvo: Albertina, piazza Umberto 21.
Nizza Monferrato: Gallo, via Carlo Alberto

FPM
è moquettes
Statale 10
(0141) 933.515
VILLAFRANCA D'ASTI
I prodotti **FPM** *sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione*

Proteste degli abitanti, costretti a ricorrere ai pozzi

Alice Bel Colle senz'acqua e i turisti lasciano il paese

Da sinistra: Francesco Malfatto, Pier Giovanni Foglino, Emma Giordano e Piera Bolio

ALICE BEL COLLE — Proteste per la mancanza di acqua potabile. Una lamentela che è ormai diventata comune a molte zone dell'Alto Monferrato, nonostante l'inverno rigido e piovoso. Da oltre un ventennio Alice Bel Colle è collegata a Ricaldone con un acquedotto consortile presieduto dal ricaldonese Luigi Carrara. I pozzi si trovano nel territorio di Ricaldone, a una altitudine molto più bassa di Alice, adagiata su una delle colline più alte del Monferrato a 419 metri sul livello del mare. Per questo l'acqua deve essere pompata ad Alice e scendere nelle vallate del territorio comunale risalendo poi sugli opposti versanti collinari.

«*Non si vede mai acqua potabile* — dice Giovanna Lazzarino, 31 anni, abitante in Valle Boidi —: *non mi ricordo quando sia stata l'ultima volta. Comunque, quando arriva è nera. Ho i miei dubbi sulla potabilità di quest'acqua*». E Angela Botto, 48 anni, casalinga, abitante nella stessa frazione, aggiunge: «*Quest'inverno avevo quattro vecchi in casa, tutti a letto. Ero costretta a far lavare la biancheria a Nizza Monferrato. Se si vuol bere bisogna ricorrere ai pozzi, con tutti i rischi relativi*».

«*L'anno scorso è scoppiato un incendio e ci siamo trovati senza acqua potabile* — dice Novarina Botto, 59 anni, residente in Valle Boidi —. *Credo che l'acqua dei pozzi non sia potabile*». Le proteste fioccano anche in località Boidini. «*Come possiamo soddisfare gli usi domestici in una calda stagione estiva, soprattutto con i bambini?*», lamenta Piera Boido, 25 anni, che è attorniata dalle figliolette Barbara di 5 anni, e Federica di 2. Dello stesso parere è Emma Giordano, 65 anni, coltivatrice diretta, abituata a lavorare i vigneti di queste colline che ogni anno producono barbera e moscato tra i migliori del Piemonte. «*I due pozzi che è crollato dovessero garantire l'acqua ai due paesi* — dice Pier Giovanni Foglino, 46 anni, coltivatore diretto, abitante a «La Lattera», vicesindaco di Alice e vicepresidente dell'Acquedotto Consortile — *hanno diminuito di molto il loro flusso, e ora si rende indispensabile e urgente un terzo. Questo è il motivo principale della grave carenza di acqua. Inoltre è urgente rifare alcune condutture, poiché l'attuale rete è ridotta a un colabrodo*».

La Cantina sociale di Ricaldone possiede un proprio pozzo ed è autosufficiente: la vecchia cantina di Alice e Bessame attinge da una propria sorgente a monte, e l'acqua è sufficiente anche per alimentare l'altra cantina sociale di Alice, che per il momento però utilizza soltanto l'acquedotto. Inoltre vi è il problema delle cantine private, che «*almeno nei mesi estivi* — dicono gli abitanti di Alice — *dovrebbero astenersi nel far uso di acqua se non per le esigenze domestiche*». Altre due borgate del paese, Pitti e Ravera, lamentano lo stesso inconveniente. «*E' una situazione di crisi che rende difficile tutti i rapporti*», dice Francesco Malfatto, 45 anni, autista del luogo. E alle proteste si associano alcune famiglie di villeggianti milanesi: «*Sono ad Alice con tre figli* — dice Daria Berardi, di Milano — *ma non possiamo provvedere neppure alle più elementari necessità domestiche*».

«*Mia sorella con i suoi tre ragazzi se ne è andata disperata*», aggiunge Andreina Petri, di Trezzano sul Naviglio, anche i figli Elisabetta, di 7 anni, Renato, di 13, e Ferruccio, di 15 anni, condividono le preoccupazioni dei familiari.

g. p.

Difficoltà idriche anche in Val Borbera

BORGHETTO BORBERA — Rimane assai critica la situazione idrica di parte della Val Borbera, che almeno per un mese ancora si troverà a disporre di ridottissima quantità di acqua. I Comuni più colpiti sono quelli della Val Curone e della Val Grue e le zone di Variano, Albaraseda, Borli e Castelratti, le cui agricolture è stata gravi sacrifici.

La causa è da ricercarsi principalmente nella fase di calo che ha colpito le sorgenti di Cosola e che impedisce una regolare erogazione a tutti i Comuni consorziati. Sono comunque prossimi alla conclusione i lavori di costruzione di un nuovo pozzo a Persi. la entrata in funzione è prevista per la metà del prossimo mese, e che dovrebbe ovviare in modo considerevole alla annuale carenza idrica. (to. gi.)

Pomeriggio alessandrino sulla Bormida

Alessandria. Un gruppo di bagnanti sulla riva della Bormida in cerca di un po' di mare casalingo (Foto Zelin)

Produttori contro frodi vinicole

S. STEFANO BELBO — L'associazione di produttori di uva moscato che raggruppa i viticoltori della provincia di Cuneo, Asti e Alessandria ha deciso di prendere posizione nei confronti delle persone e delle ditte coinvolte nei processi per frodi e sofisticazioni.

Il consiglio direttivo dell'associazione, nella sua ultima riunione, ha stabilito all'unanimità di inviare una lettera all'avvocato Cussinelli, presidente del consorzio di tutela dell'Asti Spumante, con sede in Asti.

La lettera contiene l'invito a «*considerare l'opportunità di costituzione di parte civile dell'ente stesso* (come consente lo statuto ed anche in relazione ai compiti che la legge 984 demanda agli enti che hanno per scopo la valorizzazione e la tutela del vino) *nei procedimenti giudiziari presso i tribunali di Alba e di Asti, in cui sono coinvolti numerosi operatori dell'Asti Spumante*».

«*Tale iniziativa* — prosegue la lettera — *si presenta altresì modo opportuno per l'affermazione della tutela, fungendo da deterrente per la frode e a difesa per gli interessi dei produttori di uva moscato delle cantine sociali e degli operatori che commerciano onestamente l'Asti Spumante e che sono sostanzialmente danneggiati dalle pratiche fraudolente suddette, danno che può aggravarsi per la presenza sul mercato nazionale ed estero di un prodotto svilito che discredita il prestigioso Asti Spumante*».

La richiesta dell'associazione produttori uva moscato, che è seguita con attenzione dai vari ambienti interessati alla questione, riveste duplice scopo: quello di accelerare l'avvio del processi e quello di vedere inflitte pene più severe a coloro che a rigione possono considerarsi degli autentici «banditi del vino».

l. g.

Incendio a Faiello distrugge un vigneto

OVADA — Un incendio è divampato per cause imprecisate in un campo vicino alla villa dell'industriale Ribaldo Repetto, di 69 anni, in località Faiello di Ovada.

Le fiamme, subito domate dai vigili del fuoco, hanno distrutto 100 metri quadrati di vigneto (g. z.)

Con l'unificazione territoriale di Comprensorio e Giustizia

Forse il tribunale di Casale non se ne va (grazie a Trino)

CASALE MONFERRATO — *Periodicamente si torna a parlare dell'eventualità che il tribunale di Casale possa essere soppresso in base al nuovo ordinamento giuridico. Infatti il numero delle cause che vengono discusse ogni anno segna quell'incremento minimo stabilito dalla legge. Tuttavia sono state date assicurazioni che il tribunale non sarà soppresso in considerazione dell'importanza della città e della zona, che fa capo a Biella.*

Inoltre, si addiverrà finalmente a una perifocazione tra i confini del comprensorio e quelli della giurisdizione giudiziaria, il minimo delle cause previsto dalla legge verrebbe notevolmente superato perchè la pretura di Trino Vercellese cesserebbe di far parte del territorio di competenza del tribunale di Vercelli per far capo invece a quello di Casale, sede appunto del comprensorio di cui Trino, per determinazione della popolazione, è entrato a suo tempo a far parte.

Detto per inciso, la pretura di Moncalvo, in provincia di Asti, è nella giurisdizione del tribunale di Casale, e inoltre Moncalvo è incluso nel comprensorio casalese.

In città si fa presente che deve contare la volontà delle popolazioni interessate.

Una curiosità: la legge parla di soppressione di tribunali e non accenna invece alle Corti d'assise. A Casale quindi potrebbe verificarsi il caso, veramente insolito, di avere ancora la Corte di assise e non più il tribunale.

m. v.

Per l'amnistia liberi ventisette casalesi

CASALE — Sono 27 i casalesi che saranno dimessi dal carcere per amnistia o indulto.

Quattro di essi si trovano nelle carceri giudiziarie di via Leardi e acquisteranno oggi stesso la libertà. Gli altri 23 invece sparsi in carceri di altre città italiane e saranno posti in libertà non appena la magistratura competente per giurisdizione riceverà il decreto messo dal procuratore della Repubblica di Casale.

Dalle carceri cittadine saranno inoltre dimesse oggi altre due persone condannate da tribunali italiani e per le quali sono giunti ordini di scarcerazione. (m. v.)

Intanto il Consiglio ha dato l'incarico per la

Serravalle: dc polemica per il piano regolatore

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il Consiglio comunale ha affidato all'ing. Giorgio Rigotti di Torino l'incarico per la revisione del piano regolatore generale, che era stato approntato nel 1976 dalla precedente amministrazione comunale di centro-sinistra col voto contrario della minoranza comunista.*

Il piano regolatore, rinviato dalla Regione Piemonte per revisione, è giunto dopo tre anni sul tavolo della attuale giunta di sinistra (pci) che si accinge a modificarlo, dopo in una serie di incontri con la popolazione, le forze sociali, sindacali e politiche.

La decisione della Regione ha però suscitato le critiche della minoranza democristiana, che ha sottolineato l'inutile spreco di tempo e denaro per la revisione di un piano già approvato dagli organi competenti, ma che ha trovato nel pelo dell'assessore regionale Astengo un ostacolo insuperabile.

Proprio in questi giorni [illegible]

Suicida a Carpeneto un anziano agricoltore

CARPENETO — Un anziano agricoltore si è tolta la vita impiccandosi nella cantina di casa: soffriva di una forma di depressione psichica. E' Andrea Prato, di 76 anni, residente in frazione Madonna della Villa di Carpeneto. Vedovo da dieci anni, viveva col figlio un vivaista di 44 anni, in una casina un po' isolata. (g. l.)

[illegible] del pci di Serravalle ha distribuito un volantino con i principali punti del piano regolatore da revisionare. Le più importanti modifiche richieste riguardano una sostanziale riduzione della popolazione prevista in base alla legge regionale urbanistica, che consente nei centri di queste dimensioni un aumento massimo del 30 per cento degli abitanti.

I comunisti sono contrari che un nuovo insediamento residenziale debba essere raggruppato in un'unica zona dotata dei necessari servizi e delle infrastrutture sociali, evitando che questi debbano disperdersi anche in zone diverse, con maggiori spese. Questa zona sarà forse individuata tra quelle di «Lastrico» o di «Ca' del sole».

w. g.

NOTIZIE SPORTIVE

Contro l'Ovada non ci saranno [illegible] titolari [illegible] riserve

Oggi prima partita dell'Alessandria Capello: «Proverò tutti i giocatori»

OVADA — L'Alessandria calcio, dopo dodici giorni di ininterrotta preparazione nel ritiro collegiale ovadese, affronta nel pomeriggio una regolare partita. l'Ovadamobili. L'incontro il cui inizio è fissato per le ore 17.30, contribuirà ad amalgamare meglio vecchi e nuovi grigi, soprattutto sul piano della comprensione tecnica.

«*Andiamoci piano* — [illegible] nisce Guido Capello — *a considerare una amichevole come quella odierna stregua di un ben più difficile cimento. Proverò quasi tutti gli atleti a disposizione senza identificare qualcuno quale titolare o riserva, perchè nell'Alessandria non vi è tale dualismo nè deve esserci. Manderò inizialmente in campo una formazione che dovrebbe raffigurarsi come quella standard, ma suscettibile di ulteriori variazioni o verifiche nei prossimi impegni*».

Parlare, dunque, di squadra-tipo già dalla partita con i locali, militanti in Promozione ligure, è quantomeno prematuro. Il responsabile dei grigi desidera esaminare a fondo gli uomini a disposizione per ricavarne le linee conduttrici definitive: è tempo di esperimenti anche se, ovviamente, un orientamento preciso esiste e corrisponde alle caratteristiche dei giocatori attualmente sotto la guida di Capello e del vice Zanelli.

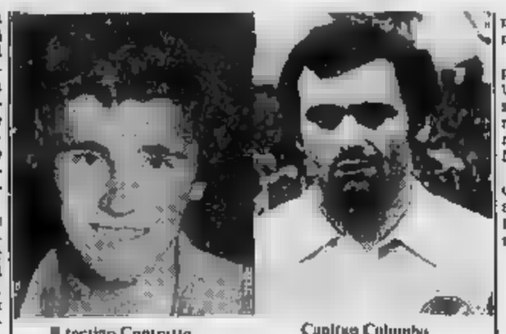
«*Sarebbe oltremodo dannoso* — ribadisce il mister dell'Alessandria — *creare negli atleti l'idea di essere considerati riserve ancor prima di esprimere il meglio di loro stessi. La tranquillità che regna in famiglia ci consente soluzioni opportune anche per evitare pericolosi stress*».

Capello valuterà nella mattinata odierna le condizioni generali degli atleti e forse concederà riposo temporaneo a Ferrante e Margherini, che agiranno almeno nel secondo tempo in quanto hanno risentito un pochino di più della robusta razione di allenamenti somministrata dal tecnico.

Contro l'Ovadamobili, Capello schiererà nel primo tempo la seguente formazione: Lucetti, Contratto, Tonetto, Ferrari, Colombo, Minati; Todde, Bosetti, Baglini, Molinari, Ferraris.

Nella ripresa, inserimento degli altri giocatori presenti sempre con la speranza che la tanto sospirata punta in più arrivi all'Alessandria.

r. g.



Il terzino Contratto — Capitan Columbo

[illegible] in trattoria

Novi: convivio per «trainer»

NOVI LIGURE — I consiglio regionale e regionale della associazione italiana allenatori calcio terrà questa sera una riunione conviviale alla trattoria «Da Renato» in località Passeni di Gavi Ligure.

Saranno presenti il ministro al Turismo Sport e Spettacolo senatore Pastorino, il dr. Fulvio Bernardini, il presidente della Sampdoria dr. Costa, il presidente nazionale della associazione italiana allenatori calcio geom. e il presidente regionale Germano Paravagna. (g. o.)

Trinchero fa provare [illegible] giocatori la mira [illegible] gli schemi del prossimo campionato

Derthona: per il momento corregge il tiro mentre la società cerca denaro fra i tifosi

Il mediano Niccoli

TORTONA — Ieri al «Fausto Coppi» si è schierato dai tifosi presenti [illegible] allenamenti era più nutrita del solito. In città si era sparsa la voce che Trinchero avrebbe fatto svolgere la prima partita a pieno campo fra i 21 giocatori e con disposizione compresi i 6 atleti che si allenano quotidianamente con il Derthona ma che sono a lista libera.

Invece Trinchero ha deluso le aspettative dei tifosi facendo usare il pallone ai suoi ragazzi per tutto il tempo, senza però dare vita alla prima vera prova di gioco. E' stato un allenamento di continui tiri in porta e, tiri in corsa dopo passaggi tra gli stessi giocatori. Da quanto s'è visto i ragazzi sembrano già ad un buon punto di preparazione e di precisione nel tocco della palla e nel calciare a rete.

A buon punto di preparazione si sono dimostrati anche i tre portieri, Domenghini (titolare), Mogni (riserva) ripresosi all'ultimo momento per il disaccordo di con la società, e Bidese l'estremo difensore della Sanremese, che la società ligure ha lasciato libero.

Al raduno bianconero è giunto intanto anche l'ex-militare Milani, subito si è unito alla comitiva e sta lavorando solo per portarsi al più presto al passo con gli altri compagni. Bobbiesi, lo stopper, che ha appena iniziato il servizio militare, invece, seppur atteso con particolare interesse, non è ancora arrivato. Il suo comando non gli ha concesso il permesso e, stando a quanto è delle speranze dei dirigenti, il ragazzo dovrebbe essere a disposizione solo nella prossima settimana.

Nella sede del Derthona, in piazza Roma, intanto sono sempre disponibili le quote azioni. Dopo un primo forte consenso la partecipazione dei tifosi si è leggermente rallentata.

«*Facciamo appello* — dice il giovane presidente Carlo Borasi — *a tutti i tifosi, associazioni di categoria, affinchè diventino azionisti della squadra. Se riusciamo a raccogliere ancora un po' di fondi sarà possibile preparare una campagna competitiva. qualche grossa novità: quelle che da settimane attendono i tifosi*».

Quest'anno l'impegno, non solo agonistico ma pure finanziario, che attende la e è semplice. Le lunghe trasferte e le squadre che si dovranno affrontare, non «cenerentole» del calcio, impongono gioco forza un collettivo forte di elementi di particolare esperienza e valore, se non si vuole correre il rischio di un'immediata retrocessione.

Per fare tutto questo però necessitano molti soldi: più partecipazione, anche in campo azionario, dei tortonesi.

e. f.

Novi: domani si disputa il Memorial G. Lasagna

NOVI LIGURE — Ultimi preparativi per l'organizzazione del primo trofeo Memorial Giovanni Lasagna, corsa ciclistica su strada riservata alla categoria esordienti tesserati dalla Federazione ciclistica italiana, prova del campionato provinciale. La gara che si disputa domani è organizzata dalla società ciclistica Lasagna Caffè di recente costituzione, presieduta da Mario Lasagna, il noto pasticciere di via Roma; presidente Andrea Carrea, il non dimenticato «gregario di ferro» di Fausto Coppi.

Il ritrovo è fissato per le ore 14,30 presso il Bar Demichelis di via Verdi. Presidente di giuria Pierino Cereda. (g. c.)

Dal 2 al 17 settembre prossimo

I provinciali di tennis sui campi della Cassa

ALESSANDRIA — Organizzato dal circolo della Cassa di Risparmio di Alessandria, in settembre si terrà il campionato provinciale di tennis di terza categoria (n.c.), maschile e femminile. Gli incontri sono in programma nei giorni 2, 3, 9, 10, 16 e 17 settembre; campo di gara sarà l'impianto tennistico del circolo della Cassa di Risparmio, in via Giordano Bruno 96.

Potranno partecipare al campionato provinciale tutti i giocatori e le giocatrici con tessera Fit 1978 e appartenenti a circoli della provincia di Alessandria. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del circolo entro il 31 agosto.

La manifestazione tennistica è alla sesta edizione. Ricordiamo che i precedenti titoli, nel singolare maschile, sono stati vinti da Luigi Robaldo, Fulvio Bagliani, Carlo Alerici, Dario Marelli e Giuseppe Moccagatta; e doppio maschile: Marelli-Bruno, Galdolfo-Romero, Danieli-Quarenghi, Galdolfo-Romero e Gatti-Repetti. Per il singolare femminile: Ippolita Laprandi, Patrizia Cogo, e Fiorella Anelotti (non è stata disputata la prova negli anni '74 e '75).

Infine il trofeo è stato vinto tre volte dal Circolo Italsider di Novi Ligure e due volte dalla Canottieri Tanaro di Alessandria. (l. m.)

Sfortunata la prima partita della stagione

Un Acqui "giovane,, è battuto dal Genoa

ACQUI TERME — Ha esordito ufficialmente giovedì sera all'Ottolenghi l'Acqui calcio nell'incontro amichevole con il Genoa presentando la nuova formazione «*tutta giovane*». La partita, terminata con la vittoria dei liguri per 3 a zero, è stato un ottimo allenamento per i bianchi, la cui conduzione è stata affidata al trainer Puelle, il giovane «mister» che nella passata stagione calcistica ha portato al successo la neo promossa Arona Valle San Bartolomeo di Alessandria.

«*E' stato un bell'incontro* — dice l'allenatore — *i ragazzi si sono difesi bene. Tra l'altro mancano ancora pari elementi: alcuni giocatori rientreranno infatti dalle ferie fra pochi giorni e solo allora la squadra sarà al completo*».

L'Acqui è scesa in campo con: Bocchino, Pistrangelo, Vicino, Moro, Natagneris, Parodi, Mordosa, Pavarich, Trivieri, Dinallo, Moretti, Olio. Il Genoa ha schierato: Martina, Ogliari, Magnocavallo, Brilli, Secondini, Sarti, Conti, Castronaro, Damiani, Odaltai, Musiello, Girardi.

Le reti sono state messe a nel primo tempo da Damiani (al 17' di testa), che ha poi raddoppiato al 32', in seguito a posizione di fuori gioco. Al 38' della ripresa terza rete del Genoa con Magnocavallo. Ha arbitrato l'incontro il signor Casarin. (l. p.)

Tamburello d'oro continua ad Ovada

OVADA — Prosegue allo stadio comunale il torneo di tamburello per la disputa del Tamburello d'oro. Oggi saranno di fronte le squadre del San Floriano di Verona e di Sovegliano. Queste le formazioni:

San Floriano: Recagni, Riolfi, Tomasi, Fedrigo, Conati, Ballarini.

Sovegliano: Luciano Polic, Landino Policanti, Grigoli, Perinon, Cordioli (g. l.)

FRACONALTO — Prosegue sul campo «Traverso» il trofeo calcistico notturno «Coppa Sant'Anna» per juniores.

Gli ultimi risultati: Castagnole batte Carrosio 11-0, Fraconalto batte Sampdoria Club di Voltaggio 10-3, Molini Piasse batte Borgoformaro 4-1. Questa sera inizio per il terzo posto della nona «Coppa Molini» fra Borgoformaro e Cravasco (g. c.)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

[illegible] di corrispondenza: Alba, t. 45.506; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; [illegible] t. 42.663; Fossano, t. 62.005

Però nel centro della Valle Maudagna è quasi tutto esaurito

Frabosa, vacanze convenienti e silenziose ma gli ospiti estivi sono in diminuzione

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRABOSA SOPRANA — Signori, non ne ho idea: le grandi vacanze estive sono al culmine, negli alberghi si attendono ormai solo i clienti dell'ultima domenica già prenotati. A Frabosa Soprana c'è ancora qualche camera disponibile per il turista di passaggio; il centro di villeggiatura della Valle Maudagna è animato, verso le 16-30 la gente, fatto il pisolino del dopopranzo, si riversa nelle strade, nei dehors dei caffè nei fitti boschi, nei giochi da bocce; l'azienda di soggiorno sforna idee per distrarre gli ospiti.

E l'ultima settimana di speranza e di illusorie vacanzuole, poi si comincerà a fare il bilancio della stagione.

«Nel complesso non è una grande estate — dice il vicesindaco Alessandro Rulfi, proprietario dell'albergo Gilda — *in luglio si è fatto poco ma ho un'idea del tempo orribile, in agosto si è recuperato qualcosa, ma rispetto allo scorso anno c'è stata una flessione nelle presenze, questo vale anche per Lurisia e gli altri centri delle valli limitrofe*».

Frabosa Soprana vanta una tradizione di villeggiatura estiva quasi secolare. I più giovani trovano a disposizione due discoteche, c'è un cinema, campi da tennis, un maneggio ippico, pista per motocross, bar accoglienti e molto impegnativi. I prezzi non hanno subito rialzi notevoli nel migliore albergo, l'Excelsior, la pensione completa in camera con bagno è salita di mille lire; i commercianti in genere hanno sempre rispettato i listini.

L'altitudine del paese, 900 metri, è ideale per un soggiorno di stanchi, senza traumi, le possibilità di gite sono tante, le grotte di Bossea, non lontano, costituiscono un forte richiamo, anche a Frabosa la cucina piemontese si esprime in tutta la sua raffinata pienezza, la gente del posto ha sempre saputo creare un'atmosfera cordiale e ospitale ai forestieri che vengono da Torino, da Cuneo, da Imperia e dalla Francia.

Eppure anche Frabosa ha denunciato una flessione degli ospiti estivi. «*Le mode cambiano* — dice ancora Alessandro Rulfi, — *i giovani, soprattutto d'estate, vanno al mare o viaggiano, qui vengono d'inverno per la neve, la nostra vocazione invernale si prolunga sempre di più, si faranno bene anche se ci sono ancora molte cose da fare. La generazione della villeggiatura estiva si sviluppa invertendo e proseguo, almeno per ora, non c'è rassegnazione*».

Un anziano ospite osserva: «*L'estate a Frabosa qui piaceva della guerra, ho sentimenti, ma è sempre più triste arrivare in albergo e sapere che il vecchio compagno di villeggiatura non c'è più: ne ho persi tanti di compagni per strada e non vedo né i loro figli né i nipoti*».

Ma si fa abbastanza per divulgare le genti a venire a montagna?

«*In Italia si fa di tutto per denigrare il turismo, una delle ultime per ordine di tempo della Natione* — dice il signor Rulfi — *la natura ci è stata prodiga di bellezze, gli italiani ha martellato con l'abbandono completo e ingiustificato sbagliate. Questo atteggiamento negativo pesa. Frabosa, un tempo famosa dai suoi abitanti, ma vale poi una altra passeggiata sulle sue montagne*».

Secondo il vicesindaco Rulfi è necessaria una programmazione delle vacanze in modo che [illegible] degli spazi vengano distribuiti in periodi dell'anno e le strutture siano sempre efficienti. «*Per — aggiunge — ci vogliono strutture che funzionino tranquille e privati*

Una vecchia foto del centro storico di Frabosa dominato dalla parrocchiale

gonizzanti per i turisti già in pullman. Da parte mia il governo dovrebbe considerare agli alberghieri, e commercianti di offrire agevolazioni sull'Iva e almeno studiare [illegible] sistema meno complicato dell'attuale. C'è anche forse anche un che gli alberghieri potrebbero contare in forme di cooperativismo per questo riguardo l'acquisto dei generi alimentari, così come ne fanno con successo in altre zone turistiche italiane».

Ce ancora molto da fare, quindi, prima di poter affermare con sicurezza che tutto è inutile e che la gente ama di [illegible] montagna. Chi capita in questi giorni a Frabosa Soprana, tuttavia, non prova l'impressione di una stagione poco fortunata. Il paese ospita da cinque a seimila forestieri, i due caffè dei giovani, il «Caminetto» e la «Scabolina», sono affollati, e passeggio al completo, la piazzetta è piena di vita, le sale dei ristoranti e degli alberghi in buono all'ottimismo.

Bruno Marchiaro

Una riunione alla Regione per sbloccare la situazione divenuta insostenibile

Il Comprensorio chiede l'apertura delle Terme ai Bagni di Vinadio

CUNEO — *C'è stata una riunione alla Regione Piemonte per la grave questione della mancata riapertura delle Terme di Bagni [illegible] Vinadio da parte dell'ospedale di Demonte, che gestisce [illegible] complesso termale della Valle Stura.*

La riunione — convocata dall'esposto con il quale il consigliere [illegible] amministrazione dell'ospedale di Demonte, prof. Giovanni Battista Fossati, ha chiesto lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero — ha visto [illegible] partecipazione dell'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, del presidente del comprensorio [illegible] Cuneo, dott. Carlo Romeo, dell'assessore ai servizi sociali del comprensorio, Delfino, del vicepresidente della comunità montana, Stefano Bruno, degli assessori della comunità Racca e Quaranta e dei componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale [illegible] Demonte.

«Scopo della riunione, in-

Carlo Romeo

detto [illegible] Regione — spiega il presidente del comprensorio, Carlo Romeo — è stato soprattutto quello di sbloccare una situazione che era divenuta insostenibile e per l'economia della Valle Stura e, in sostanza, per il Cuneese, a causa della mancata [illegible] riapertura delle Terme di Vinadio».

La d[illegible] — che è stata fatta [illegible] numerose ed aspre polemiche anche a [illegible] sullo politico — era stata assunta a maggioranza dal consiglio [illegible] amministrazione dell'ospedale di Demonte, con delibera del 30 aprile 1978. L'impressione generale fu che la clamorosa a [illegible] decisione fosse dettata da una sorta di ricatto nei confronti della Regione Piemonte, che in seguito ad ispezioni amministrative aveva sollevato numerosi rilievi di legittimità e di opportunità in relazione alla conduzione finanziaria ed amministrativa dell'ospedale stesso, proprio per la gestione del complesso termale di Bagni di Vinadio, considerata estranea alla sfera di competenza di un ente ospedaliero.

Il consigliere [illegible] amministrazione prof. Giovanni Battista Fossati, socialista, nei giorni scorsi ha inviato un esposto alla Regione, motivandolo a decretare lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'ospedale, in considerazione della grave situazione economica determinatasi in Valle Stura a seguito della chiusura delle terme, delle negative ripercussioni per i livelli occupazionali collegate a tale iniziativa e per [illegible] grave stato di incertezza e di disordine amministrativo in cui versa da tempo l'ente ospedaliero retto da un'amministrazione che persistentemente ha violato e viola le disposizioni di [illegible]ge».

«In questo momento, [illegible] la delle polemiche, [illegible] riunione presso la Regione abbiamo voluto sottolineare che [illegible] ruolo del comprensorio — afferma il presidente, dott. Carlo Romeo — è quello di auspicare ed intraprendere ogni iniziativa possibile per garantire la riapertura delle Terme [illegible] Bagni [illegible] Vinadio fin da quest'anno.

Ieri sera è stato diffuso un comunicato, al termine della riunione che ha avuto luogo presso il comprensorio di Cuneo. «Nell'incontro tenutosi a Torino presso l'assessorato regionale alla sanità — è detto nel comunicato — per discutere il problema relativo alle terme di Vinadio, il comitato comprensoriale di Cuneo e la Comunità montana della valle Stura hanno preso atto delle difficoltà che hanno determinato la grave situazione e la conseguente chiusura dello stabilimento termale. Pur non potendo, allo stato attuale, disconoscere l'esistenza di tali difficoltà perali- [illegible] superabili [illegible] ulteriori approfondimenti, il Comitato comprensoriale di Cuneo e la Comunità montana valle Stura ribadiscono il fermo convincimento della necessità della riapertura del complesso per la corrente stagione al fine di evitare il permanere dei riflessi negativi sull'occupazione, nonché compromettere lo sviluppo [illegible] potenziamento dell'intero complesso».

g. r.

L'associazione parte civile nei processi?

Produttori cuneesi contro frodi vinicole

S. STEFANO [illegible] — L'associazione di produttori di uva moscato che raggruppa i viticoltori della provincia di Cuneo, Asti ed Alessandria ha deciso di prendere posizione nei confronti delle persone e delle ditte coinvolte nei processi per frodi e sofisticazioni che avranno luogo nei prossimi giorni mesi presso i tribunali di Alba e di Asti.

Il consiglio direttivo dell'associazione, nella sua ultima riunione, ha stabilito all'unanimità di inviare una lettera all'avvocato Cassinelli, presidente del consorzio di tutela dell'Asti Spumante, [illegible] sede in Asti.

La lettera contiene l'invito a «*considerare l'opportunità di costituirsi, in parte civile dell'ente stesso (come consente la statuto ed anche in relazione [illegible] compiti che la legge 984 demanda agli enti che hanno per scopo la valorizzazione e la tutela del vino) nei procedimenti giudiziari presso i tribunali di Alba e di Asti, in cui sono coinvolti numerosi operatori dell'Asti Spumante*».

«*Tale iniziativa* — prosegue la lettera — *si presenta ottimale opportuna per l'affermazione della lotta, tangente da determinate per la frode e la difesa per gli interessi dei produttori [illegible] sua mancato delle cantine sociali e degli operatori che commercializzano ovviamente l'Asti Spumante e che sono sostanzialmente danneggiati[illegible]*».

g. r.

Dopo il ripristino provvisorio dell'approvvigionamento idrico

Boves: timori per i fagioli nella frazione senza l'acqua

BOVES — Continuano i lavori di soccorso in località San Pietro [illegible] Boves, colpita giovedì mattina da una [illegible] frana che ha provocato la [illegible] degli argini e lo sbarramento del letto del canale Naviglio.

«*È stato adottato un provvedimento di emergenza* — afferma l'assessore ai lavori pubblici Anselmo Cavaliera — *che consente l'approvvigionamento idrico delle colture, ma i produttivi sarebbe stata compromessa dalla mancanza di acqua. Sono inoltre, infatti, i lavori per la posa di elementi e tubi prefabbricati (dunei a ricostruire il letto del canale lungo il tratto interessato dal cedimento. Se i lavori procederanno senza imprevisti, entro quarantotto ore potremo ripristinare il canale*».

Tale soluzione di emergenza è stata proposta dall'ingegnere Riccardo Capello ed è stata approvata da alcuni componenti dell'amministrazione comunale di Boves, fra i quali l'assessore alle finanze Dino Curutti e il consigliere Lazzari.

L'amministrazione bovesana [illegible] ha approvato le spese necessarie per l'acquisto e l'installazione dei tubi «Sider» prefabbricati, invitando il direttore del consorzio canali Naviglio e Vermenagna, geometra Italo Mellano, a provvedere in proposito, collaborando [illegible] il comune che è una dei tanti utenti del canale.

I timori per le colture sono ancora diffusi, poiché nonostante la soluzione provvisoria c'è il dubbio sulla tenuta e sulla resistenza dei nuovi impianti.

I coltivatori [illegible] per [illegible] coltura dei fagioli, che in questo periodo [illegible] hanno bisogno di continua, costante irrigazione.

A Boves, infatti, s'inizia alla fine [illegible] agosto l'ormai tradizionale mercato dei fagioli che si svolge durante i mesi di settembre-ottobre: quanto è accaduto giovedì può compromettere la raccolta.

I [illegible] finora accertati cumulano nell'allagamento di cantine, in guasti ai vari impianti di riscaldamento e in danni [illegible] alcune automobili sommerse dall'acqua.

n. i.

A giudizio vinificatore di Narzole

NARZOLE — Lo «zuccheraggio» del vino — consentito in altri Paesi d'Europa, vietato in Italia — è ancora una volta alla ribalta [illegible] cronache giudiziarie. Il magistrato istruttore [illegible] tribunale di [illegible] ha infatti rinviato a giudizio Domenico Sertirano, 47 anni, residente a Narzole in via Cavour.

L'uomo — che in tribunale sarà difeso dall'avv. Michele Santoro — è accusato [illegible] corretto con saccarosio una partita di 230 ettolitri di vino.

Dall'analisi dei campioni di mosto prelevati dalle vasche, i tecnici [illegible] laboratorio di Cuneo accertarono che al vino erano state aggiunte sostanze zuccherine. Partì una denuncia, che ha portato al rinvio a giudizio del Sertirano.

(g. m.)

ECONOMICI

RICOMPENSA ripromendo [illegible] Yorkshire Terrier smarrito sabato 19 Zucchello/Albissola in-pensila nome Ten. Telefonare [illegible] vera oppure avvertire [illegible] Andrea Albenga

Appuntamenti per weekend di Ferragosto

S. Stefano Belbo — Per i tradizionali festeggiamenti di S. Rocco avrà luogo domani l'inaugurazione della quarta mostra mercerologica, della mostra collettiva [illegible] pittura contemporanea e della «personale» [illegible] pittore Victor Young Bertinat.

Belvedere Langhe — In occasione della festa patronale dell'Assunta viene inaugurato oggi il mercatino dei prodotti locali; domani si svolgerà la corsa campestre a cavallo.

Ceva — «Veglia» dei tifosi della Juventus e del Torino stasera al Parco della Rotonda. I due club locali hanno organizzato una festa danzante, in collaborazione con la Brenta.

Piozzo — I migliori specialisti piemontesi si esibiranno domani con modelli acrobatici di aeroplani sulla pista della Cascina Lorena di Piozzo. La manifestazione è organizzata per la decima festa dei villeggianti, che si concluderà il giorno di Ferragosto. Domani, inoltre, si svolgerà la gara di bocce a coppie sorteggiate, con ricchi premi.

Narzole — Per [illegible] festa patronale di S. Bernardo e in programma oggi alle 20 la tradizionale fiaccolata, cui parteciperanno i rappresentanti dei borghi che concorrono al trofeo intitolato a «Bruno Della Torre».

Novello — Si [illegible] domani con la terza edizione del premio alle persone anziane per la fedeltà alla terra, la festa dell'estate, che si protrarrà sino al 20 agosto. «Uno sguardo alla ceramica italiana» è intitolata la mostra che verrà inaugurata domani, e pure domani si svolgerà la corsa podistica «Strunovello» su un percorso di circa dieci chilometri.

Garessio — Nell'ambito del Festival dell'Unità, organizzato dalla sezione del pci, [illegible] terzo tunedì, presso il campo sportivo comunale, una [illegible] rifestazione di aeromodellismo.

Cortemilia — Domani pomeriggio, in frazione Brucetto, è in programma un torneo di pallone elastico sull'aia. In serata si svolgerà un grande veglione danzante con l'esibizione di complessi musicali locali.

Feisoglio — Per la festa patronale di S. Lorenzo il Pro Loco ha organizzato un concerto della corale «Voci bianche» che si esibirà dopo la messa. Nel pomeriggio sono previsti giochi per bambini, con molti premi in palio. Alla sera, ballo all'aperto.

Pezzolo — Proseguono i festeggiamenti patronali [illegible] S. Rocco; alle [illegible] di domani è [illegible] programma la partenza della terza edizione del trofeo «Cinque borgate», marcia competitiva di dieci chilometri. Nel pomeriggio, alle 14, si svolgerà la gimcana motociclistica ed alle 16 avranno luogo le gare di bocce «al punto».

Torre Bormida — Festa dell'Assunta domani a Torre Bormida. La Pro loco ha organizzato un torneo di pallone elastico al «Tetti» nella piazza della borgata e un ballo campestre con ingresso gratuito.

Benevello — Nella piccola frazione di Manera si svolgono domani i festeggiamenti dell'Assunta. Alle 15 è in programma la [illegible] di [illegible] a coppie; alle 16 si svolgeranno giochi per bambini con corsa al sacco, tiro alla fune, albero della cuccagna e della sera gare alle carte.

Boves — Proseguono domani a Fontanile di Boves i festeggiamenti iniziati martedì scorso in onore di S. Lorenzo, con una gara di rottura delle pignatte, alla quale possono partecipare solo i bambini. Agli adulti, invece, è riservata la scalata all'albero della cuccagna.

Chiappera di Arcegllo — «Giran Ferragosto» anticipato a Chiappera, ultima località dell'Alta Valle Maira, con una gara di pesca a fondo nel torrente Maira, una gara di bocce a coppie per dilettanti ed una «merenda alla montanara» a base di pane e formaggi locali.

S. Mauro di Boves — Si svolge domani a S. Mauro la festa patronale di S. Donato; in programma due gare di carte alla quaranta ed a trecento e un originale «albero della cuccagna motorizzato». Vi saranno anche la caccia al maialino e la gara di rottura dei palloncini.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di [illegible] Ferrarasi

Bernezzo — Nelle aule della scuola media sono allestite da alcuni giorni due belle personali dei pittori figurativi Mino Allemandi e Giacomo Guglielmino, fino al 16 agosto.

Narzole — In occasione della festa patronale di San Bernardo, la Pro loco ha programmato alcune manifestazioni culturali da segnalare. Presso lo studio fotografico S. Croce di via Cristoforo Colombo si può visitare una mostra di olii della pittrice Renata Lerda, che dedica la sua attenzione al mondo dei bimbi, ritraendoli in atteggiamenti ingenui e spontanei. La rassegna chiude il 30 agosto. Un'interessante mostra del ferro battuto lavorato ad arte da Giacomo Saccato si può invece ammirare in via Cavour 8, insieme a dipinti raffiguranti per lo più paesaggi e nature morte di Maria Grazia Gallo, sino al 22 agosto.

S. Donato [illegible] — La Pro loco di S. Donato organizza pur domani 13 agosto la seconda edizione del premio di pittura estemporanea «Colline di S. Donato». La premiazione (sino al quindicesimo classificato) e l'asta delle opere prenotate alle ore 18. Un'altra manifestazione, organizzata con impegno per tenere in vita assetti e tradizioni che bene s'inserisce nel programma della «terza sagrà del tajolin blanc».

Castiglione Tanaro — Una collettiva di buon livello si può visitare lungo la strada statale, organizzata dalla Pro Loco e condotta con competenza da Maria Ferrari. Sono esposte circa una sessantina di opere dei pittori e scultori: Orlandi, Polli, Zolla, Damilano, Rivetto [illegible] ci, Seppa, fino al 16 agosto.

Murazzano — Nel palazzo comunale s'è inaugurata domenica scorsa una personale del pittore Federico Argentoro. I dipinti restano esposti fino al 15 agosto.

Vinadio — Nella sala di via Roma espone le sue tele Beppe Arnaudi sino al 15 agosto. La rassegna è

Ceva — La Pro Loco Roccabalzo bandisce per i festeggiamenti di San Magno, domenica 13 agosto un concorso di pittura libero a tutti con tema fisso: «Scorci del comune».

Calcinate — Seconda estemporanea di pittura per descrivere «Calcinere vista da...» si svolgerà domani mattina entro le ore 13. Nel pomeriggio (ore 15) premiazione.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Paolo il caldo
Fiamma: 500 km di paura
Italia: L'imprendibile
Nazionale: Follie di notte

ALBA
Corso: Doppio delitto

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Squadra antiruna

BOVES
Nuovo: E' nata una stella

BRA
Impero: La belva col mitra
Politeama: L'ultimo inferno

BUSCA
Nuovo: Mandingo

CARMAGNOLA
Moderno: Qualcuno volò sul nido del cuculo

CEVA
Doria: Quando ride di notte

CHIOMONTE
Info: Le avventure di Guizzo di Fiamma - Solo Emanuelle

FOSSANO
Astra: Da mezzogiorno alle tre
Luce: Telefon

LIMONE P.
Lux: Telefon

MONDOVI'
Cinema: Il ritorno di don Camillo
Italia: Il gatto

MONREGALE
Italia: Paura in città

ORMEA
Ariston: Predone fatricano

PIAGGIO
La Rosa: La valle dei comanches

SALUZZO
Civico: Perchi suona la campana
Italia: Good bye Emanuelle
Splendor: Sesso

SAVIGLIANO
Aurora: Il mostro

VERZUOLO
Corso: La banda del gobbo

ASTI
Lux: Cinderella nel regno dei sesso
Ristori: Fermate ladri e una ragazza
Teatro: Malizia

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Salino, corso Nizza
Alba: Settimo, piazza Risorgimento
Bra: Calmasso, via Moffa di Lisio
Ceva: Gallina, via Mazzini
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Baltro, via Sant Agostino
Racconigi: Cuccio, via Accademia
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alberti

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 11

Umidità media 50% Temperatura 11 agosto della scorso anno: 24, 16. Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 20.37

La previsione: su tutta la pianura cielo poco nuvoloso salvo possibili locali addensamenti nel pomeriggio. Visibilità buona, vento calmo o debole, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (22; 16); Bra (26; 15), Ceva (25; 16), Fossano (23, 15), Limone (15, 8), Mondovì (28, 18), Racconigi (25, 14), Saluzzo (25; 18), Savigliano (25, 14) Luna: primo quarto. Vento da Sud-Est 14 km all'ora.

E. INVERNIZZI & C. [illegible] RIE

BAROSI s.a.s.
Via E. Brizio, 42
12042 [illegible] (CN)

IN. AL. PI. s.a.s.
INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4

APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	al kg.	[illegible]	
Burro Invernizzi	» »	2950	
Burro Estero	» »	3150	
Burro conf. da kg 2	» »	2850	
FORMAGGI DURI			
Parmig. Regg. in film	al kg.	[illegible]	
Parmig. Regg. in film	» »	7100	
Parmig. Regg. sott.	» »	8500	
Grana in film	» »	6500	
Grana in film da tavola	» »	3750	
Grana sottovuoto	» »	7100	
Vernengo in film	» »	7800	
Sbrinz in film	» »	5900	
Grattugiato da kg 1	» »	[illegible]	
Grattugiato gr. 40		220	
Pecorino Romano film	» »	5100	
Siciliano duro film	» »	4950	
Bocconcini Reggiano	» »	5000	
[illegible]			
Emmental Svizz. film	al kg.	3800	
Emmental Bavar. film	» »	3050	
Emmental Franc. film	» »	[illegible]	
Emmental Svizz. sott.	» »	3900	
Emmental Bavar. sott.	» »	[illegible]	
Emmental Franc. sott.	» »	2950	
Emmental Franc. franci	» »	2900	
Emmental Bocconcini	» »	2500	
FORMAGGI VARI			
Zola Moretta	al kg	3100	
Zola Oro	» »	2950	
Zola Argento	» »	2100	
Bergader	» »	3150	
Fontal Chamonix	» »	2450	
Sottilette	» »	2300	
Provolone dolce sott.	» »	3500	
Provolone picc. sott.	» »	3850	
Asiago sottovuoto	» »	2700	
Rigatello	» »	2850	
Toma montagna	» »	2150	

Bocce olandesi intere	al kg.	2350	
Galantine Edamer	» »	2100	
Galantine Tost Kase	» »	1800	
FORMAGGI FRESCHI			
Tomini elettrici	al kg.	2650	
Tomini Val Po	» »	2600	
Tomini Alpestre	» »	2750	
Stracchino Michelino	» »	2750	
Stracchino dei pascoli	» »	2750	
Ricotta	» »	1600	
Robiola Alba	» »	2800	
Roccaverano	» »	2300	
Reblochon	» »	3200	
Caciotta Montana	» »	2500	
Caciotta Toscana	» »	2450	
Italico Bella Pastora	» »	[illegible]	
Taleggio Kremalpes	» »	2400	
Formaggino Michelino	» »	2250	
LATTE			
Latte 12 litri	al cartone	[illegible]	
SALUMI BAROSI			
Prosc. crudo Barosi int.	al kg.	5950	
Prosc. crudo Barosi aff.	» »	7200	
Prosc. cotto extra int.	» »	3250	
Prosc. cotto extra aff.	» »	3650	
Spalla Export intera	» »	2300	
Spalla Export affettata	» »	[illegible]	
Spalla Export sgrass. intera	» »	[illegible]	
Spalla Export sgrassata affett.	» »	3100	
Coppa Parma	» »	5500	
Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	» »	[illegible]	
PANCETTE			
Pancette arrotol.	kg	2600	
Pancette coppata	» »	3250	
Pancette tesa	» »	2150	
Pancette Bacon	kg	2550	
Pancette Baby	» »	[illegible]	
SALAMI PURO SUINO			
Monviso	al kg	4450	
Bocconcini Bra	» »	4600	
Malfatti	» »	[illegible]	
Pelino	» »	3950	
Salciccia Toscana o. Verzate	» »	[illegible]	
SALAMI S/B			
Barosino turista	al kg	3200	
Barosino cacciatore	» »	3200	
Piemonte	» »	3700	
Milano	» »	4150	
Milano in OFFERTA	» »	[illegible]	
Cacciatori fascia gialla	» »	3600	
[illegible] TIPO NAPOLI			
Puro suino			
Mugnano	al kg	4600	
Napoli	» »	4300	
Salciccia dolce e forte	» »	4300	
S/B			
Napoli	al kg	[illegible]	
Salc. Esportazione dolce e forte	» »	3400	
Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	» »	[illegible]0	
Napoli Extra	» »	3000	
Salc. Napoli [illegible] dolce e forte	» »	3000	
VARI			
Porchetta	al kg	2950	
Salame cotto	» »	2300	
Coppa di testa	» »	2300	
Mortadella Suina	» »	2850	
Mortad. Super Suina	» »	3650	
Lingua Bovina cotta	» »	4000	
Würstel alla bustina		250	

L'organico è insufficiente e il decreto Stammati blocca le assunzioni

Soltanto 6 gli autisti «fissi» alla Croce Rossa di Cuneo

Cuneo. Le autoambulanze della Croce Rossa davanti alla sede dell'ente (Foto Bertola)

CUNEO — Per il ministro Stammati — autore della legge che blocca le assunzioni negli enti pubblici — la vita d'un cittadino paradossalmente vale meno di 20 milioni: questa è infatti la somma, ridicolmente modesta se paragonata agli sprechi di certa finanza statale, sprechi sociali compresi, che la Croce rossa dovrebbe spendere per avere tre nuovi autisti per le sue ambulanze.

Tre posti in un organico già ridotto all'osso che devono essere assolutamente coperti se non si vuole correre il rischio — finora non è ancora accaduto, ma potrebbe succedere — di non riuscire a intervenire a salvare la vita d'un essere umano in pericolo.

«Abbiamo solo sei autisti, di cui uno provvisorio, per sei autombulanze — spiega il prof. Giovanni Capitolo, presidente del benemerito ente — e neanche con la migliore buona volontà possiamo far uscire tutte le nostre auto contemporaneamente, anche quando sarebbe necessario. I nostri piloti sentono il lavoro come una missione ma hanno diritto ad un orario, ai permessi, alle ferie. Non abbiamo assenteismo, ma qualcuno può sempre ammalarsi. Impossibile quindi contare sulla presenza quotidiana dei dipendenti, i soli "fissi" che abbiamo perché tutto il resto dell'attività è affidata al volontariato».

Può così capitare che la richiesta d'un intervento non possa essere accolta perché gli uomini disponibili in quel momento sono già tutti fuori mentre in garages ci sono ancora degli altri mezzi già impegnati?

E' una situazione assurda, pericolosa per i cittadini che possono avere bisogno di soccorso, inaccettabile, che i dirigenti della C.R.I. hanno già rappresentato alle autorità, senza fortuna. La legge Stammati erige un muro burocratico che neanche l'appello al buon senso riesce a far breccia.

«Avremmo bisogno di almeno altri sei autisti — continua il prof. Capitolo — e due per ciascuna autombulanza, e arriveremmo anche di tre solamente, perché ce li insegno assumere. Possibile che a Roma non si rendano conto che in nome d'un meschino risparmio si può giocare con la vita d'una persona?».

L'attività svolta dalle autombulanze della C.R.I di Cuneo nei primi sei mesi dell'anno, anche a ranghi ridotti, è imponente: quasi 150 mila km percorsi su tutte le strade della provincia sempre in lotta con il tempo, una media di venti interventi giornalieri, spesso su lunghe distanze. Un impegno chiaramente massacrante per i volonterosi autisti ai quali non si può chiedere all'infinito di rischiare la pelle per salvare quella degli altri. Oltretutto anche i volontari sono in drammatica diminuzione.

«Ci occorrerebbero almeno un centinaio di persone generose e altruiste — dice Livio Chiotti, 27 anni, che dirige questo servizio — ma il nostro appello per avere la collaborazione di nuovi autisti, barellieri, infermieri, ha dato sinora magri risultati. Sulla carta abbiamo una quarantina di nomi, in realtà possiamo contare su una ventina appena. Proprio perché siamo pochi, molti si stancano per i faticosi turni di servizio cui sono costretti».

Con la riforma sanitaria, il servizio di pronto soccorso dovrebbe essere affidato agli ospedali e quindi alla Regione. Ma la riforma incontra grossi ostacoli in Parlamento, se ne parla da anni e intanto la Cri di Cuneo deve elemosinare tre autisti per le sue ambulanze che, non dimentichiamolo, non trasportano turisti, ma cittadini che spesso hanno in ballo appesa ad un filo.

g. ú. m.

Colloquio con l'onorevole Carlotto durante la manifestazione

A Saluzzo giovani stagionali occupano gli uffici Coldiretti

SALUZZO — *Un folto gruppo di giovani braccianti aderenti al «Coordinamento lavoratori stagionali» ha occupato ieri gli uffici della sezione cittadina della «Coldiretti» in via Torino. Il pacifico presidio simbolico ha avuto origine nella mancata chiamata al lavoro nei frutteti da parte degli agricoltori, dei giovani iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento, contravvenendo così secondo gli stagionali, agli accordi presi a livello comprensoriale dai comunale.*

«Noi non siamo disposti ad accettare sempre continui rinvii dilazionatori da parte degli agrari — *afferma Roberto, uno fra i occupanti* —: siamo stanchi di promesse non mantenute. Abbiamo accettato trattative, mediazioni, incontri senza cercare lo scontro. Ora, però, vogliamo lavorare senza ulteriori ritardi perché urgenti la raccolta è iniziata e la mano d'opera è stata assunta ancora una volta in modo irregolare. Bisogna ricorrere, cioè, alle liste dei disoccupati nelle quali noi ci siamo legalmente iscritti».

La questione delle assunzioni, dunque, resta ancora aperta nella complessa trattativa per gli «stagionali» forestieri che ha interessato i comuni agricoli della zona con fasi alterne e diverse analisi a parte delle organizzazioni sindacali e di categoria.

«A mio giudizio — *afferma l'on. Natale Carlotto, direttore provinciale della Coldiretti, presente a Saluzzo durante il presidio della sezione* — c'è stato un errore di valutazione da parte dei dirigenti locali dei gruppi politici che hanno fatto affluire questi giovani in numero eccedente, rispetto alle necessità in agricoltura, se si considera anche la manodopera del luogo. Questo dato è emerso anche dalle stime fornitece dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura sulla base del rapporto fra produzione e occupati».

«Di giovani provenienti da fuori della provincia i contadini ne hanno sempre assunti — *prosegue l'on. Carlotto.* — Quest'anno tuttavia, il loro impiego risulta più difficile anche perché si è determinato una sorta di blocco psicologico che deve essere senz'altro superato ed è quanto stiamo facendo attraverso i frequenti incontri con i nostri associati».

La raccolta, si dice, è già iniziata in molti frutteti: è vero?

«La parte maggiore del lavoro la avrà, in effetti, a partire da lunedì quando la maturazione sarà completa — *risponde ancora l'on. Carlotto.* — Voglio comunque sottolineare qui che questi ragazzi hanno sempre tenuto un comportamento molto responsabile ed aperto al dialogo accettando, nei suoi aspetti ragionevoli, la situazione di fatto determinata dalla nostra realtà agricola provinciale che non è legata a grossi agrari ma, nella sua maggioranza, ad aziende con conduzione familiare».

Nella tarda serata c'è quindi stato un nuovo incontro fra lavoratori e imprenditori agricoli presso il municipio saluzzese in cui si è approntato un piano di avviamento al lavoro in base al censimento delle necessità aziendali.

Situazione sbloccata anche a Lagnasco dove, nella mattinata di ieri, gli stagionali iscritti nelle liste di collocamento avevano occupato il municipio in segno di protesta per il mancato mantenimento degli accordi presi con gli agricoltori l'altra sera al riguardo delle assunzioni.

«Si era stabilito di procedere a due chiamate da parte delle aziende sulla base delle liste — *dice il sindaco Giovanni Battista Franco.* — Queste chiamate erano previste per ieri e quindi per lunedì. In effetti ieri sono stati interpellati dalle aziende, ma loro hanno occupato dapprima il comune e poi l'ufficio di collocamento chiedendo l'assunzione di tutti. L'arrivo del vice questore dott. Armando Vicia, intorno a mezzogiorno, ha riportato la calma e prevedo che con l'inizio della settimana tutti andranno a lavorare.

a. ge.

Un morto e 2 feriti in uno scontro frontale auto-camion a Genola

GENOLA — Un giovane lavoratore stagionale, accampato fino a ieri mattina nella tendopoli di Saluzzo, è morto, e altre due persone sono rimaste ferite in modo grave in seguito ad un incidente stradale successo poco prima delle 19 di ieri, lungo la statale 20, a meno di un chilometro dall'abitato di Genola.

La vittima non è stata ancora identificata. Ha l'apparente età di 23-25 anni, capelli lunghi, occhiali. Il compagno, che versa in condizioni disperate all'ospedale di Cuneo, si chiama Giulio Di Carlo, 20 anni, residente a Roma in via Stefanaschi.

Il terzo ferito è Carlo Colombo, 35 anni, nativo di Cuneo, residente a Demonte sempre in via Monete 43. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dagli agenti della polizia stradale di Cuneo.

Il Colombo con la sua «GT 2000», si è scontrato con il camion guidato da Giuseppe Rocca, 56 anni, residente a Saluzzo in via Cervignasco 21, che stava per svoltare in una stradina di campagna.

l. p.

ARAM S.n.c.
IMPORT - EXPORT
INGROSSO - DETTAGLIO
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
TAPPETI CLASSICI E MODERNI
TAPPEZZERIA - ANTICHITA' - PELLICCERIA
N. B. SIAMO PRESENTI ALLA XI MOSTRA ARTIGIANATO di MONDOVI' 6-20 AGOSTO '78
ARAM S.n.c.
di MUSTAT ERMENEGILDO & C.
C.so Fed. di CUNEO s.n. CUNEO - MONDOVI'
Regione Colombaro - Spinetta (CN) - Tel. 0175 42133

CAMACO
Questa sera per voi giovani suonerà il complesso
I RAGAZZI DEL SOLE
Per il LISCIO suonerà l'orchestra
LADY 2000

Dal 5 Agosto le occasioni d'oro
VICOLO DEL MORO a MONDOVI'
BOTTA Abbigliamento
JOLE Calzature
ROLFI Pelletteria

CASA DEL COLORE di ALOCCO
tappezzerie, moquettes
TINTAL
AGOSTO APERTO
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel. 0172/60.762

Si apre lunedì prossimo: diritto comparato

Studenti da tutti i paesi per un corso a Mondovì

MONDOVI — Dal 14 agosto al 2 settembre Mondovì ospiterà un avvenimento culturale di estremo rilievo: la facoltà internazionale per l'insegnamento del diritto comparato, con sede a Strasburgo, ha infatti scelto la città per tenervi una delle sessioni estive che organizza ogni anno in diverse località del mondo.

E' la terza volta che la scelta cade su Mondovì: nella città, infatti, si erano già tenuti i corsi del '75 e del '76; l'anno scorso il comitato promotore, presieduto dall'ing. Giuseppe Fulcheri e formato oltre che dai rappresentanti del Comune, da personalità del mondo culturale cittadino, aveva dovuto con rammarico rinunciare, per mancanza di finanziamenti, all'iniziativa.

Quest'anno saranno presenti a Mondovì un centinaio di studenti, provenienti da una ventina di paesi: Algeria, Argentina, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Germania Occidentale, Grecia, Italia, Colombia, Corea, Costarica, Egitto, Francia, Marocco, Messico, Nicaragua, Olanda, Romania, Spagna, Bulgaria, Stati Uniti e Zaire. Per tre settimane saranno impegnati in un corso di studi al termine del quale, dopo aver sostenuto un esame, conseguiranno il diploma di specializzazione del diritto comparato.

Il collegio dei docenti è composto da alcuni dei massimi esponenti nel campo del diritto.

g. l.

Una "personale" di Enrica Mola a Castelmagno

CASTELMAGNO — Enrica Zitioli Mola, già nota artista cuneese, inaugura oggi una personale di incisioni e disegni nel salone municipale di Castelmagno.

La manifestazione è organizzata dal centro ocsitano di cultura «Delio Dalmastro».

(b. a.)

Approvato dal consiglio della Comunità

Un piano di sviluppo economico per rilanciare l'«Alta Langa»

BOSSOLASCO — Il consiglio della comunità «Alta Langa mondana» ha adottato il mese scorso, all'unanimità, il piano pluriennale per lo sviluppo economico e sociale. In tre grossi volumi, ricchi di cifre, di dati statistici e con un'abbondante cartografia, sono riassunti ed individuati i maggiori problemi di una zona che raggruppa 35 comuni, con una popolazione residente che in pochi anni s'è dimezzata e con un territorio che progressivamente rischia di essere inutilizzato.

Lo stesso dei piano, come sottolineano gli stessi responsabili della comunità, è stata molto lenta ed un po' laboriosa: «*Pensavamo* — dicono — *di vararlo già lo scorso anno, ma un insieme di cause, non ultima la morte del presidente, il prof. Gino Negro, e la forzata inattività d'uno dei nostri tecnici, ci hanno costretti a spostare le date*».

Proprio il ritardato approvazione aveva suscitato alcuni timori e perplessità nella zona: il piano di sviluppo, come è precisato nella legge istitutiva della comunità, è il principale strumento di programmazione e d'intervento sul territorio e solo esso possono uscire le indicazioni per un radicale mutamento delle condizioni di vita delle popolazioni montane.

«*Certo il ritardo c'è stato* — ammette l'assessore all'Agricoltura, geom. Gioachino Gallo — *ma riteniamo che il lavoro ed i risultati ottenuti possano ampiamente giustificarlo. Abbiamo condotto un imponente studio di ricerca e d'analisi, ottenendo una "fotografia" d'insieme e particolareggiata dei tanti problemi, che in questi prossimi cinque anni cercheremo di risolvere*».

Suddiviso in una decina di settori, il documento programmatico fissa sulla carta la realtà dell'Alta Langa e prospetta indicazioni e soluzioni per un definitivo decollo sociale ed economico della zona.

«*Per i prossimi cinque anni* — prosegue Gallo — *pensiamo di dover utilizzare una somma che sfiora i dieci miliardi. Soprattutto la disponibilità finanziaria è per noi l'unica condizione affinché il piano non sia solo "carta dei sogni". Inoltre veramente sui problemi della langa povera, dove l'abbandono del territorio ha provocato fenomeni di dissesto, dove mancano i collegamenti viari, sono insufficienti i servizi, i settori agricoli non riescono ad offrire un reddito adeguato alla popolazione e l'agricoltura è bloccata come settore trainante, per l'esistenza di troppe piccole aziende*».

Al settore agricolo il piano della comunità dedica un grosso rilievo, riconoscendogli la possibilità di costituire ancora il punto di forza dell'Alta Langa.

l. s.

A PAGINA 9
Incidenti a Lagnasco polizia e stagionali

da Renzo e Mira
• Rane - Pesci
• Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
• Spaghetti alla Corte d'Asolo
• Spiedini alla mexicana
• Specialità risotti
SALUZZO - via Pinerolo 20 - tel. 0175-71.119
(a 6 km da Saluzzo)

IL CENTRO MUSIC-HALL
MARGARIA ALPI (Cn) Tel. 0174/65.112
sera
un grandioso spettacolo
Per la prima volta in Italia, gli
«HUNTER ROC-ON»
MODERNO: GLI OCEANO
LISCIO: I CANONICI

QUESTA SERA
Nel Giardino d'estate
D'ANDREA
Nel salone: d'inverno
I BIG DEL LISCIO

CENTRO ELETTRONICO MELCHIONI di CARMA ANGELO
Componenti Elettronici per Radio - TV Industriale e Dilettanti Autoradio e Accessori
Tel. (0173) 49 548

CHANEL PARIS
I prestigiosi profumi e prodotti di cosmesi francesi presso le profumerie esclusive
DECA
ALBA
Via T. Calissano, 3
Piazza Savona, 7

Se restate in casa tutto tv
STAMPA SERA

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida

NOTIZIE SPORTIVE

Nella seconda tappa del Giro delle valli cuneesi, organizzato in collaborazione con «La Stampa»

Pepino trionfa sul traguardo di Verzuolo

Michele Pepino, il vincitore. La partenza della 2ª tappa da Burgo. Domenico Bono, 1° nel Gran Premio della montagna

VERZUOLO — Come a Monteso, anche nella seconda tappa Bagnolo-San Bernardo di Verzuolo del «Giro delle valli cuneesi» la montagna ha determinato il vincitore che è risultato, con un ottimo strappo finale, il favorito Michele Pepino della «G. S. Gelati Sanson Cuneo».

E' stata una tappa molto interessante, che ha visto i corridori gareggiare con un impegno maggiore rispetto alla frazione di ieri, considerata di «studio» reciproco fra gli atleti.

Tutti hanno voluto dare un qualcosa in più, imprimendo dunque alla competizione un ritmo veloce e grintoso che ha caratterizzato la corsa sino a Verzuolo, da dove si sta quindi inerpicati verso San Bernardo, fra le colline che portano al santuario di Santa Cristina.

Qui c'è stato un tentativo di fuga da parte di Carlo Fornero (Ciclamatori Fossano), Giancarlo Veglia (Michelin Sport Cuneo) e Mario Rossi (G. S. Tomatis mobili Mondovì), subito raggiunti da Michele Pepino e Giuseppe Caviglia, quest'ultimo del G. S. Terralba mobili Damonte Arenzano, che in progressione hanno guidato la fase finale.

Approfittando di un falsopiano Pepino è quindi scattato tagliando per primo il traguardo tallonato a ruota da Caviglia. «*E' stata una bella gara, molto combattuta e veloce* — dice Michele Pepino dopo aver indossato la maglia del giro "Citroën Armando" — *direi che mi è piaciuta senz'altro di più di quella di ieri e non solo perché oggi ho vinto ed a Monteso no, ma perché c'è stato più agonismo*».

Vincitrice del gran premio montagna «Expert Fino Manita» è risultato il saluzzese Domenico Bono della squadra mantovese, per il quale ha tifato gran parte del pubblico, numeroso sia il percorso che all'arrivo. E proprio dal pubblico che segue con tanta passione la competizione, viene la riprova del successo che sta ottenendo questo «Giro delle valli cuneesi» organizzato con la collaborazione de «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Soddisfazione anche fra i dirigenti, come dice Lorenzo Tealdi, presidente del comitato organizzatore: «*Siamo partiti bene, speriamo di continuare meglio. Teniamo sempre presente che questi "giri" corrono per passione, direi per divertirsi sulle due ruote. Lo spettacolo viene di conseguenza con il tifo del pubblico, che accorre sempre più numeroso alle nostre corse*».

Non solo amici e parenti, infatti, fanno da ala al passaggio degli atleti, ma anche turisti e gente del posto che apprezzano lo sforzo di queste macchine umane i cui muscoli tesi sono l'unico carburante concesso.

Con questo tipo di "carburante" Pepino ha compiuto i quaranta chilometri del percorso in un'ora e sette minuti alla media di 36,831 con un distacco sul terzo arrivato di quindici secondi netti. Buona la prova di Domenico Bono della Expert Fino Manita che, giunto tredicesimo sotto il traguardo, si è comunque aggiudicato il gran premio della montagna di cui guida la classifica.

Oggi la partenza è fissata da Manta per le ore 10, da cui con un percorso di 64 km si dirigerà a Valloriate.

Queste le classifiche: ordine d'arrivo della tappa: 1) Michele Pepino (G. S. Gelati Sanson Cuneo); 2) Giuseppe Caviglia (G. S. Terralba mobili Damonte); 3) Livio Biunione (Expert Fino Manita); 4) Luigi Delfino (G. S. Terralba mobili Damonte); 5) Marco Mission (G. S. Cicli Lucchino Asta); 6) Francesco Lanniggia (G. S. Gilfardo Millesimo Savona); 7) Carmelo Scalise (G. S. Berruti Alba); 8) Paolo Mattio (V. C. Esperia Piasco); 9) Globaltu Damonte (G. S. Terralba mobili Damonte); 10) Luciano Rosdini (Pedona Autosalone Argiro Telti).

Classifica generale dotazione Citroën: 1) Michele Pepino, p. 11; 2) Giuseppe Caviglia, p. 24; 3) Agostino Cremonesi, p. 23.

Classifica di categorie; cat. A Michele Pepino; cat. B Livio Biunione; cat. C Globaltu Damonte.

Dotazione Expert Fino «Gran premio della montagna»: 1) Domenico Bono, p. 6; 2) Agostino Cremonesi, p. 9; 3) Livio Biunione, p. 3.

Dotazione Expert Fino, traguardi volanti: 1) Mario Rossi.

Alberto Gedda

Confermato l'accordo

Rinero allenerà il Cuneo calcio

CUNEO — Il Cuneo ha raggiunto ieri sera l'accordo con l'ex giocatore juventino Elio Rinero, che pertanto sarà l'allenatore dei biancorossi nella prossima stagione, nel campionato di promozione.

Elio Rinero ha 31 anni ed ha conseguito recentemente il «patentino» di allenatore di seconda categoria, dopo avere frequentato l'apposito corso a Cuneo/Cuneo.

Rinero è stato giocatore della Juventus, del Verona, della Lazio, del Genoa, della Spal, della Salernitana e del Bari. Sposato a Cuneo, è molto popolare fra i tifosi biancorossi. Ha allenato nella scorsa stagione il Pinerolo.

Tornei in notturna di pallone elastico

ALBA — *Interrotti fra l'attività di campionato, le polemiche sempre roventi sulla formula del girone finale della serie A e le anticipazioni, i tornei continuano a riempire le notti d'estate interessando quasi tutti i quartieri impegnati nella serie maggiore.*

La maggioranza di tale appuntamento alla seconda finale fra i due supercampioni Bertola e Berruti, con qualche eccezione dovuta al fatto che i due si siano già incontrati in semifinale ed una di loro (al momento Berruti) abbia perso dopo grossa battaglia la tradizionale sfida con l'avversario.

Vi è stata la clamorosa eliminazione di Bertola contro Belmonte nella Coppa «Città di Alba» vinta poi da Balocco su Deidi, ma ne ha perso certamente lo spettacolo perché il campione di Gottasecca, che l'artista di Rocchetta Palafea sono gli unici ancora in grado in questi tempi di magra di riempire uno sferisterio.

Al «Mermet» giovedì sera si sono affrontati in un interessante sparareggio che doveva designare il secondo semifinalista del Trofeo «Beppe Vigliano». Rodolfo Rosso e Walter Belmonte.

Alla potenza alla battuta del ragazzo di Priola, speranza del pallone elastico, si è opposta l'esperienza di Belmonte, in evidenza anche domenica in campionato a Castelletto Molina contro Tarasco.

Il capitano dell'Usje è riuscito giocando al muro a stancare Rosso, un po' fermo sulle gambe e reduce da uno stiramento inguinale.

Belmonte, andato sul 6 a 4 al riposo, è poi cresciuto dopo l'intervallo affermandosi nettamente sull'inesperto avversario per 11 a 5.

Walter incontrerà quindi giovedì prossimo ad Alba in semifinale Carlo Balocco; già sicuro finalista invece è Bertola che in una appassionata sfida al «Mermet» ha fatto fuori in precedenza, confermandosi quasi imbattibile sotto i riflettori, Massimo Berruti.

I due campionissimi si ritroveranno di fronte mercoledì sera a Monastero Bormida, nella appassionante semifinale del Trofeo «Renzo Laiolo». Sarà una occasione per Berruti di riscattare le due sconfitte in notturna a Cuneo e Alba o verrà fuori ancora l'intramontabile Bertola? In mezzo ci sarà il titolo di campionato, in un ferragosto denso di appuntamenti per il pallone elastico.

Giovanni

Torneo di Cuneo

A Parola-Vivalda il "giallo" di tennis

CUNEO — Si è concluso con la vittoria della coppia Parola-Vivalda il «torneo giallo» di tennis organizzato dalla «Cuneese» e giocato sui campi del circolo di corso Monviso.

La formula delle gare prevedeva sorteggio di tutte le coppie a ogni turno e ha così consentito a giocatori forse meno bravi e più fortunati, di arrivare alle fasi finali. Parola - Vivalda hanno battuto Caligliano - De Gioli, mentre al terzo e quarto posto si sono classificati Ruffi - Cannata e Dalmasso - Gerbaudo.

La Cuneese Tennis ha ora in programma un torneo per giocatori del secondo gruppo, il «Trofeo Discount», che si disputa il 19 e prossimi.

PRAZZO — Si è disputando sul campo comunale il 4° calcio-show per formazioni di sette giocatori trofeo «Monte Chersogno». Organizzato dal circolo «Forti e sani» e dalla Pro Loco Alta Valle Maira.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.255; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Polemica tra giunta e minoranza

Piano di Andora ricorso a Roma

L'amministrazione si è rivolta al Presidente della Repubblica per contestare le modifiche imposte dalla Regione Liguria

ANDORA — Si acuiscono ad Andora le polemiche tra maggioranza e minoranza per il ricorso al capo dello Stato, su iniziativa della giunta, contro il decreto regionale di approvazione del piano regolatore. Come è noto lo strumento urbanistico è entrato in vigore recentemente con modifiche imposte d'ufficio: la minoranza ritiene che il ricorso al Capo dello Stato sia un atteggiamento polemico contro l'operato della Regione e favorisca in definitiva gli interessi privati, in particolare quelli di costruttori che, dal canto loro hanno proposto ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Il sindaco Franco Bruno (dc) ha detto: *«Saranno difesi gli interessi di tutti gli andoresi poiché il ricorso verte su principi generali»*. L'amministrazione comunale che ha affidato ricorso al prof. Roberto Lucifredi afferma *«di non essere stato interpellato per la destinazione delle colonie di Asti passate alla Regione Piemonte, la diminuzione dell'indice agricolo dallo 0,10 allo 0,08 senza possibilità di accorpare indici aree contigue; la totale inedificabilità delle zone collinari»*. La minoranza ha votato contro la decisione ed il geom. Giovanni Guardone (psi) ha detto: *«Non siamo d'accordo sul contenuto, è necessario un confronto per altre vie. Il ricorso al Capo dello Stato finirà per appoggiare, pure indirettamente, i ricorsi proposti al Tribunale amministrativo regionale da imprenditori edili. Perché il Comune non ha ricorso tempestivamente al Tar ma ha acconsentito che privati lo anticipassero per poi prendere un'altra iniziativa?»*.

Tra i ricorsi di privati vi sono quelli della Dorana Spa, controllata dalla Italcementi e altre due legate all'ex sindaco Walter Momigliano. Altro argomento che ha sollevato le riserve dell'opposizione è stato l'incarico all'avv. Franco Crivelli per azioni e provvedimenti contro alcune costruzioni abusive.

f. m.

Rovesciano un'auto [illegible]i in quattro

ARMA DI TAGGIA — Maurizio Bertini, 20 [illegible] Arma di Taggia, via San Francesco 82, è stato aggredito da quattro pregiudicati milanesi, che poi sono stati arrestati. L'accusa nei confronti del quartetto (Giovanni Raso, 19 anni, Massimiliano Gallo, di 20, e i [illegible] Giovanni e Carmelo Caravadossi, di 21 e 26) è di danneggiamento aggravato, [illegible] personali.

I milanesi, con una Land Rover, percorrevano il lungomare, a quanto sembra danneggiando le auto in sosta. La Land Rover si è scontrata con l'utilitaria del Bertini, i quattro sono scesi, hanno malmenato il giovane e gli hanno rotto [illegible] la vettura. I carabinieri, poco dopo, sono riusciti a rintracciare e arrestare i quattro

Continua la paurosa serie di sciagure sulle affollate strade della Riviera

Incidenti con le moto a Sanremo e Poggio Due studenti sono in lotta con la morte

In condizioni disperate Dino Maini, 25 anni, ricoverato in rianimazione - Maurizio Donzella, 20 anni, la seconda vittima ha riportato [illegible] cranico: anche per lui i medici [illegible] hanno sciolto la prognosi

Maurizio Donzella

Sanremo. Dino Maini, a terra, subito dopo l'incidente (Fantoni)

SANREMO — [illegible] sanremesi, entrambi coinvolti in drammatici incidenti stradali, versano in disperate condizioni agli ospedali di Sanremo e Genova. Dino Maini, 25 anni, studente universitario, abitante in via Galilei 85, è il più grave: da giovedì notte lotta contro la morte nel reparto rianimazione del locale nosocomio. La prognosi è riservatissima e le sue condizioni paiono molto gravi.

L'altro, Maurizio Donzella, 20 anni, anch'egli studente, abitante [illegible] via Banchette al Poggio [illegible], è stato trasferito al San Martino di Genova per un trauma cranico. Anche per lui i sanitari [illegible] hanno ancora sciolto la prognosi.

L'incidente in [illegible] Dino Maini è rimasto coinvolto è accaduto giovedì [illegible] in corso Cavallotti. L'universitario, a bordo di una Honda 400, stava rientrando a Sanremo da Imperia. Giunto all'incrocio del Poggio, all'altezza del deposito delle corriere, si è scontrato contro una 128, guidata dal giudice del tribunale di Sanremo, dott. Domenico Burlo, 43 anni, salito Poggio 3, che stava immettendosi sulla strada che conduce alla frazione sanremese.

L'urto è stato inevitabile: Dino Maini, staltato dal sellino del potente motomezzo, dopo un volo di circa 4 metri, è piombato sull'asfalto, battendo il capo. E' stato immediatamente soccorso da un automobilista che [illegible] ha condotto all'ospedale chirurgico di Sussana. Qui, i medici, resisi subito conto della gravità delle sue ferite, lo hanno trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale civile.

Sulla dinamica dell'incidente stanno ora indagando i vigili urbani: pare comunque che l'auto [illegible] giudice Burlo, che nell'impatto non ha riportato alcuna ferita, dopo aver dato la precedenza a una vettura e un motorino, avesse appena incominciato la manovra per attraversare l'incrocio quando, a forte velocità, è sopraggiunta la Honda di Maini.

Il secondo incidente è avvenuto sulla strada del Poggio: Maurizio Donzella, a bordo di una Vespa, stava scendendo dalla frazione verso il centro della città. Nell'affrontare una curva, avrebbe perso il controllo del mezzo che, dopo avere sfilato verso il guardrail, ha arrestato la propria corsa contro un'auto parcheggiata lungo la strada. Il ragazzo, dopo aver «scavalcato» la vettura, è caduto pesantemente sull'asfalto, anch'egli battendo la testa.

Soccorso da un contadino che stava lavorando nei [illegible]pi, vicino alla strada, è stato trasportato con un'autoambulanza della croce rossa all'[illegible]pedale civile. I medici, dopo averlo ricoverato con prognosi riservata (per trauma cranico, ieri mattina ne hanno poi disposto il trasferimento al centro San Martino di Genova.

r. p.

Albenga: donna morsicata da vipera

ALBENGA — Paolina Pa[illegible], 58 anni, residente a Castelvecchio di Rocca Barbena, nell'entroterra di Albenga, è stata morsicata da una vipera ed è ricoverata al «Santa Maria». Ieri mattina la donna si è recata al lavoro nei campi e mentre stava falciando l'erba in un prato, il rettile l'ha aggredita morsicandola a un polpaccio.

Moto contro auto a Ventimiglia: grave

VENTIMIGLIA — Due incidenti a Ventimiglia. Sulla strada provinciale Camporosso-Ciaxe, Renzo Lotti, 38 anni, di Vallecrosia, si è scontrato, a bordo di una moto, contro un'auto. Ha riportato un grave trauma cranico con vasta ferita al capo.

L'altro incidente è avvenuto nell'abitato di [illegible] Martino Leonardis, 30 anni, abitante a Ventimiglia, è scontrato con la sua moto contro il motociclo condotto da Fabrizio Noaro, residente [illegible] Isolabona. Nell'urto il Leonardis riportava una frattura cranio-facciale.

(i. m.)

Rapina a Sanremo

Sul biglietto c'era scritto Fuori i soldi

SANREMO — Identificati e arrestati dalla polizia di San[illegible] i due banditi che nel tardo pomeriggio di giovedì hanno tentato di rapinare l'ufficio «Cambio Ospedaletti», [illegible] proprietà di Giovanni Bergaglio, 49 anni, in corso Regina Margherita 35.

Sono lo svizzero Jean Paul Jaccaud, 30 anni, di Yverden, Cantone di Vaduz, e il tunisino Mahomed Mabrouk, 24 anni, [illegible] Silinma. Entrambi hanno confessato: arrestati per tentata rapina aggravata, sono stati rinchiusi nel carcere [illegible] S. Tecla, a disposizione del magistrato inquirente.

Giovedì pomeriggio, [illegible]le 17, all'interno dell'ufficio cambio di Ospedaletti, in cui si trovava il titolare, Giovanni Bergaglio, si era presentato [illegible] giovane, dal marcato accento tedesco, chiedendo di poter cambiare delle monete svizzere. Il Bergaglio, però, non fidandosi dell'individuo, si era rifiutato. Lo straniero non aveva insistito e si era allontanato. Mezz'ora dopo, però, si era ripresentato e, all'ennesimo rifiuto del Bergaglio, aveva sfoderato una pistola, porgendo contemporaneamente al titolare del cambio un biglietto [illegible] sul quale era scritto: *«Consegnate tutti i biglietti italiani e stranieri»*.

Il proprietario dell'agenzia ha però reagito prontamente, mettendo in fuga il rapinatore, che è scappato verso una «Mini Minor», dove lo aspettava alla guida il complice.

I due rapinatori hanno dichiarato [illegible] commissario Alberto Amodio che sabato scorso, mentre si trovavano a Genova, erano stati [illegible] di ogni loro avere.

r. p.

Anche Svetoni critica i comunisti

I soldi a Savona troppo ottimismo?

Il finanziamento al porto - La gestione dell'Ente e i problemi più immediati

SAVONA — Altro intervento sul finanziamento di [illegible] miliardi per il porto di Savona-Vado deciso dal disegno di legge stralcio dei ministri Stammati e Vittorino Colombo (Lavori Pubblici e Marina Mercantile). Dopo il senatore Urbani, che ha dato ufficialmente la notizia, è il comandante Migliorini, presidente dell'Ente autonomo porto, è la volta di Giulio Svetoni, socialista, consigliere di amministrazione dell'ente e vicecapo-scalo della compagnia portuale «Rebagliati».

«Anch'io — dice Svetoni — *sono dell'avviso che una certa prudenza sarebbe stata opportuna dato che il disegno di legge dev'essere ancora esaminato dal Cipe per un parere e quindi votato dal Parlamento. Certi ottimismi potrebbero apparire eccessivi visto come vanno le cose in Italia. Il fatto che mi ha stupito di più e come si è fatto a rivendicare per proprio conto un risultato dovuto ad un patrimonio di idee e di contributi di tutte le forze politiche, sociali, economiche e sindacali che da tempo si battono per ottenere questi risultati».*

«Non voglio entrare nel merito della disputa — precisa l'esponente del psi — *voglio solo rimarcare che per quanto riguarda il problema della direzione dell'ente e della propria efficienza, del modo di operare e della questione della presidenza si sarebbero molte cose da dire per instaurare un rapporto diverso dall'attuale»*.

E aggiunge: *«Io stesso, nell'ambito del consiglio di amministrazione, ho avuto modo di contestare e dimostrarne che i pericoli di un accentramento e di mancanza di volontà di usufruire della collaborazione interna che esterna, portano a valutare negativamente l'opera della direzione. Ultimamente, per le verità, sono manifestati ogni positivi»*.

p. p. c.

Bimba handicappata muore ad Imperia

IMPERIA — Una bambina di due anni, nata handicappata, è morta martedì sera per soffocamento mentre mangiava la polpa [illegible] un'albicocca. La bimba, Valuciana Russo, abitava [illegible] la famiglia, i suoi genitori e due fratellini, nella frazione Oliveto. Il padre, Emilio, lavora nel Mobilificio Fantasia di borgo San Moro.

Nella serata [illegible] giovedì la mamma le stava facendo ingerire la polpa di un frutto, quando la bambina ha cominciato a soffocare: un pezzetto della polpa si era fermato nell'esofago. Vano il disperato [illegible] urgente in ospedale.

(d. o.)

Autolinee Riviera Buscaglia presidente

ALBENGA — Giovedì sera il consiglio di amministrazione della società Autolinee [illegible]ra, formata dai Comuni del comprensorio albenganese da Andora a Finale, ha eletto il nuovo presidente: Franco Buscaglia di Pietra Ligure designato dal partito comunista.

Forse scoperto un racket specializzato nel furto di ciclomotori

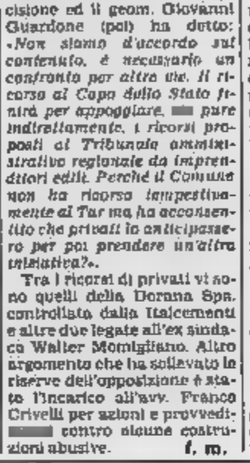
Con un carico di moto rubate dalla Riviera a Milano: presi

La polizia blocca un furgone sull'Autostrada dei Fiori all'altezza [illegible] Vado

IMPERIA — Un colpo di sonno improvviso — dopo [illegible] notte intera trascorsa al va[illegible] — ha tradito [illegible] mattina due presunti ladri e ricettatori, scesi da Milano in Riviera per fare un carico di ciclomotori rubati: verso le 5 di ieri mattina una pattuglia del distaccamento Autostradale della polizia stradale di Imperia, composta dalle guardie Giovanni Pinto e Carmelo Garofalo, [illegible] notato nei pressi [illegible] Vado Ligure un furgoncino targato Milano: *«Procedeva [illegible] Genova a zig-zag»* ha [illegible] Pinto *«spostandosi da una parte all'altra [illegible] carreggiata, come se il guidatore fosse ubriaco, mettendo in pericolo anche gli altri veicoli»*.

Bloccato il furgoncino i due occupanti [illegible] [illegible] identificati: Pasquale Rossi, 57 anni, pensionato, già abitante a Vado, via [illegible] 55, ma da tempo trasferitosi [illegible] Milano, via Sforza 31, e Luigi Grassi, 55 anni, Milano via Tadino [illegible]. Grassi era alla guida.

Constatato che il veicolo era privo [illegible] documenti [illegible] circolazione, e presumibilmente rubato, gli agenti [illegible] hanno perquisito, rinvenendo all'interno [illegible] tre ciclomotori «Garelli», seminuovi, ugualmente privi di ogni documento di identificazione.



Pasquale Rossi

Interrogato, Grassi ha negato ogni colpa.

Gli inquirenti cercano, soprattutto di stabilire [illegible] Rossi, che pare [illegible] molti agganci [illegible] la «mala» rivierasca, abbia lavorato in proprio [illegible] invece, come sembra più probabile, egli non sia che l'anello terminale di un ruket dei motorini che agirebbe tra [illegible] Riviera Ligure e Milano.

b. v.

Ceriale rapina alle poste

CERIALE — [illegible] in francobolli prelevati nella cassaforte e mezzo milione in contanti sono il bottino di una rapina compiuta ieri pochi minuti dopo le 13 all'ufficio postale [illegible] Ceriale in via [illegible] due giovani armati e mascherati, che sono poi fuggiti a bordo di una «Mini» rubata la notte precedente in una via del paese a un turista torinese. L'auto è stata ritrovata qualche ora dopo all'interno del campeggio Pino, in via Romana.

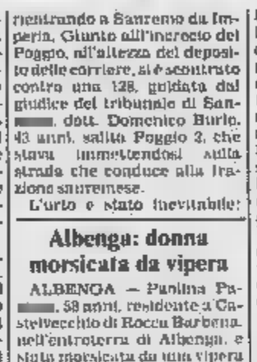
Nell'ufficio non c'erano clienti, mentre uno dei dipendenti ha tentato invano di impugnare il direttore Rinaldo Busso, 50 anni. Rosalba Mercedes, 30 anni, Giuseppina Berta, 26 anni e Ermanna Rampanelli, 36 anni, tutte residenti a Ceriale, l'altro ha subito il bancone trafugato [illegible] e fuggito.

Mentre i malviventi stavano arraffando il bottino, è entrato in ufficio Angelo Dell'[illegible] guardia della Mercedes: l'hanno costretto a cacciarsi a terra boccone fino a quando si sono allontanati.

ALBENGA — L'operaio Angelo Lungo, 61 anni, residente ad Albenga via Genova [illegible] e domiciliato ad Orco è deceduto al reparto rianimazione del San Martino di Genova a seguito di frattura cranica riportata per un infortunio [illegible] lavoro

Comunale d'Imperia

Auto pirata ad Alassio un morto



[illegible] — [illegible] automobilista pirata, rimasto sconosciuto, ha provocato giovedì sera la morte di un dipendente comunale di Imperia, Alfredo Bullo, 57 a[illegible] via Matteotti. Secondo la ricostruzione della polizia, Bullo stava percorrendo verso le [illegible] la via Aurelia nel tratto fra Laigueglia e Alassio a bordo della propria moto quando si è visto improvvisamente sbarrata [illegible] strada da un'auto [illegible] [illegible] una zona di parcheggio.

Nel tentativo di evitare l'ostacolo, Bullo ha frenato e sterzato a sinistra, ma la moto ha strisciato sul fondo resa viscida dalla pioggia alfittando per oltre cinquanta [illegible]ri.

b. v.

le vostre serate

dancing LE PALME LAIGUEGLIA
tutte le sere
ROMY NAGY

LA CAPANNINA ALASSIO
Tutte le sere si balla con
MAGAZZINO DEI RICORDI
una serata funziona il servizio di tavola calda

RISTORANTE PIZZERIA
"da NICOLA"
Locale [illegible]
Oggi ampliato e rinnovato
Specialità cucina [illegible]
[illegible] Settembre 43 r
SAVONA - tel. 26.210

RISTORANTE
SAN CARLO
LOANO
cucina internazionale
via Aurelia 225
Tel. 019/668021

Vascello Fantasma
ristorante del buon ricordo
Patrocinio dell'Accademia della [illegible] Italiana
Via Diano Tel. (0183) 41847
Imperia

dancing
AI POZZI
LOANO - Tel. (019) 671.286
Domani sera
GRAN SERATA DEL DISCO
a tutti gli intervenuti verrà offerto in omaggio un long-playng
Lunedì 14 agosto
SERATA DEI PAZZI
La più sconvolgente serata della stagione
Alle compagnie [illegible] pittoresche verranno offerti i seguenti premi.
1° premio [illegible] litri [illegible] benzina
2° premio favoloso omaggio della boutique [illegible] Peter di Loano
3° premio dischi 33 giri [illegible] magliette
TUTTE LE SERE [illegible] PER VOI
IL FORMIDABILE COMPLESSO
CIATO AND CIATO'S

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
IL PIANO MAGICO DI MARCELLO ORSATTI
tutte le sere sino [illegible] agosto (escluso il lunedì)
dal 5 al 19 agosto il [illegible] della chitarra
ANTONIO PEDERSOLI
Domani [illegible] ore 22
IL MAGO SIFFREDI col suo MAGIC [illegible]
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
*PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONE:
Tel. (0182) 58.871-72

PALASPORT ALBENGA
Tel. (0182) 52.783
Giovedì 17 agosto ore 21,30
AMANDA LEAR
Prenotazioni (0182) 52.783

PELLICCERIA NADIA
[illegible] IDA [illegible]
Via XX Sett. 94 (Budello)
ALASSIO
Sino al 31 agosto
sulle sue collezioni '78-'79
I TRADIZIONALI
SCONTI ESTIVI
Volpe da L. 1.700.000
Giaguaro da L. 4.000.000
Ocelot da L. 4.000.000
Leopardo da L. 5.000.000

a MENTONE 14-15 agosto ore 21
Torneo «CARRE D'AS»
Borg - [illegible] - Barazzutti - Dominguez
Prenotazioni: Palais [illegible] l'Europe
Av. Boyer - tel. (0033/93) 359381
orario: 9-12 - 15-19

CASINO DI MENTONE
nuova direzione
completamente rinnovato
presenta: il primo bar e ristorante interamente nel casino

Due giovani [illegible] Savona

Derubano il benzinaio Arrestati

Giovanni Pastorelli

SAVONA — Due pregiudicati savonesi, Giovanni Pastorelli, 18 anni, via Barbieri 13, e Giuseppe M., 18 anni, sono stati colti in flagrante di furto e arrestati dal maresciallo Leoni e dall'appuntato Condotte delle mobili.

Il minore aveva appena in mano una borsa da benzinaio contenente oltre centomilalire [illegible] rubata poco prima [illegible] titolare della stazione di servizio della Mobil di via Nizza, Piero De Biasio, che [illegible] si era ancora accorto del furto.

Ad inseguirli gli agenti, che prestavano servizio in abiti borghesi su un'auto civetta, e stato il comportamento di Giovanni Pastorelli, che sfrecciava letteralmente a bordo di una moto nei pressi della stazione di servizio preso di mira dai rapinatori.

Spettacoli

GENOVA
Ambasciatori: Il piccolo grande uomo
Ariston: Mogliamanti
Astor: Che ti salta addosso
Augustus: Gli intoccabili
Cinetalia: Rosa Bon Bon fiore del sesso
Grattacielo: Bernarda la casa maledetta
Lux: Distanza zero
Odeon: I giochi dell'uccello verde
Olimpia: [illegible] città chiamata ba[illegible]
Orfeo: riedi
Rex: Erce Bombo
Rivoli: Amuck mm
Smeraldo: Lassie
Universale: Messaggi da terra sconosciuta
Verdi: Sono stato un agente Cia
RAPALLO
Cristal: Squadra speciale [illegible]
Lido: Una moglie
Augusteo: [illegible] indomenticata del bosco
S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: La [illegible] [illegible] peluria [illegible]
[illegible] Gilda
Lux: Mary Poppins
RECCO
Arena: Pistoia fiore storto
SAVONA
Diana: Per chi suona la campana
Eldorado: Mamour, lo sbirro del male
Ape: Gli uomini della lotta clandestina dal tempo
Astoria: Bambole la troia [illegible]
Chiesa: [illegible] e le porno mogli
Jolly: Emanuelle [illegible]
Lux: Segretario Signori
Splendor: L'incredibile viaggio verso l'ignoto
Filmstudio: Continuerà con delle
ALASSIO
Esotico: Fantasticon junior
Dahlia: Una ghirlanda giamaicana
Colombo: L'uomo rugno
Rita: Festival dei comici
Don Bosco: Il cosaro nero
ALBENGA
Astra: Hindi
Ariston: Wagon-lits con ghiaccio
Cristallo: Barocco
Giardino: Quello strano [illegible] di papà
ALBISSOLA CAPO
Delia: 007 la spia che mi amava
Durigo-calvin: Ma papà è matto sm [illegible]
ALBISSOLA MARE
Nazionale: Il prefetto di ferro
Marconi estivo: Parve burro [illegible] mefista
ALTARE
Vallechiara: Dracula padre e figlio
BORGIO VEREZZI
Astra: Paperino e C. in vacanza
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Io ho paura
Cristallo: Tenente Colombo in scialle per un uomo morto
CERIALE
Cinema: Un borghese piccolo piccolo
Flora: L'insegnante va in collegio
FINALE LIGURE
Vittoria: Gli intoccabili
Lux: Ecco noi, per esempio
Osiris: Semina Gomia
Arena Orbisa: I giorni dell'ira
Ideal: Io sono mia
LAIGUEGLIA
Corallo: Il prefetto di ferro
LOANO
Perla: American graffiti
Loanese: Una donna sul pianoforte [illegible] Il samurai
MILLESIMO
Italia: New York, New York
Lux: Predone la chiamo
PIETRA LIGURE
Comunale: La fabbrica del lavoro privato
VADO LIGURE
Aurora: Delta Uralia
SPOTORNO
Astra: Tre tigri contro tre tigri
Ariston: L'isola del dottor Moreau [illegible]
Talia: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Velaro estivo: Il gatto
IMPERIA
Cervo: Più forte ragazzi
Imperia: Il lecco della medusa
Roxylux: M.A.S.H.
Centrale: Vigilato speciale
Ambra: Il Bel paese
Dante: Schiavo de grela
Odeon (sabato): La lunga notte di Entebbe
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Cara sposa
Cervo: L'ora o la cosca
Giardino (estivo): Quella sporca sporca [illegible]
BORDIGHERA
Zeni: Telefon
Olimpia: Il gatto
DIANO MARINA
Diana: Quarto potere
Pergola (estiva): Attraverso il specchio
RIVA LIGURE
Corallo: Sfida a Wild Bufalo
SANREMO
Ariston estiva: Cannoniera per Cantalia: Attentato al Trans Atlantico Express
Sanremese: Hindi
Orfeo: La mazzetta
Supercinema: Hindi
Lux: Predone a Hong Kong
Astra: Una donna per sempre
Magnon: Arrivano i MacGregors
Rita: Una donna tutta sola
Giardino (estivo): 6000 km di paura
VENTIMIGLIA
Europa: La mazzetta
Impero: Joh
CHIAVARI
Astor: Gli orsi vi lasciano morire
Cantero: Hindi
Nuovo: Bisogna cercarsi dal terzo tipo
Odeon: Le avventure di Barry e Glenda

LIGURIA SPORT

I Bagni Sirio al secondo posto

Nirvana in testa alle «Nolesiadi»

Curiosità: un'intera famiglia partecipa ai giochi - I risultati delle ultime gare

NOLI — Una famiglia alle Nolesiadi. E' quella composta dalla madre Piera Boretto e dalle figlie Anna e Carla. Ogni anno trascorrono le vacanze alternando gli impegni organizzativi a quelli agonistici con la squadra del Borghetto. Anna Boretta è vicepresidente del comitato promotore, sua sorella Carla è la segretaria, mentre la madre Piera si occupa della piscina dei Bagni Nirvana fa la cronometrista alle gare di nuoto.

In coppia con la figlia Anna la signora Piera è in finale nel doppio femminile del tennis da tavolo, mentre Carla si batterà assieme Sanguineto per il terzo posto [illegible] tra la più eclettica è Anna Boretto: [illegible]me e Bottigelli disputerà la finale del terzo posto misto del tennis da tavolo; dopo i 66 stile libero (e in attesa della maratona) guida la classifica provvisoria del triathlon; sempre con il Borghetto infine ha giocato nel torneo di pallavolo.

I risultati. **Pallavolo** - Torneo maschile: Hotel Capo Noli - Borghetto 2-1; Jollechi - Bagni Sirio 2-0 per rinuncia. Torneo femminile: Hotel Capo Noli - Borghetto 2-0; Jollechi - Nirvana 2-0

Nuoto - gare maschili: *metri 66 a I. categoria A:* 1. Luca Bella (Nirvana) 35"9 nuovo record delle Nolesiadi; 2. Sergio Bani (Nirvana) 37"3; 3. Massimo Stanchi (Nirvana) [illegible]" *Metri 66 rana A:* 1. Gianne Calani (Jollechi) 54"4; [illegible]. Sergio Gamberini (Lampara) [illegible]; 3. [illegible]arequo Roberto [illegible]lla (Lampara) ed Ettore Zaffari (Nirvana) 53"2. *Metri [illegible] rana B:* 1. Massimo Perrino (Borghetto) 58"5. 2. Paolo Tevere (Jollechi) 1'0"4; 3. Cesare Negri (Bagni Sirio) 1'0"6. **Gara femminile:** *metri 33 dorso cat. C:* 1. Laura [illegible]bini (Nirvana) 27"4. 2. Cristina Fassiora (Vangatti) 28"3. 3. Cristina Maggi (Borghetto) 28"5

Triathlon femminile. Dopo le gare di nuoto e di tennis da tavolo la classifica parziale della categoria A [illegible] al comando Anna Boretto (Borghetto) con punti 15. [illegible]guita [illegible] Donatella Pozzi (Lampara) punti 19. Daniela Cirillo (Veria Club), Ni[illegible]ella Leoni (Jollechi) e Margherita Italiano (Nirvana) con punti 12, nella categoria B è in testa Cristina Pozzi (Lampara) con punti 15, davanti a Daniela Marchetti (Borghetto) punti [illegible], Cristina Gnemmi (Nirvana) e [illegible]ria Czarny (Nirvana) con punti 11 ed Elena Cirillo (Nirvana) [illegible] punti 7

Nella classifica a squadre è saldamente in vetta alla graduatoria il Nirvana con punti 89, seguito da Bagni Sirio (58), Jollechi (55) e [illegible]a (52). Oggi la giornata è dedicata alle finali: alle 16 per il terzo e quarto posto nella pallavolo maschile (campo Nirvana) e femminile (campo Oratorio). [illegible] 17,30 per il primo e secondo posto della pallavolo maschile (campo Nirvana) e femminile (campo Oratorio). Alle 21 (piscina [illegible]) è di scena il nuoto: 33 misti dorso A; 33 rana C, 33 dorso B; e staffetta 4x66 stile libero per le gare maschili, 66 stile libero A e staffetta 4x33 per quelle femminili.

Nel ritiro di Ceva vecchi (tanti) e nuovi (pochi) nerazzurri

Baveni ha voglia di rischiare con quest'Imperia in serie C

Il mister [illegible] è molto soddisfatto della campagna di compravendita, [illegible] spiega: «Anche la società ha le sue esigenze» - Soddisfazione per l'ingaggio del portiere Di Vincenzo

CEVA — Ecco l'Imperia che l'anno scorso ha fatto sfregio di record. Al «Riara» di Ceva ci sono tutti i protagonisti della corsa verso la C2: «Bobby» Mantio, Tonino Sacco (il gemello), «Lampadina» [illegible]tto, Alfredo Bencardino, Regalino i «vecchi» Landini, Comini, [illegible]gi Bosco. [illegible] le facce nuove, [illegible]re. I bianconeri Lantalino e Baro[illegible], il cagliaritano Mazzusi. La quarta «novità» è una vecchia conoscenza del mondo pallonaro. Si chiama Rosario Di Vincenzo, fa il portiere ed è un [illegible]nar numero uno. Ha [illegible] in serie A col Milan, in B con la Sampdoria e vuol «chiudere» in bellezza [illegible] la maglia [illegible] nerazzurra. E' entrato nella piccola «tribù degli anziani», gran capo Bruno Baveni, suo caro amico, suo rivale [illegible] indimenticabili [illegible] della [illegible]. Con lui in porta il [illegible] è più tranquillo. Prima [illegible] veniva quasso «Bibi», ora siamo molto chiaro: «*Il portiere o il trenta [illegible] cento [illegible] squadra. Mantredi è partito e [illegible] ritrovato [illegible] Mazzusi che è alla [illegible], tra l'altro, con il servizio militare. La C 2 non è la quarta serie, meglio dirlo subito, certe cose*».

Angelo Dubeni ha capito l'antifona e si è dato [illegible] da fare. Di Vincenzo è già al lavoro, lo sta torchiando Comini. Gli [illegible], sudano, palleggiano, saltano lo sguardo vigile del mister. Due ore di ginnastica e di [illegible] atletici al mattino, altra razione di due [illegible] al pomeriggio con «supplementino» per i portieri. Rientro in albergo [illegible] doccia e poi [illegible] a tavola.

«La cambusa» di Lesegno, sette chilometri da Ceva), è dopo cena tutti a nanna. I nerazzurri sono in forma, i capi da smaltire pochi. Dario Chierotto è uno dei «supergelosi», per lui è giorno di vacanza. Rimane [illegible] pochi dei campi, parte delle ferie [illegible] Cecoslovacchia e del torneo quadrangolare [illegible] squadre [illegible] una jugoslava [illegible] (italiani) [illegible] Perugia. Osmani, Olivero e Baveni. «*Ci siamo divertiti, il mister [illegible] ritrovato molti amici. Qui va tutto bene [illegible] gli stessi dell'anno scorso, tutti fiduciosi. Con Baveni si lavora, si fatica, [illegible] gli allenamenti con lui non pesano più*».

Sacco in allenamento nel ritiro di Ceva (© Chiaramonti)

Si parla anche di Vincenzo dopo [illegible] «cura Comini». Contento di essere ad Imperia? «*Avevo tante richieste, ho scelto il posto [illegible] preferivo, dove [illegible] trovare [illegible] amico [illegible]. Baveni. Il campionato sarà difficile, le squadre in T[illegible] forti, quasi tutte di professionisti. Se c'è da lottare si [illegible], si hanno più stimoli e dei non stiamo certamente a guardare*».

Si farma anche Di Vincenzo dopo [illegible] «cura Comini». Contento di essere ad Imperia? «*Avevo tante richieste, ho scelto il posto [illegible] preferivo, dove [illegible] trovare [illegible] amico [illegible]. Baveni. Il campionato sarà difficile, le squadre in T[illegible] forti, quasi tutte di professionisti. Se c'è da lottare si [illegible], si hanno più stimoli e dei non stiamo certamente a guardare*».

Felice l'allenamento. I ragazzi vanno a fare [illegible] Baveni si ferma, facciamo quattro chiacchiere. Primo argomento, scontato, la C 2. «*Ci hanno messo in un girone impegnativo, tutto di professionisti. In Toscana si allenano quattro [illegible] volte la settimana, noi ci vediamo appena due volte e qualcuno addirittura si prepara [illegible] solo, per motivi di lavoro. La differenza è grossa parliamo handicappati. Forse era meglio il girone [illegible], ma non lasciamoci un dramma. L'anno scorso dovevamo vincere ed abbiamo vinto, una stagione tranquilla, ricca di soddisfazioni. Quest'anno invece dobbiamo salvarci e dobbiamo solo pensare a mettere sotto di noi almeno [illegible] squadre. Fare proclami è inutile, meglio guardare in faccia la realtà*».

Breve pausa, poi il «mister» riprende e il tono [illegible] voce cambia. «*Non mi vengano a [illegible] che la C 2 [illegible] una vera farsa [illegible]. Ci sono dodici squadre [illegible] l'anno scorso hanno fatto tutto il campionato di [illegible] si sono comportate bene e in più si [illegible] rinforzate. Noi dobbiamo [illegible] [illegible] con umiltà ponderatezza e massimo impegno. Ai ragazzi queste cose le ho già dette, la ripeterò sino alla noia: Sono tutti coscienti e sanno a cosa vanno incontro, vedremo l'impegno. Per andare avanti bisogna fare dei sacrifici durante la settimana, [illegible] vita privata. Si devono responsabilizzare al massimo, proprio come l'anno scorso*».

E la c[illegible]pagna acquisti? «*Speriamo di più, sono sincero*». Allora perché sei rimasto? «*Mi piace rischiare. I giocatori li conosco, hanno entusiasmo da vendere. E poi alla chiusura della lista mancano due mesi, può succedere l'impossibile qualcosa. Vedremo nelle amichevoli quali sono i nostri pregi e i nostri difetti. I nuovi non li conosco. Bardoncini è un difensore, ha giocato nel Viareggio. Lamanno e Mazzusi sono alla Cecchignola, a Roma, e non li ho a completa disposizione*».

E gli altri? «*Sono quelli dell'anno scorso, non hanno bisogno di presentazioni. Bosco si è ripreso bene, è completamente guarito. Un recupero importante. Per Comini tempi di guarigione saranno più lunghi, per qualche mese dovrà fare a meno di lui. Mantilo e Sacco stanno acclimatati ma adesso corrono che è un piacere*».

Panizza è finito all'Albenga «*Io l'avrei tenuto. Un bel giocatore e centrocampo mi sarebbe servito. La società ha le sue esigenze, anche quelle [illegible] vanno rispettate*».

L'Imperia inaugurerà la stagione domani pomeriggio, alle 17, con il Ceva. Poi tutti a casa per il «sacro» ferragosto e giovedì sera in notturna al «Ciclismo» con il Casale. Il 20 a Sanremo, il 25 con il Savona e quindi la Coppa Italia con Alessandria e Derthona.

[illegible] Cervone

Mariani è proprio un lusso?

CEVA — Imperia o Torino? Stefano Mariani [illegible] è più [illegible]ro ma non è ancora granata, aspetta che le due società si decidano a risolvere la sua comproprietà e intanto partecipa al «Riara» [illegible] Ceva. Baveni lo segue, lo «cura» come [illegible] altri e dice: «*Spero proprio che Stefano rimanga con noi. E' un grosso giocatore, in questa serie è stato uno dei migliori, uno dei più costanti. Sostituirlo sulla fascia sinistra sarebbe un grosso problema*».

Ai primi approcci il Torino ha storato grosso e l'Imperia ha fatto marcia indietro. «*Abbiamo già affrontato tanti sacrifici — dice Paolo Berio, uno dei dirigenti — non credo che la società sia ancora disposta ad allargare i cordoni della borsa. Il ragazzo [illegible] a Ceva per il «sacro» ferragosto e giovedì sera in notturna al «Ciclismo» con il Casale. Il 20 a Sanremo, il 25 con il Savona e quindi la Coppa Italia con Alessandria e Derthona.*

Dimissioni in [illegible] per protesta contro il mancato ripescaggio in Prima

I dirigenti ed i giocatori del Calizzano minacciano d'occupare la Lega [illegible] Genova

«Un [illegible] di fatica e denaro [illegible]tato al vento» - Una presa di posizione dei Comuni interessati

CALIZZANO — Il Consiglio direttivo dell'U.S. Calizzano Bardineto, la società calcistica [illegible] si sente «defraudata» della promozione in prima categoria, ha rassegnato all'unanimità le dimissioni e, a distanza [illegible] pochi giorni, si è svolta nei locali del club lo Scorpione una riunione di fuoco. Più di un tifoso-socio (qui la gente si autotassa per mantenere in attività [illegible] squadra) ha proposto di occupare i locali della lega calcio, dove è avvenuto il [illegible]leggio favorevole [illegible] Santa Cecilia.

La proposta ha trovato non pochi consensi, anche [illegible] ex dirigenti hanno cercato [illegible] acqua sul fuoco, [illegible] sono [illegible] molti [illegible] preparano pa[illegible] lungo «sit-in» [illegible] locali della lega.

La sorte della società sono rimaste affidate al presidente, dottor Piero Bovero, che è stato nominato commissario straordinario dalla stati[illegible]aria. E' un [illegible] medievale, ma non sa nascondere l'amarezza per come sono andate le [illegible]. Per ora resta la profusa energia, tempo e denaro per portare al vertice del torneo il Calizzano-Bardineto ed ora ha visto vanificare tutto. I giocatori, autentici dilettanti, la maggior parte dei quali giovanissimi, non vogliono fare commenti ma sono estremamente delusi.

La vicenda è ormai più che nota. La squadra ha condotto l'intero campionato in [illegible] alla classifica ed è stata raggiunta dalle due rivali a fine stagione. Lo spareggio a tre [illegible] sul terreno [illegible] Spotorno di Savona, praticamente in casa delle sue avversarie. Nonostante questo la compagine di Bovero lo [illegible] conclusa a pari punti con il Santa Cecilia, poi il sorteggio favorevole a quest'ultima.

Secondo quanto affermano dirigenti [illegible] Calizzano-Bardineto, qualche dirigente della lega avrebbe [illegible] loro che la squadra [illegible] [illegible] ripescata e promossa. Poi [illegible] tempo dopo [illegible] doccia fredda: in prima categoria andrà una formazione della riviera di Levante che vanta sicuramente meno blasone di marito dei Valbormidesi.

Contro la lega sono insorte anche le amministrazioni comunali di Calizzano e Bardineto con telegrammi di protesta. «Le decisioni della lega — affermano in comunicato dei dimissionario consiglio direttivo dell'U.S. Calizzano Bardineto — sono *estremamente inique e discriminatorie. Il Consiglio da mandato al commissario straordinario di adire ad ogni via per difendere un diritto acquisito con sacrifici e difficoltà denise stante la procedura seguita per i sorteggi che non rispecchiano certo le norme previste dal codice civile*».

[illegible] affermazioni che gettano pesanti ombre [illegible] vicenda. L'avvocato della [illegible] Giuseppe Tobe, lascia intendere che, anche [illegible] sport, è necessario «*avere protezioni*». I tifosi-soci hanno deciso di chiedere direttamente ai dirigenti della lega le ragioni del mancato «ripescaggio» nel corso [illegible] riunione-assemblea dei locali dove è avvenuto il sorteggio.

Bruno Balbo

A Loano internazionale di bocce

LOANO — Ufficialmente in vacanza (si riprenderà il 2 settembre) con la 3ª di campionato a Genova-Cornigliano (quarto periodo limitato di due abbassamenti per giocare le multiple gare «libere» che sono programmate un po' dappertutto, particolarmente nelle zone turisticamente più importanti).

Tradizionale e prestigioso appuntamento, e il «Trofeo Città di Loano» tornerà internazionale a quadrette di propaganda che oggi e domani avrà luogo sui campi della Boccofila Loanese in via Monte Pasubio. La 19ª edizione della gara, organizzata dalla società presieduta da Carlo Pallavicini, col patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'Azienda Turismo, «internazionale» (4.20 di oggi, oltre ai giocatori tesserati Ubi vi potranno partecipare, eccezionalmente, anche quelli dell'Enal-Figb senza vincolo di società, categoria e federazione).

Agli ordini di Giovanbelli (La Spezia) scenderanno in campo circa 400 giocatori con otto i migliori rappresentanti della A e delle categorie «Regionale» e «Propaganda» dell'Ubi.

(g. bal.)

Ping-pong Calice ecco i risultati

ALICE LIGURE — Oltre 140 concorrenti molti [illegible] quali turisti, ospiti delle località della zona hanno preso parte [illegible] Quarto Trofeo Comune di Calice Ligure, torneo di tennis da tavolo organizzato dalla [illegible] Polisportiva Calicese - Croce Bianca.

I risultati. Cat. classificati: 1) Ansaldo (Varazze); 2) Morino (Genova); [illegible] Grasso (Genova); [illegible] Brogi (Chiavari). Amatori: 1) Spyder (Germa[illegible] [illegible] Piovano (Torino); [illegible] Cafollo (Milano); 4) Alessi (Alassio). Ragazzi: 1) D'Angelo (Varazze); 2) Piovano 1.

Da Gino [illegible] Noli «Arte [illegible] Moda»

NOLI — Successo della serata di «Arte e Moda» presentata dall'Azienda di Soggiorno di Noli sulla terrazza [illegible] ristorante «Da Gino». Un'ora di quadri abbinata ad una [illegible] [illegible] modelli presentati dalle boutique locali, mentre l'antitriade Mario Uvardi ha offerto [illegible] pubblico presente anche uno spettacolo di cabaret [illegible] Boris Makaresko.

[illegible] martedì 15 agosto chiuso per ferie

I Grandi Magazzini

«CALIBRO 9»

[illegible] Sanremo via Agosti 129 - Tel. 83.594
e [illegible] Genova via Gramsci 41R - Tel. 295.980

Fino ad esaurimento totale della merce

Alcuni prezzi

Keeway	[illegible] 5.000	oggi	2.500
Jeans Grandi Marche	ieri 10.000	oggi	5.000
Camicia uomo e donna 1/2 manica	ieri 3.000	oggi	2.000
Giubbotto pelle	ieri 50.000	oggi	25.000
Giubbotto bimbo	ieri 5.000	oggi	2.500
Gonne gabardine	ieri 10.000	oggi	5.000
Soprabito pelle vera nappa	[illegible] 160.000	oggi	[illegible]
Giacche pelle vera nappa	ieri 80.000	oggi	40.000
Soprabito impermeabile uomo	ieri 40.000	oggi	20.000
Pantaloni Fiorucci e Mohuhu	ieri 12.000	[illegible]	6.000
Jeans Coca-Cola	ieri 22.000	oggi	10.000
Tovaglie per 6	[illegible] 6.000	oggi	3.000
Tovaglie per 8	[illegible]	oggi	[illegible]
Tovaglie per 12	ieri 12.000	oggi	[illegible]
Tovaglie da the per 6	[illegible] 2.000	oggi	1.000
Copriletto Basselti matrimoniale	ieri 30.000	oggi	15.000
Giacche a vento	ieri 20.000	oggi	7.000
Loden bimbo	ieri 25.000	oggi	13.000
Tessuto vinilpelle per arredamento	[illegible] 5.000	oggi	1.000
Pantaloni Lebole	ieri 16.000	oggi	8.000
Parure lenzuola matrimoniale	[illegible] 20.000	oggi	10.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 24.000	oggi	12.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 30.000	oggi	15.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 40.000	oggi	20.000
Parure lenzuola una piazza	ieri 10.000	oggi	[illegible]
Parure composé matrimoniale con copriletto	ieri 36.000	oggi	[illegible]

BORDIGHERA
nelle sale della
GALLERIA D'ARTE SANT'AMPELIO
V. Vittorio Emanuele 64 - Tel. (0184) 261.775

ASTA

DIPINTI DELL'800 E CONTEMPORANEI
MOBILI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI ORIENTALI

M. Bianchi	R. Pellegrini	U. Lilloni	F. Seibezzi
P. Mariani	T. Pellicciotti	R. Brindisi	F. Vellan
R. Santoro	G. Casciaro	R. Crippa	R. Bilinski
A. Morbelli	G. Solenghi	S. Labò	R. Guttuso
L. Delleani	A. Lupo	S. Terruso	G. Migneco
C. Fornara	A. Cattaneo	G. Breddo	A. Sassu
C. Follini	V. Cavalleri ed altri	M. Bardi	Brambilla M.d.M. ed altri

[illegible] **ESPOSIZIONE:** da mercoledì 9 agosto [illegible] martedì 15 agosto - ore 10-23
IN ASTA: da giovedì 10 agosto [illegible] martedì 15 agosto - ore 21

Varazze: all'Orizzonte Amanda Lear Lucio Dalla al Palasport di Albenga

[illegible]VI
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere striptease (canta Dominique Cadrica)
[illegible] Rouge: [illegible]
CELLE LIGURE
Number One: discoteca.
ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Bisc: discoteca.
Colombo: ballo [illegible] e [illegible] con l'orchestra Bristol.
VARAZZE
Kursaal Margherita: Dancing.
Il Boschetto: orchestra «I mumip».
Orizzonte: Amanda Lear.
Fleuriue: ballo liscio con «La nuova generazione»
Rum Jam: discoteca
Colombo: discoteca
La Tana: d[illegible]
Da Carlin (loc. Muggiana) orchestra Castellina Pagi
NOLI
Gulliver 2000: discoteca
SPOTORNO
Parco Monticello: serata di folclore ligure.
Boccaccio: disco[illegible].
Il Pino: discoteca
La Rueltte: discoteca
Il Cantinone Mare: dancing
Copa Cabana (liscio) **Gloo 2000**
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto
VARIGOTTI
Piazza club: discoteca
FINALE LIGURE
Il Covo: Complesso Historia
El Patio orchestra Cristiano.
Bonc[illegible] complesso [illegible] Vincenzo
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.
BORGIO
Campo sportivo: [illegible]
LOANO
Cabana: Complesso 35 [illegible]
Baltic: Wamter e gli Arcari.
Sirena: dancing
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto
Ai Pozzi: Cielo and Cielo's.
VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Cesarii
CERIALE
Ess Puff: discoteca
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca.
ALASSIO
Roma [illegible] **Garden: Pippo Baudo presenta Miss Muretto.**
Salera: discoteca.
Psycobron: discoteca
Mocambo: [illegible] concerto [illegible] Il Pentallegro
Manila: piano bar
Balzola: caffè concerto.
[illegible] a gogo: d[illegible]
Tabù: discoteca.
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Real Paradise: discoteca
Caprice: dancing
La Capannina: orchestra Mimmo's
Roma: night club
Grand Palace: caffè [illegible]
ALBENGA
Centro: dancing
La Quiete: gli ladroni
Carnlara: dancing
Oasi [illegible] dancing
5 25: discoteca
Il Bucaniere: discoteca.
Il Gipsy Queen: discoteca.
Schiller: piano bar
Palasport: Lucio Dalla.
PIETRA LIGURE
Auditorium La [illegible] **pianista Jean Ricault.**
Pop Club: discoteca
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra I Poster).
BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
[illegible]età Agricola: dancing
[illegible]
Mon Ami: discoteca
Andora Beach: [illegible]
Timone: dancing
Il Lido: dancing.
Crazy Sound: discoteca
LAIGUEGLIA
La Palma: Roby e i gentlemans.
Flamingo Club: discoteca.
IMPERIA
Bijou: discoteca
Asolisi: [illegible]
DIANO [illegible]
Gatto [illegible] dancing orchestra «Nando and groups».
Fiaramosca: discoteca
Ali Baba: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin'm discoteca.
[illegible] **2000:** discoteca
Club: «Le privé»
Garden «Le rotonde»: dancing
[illegible] **BARTOLOMEO**
[illegible] discoteca
SANREMO
Capo Nero: night club; Walter e gli Show-men
Carosel: discoteca
Galassia: night club
Grotta del drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La Roulette: night club.
Club 77: discoteca
Morgana: dancing
Number One: discoteca
Charlie's and Viola'e: discoteca
Samantha Club: discoteca.
[illegible] [illegible] discoteca
Stork Club: cabaret
[illegible] **Max:** piano bar.
Whisky a gogo: discoteca
X Club: discoteca.
Club 64: night club
La Fazenda: discoteca.
Casinò: dancing
ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar
Il Pirata: discoteca
Il Maestrale: caffè concerto
Nemida: discoteca
Love story: discoteca
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing
Capo [illegible] discoteca
[illegible] **Ida:** discoteca
In piazza Europa: i baroni [illegible]
VENTIMIGLIA
El Paso: [illegible]
CAMPOROSSO
Claudia: London discoteca.
Vecchi[illegible] Mulino: [illegible]ci

Da Gino [illegible] Noli «Arte [illegible] Moda»

NOLI — Successo della serata di «Arte e Moda» presentata dall'Azienda di Soggiorno di Noli sulla terrazza [illegible] ristorante «Da Gino». Un'ora di quadri abbinata ad una [illegible] [illegible] modelli presentati dalle boutique locali, mentre l'antitriade Mario Uvardi ha offerto [illegible] pubblico presente anche uno spettacolo di cabaret [illegible] Boris Makaresko.

Finale tra Fornitauto e XXIV Aprile

Tobia e i suoi favoriti questa [illegible] [illegible] «Sanson»

ALBISSOLA — *Gran finale questa sera, [illegible] campo di [illegible] Salomone, dell'ottavo trofeo «Sanson». Nella partita più importante del torneo saranno di fronte le formazioni della Fornitauto e della Società «XXIV Aprile», [illegible] giovedì [illegible] con lo Studio tecnico Gramo e la Discoteca «La Garitte». [illegible] si dovranno accontentare [illegible] della finale per il terzo posto.*

La Fornitauto, una vera e propria macchina da [illegible], [illegible] travolto anche lo Studio Gramo con il solito scatenato [illegible]. Dieci a due il risultato e l'ex [illegible] è l'autore di ben cinque reti. Una tripletta di Mi[illegible] e i gol di [illegible] e Mischio completano il bottino. Per i «tecnici» tori di Fornitauto e Aonzo.

La squadra dell'allenatore Gattoni è comunque la grande favorita ha dominato nella fase eliminatoria, ha chiuso a punteggio pieno anche il secondo turno e la sensibilità si è sbizzarrita nel più classico dei modi. Zerbini e compagni. E' varata [illegible] il presidente [illegible].

Il compito di fermare Tobia e soci passa adesso al gruppo dei «XXIV Aprile», [illegible] approda [illegible] finalissima [illegible] dopo battuto per 4 a 3 la Discoteca «La Garitte». E' stato un match molto [illegible] tirato [illegible] fino. con il risultato sempre in bilico. Per i vincitori doppietta di Pettinato e Lunati, [illegible] la Discoteca hanno segnato due [illegible] Bianchi e una Tortarolo.

Questa [illegible] finale per il terzo posto alle 20.40 fra «Garitte» e «Granno». Finalissima [illegible] 21.30 e quindi la premiazione. Le formazioni [illegible] squadra [illegible] Garitte: Sanguili, Bianchi, Vicenzi, Bosano, Enrile, Tortarolo. XXIV Aprile: Durighello Bevenda, Tirolo, Priole Pettinato, Lunati. Studio Gramo: Zerbini, [illegible] Cortese, Aonzo C. Fontanini, Aonzo D. Formaiolo Giovannini, Marchisi, Furci, Devalle, Mastrocci, Tobia. (p. c.)

Oggi marciate [illegible] Finale!

Polisportiva Finalborghese — La Stampa Cronache [illegible] Liguria

Passeggiata romantica attraverso il Finalese

Cognome e nome _____
Indirizzo _____
Data di nascita _____

Il sottoscritto dichiara di voler usufruire di questo [illegible] di partecipare alla passeggiata romantica [illegible] Finalese.

Firma

(per i minorenni firma del genitore)

ECONOMICI

[illegible] **OCCASIONE** [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2460; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21617; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La Stampa raccoglie l'appello di enti, amministratori e lettori per una sottoscrizione

Primi aiuti alla gente dell'Ossola

Arrivano da turisti e cittadini, da ogni parte del Piemonte - Si raccolgono a Torino e nelle redazioni di Domodossola e Novara - Frattanto la Regione ha annunciato che stanzierà undici miliardi per la ricostruzione delle opere distrutte - Il Consiglio regionale ha deciso che si riunirà per la prima volta nel capoluogo ossolano

Rosaria Bruschetti, che ha perso il marito nella sciagura, col figlio Davide in ospedale

Toceno. La piazza del paese così come apparve dopo l'alluvione

Si cerca fra le macerie di recuperare suppellettili sepolte dalla furia delle acque

Desolazione fra la gente che ha perso case e affetti (Foto servizio La Stampa - Piero Goletti)

Per la seconda volta nello spazio di pochi mesi la solidarietà dei lettori si è mobilitata verso la gente dell'Ossola, così duramente colpita negli affetti e nelle cose dall'alluvione.

Sono bastate immagini e notizie perché immediatamente si rinnovasse quello slancio di generosità che già nello scorso ottobre si era manifestato, quando la furia della natura aveva devastato le valli. Le redazioni di Torino, Novara e Domodossola de «La Stampa» sono tempestate di telefonate di lettori da tutto il Piemonte e da altre regioni d'Italia: chiedono ragguagli sulle zone devastate e subito dopo aggiungono la loro disponibilità per aiuti concreti e immediati.

Offerte spontanee sono già arrivate, ancora prima che qualunque sottoscrizione fosse annunciata, un po' da tutte le parti. Sono molto significative e danno la misura della solidarietà verso una zona del Piemonte dove i primi danni accertati ammontano approssimativamente a 70 miliardi. Qui c'è gente che ha perso tutto: oltre ai familiari, anche la casa, il laboratorio, a volte l'unica possibilità di rialzarsi e ricominciare a vivere. Verso questi abitanti i lettori tendono subito la mano ed è per questo che «La Stampa» ha raccolto l'appello aprendo la sottoscrizione con 5 milioni. La Cassa di Risparmio di Torino ha dato 5 milioni, altri 5 l'Istituto San Paolo. Il totale dei primi contributi dei lettori (come pubblichiamo a pag. 4) supera già i quattro milioni: alcuni provengono da ossolani che non hanno dimenticato la loro terra, da pensionati, turisti, da un lettore «in memoria di una madre meravigliosa e delle stupende vacanze trascorse a Macugnaga», da «un vecchio alpinista che ricorda quelle montagne». Altri, portando il loro aiuto, ci hanno detto: «Questo è perché gli ossolani non si sentano abbandonati». Complessivamente, sono già arrivati oltre 19 milioni. Altre manifestazioni di solidarietà stanno arrivando da enti, industrie. La Fiat ha assicurato agevolazioni nella sostituzione degli autoveicoli che sono stati danneggiati dall'alluvione. Il provvedimento entra in vigore dal 21 agosto.

Gli aiuti possono essere inviati alle redazioni di Novara de «La Stampa» (corso Della Vittoria 2) e a quella di Domodossola (corso Ferraris 19, 5° piano) oppure alla «Stampa» di Torino, in via Roma 80 e in via Marenco 32. Ricordiamo che a Torino gli sportelli per il pubblico rimangono aperti dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 (oggi, sabato, solo fino alle 12). Inoltre è possibile effettuare un versamento sul conto corrente n. 2/1360.

DOMODOSSOLA — E' già salita ad oltre 70 miliardi la stima approssimativa dei danni provocati dal nubifragio che ha martoriato l'Ossola. E la cifra potrebbe aumentare ancora. Lo ha detto oggi il vicepresidente della Giunta regionale Sante Bajardi alla riunione che si è tenuta al municipio di Domodossola con i presidenti delle comunità montane e tutti i sindaci dei centri disastrati. Quelli dei Comuni ancora isolati, Macugnaga, Antrona, Re, Malesco e Toceno, sono arrivati in elicottero.

Secondo Bajardi, «entro Ferragosto si potrà uscire dalla situazione di stretta emergenza. Tutti gli allacciamenti elettrici e telefonici sono stati ripristinati. Entro domani sarà assicurata la regolare erogazione dell'acqua in tutti i Comuni. Domenica, o al più tardi lunedì, la ferrovia "Vigezzina" riprenderà le sue corse fatte in salita e nove in discesa) con treni passeggeri e merci da Domodossola a Orcesco, dove verrà istituito un servizio di trasbordo con pullman fino al confine. Domani sarà completato e collaudato dall'Anas il ponte militare sulla statale della Valle Anzasca che compera l'isolamento di Macugnaga (ieri duemila persone erano però già transitate su una passerella provvisoria) e sera riaperta anche la provinciale di Valle Antrona».

Ma le prospettive per la ricostruzione sono disastrose: l'Anas ha fatto sapere che la statale di Valle Vigezzo fra Domodossola e Santa Maria Maggiore non potrà essere ripristinata, sia pure con soluzioni provvisorie prima di Natale, mentre per la sistemazione definitiva si parla dell'agosto 1979. Sono considerate previsioni ottimistiche: in questi tempi gravano infatti le incognite dell'inverno.

Anche il tratto della «Vigezzina» fra Malesco e il confine svizzero non potrà essere riattivato prima di un anno: sono crollati quattro ponti, la furia delle acque ha spazzato via chilometri di binari. I danni alla piccola ferrovia a scartamento ridotto ammontano a nei miliardi. C'è chi teme che per la «Vigezzina» possa diventare il colpo di grazia ma il presidente della Commissione trasporti della Camera Lucio Libertini ha ricordato nella riunione di ieri che «la gestione della linea è stabilita da una convenzione internazionale e lo Stato dovrà rispettare i suoi impegni».

L'assessore al lavoro Alasia ha comunicato che nei 25 Comuni devastati dal nubifragio il 40 per cento delle aziende artigiane ha subito danni di diversa entità. Sono piccole imprese, una due, tre dipendenti ciascuna: potrebbe aprirsi subito un grave problema occupazionale. C'è poi la grossa questione della Siama (la maggiore industria siderurgica della zona che dà lavoro a 1700 persone) che ha avuto la centrale elettrica completamente distrutta. Il ministro dell'Industria aveva assicurato che l'Enel avrebbe garantito la fornitura di energia ma per l'azienda si parla di un aggravio dei costi nell'ordine di due miliardi l'anno.

La Regione ha messo a disposizione undici miliardi: 5 verranno reperiti con una variazione di bilancio sul capitolo di pronto intervento, altri nelle somme già in bilancio per l'agricoltura e la sistemazione idrogeologica. Prima di incontrarsi con i sindaci, la giunta regionale ha tenuto una riunione straordinaria a Domodossola formalizzando uno stanziamento di 330 milioni (già abbondantemente impiegati) per gli interventi di prima necessità. Il presidente della Regione Aldo Viglione ha annunciato che nell'Ossola «saranno istituite due basi operative formate da tecnici (una a Domodossola, l'altra a Santa Maria Maggiore dove la comunità montana di Valle Vigezzo s'è assunta il compito di coordinare tutti gli interventi n.d.r.) che rimarranno in funzione fino a quando non sarà completata la costruzione. I tecnici della Regione lavoreranno a contatto di gomito con i sindaci e gli amministratori locali».

Il presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo ha annunciato che l'assemblea piemontese si riunirà (sarà la prima volta che il Consiglio regionale terrà una seduta fuori da Torino) «entro la fine del mese a Domodossola per definire il quadro dei provvedimenti. Sarà l'occasione per scrivere una pagina nuova nei rapporti fra la Regione e la Valdossola che per tanto tempo è stata abbandonata a se stessa». Quasi tutti i rappresentanti delle comunità montane e i sindaci intervenuti hanno riconosciuto l'efficacia dell'azione finora svolta dai comitati di coordinamento.

Monti, sindaco di Ansola, ha chiesto «che almeno si accelerino le pratiche per i risarcimenti agli agricoltori e alle piccole industrie dei danni subiti nell'ottobre scorso. Gli aiuti tanto attesi diventano indispensabili dopo la nuova calamità». L'onorevole Enea Baldini, nella comunità Valle Ossola, ha chiesto di sapere «in base a quali considerazioni dei 19 miliardi stanziati complessivamente per l'alluvione del 1977 solo settecento milioni erano stati destinati».

Adriano Velli

Domodossola è in lutto

I familiari di Davide Generelli. Seguono il feretro la moglie Fiorella Begalli e i 2 figli maggiori

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Torino) Isolato Tabaccheria Tel. 015/36.1600 - 35.17.49 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 950.000 — Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000 — Camera da letto modello CRAVINCA a L. 990.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 750.000 (con grande armadio) — Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie) — Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (4 elementi + tavolo + sedie) — Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (5 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARIMA a L. 750.000 (8 elementi + tavolo + sedie) — Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (8 elementi + tavolo + sedie) — Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 3 posti + poltrona — stoffa a scelta) — Salotto modello GOLDEN a L. 990.000 (divano a 3 posti + poltrona — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Ricoverato all'ospedale di Novara ha rifiutato le cure dei medici e la lavanda gastrica

Puledda, l'ex pastore in carcere per un omicidio prende dei sonniferi: voleva davvero uccidersi?

NOVARA — Salvatore Puledda, 37 anni, l'ex pastore sardo che una dozzina d'anni or sono sposò la nobildonna della quale era in servizio, in carcere dal 4 novembre dello scorso anno per omicidio, ha ingerito ieri alcune pastiglie costringendo le guardie ad intervenire e trasportarlo all'ospedale. Al «Maggiore», però, il Puledda ha rifiutato l'intervento dei medici con la lavanda gastrica ed è stato quindi riaccompagnato in carcere.

Non è la prima volta che Salvatore Puledda sale alla ribalta della cronaca per episodi del genere. Appena arrestato, il 6 novembre, con frammenti di vetri si era tagliuzzato il braccio sinistro ed era stato accompagnato all'ospedale Maggiore dove era stato giudicato guaribile in sette giorni. Con quel suo gesto aveva voluto richiamare l'attenzione dei magistrati che ancora non l'avevano interrogato. Lo fecero il giorno successivo.

Salvatore Puledda

Per circa due ore Salvatore Puledda aveva raccontato per filo e per segno quanto era accaduto alla cascina «Tiro a volo» di corso della Vittoria, mettendo in risalto che non era sua intenzione uccidere. La vittima, Francesco Multa, 33 anni, sardo come lui, era andato a trovarlo al casinale per chiedergli la restituzione d'un «ponteggio» da imbianchino che gli aveva prestato. Ne era nata una discussione, presenti Carmelo Lo Presti, 36 anni, Luciano De Gangis, 35 anni, Cono Sala, 30 anni e la convivente del Puledda, Olga Ricca di 24 anni.

Ad un tratto il Multa — sempre secondo il racconto dell'ex pastore sardo — esasperato per l'atteggiamento dilatorio del suo conterraneo, avrebbe impugnato una pistola calibro 6,35 esplodendo a terra, a scopo intimidatorio, due colpi.

Sostengono i testimoni che per reazione il Puledda, presa a sua volta una pistola, sparò sul Multa gridando: «A casa mia non si spara».

L'ex pastore sardo non ha voluto spiegare il suo gesto. Qualcuno ha affermato che Salvatore Puledda spera di poter uscire dal carcere a seguito dell'amnistia.

l. l.

A Romagnano pensionato muore travolto da un'auto

ROMAGNANO SESIA — Un pensionato di 76 anni, Girolamo Platini, è rimasto vittima verso le 11,30 di ieri mattina, di un mortale incidente stradale avvenuto a Romagnano Sesia.

L'uomo, che abitava nel centro valsesiano in via Ludovico il Moro 5, stava rientrando a piedi alla propria abitazione quando, improvvisamente, ha attraversato la strada senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo una Fiat 132 condotta da Roberto Strigini, anni 61, residente a Vercelli in corso Tripoli 39.

Nonostante il disperato tentativo di frenata, l'investimento è stato inevitabile: il Platini è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Gattinara, ma durante il trasporto lo sventurato ha cessato di vivere.

Il Nobel Peter Benenson "Cusiano Benemerito,,

Lunedi a Pettenasco l'avvocato che fondò Amnesty International

PETTENASCO — Il premio «Nobel» per la pace Peter Benenson, fondatore di «Amnesty International» sarà lunedì sera a Pettenasco dove i dirigenti della Pro Loco gli consegneranno il premio annuale «per i cusiani benemeriti».

L'avvocato inglese, che da anni si batte per la difesa dei diritti civili e politici, per parecchi anni, quasi regolarmente, ha trascorso qualche settimana di vacanza, in estate, sul lago d'Orta. Era ospite di un maggiore dell'esercito della «maestà britannica» che aveva alla villa «della birra» a Pettenasco, verso Omegna. Peter Benenson ha dovuto diradare le sue visiste nel Novarese; questo non ha impedito, comunque, alla gente di Pettenasco di considerarlo un loro cittadino di adozione e di assegnargli il riconoscimento per «i cusiani benemeriti».

Il premio, ideato e organizzato dalla «Pettenasco nostra», è giunto quest'anno alla terza edizione e viene assegnato, annualmente, in occasione di serate a Pettenasco *in persone, enti o associazioni che con il lavoro, l'impegno ed il servizio alla comunità hanno concorso a dare lustro alla terra cusiana».*

Nel 1976 erano stati premiati i dirigenti sportivi, il marchese Alfredo d'Albertas, «colonna» della squadra di calcio del Cozzano, Andrea Goria, fiduciario provinciale del Coni e la società dell'Omegna in occasione del settantesimo anno della fondazione che ha coinciso con il campionato che ha portato l'equipe cusiana in serie «C».

Lo scorso anno il riconoscimento è andato agli scrittori cusiani di origine o di adozione: Gianni Rodari, Mario Bonfantini e Renato Verdina. Questa volta è stato scelto Peter Benenson fondatore di Amnesty International. L'interessato, che conduce una vita estremamente ritirata e che fino ad oggi ha rifiutato tutti i premi offertigli da governi e da pubbliche autorità, ha assicurato che lunedì sera sarà a Pettenasco.

Quello per i «cusiani benemeriti» è il primo e fino ad ora l'unico riconoscimento che l'avvocato inglese ha accettato, in considerazione dei vincoli di affetto e di amicizia che lo legano alla gente del Lago d'Orta.

Benenson fondò Amnesty International nel 1961 con un articolo divenuto famoso in difesa dei perseguitati per i

Peter Benenson

«delitti di opinione», apparso, contemporaneamente, su «Observer» e su «Le Monde».

Nello stesso anno Benenson scoprì Pettenasco e il lago d'Orta che sono diventati la sua terra di adozione.

l. d. b.

A Riva Trigoso è stato premiato turista di Novara

SESTRI LEVANTE — A Riva Trigoso sono stati consegnati i premi dell'ospitalità a cinque turisti milanesi e di altre zone. Sono il dottor Aldo Barozzi di Novara, il commendator Luciano Garavelli di Valenza Po, il professor Luciano Pacini di Milano, il dottor Sigfrido Lazzari di Genova e Gianfranco Soldera di Treviso. Inoltre è stato assegnato un diploma di socio onorario della Croce rossa italiana di Riva Trigoso con la targa del ministro del Turismo e spettacolo senatore Carlo Pastorino al pittore milanese Enzo Campanelli, mentre un diploma con medaglia di socio benemerito alle signore Rosanna Troysi, Mariangela Campanelli, Carla Possansini e Linda Grillo di Milano e Nora De Nevi di Varese Ligure. Infine veniva consegnato il primo premio Rivaneide al giornalista Franco Po di Riva Trigoso.

(r. s.)

VERBANIA — Giacomino Basso ha vinto il secondo premio assoluto Città di Foligno, una manifestazione fotografica patrocinata dalla Regione Umbria davanti a un centinaio di partecipanti.

Verbania: condannato per il tentativo

Turista "squattrinato,, improvvisò una rapina

VERBANIA — Udienza straordinaria feriale ieri mattina in tribunale a Verbania per due «direttissime». Processato e condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione e a mezzo milione di multa, Thomas Grzemba, 21 anni, nato a Monaco di Baviera, abitante a Montreux.

Il giovane, in vacanza con la ragazza (giapponese) sul Lago Maggiore, nel pomeriggio del 3 luglio a Stresa aveva creduto di poter rimediare alla carenza di denaro compiendo una rapina. Pistola alla mano, in tasca un paio di manette, era entrato nell'agenzia di viaggi e cambio di Liliana Borroni, sul lungolago stresiano, intimando alla donna — sola in quel momento nell'ufficio — di consegnargli tutti i soldi.

Come è accaduto sette mesi prima in circostanze stranamente analoghe, la Borroni, con straordinaria prontezza di riflessi, infilava la porta chiudendosela alle spalle e correva al più vicino bar a dare l'allarme. Trovatosi in trappola e con i cassetti chiusi Thomas Grzemba usando la pistola come martello spezzava il cristallo della porta a vetri e fuggiva. I carabinieri lo scovavano un'ora dopo nascosto in un locale dell'oratorio di via Canonica e lo arrestavano. L'amica giapponese, presente in aula, alla lettura della sentenza è scoppiata in pianto.

Processato subito dopo per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione (vittima la moglie del fratello con cui era andato da anni a convivere avendone due figli) Eliseo Orella, 44 anni, di Banno Anzino. L'uomo ha spiegato che aveva sempre ignorato la reale attività della donna fino a quando la sventurata non fu derubata qualche settimana fa dell'incasso della giornata: *«Mi diceva che andava a servizio* — ha detto l'Orella — *e io le avevo sempre creduto. Cosa facesse per mantenere me e i bambini uno di 2 e l'altro di 4 anni me l'ha confessato solo dopo che ha subito il furto della borsetta».*

Il tribunale di fronte a tanta situazione di miseria morale e materiale non se l'è sentita di infierire. L'uomo, condannato a un anno e 5 mesi di reclusione con i benefici di legge, è stato scarcerato subito dopo. Forse gli è stato anche trovato un posto di lavoro come stradino in Valle Anzasca.

a. e.

BORGOMANERO — È stata costituita la commissione di sorveglianza della Biblioteca Tornielli. Ne fanno parte il sindaco avvocato Gabriele Cirommi, il prevosto don Gianni Cavigioli, il preside Ernesto Lomaglio, il dottor Alfredo Papale, il dottor Francesco [illegible] e l'architetto Cristiana Sertorio Lombardi. Come è noto, i volumi, dopo 30 anni di polemiche, sono stati recentemente trasferiti dalla sede municipale a Villa Marazza.

Numerose manifestazioni in programma nelle frazioni nascoste alle spalle di Stresa

C'è anche "la marcia del bandito,,

STRESA — *Stresa, questa stupenda terrazza che si affaccia sul Lago Maggiore, ha un rovescio della medaglia sconosciuto: sono le frazioni dell'entroterra e parlarne purtroppo è limitativo, bisognerebbe vederle.*

Brisino, Carciano, Levo, Magognino, Passero, Someraro sono teatro di manifestazioni dal carattere più diverso, accompagnate sempre da un motivo comune, la valorizzazione delle frazioni stesse.

Dal punto di vista panoramico sono in una posizione davvero invidiabile: la visione spazia dalla chiostra delle Alpi alla pianura lombarda, al Golfo Borromeo: forte di queste «agevolazioni» naturali, l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa ha varato un intenso programma, concordato con gli operatori locali, che vuole far conoscere ai turisti questi aspetti dell'entroterra stresiano, valorizzando e rivalutando il patrimonio collinare, ricco di tranquillità, di verde, di storia, di monumenti, testimonianze di un passato comune che merita di essere rivalutato.

«I turisti devono essere aiutati — *dice Giovanni Bertani, presidente dell'azienda del turismo* — e conoscere queste iniziative, magari attraverso una guida che illustri, sia pur brevemente, i monumenti che meritano una visita, i posti dove si possono gustare cibi caratteristici, le sagre e le manifestazioni folcloristiche».

Cosa ci offre l'estate delle frazioni? A Brisino, questa sera trattenimento locale in complesso «I rimbambiti» per la festa patronale della Madonna d'agosto, con festeggiamenti, luna-park, bande. E se partecipassimo a uno dei tanti tornei sportivi a Muyogmino? Potremmo cimentarci nella corsa dei sacchi, nella sempre presente marcia non competitiva (anche in questo caso, assai interessante il nome, la «Marcia del badito»), nella gara di bocce (se abbiamo un partner), di bocciette, di biliardo, al scopone, in golf, di ping-pong.

E se ci lasciassimo tentare, stasera, dalla tombola di Passero, o il 14 dal concerto di armoniche dell'orchestra «Spantacont»? Non parliamo poi di Someraro: festa degli alpini il 16, corredata di cori e polenta. Per i buongustai le spaghettate e le grigliate non si contano: con la camminata: e allora inaugureremo con la Strapasse, il 14, il 26 e il 30, oppure con i tornei dell'Isola dei Pescatori, non dimenticando, il 14, lo spettacolo con gli espliciti (o illusori?) «Balabiott» e la misteriosa «cavagna sull'acqua».

Alessandra Comazzi

Le imposte sugli animali

Vigevano: il Comune chiede soldi ai cani

VIGEVANO — A Vigevano sono più di trentila (30?0) i cani regolarmente censiti i cui proprietari pagano l'imposta. Il Comune, con l'avvenuto aumento delle tariffe che sono state raddoppiate, conta di introitare per l'anno in corso oltre 25 milioni. Nel '77, invece, l'imposta canina aveva reso circa 12 milioni e mezzo, quando gli iscritti presso l'ufficio imposte erano 3000.

I cani, fisicamente, sono suddivisi in tre categorie: da lusso e di affezione per i quali la tariffa è ora di 12 mila lire; da caccia e da guardia (4 mila lire) e d'allevamento (burocraticamente «a scopo di commercio») per i quali si pagano 1200 lire. Ogni cane, inoltre, deve portare la piastrina annuale.

(g. c. r.)

NOVARESE SPORT

Nebbiuno: il Novara si guarda allo specchio e ha il gol facile (vincono per 5 a 1 i titolari)

NEBBIUNO — Per la prima partitella a undici giocatori (5-1 per i titolari), si sono portati ieri a Nebbiuno un buon numero di tifosi, molti dei quali erano già sul posto per le ferie e altri saliti appositamente da Novara per vedere all'opera i nuovi acquisti. Purtroppo mancavano le due punte titolari: Basili, ancora a casa fino al giorno 16, e Sanseverino, in cura per il male al ginocchio. Era assente anche il terzino Lugnan, che il giorno prima si era infortunato al ginocchio destro.

L'allenatore Bolchi non ha potuto quindi schierare la formazione completa e ha messo in campo i seguenti giocatori: Boldini; Battola, Serami; Vigano, Bruschini, Vecchetti; Scandroglio, Guidetti, Iacomuzzi, Pallila, Di Stefano.

Fra gli allenatori, Bolchi ha schierato in porta Villa e poi Vivian, Gioira, Genzano, Paolillo (sostituito poi da Giannini, allenatore in seconda) e Mantegazza, con un gruppo di altri elementi locali.

Non si potevano pretendere certo grosse cose da questo

Bruno Bolchi

primo allenamento, specie all'attacco, dove mancavano le due punte. E' stato un primo assaggio e quel che contava era fare fiato. Il risultato finale non può fare testo, anche se non possiamo tacere la prova di Iacomuzzi, pronto all'appoggio e alle risoluzioni. Né fanno testo i quattro nuovi segnati dal giocatore, che appare veramente trasformato dal campionato scorso. Dei «vecchi» c'erano Vecchetti e Guidetti, mentre tra i nuovi non è possibile avere un'indicazione precisa.

Era il primo impegno corale e qualcosa di più si potrà vedere domenica, nella prima uscita ufficiale contro la formazione del Nebbiuno. Comunque, Bruschini e Vigano, in mediana, hanno dimostrato di possedere doti di fondo e di tecnica, mentre in difesa i due giovani terzini acquistati quest'anno sono gradatamente saliti e hanno chiuso la partita in buone condizioni.

All'attacco, tutto da rivedere per la mancanza dei «bomber» Basili e dell'ultra estrema Sanseverino. Hanno impressionato tra gli allenatori, invece, il giovane Genzano schierato al centro dell'attacco, il portiere Villa e lo stesso libero Vivian, che rientrava in squadra dopo due anni di assenza per la nota tendinite che l'ha portato all'operazione.

Al termine dell'allenamento, l'allenatore Bolchi si è dichiarato soddisfatto di come sono andate le cose: *«Non potevo pretendere certamente di più da questo primo assaggio. Siamo qui da oltre dieci giorni ma abbiamo sempre svolto allenamenti atletici e qualche assaggio sulla palla. Quello che conta è fare delle partite ed oggi ho impegnato tutti per avere un quadro preciso di quello che potrò fare domenica. Per l'incontro con il Nebbiuno riconfermerò la formazione di oggi, ma nel secondo tempo immetterò anche i giovani che oggi hanno formato la squadra degli allenatori».*

Liliano Laurenzi

Concorso a Borgomanero

Nella sagra dell'uva metti le poesie

BORGOMANERO — Nel programma della sagra dell'uva, figura quest'anno un concorso poetico, intitolato alla memoria di Battista Poletti, che in anni non lontani fu uno degli animatori della manifestazione vendemmiale borgomanerese.

Al concorso sono ammesse poesie dialettali e in lingua. La gara si articola anzi in tre classi: per poeti in dialetto locale, per composizioni nei dialetti di altre località, e per lavori poetici in italiano. Mentre per i poeti locali il tema è libero, per le composizioni in dialetto diverso da quello di Borgomanero, e per i poeti in lingua, c'è l'obbligo di fare riferimento a un soggetto locale.

(l. a.)

Laveno: a Ferragosto concerto e mostre

LAVENO — In piena fase organizzativa a Laveno le manifestazioni per il Ferragosto che prenderanno il via domani sera sabato, con un concerto che il Corpo Filarmonico Città di Laveno terrà, diretto dal maestro Maurizio Bellorini, sulla piazza a lago.

Sempre domani, sabato, a Palazzo Perabo (sede del Museo della Ceramica) verrà inaugurata una personale del pittore Enrico Baj sul tema: «L'irrazionale ed il fantastico nella realtà di Enrico Baj».

(a. c.)

A Suna e Feriolo i battelli non fermano

VERBANIA — Non sarà ripristinata la fermata di Suna dei battelli in servizio sul Lago Maggiore. Lo ha dichiarato il ministro dei Trasporti rispondendo a una interrogazione dell'onorevole Costamagna. *«Per quanto riguarda lo scalo di Suna* — dice in particolare la risposta — *non si ravvisa per il momento l'opportunità del ripristino della fermata, poiché secondo le analisi degli organi tecnici, il numero dei viaggiatori che ne usufruiscono non ne giustifica la riapertura. Tuttavia, ove dovesse verificarsi un incremento del traffico nella località interessata, non si mancherà di riesaminare la questione ai fini di una eventuale diversa soluzione».*

Il problema riguarda anche la soppressione dello scalo di Feriolo. A questo proposito erano state organizzate riunioni tra l'assessorato regionale al turismo della Regione Piemonte, in collaborazione con l'assessorato regionale ai trasporti e la gestione dei servizi di navigazione. *«Da tali riunioni* — risponde ora il ministro — *è scaturita l'assicurazione che lo scalo di Feriolo sarà ripristinato a partire dal primo agosto».*

Tuttavia, nonostante le affermazioni del ministro, lo scalo di Feriolo sino a ieri non era stato ancora ripristinato.

OLEGGIO — Come da anni a consuetudine, la più grossa bottata di Oleggio. Formace, festeggerà domani S. Lorenzo. Attorno alla chiesa dedicata al santo, saranno organizzate alcune manifestazioni. Si svolgerà anche una gara ciclistica per veterani dello sport del pedale, si cimenteranno nella corsa, infatti, le vecchie glorie del ciclismo. La partenza avverrà alle 15,30 di domani.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Un caldo corpo di femmina
Cocciia: La signora omicidi
Excelsior: L'idolo di Acapulco
Faraggiana: Una squillo per l'ispettore Klute
ARONA
Roma: Amarcord
Moderno: Poliziotto senza paura
Lux: Amarcord
BORGOMANERO
Moderno: Il grande attacco
Nuovo: Quella strana voglia di a-[illegible]
GALLIATE
Smeraldo: Il colpo segreto di Bruce Lee
OLEGGIO
Comunale: Le braghe del padrone
OMEGNA
Sociale: Il bandito e la mafiosa
STRESA
Italia: Doppio delitto
PREMENO
Premeno: Via col vento
VERBANIA
Apollo: L'ultimo cacciatore di taglie
Athlon: Emanuelle
Vip: Questa doppia ultima notte
Sociale (Pallanza): Mash

ROMAGNANO SESIA
Casa del popolo: Semina e Mietuta un gioco da ragazzi
LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Poica società
Astoria: Comunione con delitto
Mercanti: Le colline hanno gli occhi
MORTARA
Zongago: Io Bepo Gesù e la legge [illegible]
GALLERIE
Arona: Galleria Arona (c. Cavour) personale di Guglielmo Sarga
Lavena: (Palazzo Perabo), fino al 15 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Gerosimo Benevelli, Igino Barberi, Alik Cavaliere, Rudy Wach
Verbania: Galleria Ciossani, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «Immagini» di Gianfranco Parisi. Galleria Lietta, corso Garibaldi 39, fino a settembre. «Collettiva d'Estate 1978», curata da Mirella Vergani

Spettacoli e taccuino

FARMACIE DI TURNO
Novara: Delendi, corso Trieste 8, Ospedale Maggiore, corso Mazzini 8, Comunale, via Baldana 1; Agnelli, corso Cavallotti 2
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: Palma, via Liberta 68
Borgomanero: Rocco, corso Cavour 61
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Liberta
Oleggio: Farina, via Verga
Stresa: Internazionale, corso Italia

MERCATI
Oggi a Arona, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cavaglietto, Cameri, Castelnuovo Sesia, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Vallanza, Premosello, Borgosesia, Robbio, Vigevano

TELENOVARA
(Canale 44)
Ore 12.30: Replica del «Sottopassaggio pedonale»; 21: Serie Bianca telefilm «Cucina di fiorino»; 22: Film «La gang».

UNI

ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364
SUPERMERCATI

INVITO AL RISPARMIO

OLIO SASSO	lattina lt. 1	L. 2340
OLIO CUORE	semi mais lt. 1	L. 1640
MARGARINA STAR ORO	vaschetta gr. 200	L. 290
DADI STAR	6 cubetti	L. 190
TONNO PALMERA	al naturale gr. 184	L. 780
RISO ORIGINARIO RISVI	gr. 906	L. 590
FONTAL	l'hg.	L. 270
SPANNA DEL PIEMONTE	cl.72	L. 580
BOTTICELLO FOLONARI	cl.75	L. 460
CAFFE' PAULISTA	lattina gr. 250	L. 1890
PORTO COCKBURN'S ACORDO	cl. 72	L. 2280
CIF AMMONIACAL	ml. 455	L. 720

all'Unishop
OCCASIONI • OCCASIONI
OCCASIONI • OCCASIONI
ESTATE '78
APERTO ANCHE ALLA DOMENICA: 8,30 - 12,30

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 90.682; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La gente si incamminava per una gita a piedi portando pane e frittata

Quando vacanza era pellegrinaggio

D'estate, conclusa la pesante, penosa avventura della risaia, soprattutto in tanti pochi giorni di ozio. Era il momento di evadere dal quotidiano, cercare un diversivo che, quasi sempre, diventava altra fatica, però gradevole, perché liberamente scelta. Così, alcuni andavano a «passare le acque»: per chi voleva spender poco c'era la Sulera, vicino a Valenza Po; chi aveva qualche quattrino in più andava a Saint-Vincent, che nel dialetto diventava Sanvinsai; la stragrande maggioranza si accontentava del santuario «comunale» casalingo. «Perché spendere tanti soldi per andare a purgarsi?» dicevano gli assennati. Che non mancano nemmeno tuttavia ad un qualche svago.

I Beati

Allora usavano i «pellegrinaggi», mi da farsi a piedi. Il luogo più visitato era il Santuario di Crea, oltre il Po, già in Monferrato, scalando la salita faticosa per la vetta di Camino, da cui accennavo, e continuo ad accennare, il bel castello Alenamico. Per arrivarci, tutti i «pellegrini» dei paesi posti a Sud-Ovest di Vercelli dovevano attraversare Trino, dove era obbligatoria una sosta per venerare la Beata Arcangela. Era quasi una preparazione alla visita del più celebre e frequentato santuario di Crea, che ripete in certa misura quelli assai più famosi di Oropa e del Sacro Monte di Varallo.

La sosta a Trino durava forse mezza giornata perché, venerata la Beata Arcangela, il Beato Oclerio, ed un altro Beato di cui non ricordo il nome, i «pellegrini» non sapevano che altro fare. Nessuno pensava di entrare al «Cappel Verde» per un'abbuffata, anche perché tutti partivano con il fagotto delle vivande ben fornito di salumi, frittate, scatolette di sardine. Al massimo comperavamo il pane e gli uomini un bottiglione di vino. Eppure, anche Trino aveva le sue suggestioni. A quei tempi, non eccessivamente remoti, poteva sembrare un grosso borgo agricolo, ben fornito di Beati da venerare, ma per molti un paesone di risaia come tanti altri.

E' chiaro che i «pellegrini» non avevano precisi interessi sociali ed etnologici, non stavano ad indagare sui trinesi, la loro storia, il loro temperamento. Erano i trinesi, e sono tuttora, gente ostrevensa, che parla a voce alta anche se deve raccontare una storiella che dovrebbe essere sussurrata. Godevano fama di rissosi, anche violenti; forse lo erano, immagino per le sofferenze che gli erano state nel sangue con le guerre che avevano devastato la loro città con ogni genere di efferatezze. Lombardi, piemontesi, spagnoli, francesi, turbe di lanzichenecchi avidi solo di bottino, l'avevano malmenata mica male durante le guerre per la conquista del Marchesato del Monferrato. Giustificabile, quindi, se un po' di quella lontana violenza gli era rimasta nell'animo.

Ma era poi tutta una storia inventata, i trinesi non erano diversi dagli altri vercellesi, se non nel dialetto, che non si sa di dove venga, perché non è monferrino, e nemmeno vercellese: è una lingua a sé sulla cui origine dovrebbe chinarsi un buon glottologo per stabilire da dove siano giunti certi vocaboli e, soprattutto, quella pronuncia pressoché impossibile per chi non è trinese. Una prova della loro duttilità di temperamento, lo esprimevano nel modo con cui stavano insieme. Molti uomini erano contadini, altri occupati nelle cave di cemento oltre il Po, oppure nelle grandi fornaci, da cui uscivano i laterizi più ricercati del Vercellese e dintorni. Le donne andavano in risaia, a «sapé rabe», e attendevano ai lavori di casa nelle ore libere.

Cena fuori

La fama di efferatezze li decorazione ai loro Beati con appropriazioni giudicate non proprio lecite derivava, forse, dal fatto che andavano a far legna liberamente nei boschi comunali lungo il Po, ma si poteva considerare forse se si prendeva roba che era di tutti? Un problema che si dibatte ancor oggi, anche se il kerosene e il gasolio hanno sostituito la legna ed il «bilun», cioè la scorza del riso, nel riscaldamento invernale. Ciò che ammiravo nei trinesi, l'ho già accennato, era il loro modo di stare insieme. Vivevano davvero in modo comunitario, nel senso che nessuno era estraneo all'altro, nell'amicizia come nel rancore, che nei piccoli centri sono più esasperati che nelle grandi città.

Una particolarità dei trinesi, che sopravvive ancora in certi borghi del nostro Meridione, era il mangiare in pubblico: al momento del pranzo e della cena, uomini e donne si sedevano sulla soglia della casa, chi sullo scalino, chi su una sedia e, piatto in mano, consumavano il poco o molto cibo di cui disponevano. Mangiando, fiorivano le conversazioni da porta a porta, pettegolezzi femminili o conversazioni politiche maschili, o anche solo di cucina, di *sôri e raise rumâde*, o altre prelibatezze locali tipiche, la *panissa* di fagioli, ad esempio. Era questo il vero modo di vivere insieme, in comunità, pur nella diversità degli atteggiamenti e la libertà in cucina.

Da grosso borgo rurale, Trino è diventata una città di attenta e forbita cultura: ha splendidamente restaurato il suo teatro, un gioiello del suo genere, e da un'antica, bellissima chiesa gotica sconsacrata ha tratto una biblioteca ricchissima di opere e, soprattutto, di preziosi incunaboli. Vive a Trino un signore che s'è messo di punta nell'impegno di dare ai trinesi il ritratto più completo possibile della loro città attraverso i secoli. Silvio Berta fa davvero il topo di biblioteca e d'archivio ed il suo recente volume «Trino nelle guerre del seicento» è un esempio di quanto egli si affanchi nella ricerca.

Poeta trinese

C'è poi un poeta che fa un mestiere singolare, scrive versi in trinese, cioè in una lingua che, anche per i vercellesi, dovrebbe essere tradotta. E c'è anche Giuseppe Comazzi, in questo giornale da sempre, a continuare la fama dei grandi tipografi trinesi, celebri in tutta Europa durante il Rinascimento. Ma questi argomenti vogliono un loro, preciso discorso.

Francesco Rosso

Viverone: il fitto mistero delle palafitte sepolte dall'acqua

C'era un villaggio sul fondo del lago

Alcuni studiosi, insieme alla Sovrintendenza archeologica, eseguiranno fotografie subacquee

VIVERONE — Il «mistero delle palafitte» nel lago di Viverone avrebbe i giorni contati: è l'impressione che si ricava visitando, nella frazione «Masseria», la base logistica della missione archeologica che, sotto l'egida della Sovrintendenza alle antichità per il Piemonte, si propone di fare luce definitivamente sulla questione.

Benché dell'esistenza di un insediamento palafitticolo sui bordi del lago molti fossero da tempo convinti — a Viverone è sempre stata viva, e lo è tuttora, la leggenda di un villaggio sepolto dalle acque, e, addirittura, di suoni di natura imprecisata provenienti dalle profondità lacustri — la questione non è tanto pacifica come potrebbe apparire a prima vista.

Sostiene l'avvocato Vittorangelo Croce, studioso incaricato di redigere la storia del Comune di Viverone e del suo lago: «*L'esistenza di un insediamento palafitticolo è, al momento, tutto da provare, perché il semplice ritrovamento di un certo numero di pali infissi nel fondo, sia pure ad intervalli regolari e con criterio geometrico, di per sé non dimostra nulla*».

«*Gli stessi ritrovamenti di cocci e di altri oggetti nella melma del fondo — sotto uno strato, talvolta, di appena dieci centimetri — non dimostrano niente fino a quando non saranno stati studiati criticamente con i mezzi di cui la moderna tecnica scientifica dispone*».

«*Anche la rassomiglianza* — prosegue Croce — *di alcuni reperti in cotto od in ceramica con altri prodotti in epoca preistorica, non può dimostrare niente se non si condurrà uno studio accurato e severo sui medesimi*».

Eppure, sull'esistenza del villaggio palafitticolo c'è qualcuno disposto a giurare: l'ottantatreenne don Carlo Rolfo, parroco di Piverone, che insieme con Guido Giolitto si fregia della qualifica di «scopritore»; poi, il prof. Carlo Carducci, già Sovrintendente alle antichità per il Piemonte; infine, il dottor Luigi Fozzati, giovane ma già quotato archeologo (ha fatto parte della missione che ha riportato alla luce nel deserto siriano, a sud di Aleppo, la città di Ebla), che da tre anni si occupa delle palafitte di Viverone.

Soprattutto da parte di quest'ultimo vengono chiariti alcuni particolari destinati a dissipare le perplessità dell'avvocato Croce.

Guido Giolitto

Luigi Fozzati

Dichiara Fozzati: «*Lo studio dell'insediamento palafitticolo è soltanto il "tassello" di un progetto di indagine molto più vasto, che prevede ricerche sull'evoluzione dell'ambiente e sul popolamento umano della "unità territoriale" di Viverone*».

Prosegue Fozzati: «*La nostra missione fa capo alla Sovrintendenza archeologica per il Piemonte, e rappresenta in Italia il primo caso di intervento di una Sovrintendenza nell'archeologia subacquea in acque interne. Per condurre in porto con esito soddisfacente la missione, siamo partiti da tre presupposti: primo, quello di ottenere la massima disponibilità da parte di volontari appassionati all'argomento; secondo, di avere a disposizione molto tempo, per ridurre al minimo il rischio di interventi distruttivi a causa della loro frettolosità; terzo, quello di ottenere finanziamenti per le ricerche*».

«*Dando per scontati questi tre presupposti* — continua l'archeologo — *ci ripromettiamo, innanzitutto, di rilevare fotograficamente il fondo del lago per ottenere la "pianta" del villaggio; poi, di fotografare il fondo a mano a mano che ci addentreremo in profondità; infine, di effettuare "prelievi" di tre campioni per ogni palo in modo da sottoporne uno all'esame del C-14, l'altro all'analisi della fibra legnosa ed il terzo a un'indagine con il metodo della dendrocronologia*».

«*La dendrocronologia* — spiega Fozzati — *è un metodo scientifico di datazione mediante l'esame degli anelli degli alberi. Il sistema consente di correggere gli eventuali margini di errore che si ottengono con l'esame del C-14 e, benché in Italia questa disciplina non sia ancora stato molto utilizzato, disponiamo dell'aiuto di un paleo-botanico di valore, il professor Renato Nistal, di Torre Pellice. Inoltre, avremo la collaborazione di una "équipe" composta da un geologo, un paleo-zoologo ed un geo-morfologo*».

«*In questi giorni abbiamo collaudato attrezzature fotografiche subacquee e la costruzione di alcune strutture che è stato necessario "inventare" una specie di "officina" galleggiante e semovente con una motopompa che ci consentirà di "bombardare" il fondo del lago con getti d'acqua pulita per asportarne lo strato melmoso e permettere una ripresa fotografica accurata*».

«*La nostra "officina"* — interviene Guido Giolitto — *abbiamo dovuto inventarcela e costruirla da noi, ed è il primo esemplare del genere in acque interne italiane*».

«*La campagna archeologica* — conclude Fozzati — *inizierà il 4 settembre e proseguirà per tutto il mese. I risultati non potranno mancare, e sono convinto che saranno tali da consentire di scrivere una pagina nuova nella storia del lago di Viverone*».

Walter Camurati

Prestiti agevolati per danni causati dalla grandinata

CIGLIANO — La Federazione coltivatori diretti ha assunto un primo provvedimento a favore degli agricoltori della frazione Ronchi e di Saluggia che hanno subito danni dalla grandinata di domenica sera.

I coltivatori diretti sono invitati a presentarsi presso la filiale della Cassa di Risparmio di Torino di Cigliano, che ha sede in piazza Don Evasio Serraris, oppure presso l'Istituto federale di credito agrario le sedi dislocate nel Ciglianese per la presentazione delle domande per prestiti agevolati.

(n. o.)

VERCELLI — Per le onoranze funerari del Papa, i negozi e le aziende turistiche della provincia chiuderanno quest'oggi alle 15. Lo ha stabilito l'Associazione esercenti della provincia di Vercelli, aderendo all'invito della Confcommercio, in attestazione del generale cordoglio delle categorie mercantili per la morte del Pontefice.

Intervista al primario, professor Sergio Mauri

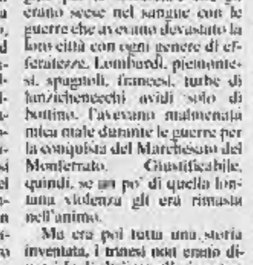
Reparto geriatria: «Aiutiamo gli anziani a non rassegnarsi»

VERCELLI — *Il problema dell'assistenza agli anziani è ancora molto delicato e quasi ovunque irrisolto. A Vercelli, per fare un esempio, negli scorsi anni capitava che, in coincidenza con il periodo delle ferie, aumentassero i ricoveri «volontari» di anziani all'ospedale neuropsichiatrico. Era uno dei tanti modi per sbarazzarsi per un po' del vecchietto scomodo.*

Con l'entrata in vigore della nuova legge manicomiale, che vieta questo tipo di ricovero, c'era da aspettarsi la ricerca di nuove vie di «parcheggio» per anziani: ad esempio l'ospedale.

Invece non è successo. Anzi, il reparto di geriatria continua a essere uno di quelli che hanno la media di degenza più bassa: ogni malato vi si ferma, in media, 13 giorni: un record se lo si confronta con i dati di reparti simili in altri ospedali.

«Per noi — spiega il primario, professor Sergio Mauri — è importante fare in modo che l'anziano si reinserisca al più presto nella famiglia: per questo lo teniamo qui solo per la fase più delicata della malattia».



Il prof. Sergio Mauri

Questa impostazione ha spinto il professor Mauri a occuparsi da vicino di «oncologia», vale a dire della cura dei tumori che, in un'alta percentuale di casi, si manifestano appunto nell'età avanzata.

D'accordo con il primario di medicina generale, da qualche tempo Mauri ha assunto la cura degli «oncologici» di ogni età. «Io e la mia équipe» — composta dai due aiuti, i dottori Taglinbue e Forti, e dai tre assistenti, dottori Miglino, Balbis e Anselmo) — prosegue il professore — ci teniamo in stretto contatto con gli istituti dei tumori di Torino e di Milano. Le nuove tecniche di diagnosi e di cura stanno dando risultati veramente sorprendenti».

Con queste cure, che pure non hanno nulla di miracoloso, ma solo le semplice «messa a frutto» delle ultime scoperte scientifiche nella cura dei tumori, si modifica sostanzialmente in molti casi quello strano atteggiamento di rassegnazione che coglie non solo il malato, prostrato dal male, ma la stessa famiglia e il medico «che spesso — aggiunge Mauri — si lasciano trascinare dalla constatazione che "intanto c'è un tumore e di qualcosa si deve pur morire". Non è giusto. E noi crediamo di dimostrarlo».

Dario Corradino

Quando Paolo VI era arcivescovo visitò Vercelli

Il Papa giocò col piccolo Yuri

VERCELLI — Tutta la comunità cristiana si ritrova questo pomeriggio in Duomo per ricordare Paolo VI. Alle 18,30 verrà concelebrata dall'arcivescovo, mons. Albino Mensa, e dagli altri sacerdoti delle città una messa in suffragio del Pontefice.

Le Acli vercellesi ricordano così il Papa: «*Ha proposto ai cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà l'impegno per una società fondata sulla giustizia e capace di realizzare lo sviluppo integrale dell'uomo*».

Paolo VI, quando era ancora arcivescovo di Milano, aveva visitato Vercelli, il 4 ottobre 1959 per prendere possesso della «protettoria» congregazione delle suore figlie di sant'Eusebio. E proprio un piccolo ospite dell'istituto, Yuri, un bambino idrocefalo di 8 anni, ha un ricordo bellissimo.

Durante una udienza particolare concessa agli handicappati di «Fede e Luce», Paolo VI notò il piccolo Yuri, se lo mise sulle ginocchia e giocò con lui. La foto di Yuri in braccio al Papa fu vista dai vercellesi ed il piccolo ospite del «Sant'Eusebio» diventò il bambino più noto della città.

Yuri accolto fra le braccia del Santo Padre

Lunedì mattina, suor Rodolfa, l'incaricata del reparto, ha detto a Yuri della morte del Pontefice. «*Mi dispiace tanto* — ha risposto — *era mio amico*». Yuri è stato probabilmente l'ultimo vercellese al quale si è rivolto il Papa. In una cartolina spedita il 24 giugno da Roma, suor Alessandrina riporta le parole indirizzate da Paolo VI al bambino: «*A te, caro Yuri, che io ebbi sulle mie ginocchia, la mia paterna benedizione*».

Enrico De Maria

Sorpreso insieme a due complici

Cigliano: ladro catturato fugge puntando l'arma

CIGLIANO — *L'altro ieri, alla frazione Ronchi di Cigliano, uno studente diciannovenne, esponendosi personalmente facendo appello alle sue doti di coraggio, è riuscito a bloccare, tenendolo saldamente per un braccio, sul cancello di casa, un ladro.*

Il ladro aveva due complici: un uomo sulla trentina ed una donna dalla corporatura assai robusta. Protagonista del drammatico episodio è lo studente Pier Giuseppe Giolito, che abita con il padre Pietro. L'altro ieri il giovanotto era in un cascinale poco distante dal suo, il padre al lavoro nei campi. Ad un tratto ha notato movimenti sospetti dinanzi al cancello della sua azienda. C'era una macchina parcheggiata: una «127» bianca che qualcuno osservò fosse immatricolata in provincia di Firenze.

Con una bicicletta lo studente si è avvicinato alla casa; vedendolo l'uomo più anziano, che faceva da «palo», ha dato un fischio, mentre la donna si era già rifugiata in auto portando con sé un paio di mantelle da donna rubate poco prima nella stalla e che Giolito ha riconosciuto per quelle di proprietà di suo padre. Al segnale, il terzo ladro è corso verso il cancello del cortile dell'azienda.

Pier Giuseppe Giolito

Lo studente, esponendosi, non ha indugiato ad ostacolare la fuga del malvivente. L'ha bloccato per un braccio ed avrebbe trattenuto fino all'arrivo di rinforzi, se il giovane ladro non avesse fatto ricorso ad uno stratagemma. Estratto dalla tasca dei pantaloni un lungo punteruolo, l'ha puntato minacciosamente al ventre di Giolito il quale soltanto così, dinanzi all'arma, è stato costretto a retrocedere ed a lasciarlo.

Il giovane ladro ha potuto saltare in auto ed è fuggito, pidamente dalla frazione dirigendosi su Cigliano. Lo studente è salito sull'auto di un amico e ha cominciato a inseguire la «127» ma ha perso le tracce.

Rientrato nella cascina, lo studente e suo padre, intanto ritornato dai campi, hanno avuto l'amara sorpresa di trovare l'alloggio a soqquadro e la scomparsa dei preziosi.

n. o.

Bimbo di 4 anni investito a Gattinara

GATTINARA — Un bimbo di quattro anni, Gianluca Valentini, residente in regione San Bernardo, via Barge 4, è rimasto vittima l'altro pomeriggio di un grave incidente.

Il piccolo, in compagnia del fratello Marco, di 11 anni, e dello zio Celestino Faglia, stava percorrendo corso Garibaldi.

In prossimità dell'incrocio di via San Bernardo, Gianluca Valentini, sfuggito al controllo dello zio, ha attraversato di corsa la strada. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo l'«Alfa Romeo 1300» di Sergio Serranaglia, 53 anni, residente a Cossato in via Trento 5.

Nell'urto, Gianluca Valentini è stato gettato violentemente a terra e ha riportato la frattura del femore destro e varie lacerazioni al cuoio capelluto. *(c. d. m.)*

NOTIZIE SPORTIVE

I bianchi giocheranno a Salasco contro la formazione locale

Pro Vercelli, è l'ora dell'esordio

VERCELLI — La Pro sta preparando l'esordio di domenica a Salasco, contro la squadra locale. L'attesa è grossa, e i commenti dureranno sino alla prossima amichevole (programmata per il giorno 20 ad Ovada). Finalmente si potranno vedere i nuovi della Pro, si potrà constatare se la squadra, rifatta in gran parte, sarà in grado di disputare un buon campionato. E se il lavoro di Soldo sta cominciando a dare i suoi frutti: un lavoro duro, cui abbiamo assistito.

Non ci sarà Principali, l'attaccante avuto dalla Temana. Il giocatore ha sparato una cifra abbastanza robusta per il reingaggio. E' stata fatta una controproposta ragionevole. Il giocatore, però, non ha accettato e la società l'ha pregato di lasciare gli allenamenti.

Il reingaggio è un problema molto difficile: alcuni hanno già firmato, altri non ancora. Si spera che da parte dei giocatori si intendano le ragioni di una politica della «lesina».

Intanto, sono stati collocati due altri giocatori del clan bianco: il difensore Merli e l'attaccante Maruzzo, elementi molto validi che già erano stati posti sul mercato. Merli è finito al Vicenza, quindi per lui si prospetta la possibilità di un'ottima carriera che gli auguriamo di cuore; il secondo andrà al Piacenza, guidato da Fornasaro, l'ex trainer della Pro che a Vercelli vinse ricordato con grande simpatia.

Ritornando alla preparazione della Pro Vercelli, c'è da dire che dopo l'impegno di Salasco i giocatori rientreranno in sede. Riposeranno due giorni, poi riprenderanno la preparazione in loco: si alleneranno sul campo del Castigliano al rione Cappuccini.

f. l.

Paolo Maruzzo

VERCELLI — Due importanti appuntamenti ciclistici nel Vercellese. Il primo è fissato per martedì pomeriggio (Ferragosto) al rione Cappuccini, si svolgerà la trentatreesima edizione della Coppa «Quattordici martiri della libertà», ultima prova del Trofeo «Città di Vercelli». La «Martiri» è la più vecchia corsa ciclistica che si svolge nel Vercellese. Ai Cappuccini ne fanno giustamente un vanto.

Il secondo appuntamento di prestigio è in programma il 3 settembre a Lignana. Organizzato dal Gruppo Sportivo Lignanese e dall'Unione Ciclistica Vercellese avrà luogo il tradizionale circuito per dilettanti.

Facchini parla del reingaggio di Principali

VERCELLI — A proposito del caso Principali, e della questione reingaggi, il «general manager» della Pro Vercelli, Carlo Facchini, ha dichiarato: «Il giocatore aveva richiesto una cifra che non potevamo in coscienza corrispondergli senza che la società, dal punto di vista finanziario, ricevesse un duro colpo».

«Ci sono ancora elementi che recalcitrano: è possibile una conclusione positiva, però. «Se non lo sarà — dice Facchini — agiremo con polso fermo. Nello stesso tempo, procederemo all'ingaggio di un paio di elementi che possano risolvere i problemi che chi non accettasse le nostre condizioni ci lascerebbe aperti».

«I general manager vercellesi ha poi precisato che, per quanto riguarda i «vecchi», cioè coloro che hanno militato nella formazione bianca l'anno scorso, la squadra ha saldato tutte le competenze.

«Io mi auguro — ha concluso Facchini — che tutto vada per il meglio. Com'è possibile constatare, l'ambiente ha cui operano giocatori e tecnici è molto sereno. E ciò è di buon auspicio».

(f. l.)

Valorizzare i giovani "made in Vercelli,,

VERCELLI — Della valorizzazione dei giovani giocatori vercellesi, allevati da società minori e ingaggiati da altre società, anziché dalla Pro Vercelli abbiamo parlato nei giorni scorsi. Il problema è molto sentito.

Abbiamo avuto occasione di parlarne con Piero Perotti. Perotti è stato, in gioventù, un validissimo giocatore della Veloce (la squadra di ragazzi composta da Viola, Ferraris II, Depetrini, Caligaris, Bredo ecc.) e della Pro Vercelli. Dopo la seconda guerra mondiale, Perotti si era interessato per alcuni anni dell'settore giovanile della società bianca. Le sue qualità di talentscout sono emerse completamente quando è riuscito a formare compagini che hanno vinto importanti tornei nazionali, lanciando così sul mercato calcistico il prodotto «made in Vercelli».

Perotti dice: «*Io e tanti altri che agiscono come me siamo curando un vivaio composto da decine e decine di giovanissimi elementi. Sono tutti ragazzi della nostra città. Qualcuno arriva anche dai paesi (un "serbatoio" che non dev'essere dimenticato o sottovalutato)*».

«*E' indubbio poi* — prosegue Perotti — *che noi siamo disposti ad allacciare rapporti amichevoli, anzi fraterni, con la società di via Massaua: anche noi siamo suoi figli. Potremmo segnalare noi stessi gli elementi migliori alla Pro, ma dobbiamo trovare un interlocutore che ci capisca, e noi ci sforzeremo di capirlo*». *(f. l.)*

Continua la storia della gloriosa Pro Vercelli

Un bel giorno la mezz'ala Berardo s'innamorò delle bianche casacche

VERCELLI — *Un altro grandissimo giocatore della Pro di quelle lontane, ma sempre presenti epoche, e stato senza dubbio Felice Berardo: molti l'hanno sempre ritenuto vercellese ma Felice era torinese.*

E' morto non molti mesi fa, era la mezz'ala destra del F.C. Piemonte, la terza grande squadra torinese con Torino e Juventus. Ed era la mezz'ala fissa della Nazionale. Quindi si capisce qual era il suo valore e qual era la sua quotazione. Un atleta olimpico, tecnico, intelligente. Era pelato, non un gran ciuffo sulla fronte. Il suo fisico apparentemente era asciutto, come Rosenbrink dell'Olanda, ma come il tulipano era un duro all'occasione.

Felice si innamorò della Pro Vercelli, e volle giocare. Gli piaceva la società, i dirigenti, i giocatori ed il pubblico. Sentiva che nella Pro si sarebbe espresso al massimo delle sue possibilità.

Chiese di giocare allora nella squadra bianca. Gratuitamente, è chiaro, perché i giocatori della Pro, oltre ad essere tutti vercellesi, obbligatoriamente, erano tutti dilettanti che nel caso ci rimettevano di tasca propria. Una richiesta che sconvolse immediatamente il mondo calcistico biscolano. E le ragioni erano evidenti: uno strumento valeva giocare insieme a vercellesi. E questo poteva anche non essere accettato. Ma si trattava di un grande campione, della mezz'ala della Nazionale che avrebbe indubbiamente fatto (come in effetti fu) della Pro Vercelli una squadra pressoché invincibile. Tutti ne parlavano, ne discutevano animatamente. C'era chi era d'accordo e chi era contro.

«*No* — dicevano i puristi —, non abbiamo bisogno di nessuno, il nostro sangue non si mescola con quello degli altri». «Come non accettare una proposta del genere — rispondevano gli altri —. Felice, in fin dei conti, è piemontese, torinese, e uno che parla come noi, che ragiona con il nostro cervello, che ha gli stessi nostri sentimenti. E' inoltre un magnifico giocatore. Perché ce lo dobbiamo far scappare?».

Finalmente il direttivo si riunì al gran completo, bisognava decidere. La riunione s'aprì un lunedì poco prima di mezzogiorno, perché l'avv. Luigi Bozino, presidente del club, era impegnato in un processo. Continuò nel pomeriggio, tra nuvole di fumo, mangiate e bevute comandate in casa, la mattina dopo, il pomeriggio dopo, sempre che alcuno avvertisse la fatica, ci fu chi parlò due, tre, quattro, cinque volte, magari lungamente, cavillando, andando al sottile. Continuò ancora la sera dopo, il mattino successivo, alle cinque, si votò: Berardo, lo straniero, può giocare nella Pro. E di questa decisione, davvero straordinaria, presa in un ambiente unico, la Pro non dovette mai pentirsi.

Francesco Leale

Militò in Serie A con la Pro Vercelli

E morto Angelo Bredo

Angelo Bredo

VERCELLI — Si è spento all'ospedale «Sant'Andrea» dove era da qualche tempo ricoverato per una grave malattia, Angelo Bredo.

Il suo nome — noto a tutti gli sportivi vercellesi non più in tenera età — è legato ad uno dei periodi aurei della Pro Vercelli: intorno agli anni '40 Angelo era terzino delle «bianche casacche», che militavano ancora in serie A. Apparteneva — è il caso di dirlo — ad una famiglia di calciatori: erano, infatti, tre fratelli, tutti terzini.

Di Angelo, in particolare, sarà sempre ricordata la figura di ottimo giocatore, poderoso e scattante, veloce e cavalleresco. *(f. l.)*

Cinema e taccuino

VERCELLI

Aster: 007 vivi e lascia morire.
Chios: Candido erotico.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: Sesso matto.
Viotti: chiuso per ferie.

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: Er più.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: chiuso per ferie.

SAN GERMANO
Italia: chiuso per ferie.

SANTHIA'
Ideal: chiuso per ferie.
Splendor: Uno sporco eroe.

TRONZANO
Lux: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prealpino 150; Centrale, via Lanino 5.
Borgosesia: Comunale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	15
Biella	27	13

Temperature l'11 agosto dello scorso anno: a Vercelli 27, 17; Biella 30, 18. Umidità media: Vercelli 86%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,41. A Biella il sole sorge alle 6,15 e tramonta alle 20,40.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti nel pomeriggio. Visibilità buona, temperatura stazionaria.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

In Valsesia riunione per i danni

Stamane incontro tra i sindaci locali, il ministro Donat-Cattin e il presidente della Regione Aldo Viglione

BORGOSESIA — E' fissato per questa mattina presso la sede della Comunità montana di Varallo, l'incontro tra i sindaci della Valsesia, il ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin e il presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione, per valutare l'entità dei danni che il nubifragio di lunedì scorso ha provocato nella Valle del Rosa.

In questa riunione gli esponenti politici locali faranno presente la necessità di varare al più presto un piano d'interventi immediati al fine di evitare nuove, devastanti inondazioni nel prossimo futuro.

Attualmente la Regione ha già autorizzato ogni Comune a spendere fino a 30 milioni di lire per effettuare le prime opere di ristrutturazione mentre della Provincia sono già stanziati 10 milioni per le famiglie colpite dall'alluvione.

Altri 15 milioni sono stati concessi alla Comunità montana di Varallo per i primi interventi. Anche la Camera di commercio di Vercelli ha già promesso l'elargizione di un contributo.

«Stiamo redigendo una mappa delle zone più colpite dai danni — dice l'assessore Gianfranco Astori — *in modo da stabilire la quantificazione del nostro sussidio».*

Intanto in Valsesia la situazione è tornata alla normalità; l'erogazione dell'energia elettrica è ripresa in tutta la valle ed anche i 40 abitanti di Vol, di Cravagliana, sono stati raggiunti grazie ad una passerella provvisoria gettata sul torrente Mastallone.

r. c.

VIGLIANO — I delegati di Candelo e il sindaco di Vigliano si sono incontrati ieri nel municipio per discutere a proposito della ricostruzione del ponte che collegava direttamente i due centri abitati, crollato per la piena del torrente Cervo. L'amministrazione provinciale intende ricostruire il ponte al più presto, sostituendo il vladotto a tre arcate con uno dotato di un'unica arcata.

La Questura ha trasmesso gli atti dopo la denuncia della donna

In Procura il nome del professore che praticò l'aborto clandestino

BIELLA — *Il vice questore dott. De Feo ha trasmesso ieri mattina al procuratore della repubblica, dott. D'Alessandro, gli atti finora raccolti a proposito dell'aborto clandestino alla quale si è sottoposta una giovane donna biellese. L'esito delle indagini è atteso con particolare interesse, data la notorietà del medico al quale la stessa donna ha attribuito l'interruzione della maternità.*

Nulla si sarebbe saputo di questo aborto, come è avvenuto per tanti altri, se non fossero sopraggiunte complicazioni. L'interruzione della maternità è stata incompleta e qualche tempo dopo, a tarda sera, la donna ha avuto delle perdite. Impaurita, si è recata immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale e ha riferito al medico di guardia di essersi rivolta ad un «professore» che notoriamente si dedica a questo genere di interventi nella propria casa di cura. Lo faceva già, a quel che si dice di lui, molto tempo prima dell'entrata in vigore della legge sull'interruzione della maternità. Gli inquirenti dovranno raccogliere elementi che provino queste voci.

La donna è ancora ricoverata nel reparto ginecologia. Le sue condizioni sono però in costante miglioramento e fra pochi giorni dovrebbe essere dimessa. Ha 25 anni, abita in città, è sposata ed ha due figli, di 3 e 2 anni. Quando si è accorta di essere nuovamente incinta non se l'è sentita di affrontare una terza gravidanza, ma ha scelto la strada sbagliata.

La vicenda avrà un'eco anche al prossimo consiglio comunale. I consiglieri del pci Sara Vella Cuneddu, Mario Furia, Wilmer Ronzani e on. Elvo Tempia hanno infatti presentato una interpellanza che ricalca il comunicato diffuso ieri dalla Federazione biellese e valsesiana del pci.

«Dai fatti risulta — si legge nel documento — che l'intervento abortivo sia stato praticato in una nota clinica biellese, nella quale venivano praticati aborti ancora prima che entrasse in vigore la legge. Tale clinica, inoltre, non risulta autorizzata a praticare l'interruzione della gravidanza.

«Di fronte a questo grave episodio, che conferma l'esistenza anche nel Biellese di cliniche che effettuano aborti clandestini, il gruppo consiliare comunista chiede di conoscere quali passi intende fare l'amministrazione comunale per fare in modo che sul fatto le autorità competenti facciano piena luce e che vengano respinte le manovre di coloro che lavorano perché esso venga insabbiato».

Il gruppo consiliare del pci chiede inoltre all'amministrazione comunale «cosa intende fare per conoscere e rendere noti i contenuti della legge e per garantire nel giro di pochissimo tempo l'apertura del consultorio familiare pubblico, considerata la funzione che esso dovrà avere ai fini della prevenzione e dell'assistenza alle donne che necessitano di abortire».

p. m.

C'è il consultorio ma non il medico

BIELLA — L'apertura del consultorio è ancora ritardata. Pareva che tutto fosse pronto per l'entrata in funzione dell'organismo.

L'ultimo tassello del mosaico è costituito dalla presenza del medico ginecologo, non obiettore di coscienza, al quale spetta il compito di firmare il certificato indispensabile perché la donna che ne fa richiesta possa essere sottoposta all'interruzione della gravidanza.

L'assessore alla Sanità, sen. Giuseppe Barbera, che da mesi sta cercando di istituire il consultorio, era in trattative con un giovane medico, non di Biella. Attendeva il «sì» conclusivo ed invece è giunto un rifiuto.

Si teme, per le trattative future, che i «no» siano di natura prevalentemente psicologica: Biella è una città dove tutti i medici hanno «obiettato», si ha quasi la sensazione di essere considerati «pecore nere».

L'elemento psicologico è stato determinante non soltanto in questo episodio, che costringe l'amministrazione comunale a rinviare di chissà quanto tempo l'apertura del consultorio familiare. p. m.

Interessante iniziativa del comitato di quartiere Barazzetto

Con la nonna a imparare ricamo

Due volte la settimana, corsi di lavori femminili sotto la guida di pensionate ed esperte

BIELLA — Sta ottenendo successo tra gli abitanti del rione Barazzetto il corso di «Lavori femminili», organizzato dal comitato di quartiere. Due pomeriggi alla settimana, il lunedì e il venerdì, le donne e le ragazze si ritrovano nella sede del comitato per apprendere le nozioni di cucito, di ricamo e del lavoro a maglia.

Hanno rinunciato a lavorare nel parco giochi del rione (il programma prevedeva che le lezioni si svolgessero all'aria aperta) a causa del caldo. A partecipare al corso sono stati invitati anche i ragazzi, ma sino a ora nessun giovane si è presentato.

Maria Teresa Torrione, l'organizzatrice del corso, spiega che gli scopi dell'iniziativa sono vari: *«Abbiamo chiesto a diverse pensionate di collaborare per la riuscita del corso. Il problema della solitudine dell'anziano è sempre presente e ritengo che, oltre all'idea di insegnare a cucire o ricamare, l'iniziativa possa valere come centro di incontro».*

Oltre una decina di donne partecipano al corso: tra queste, alcune ragazze che desiderano apprendere i piccoli segreti per eseguire rattoppi invisibili o cuciture perfette.

«Oltre che dare la possibilità alle pensionate di trascorrere qualche ora in compagnia — aggiunge Maria Teresa Torrione — *da loro è possibile imparare cose ormai dimenticate dalla maggior parte delle casalinghe. La capacità di eseguire punti di ricamo o di lavori a maglia può essere trasmessa alle ragazze non solo come bagaglio di nozioni utili alla vita domestica, ma anche come patrimonio di una certa cultura popolare che va sparendo».*

Le giovani apprenderanno anche un antico modo di lavorare chiamato «chiacchierino»: le donne, un tempo, realizzavano delicati pizzi servendosi di una particolare navetta: intrecciavano il filo con le mani, mentre camminavano discorrendo. Il lavoro richiedeva una particolare agilità nelle dita.

Stella Predebon è l'insegnante del corso. E' madre di famiglia e già lo scorso anno aveva curato la precedente edizione. *«Al giorno d'oggi non c'è tempo in casa per insegnare a cucire e a ricamare* — afferma — *Molte ragazze non si intendono di lavori domestici ed è invece necessario saperli fare. Qualunque casalinga sa cucire un bottone o fare l'orlo di una gonna, ma nella maggior parte dei casi non hanno il tempo, perché impegnate nel lavoro, per insegnarli alle loro figlie».*

Maria Teresa Torrione aggiunge: *«Il corso non vuole essere la scuola che viene dall'alto. Al limite, solo un contributo al servizio sociale: avvicinare i giovani agli anziani anche con il semplice motivo di insegnare un punto diverso e, perché no, ritrovarsi insieme e scambiare due parole».*

Stella Predebon insegnerà le tecniche del lavoro a maglia.

Daniele Cabras

I primi punti incerti sotto la guida di un'esperta

Reparto psichiatrico all'ospedale di Biella

BIELLA — *Si è fatto un altro passo avanti, per iniziativa dell'Amministrazione provinciale, verso la realizzazione, all'Ospedale degli Infermi, del nuovo reparto psichiatrico. L'on. Elvo Tempia, vicepresidente della Provincia, si è incontrato, nel salone della riunioni del nosocomio, con il presidente del consiglio di amministrazione, dottor Enrico Lucci.*

Il presidente Lucci ha preparato un promemoria che l'on. Tempia ha sottoposto stamane a Varallo, dove si è recato per visitare gli alluvionati, al presidente della giunta regionale Aldo Viglione.

Non è stata, invece, ancora risolta la questione del gruppo di medici psichiatri ai quali sarà affidato il reparto.

(p. m.)

Rubano l'antenna di Radio Italia

BORGOSESIA — I programmi di T.R.I. (Trasmissioni Radio Italia), l'emittente privata borgosesiana, sono sospesi per il furto di un'antenna di ricezione.

La scoperta della sparizione è stata fatta da Duilio Minato, proprietario dell'emittente valsesiana che ieri mattina ha invano tentato d'iniziare le trasmissioni (r. c.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Klainott Hotel.
Impero: Occhi dalla viola.
Marzotti: La malavita attacca, la polizia risponde.
Odeon: Alaska, l'inferno di ghiaccio.
Sociale: L'Italia s'è rotta.

BORGOSESIA

Lux: Io & Annie.

COSSATO

Michelotti: La polizia ti vuole morto.
Nuova Grandi: Serpico.

SERRAVALLE

Corso: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

COGGIOLA

Italia: Combattenti della notte.

VARALLO

Teatro civico: Piedone l'africano.
Sottoriva: Guerra stellare.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gamberova, via Italia 61.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Filoctto, via Garibaldi 61.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

Inaugurata 10 anni fa, la Civiasco-Colma non è frequentata

A chi serve la "strada della libertà,,?

CIVIASCO — Dieci anni fa, quando l'allora ministro Giulio Pastore la inaugurò, venne soprannominata la «strada della libertà» perché, congiungendo gli abitanti di Varallo e di Omegna in appena una trentina di chilometri, costituiva il primo sbocco laterale della Valle del Rosa.

«Finalmente — si disse allora — *il Cusio e la Valsesia sono uniti da una magnifica carrozzabile che scavalcando il passo della Colma a 900 metri d'altitudine evita di compiere il lungo tragitto che porta a Borgosesia e alla salita della Cremosina».*

La provinciale, secondo le intenzioni dei progettisti, avrebbe sicuramente rilanciato l'economia di un paese, Civiasco, un centro a dieci chilometri da Varallo che vive di turismo, pastorizia e agricoltura. A due lustri di distanza, invece, le prerogative che avevano giocato alla trasformazione di una carrozzabile in una piccola «autostrada» alpina sono state abbattute ad una ad una dalla realtà dei fatti.

La «Civiasco-Colma», come viene chiamata in Valsesia, è ancora oggi quella magnifica strada di dieci anni fa (quando, non dimentichiamolo, venne a costare oltre un miliardo di lire), composta d'una larga carreggiata che in alcuni punti supera i 10 metri, di incantevoli panorami e curve sinuose, ma egualmente abbandonata dalla gran massa degli automobilisti.

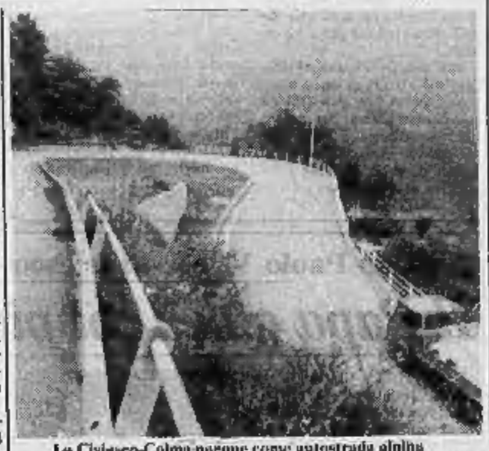
I motivi di questo «disamore» sono rappresentati dalla diffidenza di parecchi autisti, che, per svariati motivi, preferiscono percorrere un tragitto più lungo pur di evitare la carrozzabile valsesiana.

Neppure i venditori ambulanti cusiani, che si recano ai mercati settimanali di Varallo e Borgosesia, amano percorrerla: *«In inverno* — spiega un commerciante — *esiste sempre il pericolo di trovare il fondo ghiacciato ed innevato, mentre in estate, essendo rari gli automobilisti di passaggio, ho il terrore che da un cespuglio spunti fuori un bandito armato. Ma soprattutto, se il camion mi si ferma per un guasto, può trascorrere una mezz'ora prima che transiti qualcuno».*

«E' un fatto di simpatia — aggiunge un altro — *ma dopo l'ultimo ampliamento della Cremosina, l'altra strada che congiunge Gozzano a Borgosesia, pur allungando il percorso di qualche chilometro ci sentiamo più sicuri».*

In definitiva la «Civiasco-Colma» pare destinata a conservare il suo aspetto di carrozzabile «dimenticata».

Roberto Eynard



La Civiasco-Colma nacque come autostrada alpina

Musica a Sostegno con ottoni e organo

SOSTEGNO — Un piccolo centro e la musica:

«Si tratta — spiega il parroco don Massimo Milano — *di una serie di concerti che vengono tenuti gratuitamente nella magnifica chiesa di S. Lorenzo».*

Per questa sera (inizio ore 21) è in programma il quarto appuntamento per gli appassionati in un concerto dove verranno eseguite musiche per ottoni e organo. I maestri Franco Baudo, Gilberto Martini, Mario Duella eseguiranno brani classici e barocchi.

(r. c.)

Ma le sue antiche leggende sono ancora affascinanti

Il Monte Rosa è senza segreti

Molti hanno cercato la «valle perduta» ma non ci sono mai riusciti

VARALLO SESIA — *Il Monte Rosa, la più importante attrattiva naturale della Valsesia, è destinato a condizionare dal punto di vista turistico, climatico e sportivo, tutta quanta la zona.*

Ma l'aspetto che ancora oggi colpisce gli abitanti è il fascino e l'alone di mistero che, nonostante il mutare dei tempi, continua da centinaia di anni ad aleggiare. La stessa storia etimologica dimostra questo. Nonostante che diversi studiosi abbiano fattone derivare il nome dal celtico ros (picco) o da rautase, reusse, roesa, ràisa, ruisia, e anche da rosa, rosa, che in dialetto aborigeno valdostano significa ghiacciaio, nella fantasia popolare l'origine viene attribuita al colore roseo di cui si vestono le sue nevi allo spuntar del sole.

Ma, senza dubbio, la storia alpinistica del Monte Rosa ha sempre polarizzato l'interesse e l'attenzione non solo degli appassionati. Secondo una vecchia tradizione, assai in voga a Gressoney, ad Alagna e a Macugnaga, sul versante settentrionale del Rosa doveva trovarsi «la valle perduta» (das verborne thal).

Secondo la leggenda un solo cacciatore riuscì ad arrivare presso i confini della «valle perduta», custodita da geni, ma morì l'anno dopo e si portò nella tomba il segreto della via seguita.

Nel 1778, sette uomini di Gressoney, guidati da Jean Joseph Beck e da Nicola Francisco Vincent, andarono presso il Lyskok, sopra uno scoglio sporgente (detto poi «lo scoglio della scoperta») e videro una valle circondata da ghiacciai e precipizi, coperta da detriti morenici e attraversata da un torrente (la Valle di Zermatt).

Convinti di aver trovato la «valle perduta», della cosa s'interessò persino la Corte di Torino, tornarono due anni dopo, attrezzatissimi, senza peraltro riuscire nell'intento.

Da allora l'escursionismo alpino ha fatto molta strada. Basato sempre più su criteri scientifici, ha praticamente risolto tutti i misteri

Mario Pastore

BIELLA SPORT

Il trainer della Biellese dopo la partitella

Gori è soddisfatto dei suoi

PETTINENGO — Per tirare le prime somme dopo cinque giorni di preparazione, Gori ha concluso la seduta di giovedì con una partitella di mezz'ora.

L'allenatore ha formato due squadre di nove giocatori ciascuna. In maglia blu: Reali; Franciosetti, Clementa (che ha preso il posto di Contorio, tenuto precauzionalmente a riposo); Caporzucca, Capon, Schiliro, Giuliano, Lamia Caputo, Dionisio. In maglia rossa: Caligaris; Broghin, Sadocco, Bonino, Borghi, Pellarini, Dioni, Jacolino, Palese. La gara si è conclusa per 6 a 5 in favore dei blu, che hanno avuto una partenza fulminea, portandosi in vantaggio per 5 a 0 con doppietta di Giuliano (magnifico il primo gol al volo, dopo una combinazione Dionisio-Schiliro) e Dionisio, più una rete a sorpresa di Clementa. La reazione dei rossi non si è fatta attendere e, con un secondo successo personale di Dioni e Jacolino ai quali si è aggiunto un gol di Borghi, il punteggio si è rimesso in equilibrio, rotto solo da una prodezza personale di Lamia Caputo.

Gori che ha diretto la partita, si è dichiarato soddisfatto di questa prima edizione dei suoi ragazzi. «Gioco vivace e veloce — ha detto — caratterizzato da continui capovolgimenti di fronte. Non mi attendevo, per la prima volta, una prova così disinvolta e con tanti gol. Devo dire che siamo andati oltre le aspettative. Mi hanno soddisfatto i tre uomini: Sadocco, Lamia Caputo e Palese.

«Dopo questa partita — ha concluso l'allenatore — limiteremo parzialmente il lavoro. Il 16 rientreranno dalle licenze i militari Contorio, Caligaris e Lamia Caputo, i quali saranno sostituiti da tre elementi della "Berelli". Il 20 giocheremo a Valdengo, ultimo collaudo prima dell'amichevole con il Monza fissato per il 24 in notturna (inizio alle 21) allo stadio La Marmora. Sarà il primo incontro con il nostro pubblico».

Gianni Sebastio

Oggi due gare per i ciclisti amatoriali

BIELLA — Due importanti appuntamenti oggi per i ciclisti amatoriali biellesi. Il primo a Montjovet in Valle d'Aosta, nel G.P. Polisportivo, per amatori e veterani Endas Uniac ed Enti della Consulta. La gara si disputerà a cronometro individuale di km 6.200. Ritrovo ore 13,30; partenza ore 15.

Il secondo si vedrà impegnati nella classica Torino-Alpi Graie, di km 60, per tutte le categorie della Consulta nazionale, valida per il supercampionato piemontese Enal, Endas, Uniac, Fci, Uisp. Il ritrovo è fissato a Torino in via Veneria angolo via Lanzo, al bar Monterrino, ore 8; il via sarà dato alle 11. La gara è organizzata dal G.S. Colombo-Ferrat ed è valida per l'assegnazione della Coppa Mamma (g. s.)

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA Corso Europa (strada Statale Torino-Milano) Tel. 015/33.608 - 35.17.43 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 350.000

Camera da letto modello SONATA a L. 750.000

Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000

Camera da letto modello CAPRI a L. [illegible] (con grande armadio)

Soggiorno modello ALFA a L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 350.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello SIRIO a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 870.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello SONY a L. 350.000 (divano a 2 posizioni — sfodera e sindipella)

Salotto modello GOLDEN a L. 990.000 (divano a 2 posizioni — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO